

100344

This work is licensed under a [Creative Commons Attribution 4.0 International License](#).  
Permissions beyond the scope of this license may be available at [customer.service@beic.it](mailto:customer.service@beic.it).

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.  
Permessi oltre lo scopo di questa licenza possono essere richiesti a [customer.service@beic.it](mailto:customer.service@beic.it).

ISTITUTO VENETO  
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

# ATTI

Tomo CXLVIII

PARTE GENERALE E ATTI UFFICIALI

---

CLII ANNO ACCADEMICO 1989-90

30124 VENEZIA  
ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI  
CAMPO S. STEFANO, 2945 (PALAZZO LOREDAN)  
1990





ISTITUTO VENETO  
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

# ATTI

Tomo CXLVIII

PARTE GENERALE E ATTI UFFICIALI

---

CLII ANNO ACCADEMICO 1989-90

30124 VENEZIA  
ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI  
CAMPO S. STEFANO, 2945 (PALAZZO LOREDAN)  
1990

ISSN 0392-6680

© Copyright Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti - Venezia

*Direttore responsabile:* LEOPOLDO MAZZAROLLI

---

Autorizzazione del Tribunale di Venezia n. 544 del 3.12.1974

STAMPATO CON I TIPI DELLA TIPOGRAFIA ZOPPELLI SRL - DOSSON (TREVISO) - 1990



# ATTI DELL'ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

CLII ANNO ACCADEMICO 1989-90

Tom o CXLVIII - Parte generale e Atti ufficiali.

## INDICE DEGLI AUTORI

<b>Dallaporta Nicolò</b> - Commemorazione di Antonio Rostagni . . . . .	Pag.	49
<b>Ghetti Augusto</b> - Relazione sull'attività dell'Istituto nell'anno accademico 1989-90 . . . . .	»	158
<b>Pignatti Terisio</b> - In memoria di Rodolfo Pallucchini . . . . .	»	105
<b>Ventura Angelo</b> - Commemorazione di Ettore Ancheri . . . . .	»	83
<b>Vicario Giovanni Bruno</b> - Commemorazione di Fabio Metelli . . . . .	»	65
<b>Zalin Giovanni</b> - Presentazione del volume di P. Pecorari, <i>Il protezionismo imperfetto. Luigi Luzzatti e la tariffa doganale del 1878</i> , Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1989, pp. 451. Biblioteca Luzzattiana. <i>Fonti e Studi</i> . 1 . . . . .	»	113
<b>Zalin Giovanni</b> - Ricordo di Gino Barbieri . . . . .	»	129

## INDICE DELLE MATERIE

### Adunanze dell'Istituto

Adunanza ordinaria del 28 ottobre 1989 . . . . .	Pag.	44
Adunanza ordinaria del 25 novembre 1989 . . . . .	»	59
Adunanza ordinaria del 20 gennaio 1990 . . . . .	»	61
Adunanza ordinaria del 17 febbraio 1990 . . . . .	»	79

Adunanza ordinaria del 31 marzo 1990	. . .	Pag.	102
Adunanza ordinaria del 28 aprile 1990	. . .	»	122
Adunanza ordinaria del 26 maggio 1990	. . .	»	125
Adunanza solenne del 10 giugno 1990	. . .	»	153

### **Attività accademica 1989-90**

Relazione tenuta dal Presidente all'adunanza solenne	»	158
--	---	-----

### **Concorsi a premi ed a borse di studio**

Borsa di Studio "Prof. Italo Filosofo"	. . .	»	155, 156, 177-180, 201-202
Borsa di Studio "Ing. Guglielmo Marin"	. . .	»	155, 196-197
Borsa di Studio per "Ricerche nel settore dell'Acquacoltura"	. . . . .	»	155
Borse di Studio per "Ricerche nel settore della Medicina del lavoro"	. . . . .	»	184-186
Borse di Studio per "Ricerche nel settore della Mutagenesi chimica e ambientale"	. . . . .	»	155, 183 187-191
Borse di studio per "Ricerche nel settore dell'Ingegneria del Plasma e della Fusione Termonucleare controllata"	. . . . .	»	155, 192-195
Concorsi ai premi "Angelo Minich"	. . . . .	»	154, 156, 168-171, 203
Concorso al premio "Fondazione N.D. Prof. Silvia Doglioni Salotto"	. . . . .	»	155, 156 181-182, 200
Concorso al premio di studio "Cav. Albano e Cav. Antero Maran"	. . . . .	»	154, 156 175-176, 199
Concorso al premio "Pompeo Molmenti"	. . . . .	»	156, 163, 205
Concorso al premio "Arturo Parisatti"	. . . . .	»	156, 166, 206
Concorso al premio per uno studio su di un tema relativo alla storia della cultura, della politica o dell'economia del Veneto dall'unificazione italiana fino alla prima guerra mondiale	. . . . .	»	155, 156 172-174, 204

Concorso al premio "Fratelli Vassalini" . . . . .	Pag.	156, 198
<b>Consiglio di Presidenza</b> . . . . .	»	1
<b>Giunta per la Biblioteca</b> . . . . .	»	1
<b>Istituto Veneto</b>		
Cenni storici . . . . .	»	3
Commissione di studio dei provvedimenti per la conservazione e difesa della Laguna e della Città di Venezia . . . . .	»	46
Riconoscimenti e onorificenze a Soci dell'Istituto . . . . .	»	47, 60, 62, 80, 123, 159
Scavi archeologici diretti dai Soci P. Leonardi e A. Broglio . . . . .	»	48
<b>Manifestazioni</b>		
Commissione Nazionale Italiana per la Stazione Spaziale . . . . .	»	47
Convegno a ricordo del centenario della nascita di Carlo Anti . . . . .	»	80
Convegno di studio "La conterminazione lagunare" . . . . .	»	46, 62, 162
Convegno di studio "Il gruppo nazionale italiano in Istria e a Fiume oggi: una cultura per l'Europa" . . . . .	»	47
Convegno di studio "Luigi Luzzatti" . . . . .	»	62, 163
Corso Angelo Minich . . . . .	»	47, 164
Giornata di Studio sulle Scienze agrarie nel Veneto dell'Ottocento . . . . .	»	62, 163
Giornata di Studio sulle Scienze mediche nel Veneto dell'Ottocento . . . . .	»	59, 163
Giornata di Studio "Trasformazioni dell'uso del suolo e conseguenze sulla rete idrica del Veneto" . . . . .	»	59, 161
Presentazione del volume <i>Lingua e Rivoluzione</i> . . . . .	»	127, 163
Presentazione del volume <i>Il protezionismo imperfetto</i> . . . . .	»	103, 163
Presentazione a Trento della pubblicazione <i>Creta veneziana</i> . . . . .	»	47



Scuola internazionale dedicata allo studio dei rapporti fra economia e ambiente . . . . .	Pag.	161
Seminario "L'influenza dei media nel processo decisionale politico e scientifico" . . . . .	»	103, 165
Seminario Internazionale sui Neutrini . . . . .	»	80, 165
Simposio internazionale sulla Subsidenza . . . . .	»	47, 162
Summer School on Environmental Dynamics . . . . .	»	62, 127, 160
Tavola rotonda "Che cos'è la Matematica industriale" »		47
<b>Nuovi Soci dell'Istituto eletti il 28 aprile 1990 . . . . .</b>	<b>»</b>	<b>124</b>
<b>Presidenti dell'Istituto Veneto dal 1840 . . . . .</b>	<b>»</b>	<b>18</b>
<b>Pubblicazioni dell'Istituto Veneto . . . . .</b>	<b>»</b>	<b>236</b>
<b>Pubblicazioni pervenute alla Biblioteca dell'Istituto »</b>		<b>207</b>
<b>Revisori dei conti . . . . .</b>	<b>»</b>	<b>1</b>
<b>Soci commemorati</b>		
Anchieri Ettore . . . . .	»	83
Barbieri Gino . . . . .	»	129
Magagnato Licisco . . . . .	»	122
Metelli Fabio . . . . .	»	65
Pallucchini Rodolfo . . . . .	»	105
Rostagni Antonio . . . . .	»	49
<b>Soci deceduti</b>		
Alonso Damaso . . . . .	»	79, 158
Angelini Giovanni . . . . .	»	126, 158
Cappelletti Carlo . . . . .	»	126, 158
Marin Roberto . . . . .	»	126, 158
<b>Soci dell'Istituto in ordine alfabetico . . . . .</b>	<b>»</b>	<b>20</b>
<b>Soci dell'Istituto in ordine di anzianità accademica »</b>		<b>40</b>

CONSIGLIO DI PRESIDENZA\*  
(per il triennio 1988-91)

<i>Presidente</i>	- AUGUSTO GHETTI
<i>Vice Presidente</i>	- FRANCO SARTORI
<i>Amministratore</i>	- FELICIANO BENVENUTI
<i>Segretario della classe di scienze naturali</i>	- CARLO DAL CO
<i>Segretario della classe di scienze morali</i>	- LEOPOLDO MAZZAROLLI

REVISORI DEI CONTI  
(per il triennio 1988-91)

<i>Revisore effettivo</i>	- CIRO DI PIERI
<i>Revisore effettivo</i>	- NORIS SILIPRANDI
<i>Revisore effettivo</i>	- MICHELANGELO MERLIN
<i>Revisore supplente</i>	- PIERO TREVES
<i>Revisore supplente</i>	- ARMANDO SABBADIN

GIUNTA PER LA BIBLIOTECA  
(per il triennio 1988-91)

VITTORE BRANCA  
CARLO DAL CO  
GIORGIO PADOAN

---

\* Consiglio eletto dall'Assemblea dei Soci, per il secondo triennio, nell'adunanza del 30 aprile 1988. L'elezione del Presidente e del Vicepresidente è stata confermata con D.P.R. 2 settembre 1988.





## L'ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti è in germe già nel progetto di legge del 19 brumaio a. VI (9 novembre 1797) presentato da Napoleone Bonaparte al Direttorio esecutivo della Cisalpina. Detto decreto all'Art. 297 disponeva: «*Vi deve essere per tutta la Repubblica un Istituto nazionale incaricato di raccogliere le scoperte, e perfezionare le arti e le scienze*»; e se ne fissava la sede a Bologna per gli «*ampli ed opportuni stabilimenti utili a questo oggetto*».

Le successive vicende politico-militari rendevano questo Istituto praticamente inoperante per Venezia e il Veneto, esclusi, con il trattato di Campoformio, dal nesso del nuovo stato padano, creato dal Bonaparte: per cui, se veneziani o veneti potevano figurare fra i primi accademici, essi, almeno in un primo tempo, apparivano come singoli, non come rappresentanti dell'Istituto in Venezia.

Divenuta italiana la Cisalpina, a norma dell'Art. 121 della Nuova Costituzione del 26 gennaio 1802, provvedevasi alla fondazione del progettato Istituto Nazionale; e per decreto del Corpo legislativo, 17 agosto 1802, l'Istituto era messo in attività, diviso in tre sezioni: di scienze fisiche e matematiche, di scienze morali e politiche, di lettere ed arti belle. Un terzo dei membri doveva essere pensionato e residente ov'era l'Istituto; ogni due anni, ciascun membro doveva presentare una memoria. La direzione era affidata a un segretario e ad un vicesegretario con retribuzione ed alloggio nell'Istituto. I primi trenta accademici furono nominati dal Primo Console, Presidente della Repubblica Italiana, con decreto 6 novembre 1802: Antonio Scarpa, Barnaba Oriani, Alessandro Volta, Antonio Cagnoli, Gregorio Fontana, Ermenegildo Pini, Pietro Moscati, Andrea Appiani, Innocenzo Isimbardi, Vincenzo Dandolo, Girolamo Saladini, Paolo Cassiani, Carlo Mondini, Lodovico Savioli, Sebastiano Canterzani, Vincenzo Monti, Luigi Brugnatelli, Alfonso Longo, Bonaventura Spannocchi, Luigi Villa, Giovanni Paradisi, Antonio Morcelli, Saverio Bettinelli, Michele Rosa, Pio Fantoni, Francesco Soave, Teodoro Bonati, Carlo Bianconi, Domenico Monga, Giuseppe Mari. Per l'Art. 18 della legge del 17 agosto 1802, la quale stabiliva che «*per compiere la totalità dell'Istituto, i membri già eletti propongono una lista dupla al Governo il quale sulla lista medesima elegge definitivamente*», il 18 aprile 1803 il Presidente della Repubblica, «*veduta la proposizione fatta dai membri dell'Istituto nazionale, riuniti in Bologna per la scelta degli individui che*

*ancora mancavano a completare lo stabilimento in numero di sessanta decreta: I cittadini Napoleone Bonaparte, Francesco Melzi d'Eril, Paolo Delanges, Alberto Fortis, Luigi Castiglioni, Benedetto Del Bene, Angelo Fumagalli, Vincenzo Brunacci, Carlo Amoretti, Giuseppe Atti, Giuseppe Avanzini, Giovanni Aldini, Luigi Bossi, Angelo Giovanni Cesaris, Giambattista Venturi, Francesco Reggio, Simone Stratico, Alberto De Simoni, Antonio Testa, Francesco Venini, Gaetano Ultimi, Mariano Fontana, Giambattista Guglielmini, Luigi Laghi, Paolo Pozzo, Giovan Battista Palletta, Gian Carlo Passeroni, Giuseppe Piazzi, Carlo Ruffini, Michele Araldi, Luigi Lamberti, sono nominati membri dell'Istituto Nazionale».*

La prima convocazione, ebbe luogo il 24 maggio 1803; nel gennaio del 1804, si pubblicò il Regolamento organico, che determinava gli uffici e ne specificava le attribuzioni: dare premi e istituire esperimenti; pronunciare sul merito delle utili scoperte di agricoltura e di meccanica; preparare libri d'istruzione e le terne per la nomina dei professori delle Università, delle accademie di belle arti e delle scuole speciali; proporre al Governo ciò che si credesse utile al progresso degli studi, e alla fine di ogni anno, un quadro dello stato generale dell'Istruzione. Adunanze, due volte al mese; un'adunanza generale al chiudersi del corso scolastico delle Università; da eleggersi un direttore annuo delle adunanze. Premi su programmi proposti, o ad utili produzioni, o a qualche importante scoperta. L'Istituto, dunque, doveva essere la chiave di volta dell'insegnamento alto ed universitario, ed insieme il corpo più insigne di alta cultura.

Il Bonaparte, anche Imperatore e tra grandi imprese, ricordò l'Istituto, e volle riformarlo in conformità delle nuove esigenze dei tempi. Il Viceré sollecitava il trasporto a Milano; ed esso fu deliberato con decreto 25 ottobre 1810, che diede all'Istituto il titolo di «Reale Istituto di Scienze, Lettere ed Arti», con la sede centrale in Milano.

Il numero dei membri pensionati venne raddoppiato, e ad esso fu aggiunto un numero illimitato di soci onorari; l'adunanza generale fu resa biennale; vennero stabilite, nelle città di Venezia, Bologna, Padova e Verona, altrettante sezioni formanti un solo corpo con la sede centrale.

Ventun membri appartenevano alle sezioni venete. In quella di Padova, Simone Assemani, Giuseppe Avanzini, Teodoro Bonati, L. Valeriano Brera, M.A. Leopoldo Caldani, che fu il primo direttore, Vincenzo Chiminello, Antonio Collalto, Pietro Cossali, Daniele Francesconi (segretario), Vincenzo Malacarne, Stefano Andrea Renier, che sostituì poi il Caldani nella direzione. Nella sezione di Venezia, Fran-

cesco Aglietti, Antonio Canova, Francesco Mengotti, Giacomo Morelli, Ippolito Pindemonte, Angelo Zandrini segretario. In quella di Verona, Antonio Cagnoli, Benedetto Del Bene, Domenico Monga, Cesare Arici segretario.

A documentare l'attività dell'Istituto nel periodo napoleonico ci restano sei volumi di Memorie<sup>(1)</sup>.

Della sezione di Venezia si ha a stampa una relazione fatta dall'abate Zandrini<sup>(2)</sup> nell'ultima adunanza dell'anno 1814-15; e della sezione di Padova, i prospetti delle letture per gli anni 1814-1820<sup>(3)</sup>. La sezione di Venezia non funzionò mai.

Caduto il Regno Italico, l'Istituto continuò a vivere sotto il governo austriaco, ma di vita quasi insignificante, perché i membri che morivano non venivano mai sostituiti. In questo periodo, furono pubblicati cinque volumi di Memorie<sup>(4)</sup>.

Finalmente, nel 1838, l'Imperatore Ferdinando I d'Austria, in occasione della sua incoronazione a Milano, pubblicò un decreto, col quale riorganizzò l'Istituto dividendolo in due, con sede uno a Milano e l'altro a Venezia.

Si inizia quindi con quest'anno l'esistenza autonoma del nostro Istituto.

Nel proemio degli «Atti» (1840) si legge: «Dappoiché l'Istituto Nazionale Italiano, di cui la prima idea fu espressa nell'art. 131 della Costituzione della Repubblica Italiana adottata nei Comizi di Lione e che fu poi attuata col Decreto della Repubblica stessa del 17 agosto 1802, rimase disertato dalla morte, dalle vicende politiche, scomposto ed infine quasi disciolto, piacque alla Maestà di Ferdinando I Imperatore e Re di restaurarlo e di dividerlo in due corpi accademici».

La dotazione annua per ogni Corpo Accademico era di L. aus. 45.000, compresa la pensione per ognuno dei venti membri pensionati (corrispondenti in qualche modo, agli attuali «effettivi») di an-

(1) Istituto Nazionale Italiano - Memorie. Bologna 1806-1813, in 4°.

(2) Relazione fatta nel giorno 30 agosto 1815 dall'ab. Angelo Zandrini segretario della Sezione di Venezia del C.R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti nell'ultima adunanza per l'anno 1814 e 1815. Venezia 1815, in 4°.

(3) Prospetto delle letture dai Membri delle Sezioni Venete del C.R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti fatte nella Sezione Centrale di Padova nel corso degli anni Accademici 1814-15 - 1819-20. Padova 1815-1821, in 4°.

(4) I.R. Istituto del Regno Lombardo-Veneto - Memorie, Vol. I-V. Milano 1819-1838, in 4°.



nue L. aus. 1.200. Il ruolo organico delle pensioni accademiche venne soppresso solo con R. Decreto 11 aprile 1935, che, all'art. 3, lasciava però il godimento della pensione stessa ai titolari, vita loro natural durante.

La prima adunanza dell'Istituto Veneto ebbe luogo il 1° marzo 1840; e il Conte Leonardo Manin fu il primo Presidente eletto con Sovrana risoluzione del 21 marzo. Per l'Art. 10 del Regolamento, il numero dei membri onorari fu portato a venti, e a quaranta quello degli effettivi, dei quali, venti godevano l'annua pensione di lire austriache 1.200.

Quale sede dell'Istituto, fu assegnato il Palazzo Ducale, nel quale — per Sovrana risoluzione del 23 marzo 1823 — dovevano risiedere soltanto istituzioni culturali. Per la scelta dei locali, l'Istituto Veneto delegò una Commissione, composta dai membri effettivi Paleocapa, Casoni e Zantedeschi, affinché prendessero accordi col Bibliotecario della Marciana, e custode del Palazzo Ducale, abate Pietro Bettio. In seguito di tali accordi il Governo, con decreto del 16 maggio 1840, designava specificamente tali locali; e nel 10 giugno successivo ne faceva la consegna alla Presidenza dell'Istituto. I locali occupati allora ed in seguito dall'Istituto furono: la sala delle armi del Consiglio dei X, divisa in sei ambienti; la stanza degli Inquisitori di Stato; la cappella di S. Nicolò; la sala degli Auditori novi e novissimi; una stanza delle Prigioni; l'antichiesetta dopo la Sala dei Pregadi; alcune stanze a quella susseguenti; la Cancelleria Ducale con due camere annesse; due stanze della Avogaria; una stanza dei Cataveri. Nel piano terreno, furono assegnate alcune stanze dell'antico Magistrato delle acque; e quelle che, dopo avere servito per Sale di Borsa, furono poi dall'Istituto destinate all'Acquario.

Per le adunanze solenni, fu destinata fin dappprincipio la sala dei Pregadi.

Intanto Congressi scientifici si susseguivano in Italia: il primo a Pisa nel 1839, e l'ultimo nel 1847 a Venezia.

Quando le prime riforme di Pio IX vennero a dare un impulso maggiore al sentimento patriottico, anche i Congressi scientifici assunsero un'intonazione più ardita. Già in quello di Genova del 1846, si era avvertita questa scossa; in quello poi di Venezia del 1847, parve che le intelligenze della penisola venissero qui a scambiarsi l'ultima parola, prima d'impegnarsi nella lotta, che si sentiva non essere lontana. Quasi tutti i membri e soci del Reale Istituto Veneto parteciparono al Congresso.

Il Reale Istituto, nell'occasione, deliberò di erigere busti e monu-

menti in marmo da collocarsi lungo le pareti del Palazzo Ducale in onore dei grandi Italiani. Questo Pantheon veneto si inaugurava il 26 settembre del 1847, alla presenza dei Congressisti, con ben quattordici busti e due medaglioni<sup>(5)</sup>. Uno dei suoi membri più fervidi, e più attivi fautori dell'italianità, fu il futuro Ministro degli Interni della Repubblica del 22 marzo e poi ministro famoso nel Regno Subalpino, Pietro Paleocapa; altri, che presero viva parte alle discussioni, furono Lodovico Pasini e Giovanni Minotto.

Prendendo un elenco del 1843, riscontriamo fra i soci, pensionati o no, nomi che hanno ancora risonanza come Angelo Zandrini, indissolubilmente connesso alle questioni lagunari, Giusto Bellavitis, matematico di larghissima fama, il ricordato Pietro Paleocapa, ingegnere idraulico e uomo politico di primo piano a Venezia, col Manin, poi, in Piemonte, ministro di Carlo Alberto, Giuseppe Jappelli, architetto neo-classico, cui si deve, fra l'altro, il Caffè Pedrocchi di Padova; e, fra i corrispondenti, il principe degli eruditi veneziani Emanuele Cicogna, ed il poeta romantico Luigi Carrer; e, dal 1845, troveremo pure, fra i corrispondenti, uno dei dioscuri della Rivoluzione veneziana del '48, Nicolò Tommaseo.

Nel 1848, quando Daniele Manin proclamò nuovamente la Repubblica, l'Istituto aderì con un patriottico proclama: in quell'epoca gloriosa, ma fortunosa, l'Istituto non poté funzionare molto attivamente, perché parecchi dei suoi membri esplicarono la propria attività partecipando al Governo di Manin, o collaborando con gli scritti a tenere alto il sentimento della patria.

Dopo il ritorno del governo austriaco, parecchi membri furono espulsi o perseguitati in tal maniera da dovere spontaneamente abbandonare Venezia. In seguito a ciò, il Presidente Racchetti, nel 1853, scriveva alla Luogotenenza delle Province Venete, facendo note le condizioni dell'Istituto, e sollecitando riammissioni e nomine. Le insistenze di Racchetti e di altri autorevoli membri del sodalizio non furono vane ed illustri uomini poterono ritornare e far parte dell'Istituto.

Tuttavia, in quegli anni del dominio austriaco, l'Istituto non cessò di promuovere, con la migliore attività, studi e lavori di grande

---

(5) Il Pantheon veneto, testimonianza di amor patrio ma anche documento di circa un secolo di scultura veneta, fu rimosso dalle logge di Palazzo Ducale e quindi più volte trasferito in varie sedi con grave pregiudizio della sua conservazione. Nel maggio 1989 l'Istituto decise di riportarlo nella propria sede col progetto di restaurarlo e di adeguatamente collocarlo nelle varie sale del Palazzo Loredan, riconfermando così il ruolo dell'Istituto quale custode delle memorie storiche dello studio e del sapere delle nostre regioni.

interesse scientifico e letterario. Primo in tutto il mondo, fra gli istituti di alta cultura, si occupò con vivo interesse del problema dell'Istmo di Suez. Fin dal 1856, tre anni prima dell'inizio dei lavori, esso aprì un concorso per uno studio sulle conseguenze del taglio dell'istmo, precisando il tema così: «Quali conseguenze si possono presagire per il commercio in generale e per il commercio veneto in particolare, quali provvidenze specialmente nei riguardi delle vie di comunicazione si dovrebbero promuovere per ottenere le più estese e le più pronte influenze a vantaggio del nostro porto; e quali canoni di diritto internazionale dovrebbero applicarsi alla navigazione del nuovo canale». Vincitore del concorso fu il giovane studente vicentino Fedele Lampertico, che divenne poi Senatore del Regno d'Italia, e fu per ben quattro volte Presidente del nostro Istituto.

Nella prima adunanza dopo l'annessione al Regno d'Italia, tenutasi precisamente il 26 ottobre 1866, il Presidente Domenico Turazza, fatte le congratulazioni al Corpo scientifico per la nuova era che gli si preparava sotto il governo di Vittorio Emanuele II, leggeva un indirizzo da inviare al Re, che fu accolto con applauso unanime dell'Assemblea.

\* \* \*

SEDE. - Essendosi formata, nei cultori delle memorie e delle arti, l'opinione che il Palazzo Ducale dovesse essere sgombrato dagli uffici che vi erano collocati, per poterlo preservare quanto più fosse possibile da eventuali pericoli, il Ministero della Istruzione Pubblica, con decreto dell'aprile 1881, disponeva che una commissione presieduta dal Prefetto di Venezia avesse a studiare la questione e proporre i provvedimenti necessari. La commissione trovò che sede opportuna e decorosa per l'Istituto sarebbe stato il Palazzo Loredan a Santo Stefano e in tale senso fece le sue proposte; le quali però non ebbero pieno effetto che dieci anni dopo. Nella seconda metà del 1891 avvenne il trasferimento dell'Istituto dal Palazzo Ducale al Palazzo Loredan; e nel giorno 21 febbraio 1892 fu inaugurata la nuova sede con un discorso pronunciato dal Presidente G.A. Pirona<sup>(6)</sup>.

Da allora Palazzo Loredan ha continuato ad essere la degna sede dell'Istituto, ospitandovi gli uffici presidenziali, la sala delle adunan-

---

(6) R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti - Atti, serie VII (1891-92), tomo III, p. 263. Venezia 1892, in 8°.

ze, la biblioteca e gli archivi, e le sale di riunione per le Commissioni.

Via via col tempo però la struttura edilizia e l'apparato decorativo del monumento hanno cominciato a presentare preoccupanti allarmi. La vetustà stessa dell'edificio, il carico sempre maggiore (non certo previsto dai costruttori) del materiale librario, molto più però i danni del degrado generale della città verificatosi negli ultimi tre decenni per le accresciute alte e basse maree e l'inquinamento atmosferico hanno imposto con sempre maggiore evidenza la necessità di un radicale restauro. Le prime pratiche con gli enti pubblici furono avviate dal Presidente Professor Francesco Marzolo nel 1963-1969: continuate dal successore Professor Diego Valeri, poterono finalmente avere concreta realizzazione in occasione della promulgazione della legge speciale per Venezia, essendo Presidente all'inizio il Professor Antonio Rostagni (1973-1979) e successivamente il Professor Vitto- re Branca, che ottenne un secondo e terzo stanziamento. Dell'opera si vogliono ricordare gli atti e i momenti salienti: il Consiglio di Presidenza dell'Istituto, nella seduta del 1° marzo 1973, delegava l'architetto Benedetto de Scarpis di Venezia a presentare un piano di lavoro per il restauro del Palazzo Loredan; nella seduta del 15 maggio 1973 gli affidava l'incarico ufficiale di elaborare il completo rilievo del palazzo e di procedere allo studio e alla progettazione di tutte le opere ritenute necessarie al suo restauro statico, igienico, conservativo e di ripristino, nelle varie fasi della legge speciale per la salvaguardia di Venezia (16 marzo 1973).

Il progetto originario, elaborato con perizia e originalità e nel quale si teneva conto di tutte le varie esigenze dell'Istituto, in una prospettiva di lungo sviluppo, prevedeva diverse opere che poi, per difetto di adeguati finanziamenti, non furono compiute.

Il progetto, quindi, ridimensionato sulla base dei mezzi finanziari messi a disposizione dagli organi competenti, ai sensi della citata legge di salvaguardia della città, venne approvato il 5 ottobre 1976 dalla Commissione per la salvaguardia di Venezia e realizzato, trattandosi di edificio demaniale, direttamente dal Magistrato alle Acque di Venezia.

ADUNANZE. - Le adunanze dell'Istituto, a partire dalla prima (1° marzo 1840) fino a tutto il 1887-88, erano state generalmente due al mese per dieci mesi all'anno, come prescriveva l'art. 1° del regolamento interno del 1840. Ma, nell'adunanza del 15 luglio 1887, l'Istituto per giustificate ragioni deliberò di chiedere al R. Governo l'approvazione della proposta di ridurre a dieci (una per mese) il numero annuale

delle adunanze ordinarie. Tale proposta fu accolta. In conseguenza, dal 1888 si ebbero ogni anno dieci adunanze ordinarie e la solenne.

Con l'ultimo Statuto, in vigore dal 1978-1979, venne demandato al Consiglio di Presidenza dell'Istituto il compito di fissare, all'inizio di ogni anno accademico, il numero e la data delle varie adunanze, in modo da rendere il calendario accademico più aderente alle molteplici esigenze della vita e della società attuali. Di fatto l'Istituto si riunisce una volta al mese, oltre alla adunanza solenne e ad ogni occasione che si presenti necessaria per riunire in tutto o in parte il corpo accademico.

#### ATTIVITÀ CULTURALE. - Particolari iniziative.

L'attività culturale dell'Istituto si è sempre esplicata, e continua ad esplicarsi, soprattutto, con la regolare pubblicazione degli «Atti» (148 volumi) e delle «Memorie» (48 volumi); con il bando di concorsi vari su temi prestabiliti; con l'aiuto morale e pratico ad iniziative giudicate di particolare interesse culturale, assumendole in proprio o contribuendo con altri Enti o con privati alla loro realizzazione. La mole degli «Atti», dal 1840 ad oggi (salva una interruzione negli anni 1848-50) è documento di una attività mai spenta, e continuamente volta a perfezionarsi in tutti i campi. A parte gli «Atti» e le «Memorie» ricordati, sono ancora più di una settantina le altre imprese editoriali.

Accanto ai vari volumi degli Indici Generali delle pubblicazioni dell'Istituto, al fine di facilitare la consultazione di una così ricca produzione editoriale, nel 1988 si è pubblicato il Catalogo Generale delle pubblicazioni dell'Istituto, in un solo volume e corredato da un indice dei nomi.

Fra le iniziative di particolare risonanza sostenute dall'Istituto va ricordata quella, affidata nel 1900 al Professor Giuseppe Gerola, che, parallelamente alla missione archeologica italiana diretta da F. Halbherr, per l'esplorazione di Creta, mirava a mettere in luce ed a illustrare convenientemente i monumenti veneziani di quell'Isola, testimonianze di oltre quattro secoli e mezzo di ininterrotto dominio. Il frutto di questa ardua iniziativa è consacrato nei grossi volumi curati dal Gerola, che ebbero già solenne riconoscimento, con notevole premio, da parte dell'Accademia d'Italia. Essi stanno ad indicare la via da seguire nell'esplorazione ed illustrazione delle superstiti testi-

monianze veneziane nelle terre d'Oltremare, prima che il tempo, e, forse più, la mala volontà degli uomini, le cancellino. Nel 1987 poi, l'Istituto per ribadire la propria volontà di proseguire quegli studi e per valorizzare ancor più il poderoso archivio delle lastre fotografiche della missione del Gerola, ha incaricato l'Architetto Alessandro Curuni e la dottoressa Lucilla Donati di curare un catalogo di tutte le 1642 lastre custodite dall'Istituto, catalogo che è stato pubblicato nel 1988.

Incitamenti ed aiuti furono dati ancora dall'Istituto per il completamento, sotto l'aspetto storico-artistico, dell'esplorazione di Creta dopo la missione di Gerola ad opera di Sergio Bettini e alle ricerche archeologiche in Anatolia di Luigi Polacco, così come alle ricerche sulla preistoria del Veneto, tuttora in corso da parte di Piero Leonardi e Alberto Broglio.

Nel campo scientifico, l'Istituto può ricordare di aver incoraggiato, a suo tempo, gli studi e gli esperimenti di un socio, il conte Almerigo Da Schio, per la soluzione del problema della navigazione aerea con il «più leggero dell'aria». Per qualche tempo, l'Istituto ospitò, nella sua sede, le collezioni Trois e Ninni; notevoli, la prima, per i preparati anatomici; la seconda, per la parte idrobiologica e per la documentazione della pesca lagunare e marina. Tali collezioni sono state poi affidate al locale Museo di Storia Naturale, nel Fondaco dei Turchi, sul Canal Grande; ed ugualmente fu fatto per la raccolta Franchetti, di ricordi africani; e per quella Coen, di storia naturale.

L'Istituto ha dato anche contributi per la conoscenza della topografia delle Venezie nell'epoca romana, i cui risultati parziali sono raccolti nella monografia sulla via Claudia Altinate (1938) dovuta a Raffaello Battaglia, Alessio De Bon, Tommaso Berlese, Bruna Forlatti Tamaro. Un contributo — per allora notevole — del m.e. Achille Forti poneva in grado l'Istituto di pubblicare, in ricca veste tipografica, il prezioso codice erbario di P.A. Michiel, posseduto dalla Marciana, con il commento del Michiel stesso e l'illustrazione scientifica del Professor Ettore De Toni.

Successivamente, i gravi problemi sorti soprattutto nell'ultimo dopoguerra per la conservazione e la salvaguardia di Venezia e della sua laguna sono stati premuroso e accorato oggetto di interventi. Nel 1955 fu tenuto un convegno «Per il retroterra veneziano» e nel 1960 un altro convegno «Per la conservazione e la difesa della laguna e della città di Venezia». Di ambedue i convegni furono immediatamente pubblicati gli atti. Nel 1984 un ulteriore convegno ebbe luogo a Palazzo Loredan con la partecipazione delle più alte autorità politiche

e culturali della regione e di vari rappresentanti del governo centrale e del parlamento, avendo per tema «Cultura per Venezia».

Una menzione speciale merita l'istituzione della «Commissione di studio dei provvedimenti per la conservazione e difesa della laguna e della città di Venezia» nel 1961, che, sotto la guida, prima dell'Ing. Giovanni Padoan, poi e ancora oggi del Professor Augusto Ghetti, ha pubblicato la serie importante degli undici volumi della propria collana, patrocinando altre varie opere editate dall'Istituto, come ad esempio il lavoro di Gianpietro Zucchetta sui progetti degli ultimi due secoli per una fognatura a Venezia e i volumi degli atti dei Convegni e delle Giornate di studio annualmente promossi sui problemi ambientali del Veneto e della Laguna di Venezia.

Vanno qui menzionate altre due iniziative importanti: le Conferenze per la conservazione di Venezia promosse dal gennaio al maggio 1987 che videro una partecipazione tale — da mille a ottocento presenti nelle varie singole lezioni — che dovettero essere trasferite dal Palazzo Loredan alla vicina chiesa di Santo Stefano; e la «Summer School on Environmental Dynamics» che, a partire dal 1989, raccoglie 30 giovani ricercatori provenienti da tutto il mondo che studiano ogni anno per due settimane, assieme a cinque scienziati di fama internazionale, vari problemi della dinamica di ambienti umidi: lagune, foci, laghi, ecc.

In questi ultimi anni, poi, hanno avuto un particolare impulso le iniziative riguardanti la storia del XIX secolo. L'Istituto ha proseguito la schedatura dell'Archivio delle carte di Luigi Luzzatti, promuovendo una nuova collana di opere denominata "Biblioteca Luzzattiana. Studi e Testi", dove far convergere i risultati delle ricerche compiute sull'Archivio e gli atti della prossima attività seminariale e congressuale dedicata a Luigi Luzzatti. Inoltre, si è dato l'avvio a una serie di annuali Seminari per la storia della Scienza nel Veneto dell'Otto e Novecento, pubblicandone gli Atti in una apposita collana: nel 1989 è stata la volta delle Scienze mediche, nel 1990 delle Scienze agrarie e nel 1991 si studieranno le Scienze matematiche.

Nella ricorrenza del 150° anniversario di rifondazione dell'Istituto, si è poi incaricato uno studioso che già si era occupato della storia delle Istituzioni scientifiche e culturali tra Sette e Ottocento di redigere una storia dell'Istituto; nella stessa occasione si è deciso di preparare la stampa degli inediti Atti del IX Congresso degli Scienziati italiani svoltosi a Venezia nel 1847. Queste iniziative — assieme ad altre quali ad esempio il volume degli Atti del Convegno su Pietro Paleocapa, quello in programma di Erasmo Leso sul vocabola-

rio politico italiano nel triennio rivoluzionario 1796-1799 e i concorsi al premio biennale intitolato a Pompeo Molmenti per la storia del Veneto dal 1797 al 1915 — potranno contribuire fattivamente a creare in seno all'Istituto un qualificato centro di studio sull'Ottocento.

Da ultimo, ricordiamo — per le attività dell'Istituto in campo medico — l'annuale Corso Angelo Minich che, dal 1984, comprende una decina di incontri scientifici tesi all'aggiornamento dei medici della provincia di Venezia e dei centri vicini.

#### CONCORSI.

Notevolissimo impulso culturale ha dato e continua a dare l'Istituto con il bando di concorsi a premio su argomenti storico-letterari e scientifici, scelti, di volta in volta, o da speciali Commissioni di membri dell'Istituto, o fissati dai fondatori dei vari premi che vengono amministrati dal nostro Ente. In alcuni casi, l'Istituto si unisce ad altri Enti culturali nello stanziamento delle somme in palio, quando concorra un comune interesse.

In occasione di questi concorsi furono premiate opere che poi divennero classiche, come la *Storia di Venezia nella vita privata* di Pompeo Molmenti, che dalla prima, relativamente ristretta edizione, di Torino (Roux e Viarengo, 1880), andò poi ampliandosi, nelle successive, meritatamente fortunate edizioni dell'Istituto di arti grafiche di Bergamo, fino a quella VII (e, per ora, ultima)<sup>(7)</sup> che attesta l'eccezionale favore con cui fu accolta dal pubblico, e la diffusione che la conoscenza della vita veneziana d'un tempo ha avuto attraverso la viva ricostruzione fattane dall'A. e l'esemplare commento illustrativo.

Anche la *Storia della pittura veneziana* di Laudedeo Testi (nei due volumi, pure editi dall'Istituto bergamasco, 1909, 1915) vinse un concorso bandito dall'Istituto, che premiò così un apporto di documenti e di indagini sulla genesi ed i più antichi tempi della pittura veneziana, che rimane tuttora fondamentale. Ricordiamo pure *La storia della Repubblica di Venezia nella Poesia* (1909) di Antonio Medin; *Il Conte di Carmagnola* di Antonio Battistella (1889); senza parlare di altri che hanno avuto minor risonanza, non già in relazione ad un minor valo-

---

(7) Nel 1973 questa VII edizione ha avuto una prima ristampa a cura della LINT di Trieste, con una prefazione del Socio dell'Istituto Pietro Zampetti.



re intrinseco, ma alla specializzazione dei temi, interessanti una più ristretta cerchia di studiosi.

Ma nel frattempo altri concorsi a premi si sono aggiunti ai due più noti (Querini Stampalia e Minich): la borsa di studio «Ingegnere Guglielmo Marin», il premio «Fratelli Vassalini», il premio «N.D. Silvia Doglioni Salotto», il premio biennale per la storia del XIX secolo intitolato a «Pompeo Molmenti», le borse di studio annuali per ricerche nel settore della mutagenesi chimica e ambientale, borse di studio annuali per ricerche nel settore dell'ingegneria del plasma e della fusione termonucleare controllata, e altri ancora, per un ammontare globale che negli ultimi anni ha superato i trecento milioni di lire, favorendo e premiando in modo determinante la ricerca scientifica e l'attività letteraria.

#### LA BIBLIOTECA.

La funzione culturale dell'Istituto Veneto è svolta anche attraverso la sua ricca Biblioteca di libri e di periodici.

L'incremento della Biblioteca è dato dagli acquisti con il bilancio dell'Istituto, da donazioni e lasciti, tra cui cospicui quelli di Angelo Minich, di alto interesse medico; l'archivio fotografico e la biblioteca, con pubblicazioni anche rare sul vicino Oriente mediterraneo, di Giuseppe Gerola; l'archivio personale e la biblioteca economico-giuridica del Senatore Luigi Luzzatti, personalità di primo piano nella storia politico-economica dell'Italia tra la fine dell'Ottocento e la prima guerra mondiale; infine la biblioteca, ricca pure di opere mediche, di Fabio Vitali.

Per facilitare la conoscenza e la consultazione del patrimonio librario custodito dalla Biblioteca, l'Istituto ha redatto alcuni nuovi cataloghi come quello delle edizioni del Cinquecento, quello della "Consultazione", quello della "Libreria di Scienze Ambientali" e quello — in preparazione — dei Periodici, con schedatura in S.B.N. A questo proposito va ricordata la costituzione, avvenuta nel 1989, del Polo veneziano del Servizio Bibliotecario Nazionale per la computerizzazione delle raccolte delle maggiori biblioteche veneziane, nell'ambito del più generale programma nazionale promosso dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Al Polo veneziano, con l'Istituto Veneto, partecipano la Biblioteca Nazionale Marciana, la Fondazio-

ne Querini Stampalia, la Fondazione Giorgio Cini, la Biblioteca dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale e la Fondazione Levi.

#### FINANZE E REGOLAMENTO.

Finanziariamente l'Istituto conta soprattutto sul regolare contributo governativo (legge n. 123 del 2 aprile 1980) e regionale (legge regionale n. 51 del 5 settembre 1984), su alcune attività marginali e sul contributo di privati.

In base alle tavole di costituzione della Fondazione Querini Stampalia (Biblioteca pubblica e Pinacoteca), l'Istituto ne ha la tutela, approvandone l'annuale gestione ed intervenendo nelle decisioni che eccedano la competenza del Comitato direttivo della Fondazione stessa. Come si è già detto, è demandata all'Istituto anche l'amministrazione di altri fondi, destinati, in massima parte, all'espletamento di concorsi a premio su temi già indicati all'atto della costituzione, o lasciati alla scelta dell'Istituto.

Questo si regge con lo Statuto approvato con Decreto presidenziale 14 dicembre 1977 (n. 1207) che sostituisce il precedente Decreto 24 dicembre 1948 (n. 1698). Anche un nuovo regolamento è stato approvato con Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali in data 29 luglio 1982, in sostituzione del precedente 21 febbraio 1962.

#### CONCLUSIONE.

Se si volesse, oggi, fare un bilancio «morale» dell'Istituto segnalandolo fra i suoi membri, dalla fondazione in poi, i nomi che hanno superato la severa prova selezionatrice degli anni, anche una semplice esemplificazione indicativa correrebbe sempre il rischio di riuscire incompleta, e presuntuosamente anticipatrice di un giudizio storico che — alle volte — per la vicinanza dalla morte, deve richiedere la convalida del tempo.

Con questa necessaria premessa, crediamo di poter ritenere, per un certo numero di nominativi, superata l'accennata prova del tempo, e quindi confermata la validità del giudizio dei contemporanei.

Eccone alcuni (esclusi i viventi), tratti da tutte le categorie dei membri dell'Istituto (membri onorari, membri effettivi, soci corri-

spondenti nazionali, soci corrispondenti stranieri):

Aleardo Aleardi, Michele Amari, Carlo Anti, Roberto Ardigò, Edoardo Bassini, Giusto Bellavitis, Fabio Besta, Ruggero Bonghi, Francesco Brandileone, Biagio Brugi, Fernand Braudel, Antonio Canova, Giosuè Carducci, Francesco Carrara, Guido Castelnuovo, Roberto Cessi, Giacomo Ciamician, Vittorio Cini, Carlo Cipolla, Giuseppe Colombo, Annibale Comessatti, Domenico Comparetti, Luigi Cremona, Vincenzo Crescini, Benedetto Croce, Giorgio Dal Piaz, Alessandro D'Ancona, Achille De Giovanni, Giuseppe De Leva, Isidoro Del Lungo, Luigi De Marchi, Francesco De Sanctis, Giacomo Devoto, Francesco D'Ovidio, Antonio Favaro, Pietro Fedele, Aldo Ferrabino, Francesco Ferrara, Galileo Ferraris, Giuseppe Fiocco, Antonio Fogazzaro, Rinaldo Fulin, Giuseppe Gerola, Andrea Gloria, Giuseppe Gola, Virgilio Guidi, Ferdinand Gregorovius, Giuseppe Jappelli, Fedele Lampertico, Tullio Levi Civita, Paolo Lioy, Alessandro Luzzio, Luigi Luzzatti, Francesco Malipiero, Terenzio Mamiani, Camillo Manfroni, Alessandro Manzoni, Concetto Marchesi, Guglielmo Marconi, Francesco Marzolo, Guido Mazzoni, Angelo Messedaglia, Jules Michelet, Marco Minghetti, Pompeo Molmenti, Teodoro Mommsen, Giovanni Monticolo, Raffaello Nasini, Luigi Negrelli, Costantino Nigra, Pierre de Nolhac, Ugo Ojetti, Antonio Pacinotti, Pietro Paleocapa, Gaston Palewski, Giovanni Pascoli, Louis Pasteur, Ezra Pound, Antonio Pertile, Vittorio Polacco, Giovanni Prati, Pio Rajna, Leopold Ranke, Alfred v. Reumont, Corrado Ricci, Gregorio Ricci Curbastro, Augusto Righi, Guglielmo Roentgen, Ettore Romagnoli, Antonio Rosmini, Alessandro Rossi, Vittorio Rossi, Paul Sabatier, F.C. Savigny, Luigi Schiaparelli, Antonio Scialoia, Quintino Sella, Luigi Settembrini, Giovanni Someda, Nino Tamassia, Emilio Teza, Nicolò Tommaseo, Francesco Torraca, Diego Valeri, Manara Valgimigli, Giuseppe Veronese, Francesco Vercelli, Pasquale Villari, Cesare Vivante, August Weissmann, Ulrich Wilamowitz-Moellendorff, Giacomo Zanella, etc.

I nomi sopracitati — lo ripetiamo — sono meramente indicativi, senza che ciò importi, in alcun modo, una graduazione di valori; essi servono anche a dimostrare come l'Istituto abbia sempre largamente attinto a tutti i campi dello scibile per onorare, nei suoi ranghi, i rappresentanti più cospicui delle scienze, delle lettere e delle arti. Ognuno, indubbiamente, riandando a personali esperienze e seguendo particolari inclinazioni, può lamentare che non figurino, nelle file dell'Istituto, in passato come ora, nomi ritenuti degni di appartenervi; ma occorre sempre tener conto particolarmente delle limitazioni statuta-

rie nel numero dei posti e delle deficienze inevitabilmente presenti in tutte le cose umane.

L'Istituto può anche ascrivere al suo attivo qualche gesto che sta a dimostrare la volontà, in contingenze non facili, di mantenersi, nei limiti del possibile, *au dessus de la mêlée*, in una più serena sfera spirituale; come quando, non senza difficoltà venute dall'esterno, conservò nel novero dei soci corrispondenti nazionali Benedetto Croce; cosa di cui il Croce stesso, nei suoi ricordi autobiografici, mostrò di altamente compiacersi.

Sorto, dunque, dallo stesso ceppo da cui rampollò l'Istituto Lombardo, quello Veneto ha sempre mantenuto con il primo intimità e cordialità di rapporti, che si manifestano, fra l'altro, nello scambio dei relativi «Atti» inviati ai propri Membri effettivi.

L'Istituto Veneto è inoltre, con alcune altre accademie nazionali, membro della Unione Accademica Nazionale, facente capo a sua volta all'Union Académique Internationale, e si onora di contribuire con l'attività dei suoi Soci e con la sua presenza nei vari campi del sapere al progresso della scienza e al benessere dell'umano consorzio.

PRESIDENTI DELL'ISTITUTO VENETO  
DAL 1840<sup>(1)</sup> AL 1988

N. progr.	Durata della carica	N o m i n a t i v i	Data di nomina
1	1840	Angelo Zendrini <sup>(2)</sup>	1. 3.1840
2	1840-1843	Leonardo Manin	21. 3.1840
3	1843-1845	Giovanni Santini	3. 6.1843
4	1845-1847	Andrea Cittadella Vigodarzere	4.10.1845
5	1847-1850	Lodovico Menin	6.11.1847
6	1850-1852	Alessandro Racchetti	4. 8.1850
7	1852-1854	Alessandro Racchetti	19. 3.1852
8	1854-1857	Baldassarre Poli	4.10.1854
9	1857-1859	Lodovico Menin	30. 1.1857
10	1859-1861	Ferdinando Cavalli	19. 3.1859
11	1861-1863	Raffaele Serafino Minich	29. 3.1861
12	1863-1865	Giusto Bellavitis	17. 4.1863
13	1865-1867	Domenico Turazza	20. 3.1865
14	1867-1869	Pietro Canal	28. 4.1867
15	1869-1870	Lodovico Pasini	27. 5.1869
16	1870-1871	Tommaso Gar	29. 5.1870
17	1871-1874	Giovanni Cittadella	14. 8.1871
18	1874-1876	Fedele Lampertico	22. 2.1874
19	1876-1878	Achille De Zigno	22. 2.1876
20	1878-1880	Ferdinando Cavalli	31. 3.1878
21	1880-1882	Gustavo Bucchia	11. 4.1880
22	1882-1884	Giuseppe De Leva	16. 4.1882
23	1884-1886	Fedele Lampertico	17. 4.1884
24	1886-1888	Angelo Minich	13. 6.1886
25	1888-1890	Giampaolo Vlacovich	24. 8.1888
26	1890-1892	Giulio Andrea Pirona	14.12.1890
27	1892-1894	Edoardo De Betta	4.12.1892
28	1894-1897	Fedele Lampertico	17.12.1894
29	1897-1898	Giuseppe Lorenzoni	17. 1.1897
30	1898-1900	Fedele Lampertico	13.11.1898
31	1900-1902	Achille De Giovanni	15.11.1900
32	1902-1905	Antonio Fogazzaro	27.11.1902
33	1905-1907	Antonio Favaro	3. 1.1905

(1) Epoca in cui l'Istituto prese il nome di Veneto staccandosi dal Lombardo.

(2) Nella prima adunanza dell'Istituto, 1° marzo 1840, ebbe l'ufficio di Presidente, come membro anziano.

N. progr.	Durata della carica	Nominativi	Data di nomina
34	1907-1908	Carlo Francesco Ferraris	27. 1.1907
35	1908-1911	Giuseppe Veronese	26.11.1908
36	1911-1913	Nicolò Papadopoli-Aldobrandini	8. 1.1911
37	1913-1914	Aristide Stefani	16. 1.1913
38	1914-1916	Pompeo Molmenti	13.12.1914
39	1916-1919	Gregorio Ricci-Curbastro	7.12.1916
40	1919-1921	Enrico Catellani	21.12.1919
41	1921-1923	Pietro Spica	11.12.1921
42	1923-1926	Vincenzo Crescini	23.12.1923
43	1926-1928	Achille Breda	7. 2.1926
44	1928-1930	Nino Tamassia	19. 2.1928
45	1930-1932	Davide Giordano	7. 2.1930
46	1932-1934	Lando Landucci	4. 2.1932
47	1934-1935	Luigi Messedaglia	5. 4.1934
48	1935-1937	Luigi Messedaglia	5. 9.1935
49	1937-1939	Luigi Messedaglia	23. 9.1937
50	1939-1941	Luigi Messedaglia	5.10.1939
51	1941-1943	Luigi Messedaglia	26. 9.1941
52	1943-1945	Luigi Messedaglia	9. 8.1943
53	1945-1946	Ernesto Laura (Commissario)	22. 6.1945
54	1946-1949	Giuseppe Gola	29.11.1946
55	1949-1951	Giuseppe Gola	17. 2.1949
56	1951-1952	Giuseppe Gola	30. 6.1951
57	1952-1954	Aldo Checchini	27.12.1952
58	1954-1957	Aldo Checchini	24.12.1954
59	1957-1959	Aldo Checchini	13. 2.1957
60	1959-1960	Aldo Checchini	5. 3.1959
61	1960-1963	Aldo Checchini	26.12.1960
62	1963-1965	Francesco Marzolo	23. 1.1963
63	1965-1967	Francesco Marzolo	15. 2.1965
64	1967-1969	Francesco Marzolo	28. 3.1967
65	1969-1971	Diego Valeri	19. 6.1969
66	1971-1973	Diego Valeri	23.12.1971
67	1973-1975	Antonio Rostagni	10. 7.1973
68	1975-1977	Antonio Rostagni	5. 9.1975
69	1977-1979	Antonio Rostagni	7. 9.1977
70	1979-1982	Vittore Branca	11. 6.1979
71	1982-1985	Vittore Branca	15. 7.1982
72	1985-1988	Augusto Ghetti	6. 8.1985
73	1988-	Augusto Ghetti	2. 9.1988

# SOCI DELL'ISTITUTO

al 30 settembre 1990

---

- s. e. = *Socio effettivo.*  
s. e. s. = *Socio effettivo in soprannumero.*  
s. o. = *Socio onorario.*  
s. c. = *Socio corrispondente.*  
s. s. = *Socio straniero.*
- 

ALOISI MASSIMILIANO - s. c. 23 giugno 1961, s. e. 30 luglio 1980.  
Prof. emerito di Patologia generale nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Dimesse, 4 - 35122 Padova - Tel. (049) 4 48 41.  
Uff.: Tel. (049) 82 86 522.

ATTARDI ALDO - s. c. 23 luglio 1980.  
Prof. ord. di Diritto processuale civile nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Sanmicheli, 68 - 35100 Padova - Tel. (049) 3 55 69.  
Uff.: Tel. (049) 82 83 111.

AUSTONI MARIO - s. c. 23 luglio 1980.  
Prof. emerito di Semeiotica medica nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Ricci Curbastro, 5 - 35127 Padova - Tel. (049) 75 81 43  
Uff.: Tel. (049) 75 91 43.

AZZONE GIOVANNI FELICE - s. c. 8 luglio 1983.  
Prof. ord. di Patologia generale nell'Università di Padova.  
Abit.: Via del Vescovado, 61 - 35100 Padova - Tel. (049) 4 52 79.  
Uff.: Tel. (049) 82 86 540.

BAIONI GIULIANO - s. c. 10 giugno 1964, s. e. 26 settembre 1986.  
Prof. ord. di Lingua e letteratura tedesca nell'Università di Venezia.  
Abit.: Riviera S. Nicolò, 18 - 30126 Lido di Venezia -  
Telefono (041) 526 56 94.  
Uff.: Tel (041) 5 29 82 72.

BALDO CEOLIN MASSIMILLA - s. c. 18 ottobre 1977, s. e. 12 ottobre 1987.  
Prof. ord. di Fisica superiore nell'Università di Padova.  
Abit.: Via dei Tadi, 8 - 35100 Padova - Tel. (049) 87 58 208.  
Uff.: Tel. (049) 84 42 21.

- BAROZZI FRANCESCO - s. c. 5 luglio 1966.  
Prof. ord. f.r. di Elettrotecnica nell'Università di Bologna.  
Abit.: Via A. Bonci, 8 - 40137 Bologna - Tel. (051) 39 40 09.  
Uff.: Tel. (051) 33 06 97.
- BASSI ELENA - s. c. 6 luglio 1978.  
Prof. già Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.  
Abit.: Dorsoduro, 1494 - 30123 Venezia - Tel. (041) 5 22 90 18.
- BATTAGLIA BRUNO - s. c. 19 maggio 1965, s. e. 11 giugno 1979.  
Prof. ord. di Genetica nell'Università di Padova, Direttore dell'Istituto di Biologia del Mare, C.N.R. di Venezia.  
Abit.: Via della Pieve, 13 - 35100 Padova - Tel. (049) 65 72 46.  
Uff.: Tel. (049) 82 86 142 - 82 86 141.
- BEC CHRISTIAN - s.s. 21 novembre 1990.  
Directeur de l'Institut d'Etudes Italiennes et Roumaines à la Sorbonne.  
Abit.: 36, rue Dequesne - 69006 Lyon (Francia) - Tel. (0033) 78 89 82 93.  
Uff.: Tel. (0033) 1 42 25 96 40.
- BENVENUTI FELICIANO - s. c. 15 settembre 1975, s. e. 30 luglio 1980.  
Prof. ord. f.r. di Istituzioni di Diritto Amministrativo nell'Università di Venezia  
Abit.: Dorsoduro, 3707 - 30123 Venezia - Tel. (041) 5 22 64 14.  
Uff.: Tel. (041) 5 23 10 27.
- BENZONI GINO - s. c. 19 maggio 1990.  
Prof. ord. di Storia della storiografia nell'Università di Venezia.  
Abit.: Dorsoduro, 3464 - 30123 Venezia - Tel. (041) 5 22 79 78.  
Uff.: Tel. (041) 5 28 99 00 - 5 22 60 52.
- BERENGO MARINO - s. c. 15 luglio 1981, s. e. 27 dicembre 1990.  
Prof. ord. di Storia Moderna nell'Università di Venezia.  
Abit.: S. Marco, 5499 - 30124 Venezia - Tel. (041) 5 20 08 98.  
Uff.: Tel. (041) 5 22 60 52.
- BERTI ENRICO - s. c. 15 settembre 1975.  
Prof. ord. di Storia della Filosofia nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Nazareth, 6 - 35128 Padova - Tel. (049) 75 14 55.  
Uff.: Tel. (049) 8 75 12 22.
- BERTI TITO - s. c. 15 luglio 1981.  
Prof. ord. di Farmacologia nell'Università di Padova.  
Abit.: Prato della Valle, 109 - 35100 Padova - Tel. (049) 2 35 67.  
Uff.: Tel. (049) 87 51 533 - 83 18 84.



BERTOLA FRANCESCO - s. c. 24 ottobre 1984.

Prof. ord. di Astrofisica nell'Università di Padova.

Abit.: Via Lucca, 42 - 35100 Padova - Tel. (049) 68 44 74.

Uff.: Tel. (049) 66 14 99.

BILLANOVICH GIUSEPPE - s. c. 18 luglio 1962.

Prof. ord. f.r. di Filologia medioevale e umanistica nell'Università  
Cattolica del S. Cuore di Milano.

Abit.: Foro Buonaparte, 55 - 20121 Milano - Tel. (02) 87 60 76.

Uff.: Tel. (02) 88 56.

BONSEMBIANTE MARIO - s. c. 7 luglio 1976, s. e. 16 novembre 1989.

Prof. ord. di Alimentazione e nutrizione animale e Magnifico Rettore  
dell'Università di Padova.

Abit.: Via San Nicolò, 9 - 35139 Padova - Tel. (049) 66 03 57.

Uff.: Tel. (049) 8 28 33 00 - 82 83 01.

BOSIO LUCIANO - s. c. 15 luglio 1981.

Prof. assoc. di Topografia dell'Italia antica nell'Università di Padova.

Abit.: Via Umberto I, 73 - 35100 Padova - Tel. (049) 65 93 44.

Uff.: Tel. (049) 3 33 64.

BOŠNJAKOVIĆ FRANZ - s. o. 8 agosto 1972.

Prof. Emerito Institut für Thermodynamik, Universität Stuttgart.

Abit.: Umgelterweg 17/D - 7 Stuttgart-Botnang (Germania Federale) -  
Tel. 69 37 11.

Uff.: Tel. 7 84 23 18.

BRANCA VITTORE - s. c. 15 luglio 1954, s. e. 26 maggio 1965.

Prof. emerito di Letteratura italiana nell'Università di Padova.

Abit.: S. Marco, 2885 - 30124 Venezia - Tel (041) 5 28 98 19.

Uff.: Tel. (041) 5 28 99 00.

BRANDMÜLLER JOSEF - s. s. 8 luglio 1983.

Prof. emerito di Fisica nell'Università Ludwig-Maximilians di Monaco  
di Baviera.

Abit.: Hubertusstrasse, 61 - W-8035 Gauting (Germania) - Telefono  
(089) 8 50 41 97.

Uff.: Tel. (089) 23 94 - 45 36 - Telefax (089) 28 51 92.

BRESSAN ALDO - s. c. 15 luglio 1981.

Prof. ord. di Meccanica razionale nell'Università di Padova.

Abit.: Via Pasubio, 20 - 35100 Padova - Tel. (049) 8 71 94 72.

Uff.: Tel. (049) 83 19 38.

BROGLIO ALBERTO - s. c. 7 luglio 1976.

Prof. ord. di Paleontologia umana nell'Università di Ferrara.

Abit.: Via XX Settembre, 60 - 44100 Ferrara - Tel. (0532) 6 20 76.

Uff.: Tel. (0532) 21 03 41.

- BUCCIANTE LUIGI - s. c. 25 giugno 1953, s. e. 26 agosto 1959.  
Prof. emerito di Anatomia umana normale dell'Univ. di Padova.  
Abit.: Via S. Pio X, 23/A - 35123 Padova - Tel. (049) 8 80 26 80.
- BUDINICH PAOLO - s. c. 10 giugno 1964.  
Prof. ord. f.r. di Teoria dei Gruppi e Appl. Fisiche della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) di Trieste e Direttore del Laboratorio Interdisciplinare per le Scienze Naturali ed Umanistiche di Trieste.  
Abit.: Salita Contovello, 6/1 - 34136 Trieste - Tel. (040) 41 10 98.  
Uff.: Tel. (040) 22 41 60.
- BUGLIARELLO GEORGE - s. s. 19 maggio 1990.  
Presidente della Polytechnic University of New York.  
Abit.: 5 Terrace Drive - Port Washington, NY 11050 - Tel. (516) 767 - 1459.  
Uff.: Polytechnic University of New York - 333 Jay Street - Brooklyn, New York 11201 USA - Tel. (718) 260 - 3500.
- BURDESE ALBERTO - s. c. 15 settembre 1970, s. e. 27 dicembre 1990.  
Prof. ord. di Istituzioni di diritto romano nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Savonarola, 217 - 35137 Padova - Tel. (049) 8 72 19 41.  
Uff.: Tel. (049) 8 28 35 10.
- CANTONI GIULIO - s. s. 29 agosto 1987.  
Prof. Direttore del Laboratorio di Biochimica generale e comparata del National Institute of Mental Health, Bethesda U.S.A.  
Abit.: 6938 Blaisdell Road Bethesda, Maryland 20817 U.S.A.  
Uff.: Bldg. 36, Room 3D06 Bethesda, Maryland 20205 - Telefono 301-496 3241.
- CAPOZZA MARIA - s. c. 24 ottobre 1984.  
Prof. ord. di Storia romana con esercitazioni di epigrafia romana nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Aosta, 14 - 35100 Padova - Tel. (049) 65 40 29.  
Uff.: Tel. (049) 3 60 88.
- CARAFOLI ERNESTO - s. c. 18 settembre 1986.  
Prof. ord. di Biochimica nel Politecnico Federale Svizzero di Zurigo.  
Abit.: Tennmoosstr., 40 a - 8044 Gockhausen (Svizzera) - Telefono (01) 8 21 49 42.  
Uff.: Laboratorio di Biochimica III, ETH - Zentrum CH - 8092 Zurigo (Svizzera) - Tel. (01) 2 56 30 11.
- CARRARA MARIO - s. c. 15 settembre 1970.  
Dott., già Direttore della Biblioteca Civica di Verona.  
Abit.: Via dei Montecchi, 9 - 37122 Verona - Tel. (045) 8 00 16 64.

- CASTELLANI GIOVANNI - s. c. 24 ottobre 1984.  
Prof. ord. di Matematica finanziaria e Magnifico Rettore dell'Università di Venezia.  
Abit.: Dorsoduro, 3700 - 30123 Venezia - Tel. (041) 5 20 66 39.  
Uff.: Tel. (041) 5 20 61 22.
- CASTIGLIONI GIOVANNI BATTISTA - s. c. 15 settembre 1970, s. e. 12 ottobre 1987.  
Prof. ord. di Geografia fisica nell'Università di Padova.  
Abit.: Via P. Beldomandi, 4 - 35137 Padova - Tel. (049) 65 86 97.  
Uff.: Tel. (049) 66 34 66 - 8 75 63 33.
- CATTIN GIULIO - s. c. 21 novembre 1990.  
Prof. ord. di Storia della Musica nell'Università di Padova.  
Abit.: Borgo Santa Lucia, 43 - 36100 Vicenza - Tel. (0444) 50 84 36.  
Uff.: (049) 2 89 18.
- CEVESE PIER GIUSEPPE - s. c. 21 novembre 1990.  
Prof. ord. f. r. di Clinica Chirurgica generale nell'Università di Padova.  
Abit.: Via A. Vesalio, 1 - 35100 Padova - Tel. (049) 8 75 77 48.
- CHAGAS CARLOS - s. s. 19 maggio 1990.  
Prof. emerito di Biofisica nell'Università Federale di Rio de Janeiro.  
Abit.: Rua Francisco Otaviano, 38 - 22080 Rio de Janeiro (Brasile).
- COLOMBO BERNARDO — s. c. 8 luglio 1983.  
Prof. ord. f.r. di Demografia nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Cremona, 2 - 35100 Padova - Tel. (049) 65 11 50.  
Uff.: Tel. (049) 8 28 36 90.
- CORTELAZZO MANLIO - s. c. 18 giugno 1973.  
Prof. ord. f.r. di Dialettologia italiana nell'Università di Padova.  
Abit.: Galleria Trieste, 5 - 35121 Padova - Tel. (049) 65 60 75.  
Uff.: Tel. (049) 65 16 88.
- COSTA GIOVANNI - s. c. 24 luglio 1982.  
Prof. ord. di Fisica teorica nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Nazareth, 27 - 35100 Padova - Tel. (049) 75 73 23.  
Uff.: Tel. (049) 84 42 32.
- COZZI GAETANO - s. c. 19 maggio 1965, s. e. 11 giugno 1979.  
Prof. ord. di Storia delle Istituzioni politiche e sociali nell'Università di Venezia.  
Abit.: Dorsoduro, 3131 - 30123 Venezia - Tel. (041) 5 28 76 00.  
Uff.: Tel. (041) 5 22 60 52 - 5 23 02 56.

- CREPET MASSIMO - s. c. 10 giugno 1964, s. e. 24 ottobre 1984.  
Prof. emerito di Medicina del lavoro nell'Università di Padova.  
Abit.: Via B. de Cristofori, 12 - 35100 Padova - Tel. (049) 3 25 18.  
Uff.: Tel. (049) 8 21 65 11.
- CRESTI MARCELLO - s. c. 21 novembre 1990.  
Prof. ord. di Fisica generale nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Portogruaro, 17 - 35142 Padova - Tel. (049) 71 50 75.  
Uff.: Tel. (049) 84 42 19.
- DAL CO CARLO - s. c. 26 maggio 1967, s. e. 31 luglio 1981.  
Primario emerito degli Ospedali Civili Riuniti di Venezia, Prof. stab.  
di Parassitologia medica nell'Univ. di Trieste, lib. doc. di Clinica  
medica generale e terapia medica nell'Univ. di Padova.  
Abit.: Dorsoduro, 350 - 30123 Venezia - Tel. (041) 528 98 70 - 528 23 16.
- DALLAPORTA NICOLÒ - s. c. 15 luglio 1954, s. e. 26 agosto 1959.  
Prof. emerito di Astrofisica teorica nell'Università di Trieste.  
Abit.: Via Carducci, 26 - 35123 Padova - Tel. (049) 8 80 26 60.
- DAL PALÙ CESARE - s. c. 17 ottobre 1988.  
Prof. ord. di Clinica medica generale nell'Università di Padova.  
Abit.: Via S. Pietro, 29 - 35100 Padova - Tel. (049) 65 08 05.  
Uff.: Tel. (049) 4 26 25 - 8 21 22 70.
- DAL PIAZ GIAMBATTISTA - s. c. 15 luglio 1952, s. e. 13 febbraio 1959,  
s. e. s. 21 novembre 1982.  
Prof. emerito di Geologia dell'Università di Padova.  
Abit.: Via M. Sanmicheli, 30 - 35100 Padova - Tel. (049) 2 74 67.
- DANIELI GIAN ANTONIO - s. c. 19 maggio 1990.  
Prof. ord. di Biologia e Zoologia generale nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Rezzonico, 37 - 35100 Padova - Tel. (049) 66 40 31.  
Uff.: Tel. (049) 8 07 19 78.
- DATEI CLAUDIO - s. c. 19 maggio 1990.  
Prof. ord. di Costruzioni idrauliche nell'Università di Padova.  
Abit.: Piazza Eremitani, 19 - 35121 Padova - Tel. (049) 65 72 54.  
Uff.: Tel. (049) 83 14 56.
- DI PIERI CIRO - s. c. 13 giugno 1960, s. e. 13 novembre 1976.  
Prof. emerito di Macchine elettriche dell'Università di Padova.  
Abit.: Via Vescovado, 51/I - 35100 Padova - Tel. (049) 87 59 381.  
Uff.: Tel. (049) 77 37 22.

DORIA MARIO - s. c. 8 luglio 1983.

Prof. ord. di Glottologia nell'Università di Trieste.

Abit.: Via Zeffirino Pisoni, 10/I - 34126 Trieste - Telefono (040)  
56 92 52.

Uff.: Tel. (040) 72 22 74.

DORIGO LIVIO - s. c. 19 maggio 1965.

Dott., già Ispettore Gen. del Genio Civile e già Direttore dell'Uff.  
Idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia.

Abit.: Via Candia, Cond. Primavera, Scala B - 30126 Lido di Venezia -  
Tel. (041) 5 26 45 30.

ETIEMBLE RENÉ - s. s. 14 agosto 1974.

Prof. emerito di Letteratura generale e comparata alla Sorbona (Paris III).

Abit.: La Paletière - Vigny - 28500 Vernouillet (Francia).

FERRARI ENRICO - s. c. 24 luglio 1982.

Primario emerito del Servizio di Anatomia e Istologia patologica del-  
l'Ospedale Civile di Venezia.

Abit.: Cannaregio, 3613 C - 30121 Venezia - Tel. (041) 5 23 14 42.

FERRARI FABIO - s. c. 18 giugno 1985.

Prof. ord. di Fisica e Magnifico Rettore dell'Università di Trento.

Abit.: Via Cervara, 30 - 38100 Trento - Tel. (0461) 98 39 27.

Uff.: Tel. (0461) 98 11 36.

FERRARI GIORGIO E. - s. c. 20 agosto 1971, s. e. 11 giugno 1979, s. e. s.  
27 ottobre 1985.

Dott., già Direttore della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia.

Abit.: S. Croce, 7/A - 30135 Venezia - Tel. (041) 5 23 63 25.

Via Del Carpineto, 8 - 34148 Trieste - Tel. (040) 82 95 81.

FLORES D'ARCAIS GIUSEPPE - s. c. 21 giugno 1968.

Prof. emerito di Metodologia e Didattica degli Audiovisivi dell'Uni-  
versità di Padova.

Abit.: Via S. Speroni, 43 - 35100 Padova - Tel. (049) 65 47 39.

FOGARASI MIKLÓS - s. s. 13 giugno 1979.

Prof. ord. f.r. di Lingua e Letteratura italiana nell'Università di  
Szeged.

Abit.: Bocskai u. 11 - Szeged H - 6721 (Ungheria) - Tel. 14-243.

Uff.: Tel. 21-111.

FOLENA GIANFRANCO - s. c. 30 dicembre 1958, s. e. 26 maggio 1965.

Prof. ord. di Storia della lingua italiana nell'Università di Padova.

Abit.: Riviera A. Mussato, 103 - 35100 Padova - Tel. (049) 3 13 02.

Uff.: Tel. (049) 65 16 88.

- GALIMBERTI CESARE - s. c. 15 settembre 1975.  
Prof. ord. di Letteratura italiana nell'Università di Padova.  
Abit.: Cannaregio, 4989 - 30121 Venezia - Tel. (041) 5 23 71 81.  
Uff.: Tel. (049) 65 16 88.
- GENOVESE ANTEO - s. c. 23 giugno 1961, s. e. 30 luglio 1980.  
Prof. ord. f.r. di Diritto commerciale nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Palesa, 6 - 35100 Padova - Tel. (049) 75 43 42.
- GENTILE FRANCESCO - s. c. 13 giugno 1979, s. e. 21 dicembre 1988.  
Prof. ord. di Filosofia del diritto nell'Università di Padova.  
Abit.: Piazza Capitaniato, 14 - 35139 Padova - Tel. (049) 66 02 41.  
Uff.: Tel. (049) 8 28 35 71.
- GENTILE MARINO - s. c. 5 luglio 1966, s. e. 18 settembre 1971, s. e. s.  
28 gennaio 1989.  
Prof. emerito di Filosofia teoretica dell'Università di Padova.  
Abit.: Riviera A. Mussato, 125 - 35100 Padova - Tel. (049) 4 21 20.
- GHETTI AUGUSTO - s. c. 30 dicembre 1958, s. e. 5 luglio 1968.  
Prof. emerito di Idraulica nell'Università di Padova.  
Abit.: Via G.B. Belzoni, 180 - 35100 Padova - Tel. (049) 8 07 25 60.  
Uff.: Tel. (049) 83 14 59 - 83 14 40.
- GHIRETTI FRANCESCO - s. c. 24 ottobre 1984.  
Prof. ord. di Fisiologia generale nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Concariola, 24 - 35100 Padova - Tel. (049) 65 76 11.  
Uff.: Tel. (049) 8 28 63 73.
- GIACOMETTI GIOVANNI - s. c. 3 giugno 1963, s. e. 12 ottobre 1987.  
Prof. ord. di Chimica fisica nell'Università di Padova.  
Abit.: Via S. Pio X, 3 - 35100 Padova - Tel. (049) 87 59 924.  
Uff.: Tel. (049) 83 12 35.
- GIOSEFFI DECIO - s. c. 7 luglio 1976.  
Prof. ord. f.r. di Storia dell'arte medioevale e moderna nell'Università di  
Trieste.  
Abit.: Via C. Battisti, 10 - 34125 Trieste - Tel. (040) 73 28 64.
- GRAYSON CECIL - s. s. 18 ottobre 1977.  
Prof. emerito di Lingua e Letteratura italiana nell'Università di Oxford.  
Abit.: 11, Norham Road - Oxford (Inghilterra) - Tel. 5 70 45.
- GREGOLIN CARLO - s. c. 6 luglio 1978.  
Prof. ord. di Chimica biologica nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Rialto, 17 - 35100 Padova - Tel. (049) 65 50 96.

- GRIOLI GIUSEPPE - s. c. 3 maggio 1955, s. e. 18 luglio 1961.  
Prof. ord. f.r. di Meccanica razionale nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Luzzatti, 16 - 35100 Padova - Tel. (049) 3 88 99.
- HUYGHE RENÉ - s. o. 8 agosto 1972.  
Membro dell'Accademia di Francia, Direttore del Museo Jacquemart-André di Parigi.  
Abit.: 3, rue Corneille - 75006 Paris (Francia).
- KANIZSA GAETANO - s. c. 6 luglio 1978.  
Prof. ord. f.r. di Psicologia nell'Università di Trieste.  
Abit.: Via Negroli, 30/2 - 20133 Milano - Tel. (02) 71 94 06.
- KRISTELLER PAUL OSKAR - s. s. 21 giugno 1968.  
Prof. emerito di Filosofia dell'Università Columbia di New York.  
Abit.: 423 West 120th St. - New York, N. Y. 10027 (U.S.A.) - Tel. 212-864-7720.
- LARCHER WALTER - s. s. 7 luglio 1976.  
Prof. ord. di Botanica generale nell'Università di Innsbruck.  
Abit.: Sternwartestr. 15 - 6020 Innsbruck (Austria).  
Uff.: Tel. (0512) 507-6771.
- LAZZARINI LINO - s. c. 3 giugno 1963, s. e. 13 novembre 1976.  
Prof. già inc. di Letteratura italiana nell'Università di Padova.  
Abit.: Prato della Valle, 33 - 35123 Padova - Tel. (049) 8 75 79 23.
- LEONARDI PIERO - s. c. 25 giugno 1953, s. e. 26 agosto 1959.  
Prof. emerito di Geologia dell'Università di Ferrara.  
Abit.: S. Polo, 2521 - 30125 Venezia - Tel. (041) 5 20 97 90.
- LEPSCHY ANTONIO - s. c. 15 luglio 1981, s. e. 21 dicembre 1988.  
Prof. ord. di Controlli Automatici nell'Università di Padova.  
Abit.: Vicolo Pastori, 3 - 35131 Padova - Tel. (049) 8 07 03 43.  
Uff.: Tel. (049) 8 28 76 12.
- LIGABUE GIANCARLO - s. c. 18 giugno 1985.  
Prof. ricercatore del Museo di Storia Naturale di Parigi, Presidente del Museo di Storia Naturale di Venezia.  
Abit.: San Samuele, 3319 - 30124 Venezia - Tel. (041) 5 28 61 34.  
Uff.: Tel. (041) 79 16 30 - 79 16 35 — Telefax (041) 79 16 61.
- LUNZ REIMO - s. c. 6 luglio 1978.  
Prof. Direttore del Museo Civico di Bolzano.  
Abit.: Via Verdi, 13 - 39031 Brunico (Bolzano).  
Uff.: Tel. (0471) 3 92 12.

- MAGRIS CLAUDIO - s. c. 24 luglio 1982.  
Prof. ord. di lingua e letteratura tedesca nell'Università di Trieste.  
Abit.: Via Carpaccio, 2 - 34143 Trieste - Tel. (040) 76 37 62.  
Uff.: Tel. (040) 73 22 79.
- MANGINI NICOLA - s. c. 13 giugno 1979.  
Prof. ord. f.r. di Storia del teatro nell'Università di Venezia. Conservatore della «Casa di Goldoni» di Venezia.  
Abit.: Via N. Jenson, 40 - 30126 Lido di Venezia - Telefono (041) 5 26 04 75.  
Uff.: Tel. (041) 71 78 68 - 5 23 63 53.
- MANTESE GIOVANNI - s. c. 25 giugno 1969.  
Mons., già Prof. inc. di Storia della Chiesa nell'Univ. di Padova.  
Abit.: Borgo S. Lucia, 43 - 36100 Vicenza - Tel. (0444) 2 59 24.
- MARCHESINI GIOVANNI - s. c. 17 ottobre 1988.  
Prof. ord. di Teoria dei sistemi, Dipartimento di Elettronica e Informatica nell'Università di Padova.  
Abit.: Via S. Eufemia, 20 - 35131 Padova - Tel. (049) 65 46 70.  
Uff.: Tel. (049) 8 28 76 10.
- MARENESI LORENZO - s. c. 7 luglio 1976, s. e. 6 agosto 1985.  
Prof. ord. di Elettrotecnica nell'Università di Padova.  
Abit.: Via S. Rosa, 2 - 35141 Padova - Tel. (049) 65 89 54.  
Uff.: Tel. (049) 8 28 76 52.
- MARGRETH ALFREDO - s. c. 18 giugno 1985.  
Prof. ord. di Patologia generale nell'Univ. di Padova.  
Abit.: Vicolo Portello, 16 - 35100 Padova.  
Uff.: Tel. (049) 8 28 65 25.
- MARIACHER GIOVANNI - s. c. 30 giugno 1957.  
Prof. libero docente di Storia dell'arte medioevale e moderna nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Pertile, 52 - 35100 Padova - Tel. (049) 75 60 25.
- MARTINIS BRUNO - s. c. 13 giugno 1979.  
Prof. ord. f.r. di Geologia nell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".  
Abit.: Via De Gasperi, 18 - Castelnuovo di Porto (Roma)  
Tel.: (06) 9 07 96 18.
- MATTAROLO FREDOLINO - s. c. 23 luglio 1980, s. e. 27 dicembre 1990.  
Prof. ord. f.r. di Fisica tecnica nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Cavour, 26 - 35020 Rio di Ponte S. Nicolò (Padova) - Tel. (049) 71 71 81.  
Uff.: Tel. (049) 83 14 04.



- MAZZAROLLI LEOPOLDO - s. c. 7 luglio 1972, s. e. 5 settembre 1975.  
Prof. ord. di Diritto amministrativo nell'Università di Padova.  
Abit.: Riviera Tito Livio, 36 - 35100 Padova - Tel. (049) 65 03 37.  
Uff.: Tel. (049) 8 28 35 94 - 8 28 35 04.
- MELÉNDEZ BERMUDO - s. s. 13 giugno 1960.  
Prof. emerito di Paleontologia dell'Univ. Complutense di Madrid.  
Abit.: Ministro Ibáñez Martin, 6 - Madrid 28015 (Spagna) - Telefono  
2 44 37 63.  
Uff.: Tel. 2 44 21 45.
- MENEGHELLI VIRGILIO - s. c. 13 giugno 1979.  
Prof. ord. di Anatomia umana normale nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Villa, 37 - 30030 S. Bruson di Dolo (Venezia) - Telefono  
(041) 41 07 54.  
Uff.: Tel. (049) 83 11 11.
- MEREGALLI FRANCO - s. c. 18 luglio 1962, s. e. 31 luglio 1981.  
Prof. ord. f.r. di Lingua e letteratura spagnola nell'Università di  
Venezia.  
Abit.: S. Croce, 1337 - 30125 Venezia - Tel. (041) 5 24 11 82.
- MERIGLIANO LUCIANO - s. c. 18 ottobre 1977.  
Prof. ord. di Elettrotecnica nell'Università di Padova.  
Abit.: Via 24 Maggio, 31 - 35030 Selvazzano D. (Padova) - Telefono  
(049) 64 73 40.  
Uff.: Tel. (049) 83 11 11.
- MERLIN MICHELANGELO - s. c. 15 settembre 1975, s. e. 6 agosto 1985.  
Prof. ord. f.r. di Fisica sperimentale nell'Università di Venezia.  
Abit.: Via Configliachi, 2/2 - 35122 Padova - Tel. (049) 8 75 83 05.
- MIRANDA MARIO - s. c. 18 settembre 1986.  
Prof. ord. di Analisi Matematica nell'Università di Trento.  
Abit.: Via alla Val, 21 - 38050 (Povo) Trento - Tel. (0461) 81 08 68.  
Uff.: Tel. (0461) 81 06 29.
- MODENA GIORGIO - s. c. 8 luglio 1983.  
Prof. ord. di Chimica organica nell'Università di Padova.  
Abit.: Via S. Giovanni da Verdara, 135 - 35100 Padova - Telefono  
(049) 65 59 08.  
Uff.: Tel. (049) 83 12 35.
- MORELLI CARLO - s. c. 26 maggio 1967.  
Prof. ord. di Geofisica applicata nell'Università di Trieste.  
Abit.: Via Berlam, 27 - 34136 Trieste - Tel. (040) 421392.  
Uff.: Tel. (040) 5 60 34 78/9 ; Telefax (040) 5 60 34 97.

- MORREALE MARGHERITA - s. c. 25 giugno 1969, s. e. 27 dicembre 1990.  
Prof. ord. di Lingua e letteratura spagnola nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Meneghini, 1 - 35100 Padova.  
Uff.: Tel. (049) 65 16 88.
- MURARO GILBERTO - s.c. 21 novembre 1990.  
Prof. ord. di Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario nell'Università di Padova.  
Abit.: Via dei Gatari, 13 - 35128 Padova - Tel. (049) 75 61 27.  
Uff.: Tel. (049) 8 28 30 04 - 8 28 36 55.
- MUSU IGNAZIO - s. c. 29 agosto 1987.  
Prof. ord. di Economia Politica nell'Università di Venezia.  
Abit.: S. Polo 2269/A - 30125 Venezia - Tel. (041) 5 24 17 49.  
Uff.: Tel. (041) 5 29 83 64.
- NUSSDORFER GASTONE - s. c. 19 maggio 1990.  
Prof. ord. di Anatomia umana normale nell'Università di Padova.  
Uff.: Via Gabelli, 65 - 35100 Padova - Tel. (049) 6 60 22 11.
- OPOCHER ENRICO - s. c. 23 maggio 1956, s. e. 26 agosto 1959.  
Prof. emerito di Filosofia del diritto nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Configliachi, 2 - 35100 Padova - Tel. (049) 66 43 89.
- PADOAN GIORGIO - s. c. 21 giugno 1968, s. e. 31 luglio 1981.  
Prof. ord. di Letteratura italiana nell'Università di Venezia. Direttore del Centro Interuniversitario di Studi Veneti.  
Abit.: S. Croce, 1666/A - 30125 Venezia - Tel. (041) 5 24 11 74.  
Uff.: Tel. (041) 5 20 82 96 - 5 20 09 96.
- PALADIN LIVIO - s. c. 29 agosto 1987.  
Prof. ord. di Diritto Costituzionale nell'Università di Padova.  
Abit.: Galleria Porte Contarine, 4 - 35100 Padova - Tel. (049) 65 53 14.  
Uff.: Tel. (049) 8 28 31 11.
- PASTORE STOCCHI MANLIO - s. c. 14 agosto 1974, s. e. 16 novembre 1989.  
Prof. ord. di Letteratura italiana nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Piovese, 21/D - 35100 Padova - Tel. (049) 75 78 62.  
» Via Ugo Bassi, 2 - 31100 Treviso - Tel. (0422) 30 22 20.  
Uff.: Tel. (049) 65 16 88.
- PAVAN MASSIMILIANO - s. c. 18 ottobre 1977 (*deceduto il 17 gennaio 1991*).  
Prof. ord. di Storia romana nell'Università di Roma «La Sapienza».  
Abit.: Via E. Manfredi, 21 - 00197 Roma - Tel. (06) 80 37 40.  
Uff.: Tel. (06) 4 75 07 04.
- PECORARO MARCO - s. c. 26 maggio 1967, s. e. 21 dicembre 1988.  
Prof. ord. di Lingua e letteratura italiana nell'Univ. di Padova.  
Abit.: Via Andrea Vesalio, 10 - 35100 Padova - Tel. (049) 66 44 54.  
Uff.: Tel. (049) 65 16 88.

PELLEGRINI GIOVANNI BATTISTA - s. c. 13 giugno 1960, s. e. 6 agosto 1970.

Prof. ord. di Glottologia nell'Università di Padova.

Abit.: Via Rudena, 79 - 35100 Padova - Tel. (049) 66 13 27.

Uff.: Tel. (049) 65 16 88.

PEROSA SERGIO - s. c. 18 giugno 1973, s. e. 24 ottobre 1984.

Prof. ord. di Letteratura anglo-americana nell'Università di Venezia.

Abit.: S. Polo, 1865 - 30125 Venezia - Tel. (041) 5 24 14 67.

Uff.: Tel. (041) 5 29 82 61 - 5 29 83 63.

PIANEZZOLA EMILIO - s. c. 18 settembre 1986.

Prof. ord. di Letteratura latina nell'Università di Padova.

Abit.: Vicolo Castelfidardo, 29 - 35141 Padova - Tel. (049) 65 95 95.

Uff.: Tel. (049) 3 95 82.

PIGNATTI ALESSANDRO - s. c. 21 giugno 1968.

Prof. ord. di Ecologia vegetale nell'Univ. di Roma «La Sapienza».

Abit.: Via Policarpo Petrocchi, 7 - 00137 Roma - Telefono (06)  
8 28 01 14.

Uff.: Tel. (06) 49 18 59.

PIGNATTI TERISIO - s. c. 15 settembre 1970, s. e. 24 ottobre 1984.

Prof. ord. f.r. di Storia dell'arte moderna nell'Università di Venezia.

Abit.: S. Marco, 2338 - 30124 Venezia - Tel. (041) 5 28 63 00.

Uff.: Tel. (041) 5 22 90 06.

POLACCO LUIGI - s. c. 23 giugno 1961, s. e. 6 agosto 1970.

Prof. ord. f.r. di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana nell'Università di Padova.

Abit.: Cannaregio, 2528 - 30121 Venezia - Tel. (041) 72 18 88.

PREMUDA LORIS - s.c. 2 luglio 1959, s. e. 31 agosto 1983.

Prof. ord. f.r. di Storia della medicina nell'Università di Padova.

Abit.: V.le XX Settembre, 1 - 34125 Trieste - Tel. (040) 76 36 75.

Uff.: Tel. (049) 8 75 12 20.

PRIJATELJ KRUNO - s. s. 18 settembre 1986.

Prof. ord. di Storia dell'arte nelle Università di Split e Zagreb.

Abit.: Partizanska, 24 - 58000 Split (Jugoslavia) - Tel. (58) 583 - 993.

Uff.: Filozofski Fakultet Nicole Tesle 12 - 58000 Split (Jugoslavia).

PRODI PAOLO - s. c. 18 settembre 1986.

Prof. ord. di Storia medioevale nell'Università di Trento.

Abit.: Via Galliera, 34 - 40126 Bologna - Tel. (051) 25 12 42.

Uff.: Istituto Storico Italo-Germanico - Via S. Croce, 77 - 38100 Trento -  
Tel. (0461) 92 00 02.

- PROSDOCIMI ALDO LUIGI - s. c. 15 luglio 1981.  
Prof. ord. di Glottologia nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Meggiaro, 38 - 35042 Este (Padova) - Tel. (0429) 20 67.  
Uff.: Tel. (049) 65 16 88.
- PROSDOCIMI ALESSANDRO - s. c. 3 giugno 1963.  
Dott., già Direttore del Museo Civico di Padova.  
Abit.: Via Belle Parti, 17 - 35139 Padova - Tel. (049) 65 14 94.  
Uff.: Tel. (049) 2 31 06.
- PULLINI GIORGIO - s. c. 23 luglio 1980.  
Prof. ord. di Letteratura italiana nell'Università di Padova.  
Indirizzo: Via Beato Pellegrino, 1 - 35100 Padova.  
Uff.: Tel. (049) 65 16 88.
- PUPPI GIAMPIETRO - s. c. 18 luglio 1962.  
Prof. ord. f.r. di Fisica superiore nell'Università di Bologna.  
Abit.: Via Dante, 2/2 - 40125 Bologna - Tel. (051) 34 26 66 - (041) 5266350.  
Uff.: Tel. (041) 5 22 34 92 - 79 67 11.
- RASO MARIO - s. c. 13 giugno 1960 (*deceduto il 10 febbraio 1991*).  
Prof. emerito di Anatomia e Istologia patologica dell'Università di Napoli.  
Abit.: Via Bracco, 71 - 80133 Napoli - Tel. (081) 5 52 49 31.
- RAVASINI GIORGIO - s. c. 10 giugno 1964.  
Prof. ord. f.r. di Urologia nell'Università di Padova.  
Abit.: Riviera Mugnai, 8 - 35100 Padova - Tel. (049) 66 30 07.
- RICCI RENATO ANGELO - s. c. 23 luglio 1980.  
Prof. ord. di Fisica generale nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Nazareth, 25 - 35100 Padova - Tel. (049) 85 01 93.  
Uff.: Tel. (049) 4 54 33 - 64 12 00.
- RICHTER MARIO - s. c. 24 luglio 1982.  
Prof. ord. di Lingua e letteratura francese nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Guglielmo Malaspina, 10/A - 35100 Padova - Tel. (049) 69 01 27.  
Uff.: Tel. (049) 65 16 88.
- RIGOTTI SIMONE - s. c. 18 giugno 1973.  
Prof. ord. f.r. di Clinica delle malattie nervose e mentali nell'Università di Padova.  
Abit.: Via S. Mattia, 18 - 35100 Padova - Tel. (049) 66 04 70.  
Uff.: Tel. (049) 66 10 11.

RIONDATO EZIO - s. c. 7 luglio 1972.

Prof. ord. di Filosofia morale nell'Università di Padova.

Abit.: Riviera A. Mussato, 12 - 35139 Padova - Tel. (049) 87 53 255.

Uff.: Tel. (049) 2 40 34.

RODIGHERO GIOVANNI - s. c. 26 maggio 1967, s. e. 31 agosto 1983.

Prof. ord. di Chimica farmaceutica e tossicologica nell'Università di Padova.

Abit.: Via A. Fusinato, 50 - 35100 Padova - Tel. (049) 8 72 05 88.

Uff.: Tel. (049) 83 16 21.

ROSINO LEONIDA - s. c. 30 giugno 1957, s. e. 1 luglio 1964.

Prof. emerito di Astronomia nell'Università di Padova.

Abit.: Via Galleria Storione, 8 - 35100 Padova - Tel. (049) 8 75 78 32.

Uff.: Tel. (049) 66 14 99.

ROSSI BRUNO - s. s. 23 luglio 1980.

Prof. emerito del Massachusetts Institute of Technology.

Abit.: 221, Mp. Auburn str. - Cambridge, Mass. 02138 (USA).

Uff.: Tel. (617) 2 53 42 83.

ROSSI FILIPPO - s. c. 27 dicembre 1990.

Prof. ord. di Patologia generale nell'Università di Verona.

Abit.: Via Camozzini, 20 - 37100 Verona - Tel. (045) 91 49 23.

Uff.: Tel. (045) 8 09 81 20.

RUFFO SANDRO - s. c. 30 giugno 1957, s. e. 10 luglio 1973.

Prof. già Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

Abit.: Vicolo Stella, 16 - 37121 Verona - Tel. (045) 8 00 15 93.

Uff.: Tel. (045) 8 00 19 87.

RUOL ARTURO - s. c. 24 luglio 1982.

Prof. ord. di Clinica medica nell'Università di Padova.

Abit.: Via Marco Polo, 10 - 35100 Padova - Tel. (049) 8 80 13 25.

Uff.: Tel. (049) 8 21 22 85.

SABBADIN ARMANDO - s. c. 10 giugno 1964, s. e. 30 luglio 1980.

Prof. ord. di Anatomia comparata nell'Università di Padova.

Abit.: Via Lorenzo da Bologna, 19 - 35134 Padova - Tel. (049) 60 56 34.

Uff.: Tel. (049) 8 28 61 30.

SAMBIN PAOLO - s. c. 2 luglio 1959, s. e. 8 ottobre 1969.

Prof. emerito di Paleografia latina nell'Università di Padova.

Abit.: Via Buzzaccarini, 51 - 35124 Padova - Tel. (049) 68 83 37.

Uff.: Tel. (049) 66 25 45.

- SARTORI FRANCO - s. c. 13 giugno 1960, s. e. 8 ottobre 1969.  
Prof. ord. di Storia greca e Storia romana con esercitazioni di Epigrafia romana nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Seminario, 16 - 35122 Padova - Tel. (049) 65 65 17.  
Uff.: Tel. (049) 8 75 83 44.
- SCORZA DRAGONI GIUSEPPE - s. c. 27 aprile 1941, s. e. 20 giugno 1956, s. e. s. 22 gennaio 1983.  
Prof. emerito di Analisi matematica dell'Università di Padova.  
Abit.: Piazzetta I. Nievo, 2 - 35121 Padova - Tel. (049) 65 45 28.
- SEMENTATO CAMILLO - s. c. 26 maggio 1967, s. e. 30 luglio 1980.  
Prof. ord. di Storia dell'arte medioevale e moderna nell'Università di Padova.  
Abit.: Via S. Pietro, 29 - 35100 Padova - Tel. (049) 87 59 231.  
Uff.: Tel. (049) 8 75 23 55.
- SEMERANO GIOVANNI - s. c. 28 aprile 1940, s. e. 24 agosto 1954, s. e. s. 20 marzo 1982.  
Prof. ord. f.r. di Chimica generale e inorg. dell'Univ. di Bologna.  
Abit.: Via J. Stellini, 8 - 35123 Padova - Tel. (049) 3 64 66.
- SEMI ANTONIO ALBERTO - s.c. 21 novembre 1990.  
Medico specialista in malattie nervose e mentali.  
Abit.: Castello, 3471 - 30122 Venezia - Tel. (041) 5 20 56 83.
- SENECA FEDERICO - s. c. 21 giugno 1968, s. e. 12 agosto 1982.  
Prof. ord. di Storia moderna nell'Università di Padova.  
Abit.: Via Altinate, 160 - 35100 Padova - Tel. (049) 4 42 14.  
Uff.: Tel. (049) 66 25 45.
- SILIPRANDI NORIS - s. c. 23 giugno 1961, s. e. 7 settembre 1977.  
Prof. ord. f.r. di Chimica biologica nell'Univ. di Padova.  
Abit.: Via Mentana, 18 - 35141 Padova - Tel. (049) 8 71 56 67.  
Uff.: Tel. (049) 8 28 64 42.
- SORGATO IPPOLITO - s. c. 13 giugno 1960, s. e. 5 settembre 1975.  
Prof. emerito di Impianti chimici dell'Università di Padova.  
Abit.: Via Carducci, 26 - 35100 Padova - Tel. (049) 8 80 13 82.  
Uff.: Tel. (049) 2 40 33.
- STRADA VITTORIO - s. c. 24 luglio 1982.  
Prof. ord. di Lingua e letteratura russa nell'Università di Venezia.  
Abit.: Fondamenta S. Giacomo, Giudecca 203 - 30133 Venezia - Tel. (041) 5 23 61 30.  
Uff.: Tel. (041) 5 20 44 77.

SUPPIEJ GIUSEPPE - s. c. 7 luglio 1976.

Prof. ord. di Diritto del Lavoro nell'Università di Padova.

Abit.: Cannaregio, 6025 - 30121 Venezia - Tel. (041) 5 28 04 70.

Uff.: Tel. (049) 8 28 35 47.

SUSMEL LUCIO - s. c. 26 maggio 1967, s. e. 31 luglio 1981.

Prof. emerito di Ecologia nell'Università di Padova.

Abit.: Via della Pieve, 13 - 35100 Padova - Tel. (049) 8 75 54 72.

Uff.: Tel. (049) 8 07 17 63.

TENENTI ALBERTO - s. s. 18 giugno 1985.

Directeur des Etudes à l'École des Hautes Etudes en Sciences Sociales.

Abit.: 4, rue Milne-Edwards - 75017 Paris (Francia).

Uff.: Tel. (00331) 45 72 21 83.

TIEPOLO MARIA FRANCESCA - s. c. 27 dicembre 1990  
già Direttore dell'Archivio di Stato di Venezia.

Abit. S. Polo, 1957 - 30125 Venezia - Tel. (041) 5 22 95 93.

Uff. (041) 5 22 22 81.

TÖLKE FRIEDRICH - s. s. 25 giugno 1953.

Prof. emerito di Costruzioni idrauliche dell'Università di Stoccarda.

Abit.: Eduard-Pfeiffer-Strasse, 75A - 7 Stuttgart 1 (Germania Federale)

Tel. 29 55 18.

TRABUCCHI ALBERTO - s. c. 30 giugno 1957, s. e. 31 luglio 1962.

Prof. emerito di Diritto civile dell'Università di Padova.

Abit.: Via Rudena, 39 - 35100 Padova - Tel. (049) 65 04 28.

TRANQUILLINI WALTER - s. s. 18 giugno 1973.

Prof. di Botanica nell'Università di Innsbruck.

Abit.: A 6073 Sistrans 236 (Austria) - Tel. 77 73 73.

Uff.: Tel. 2 69 93.

TREVES PIERO - s. c. 20 agosto 1971, s. e. 7 settembre 1977.

Prof. emerito di Storia greca nell'Università di Venezia.

Abit.: S. Marco, 5499 - 30124 Venezia - Tel. (041) 5 21 03 58.

TRUESDELL CLIFFORD A. - s. s. 25 giugno 1969.

Prof. emerito di Meccanica razionale nell'Univ. Johns Hopkins di Baltimora.

Abit.: Il Palazzetto, 4007 Greenway - Baltimora (Maryland 21218 - U.S.A.) - Tel. (301) 243-2141.

Uff.: Tel. (301) 338-7264.

TUCCI UGO - s. c. 8 luglio 1983.

Prof. ord. f.r. di Storia economica nell'Università di Venezia.

Abit.: Strada delle Case Bruciate, S. Lucia, 14 - 06100 Perugia -

Tel. (075) 500 46 63.



VALCANOVER FRANCESCO - s. c. 18 ottobre 1977, s. e. 26 settembre 1986.  
Prof. già Ispettore Centrale del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

Abit.: Dorsoduro, 1113 - 30123 Venezia - Tel. (041) 5 28 23 89  
e 5 28 28 89.

VECCHI ALBERTO - s. c. 21 giugno 1968.

Prof. ord. di Storia del Cristianesimo nell'Università di Padova.

Abit.: Via S. Rosa, 13 - 35020 Albignasego (Padova) - Tel. (049)  
64 84 56.

Uff.: Tel. (049) 3 90 69.

VECCHI ENRICO - s. c. 24 luglio 1982.

Prof. associato di Chimica Fisica dell'Università di Padova.

Abit.: Via Scrovegni, 9 - 35131 Padova - Tel. (049) 3 60 72.

VENDRAMINI RENZO - s. c. 3 giugno 1963.

Prof. ord. f.r. di Igiene nell'Università di Padova.

Abit.: Piazza del Santo, 2 - 35100 Padova - Tel. (049) 65 46 28.

VENTURA ANGELO - s. c. 17 ottobre 1988.

Prof. ord. di Storia contemporanea nell'Università di Padova.

Abit.: Via dei Rogati, 28 - 35122 Padova - Tel. (049) 8 75 97 35.

Uff.: Tel. (049) 66 25 45 - 82 83 998.

VIANELLO ELIO - s. c. 23 luglio 1980.

Prof. ord. di Elettrochimica nell'Università di Padova.

Abit.: Via Perugia, 4 - 35100 Padova - Tel. (049) 66 48 71.

Uff.: Tel. (049) 83 12 14.

VICARIO GIOVANNI BRUNO - s. c. 8 luglio 1983.

Prof. ord. di Psicologia generale nell'Università di Padova.

Abit.: Via Sacile, 5 - 33100 Udine - Tel. (0432) 47 08 62.

Uff.: Tel. (049) 8 75 27 12 - 8 75 25 94.

VILLI CLAUDIO - s. c. 7 luglio 1972, s. e. 31 luglio 1981.

Prof. ord. di Metodi matematici della Fisica nell'Univ. di Padova.

Abit.: Galleria Porte Contarine, 4 - 35100 Padova - Tel. (049) 4 00 34.

Uff.: Tel. (049) 84 42 17 - 87 58 289.

VOLPATO MARIO - s. c. 26 maggio 1967, s. e. 24 ottobre 1984.

Prof. ord. di Calcolo delle probabilità nell'Università di Padova.

Abit.: Via Pietro de Silvestri, 1 - 35100 Padova - Tel. (049) 8 80 25 16.

Uff.: Tel. (049) 83 19 54.

WERNER JOACHIM - s. o. 8 agosto 1972.

Prof. emerito di preistoria e archeologia altomedievale dell'Università di Monaco di Baviera.

Abit.: Königinstr. 69/IV - 8000 München 22 (Germania Federale) -  
Tel. 33 34 12.

Uff.: Tel. 23 03 12 19.

ZACHER GIOVANNI - s. c. 21 giugno 1968, s. e. 26 settembre 1986.

Prof. ord. di Istituzioni di algebra superiore nell'Univ. di Padova.

Abit.: Via Monzambano, 4 - 35100 Padova - Tel. (049) 8 71 54 10.

Uff.: Tel. (049) 83 19 35.

ZALIN GIOVANNI - s. c. 17 ottobre 1988.

Prof. ord. di Storia economica nell'Università di Verona.

Abit.: Via Amatore Sciesa, 30 - 37122 Verona - Tel. (045) 8005079.

Uff.: Tel. (045) 8 09 83 43 - 59 01 84.

ZAMBONI ALBERTO - s. c. 27 dicembre 1990.

Prof. ord. di Glottologia nell'Università di Padova.

Abit.: Via F. Cavallotti, 34/c - 30171 Venezia-Mestre - Tel. (041)  
92 64 15.

Uff.: Tel. (049) 65 16 88.

ZAMPETTI PIETRO - s. c. 7 luglio 1972.

Prof. str. fuori ruolo di Storia dell'Arte nell'Università di Urbino.

Abit.: Viale della Vittoria, 26 - 60100 Ancona - Tel. (071) 20 34 00.

ZANETTIN BRUNO - s. c. 3 giugno 1963, s. e. 7 settembre 1977.

Prof. ord. di Petrografia nell'Università di Padova.

Abit.: Piazza De Gasperi, 47 - 35100 Padova - Tel. (049) 8 75 90 07.

Uff.: Tel. (049) 66 31 22.

ZANGHERI SERGIO - s. c. 18 giugno 1985.

Prof. ord. di Entomologia agraria nell'Univ. di Padova.

Abit.: Via Monte Grappa, 15 - 35141 Padova - Tel. (049) 8 72 08 97.

Uff.: Tel. (049) 8 07 13 37 - 8 07 15 26.

ZANZOTTO ANDREA - s. c. 24 ottobre 1984.

Prof.; scrittore.

Abit.: Via Mazzini, 34 - 31053 Pieve di Soligo (Treviso) - Tel. (0438)  
8 22 38.

ZATTI PIETRO - s. c. 6 luglio 1978.

Prof. ord. di Fisiologia umana nell'Università di Padova.

Abit.: Via S. Maria in Vanzo, 8 - 35123 Padova - Tel. (049) 8 75 88 45.

Uff.: Tel. (049) 8 31 82 4/6.

ZINGALES GIUSEPPE - s. c. 13 giugno 1979.

Prof. ord. di Misure elettriche nell'Università di Padova.

Abit.: Via S. Eufemia, 20 - 35100 Padova - Tel. (049) 8 75 87 53.

Uff.: Tel. (049) 82 76 22.

ZUCCALÀ GIUSEPPE - s. c. 6 luglio 1978.

Prof. ord. di Diritto penale nell'Università di Padova.

Abit.: Via Galileo Galilei, 49 - 35100 Padova - Tel. (049) 4 25 03.

Uff.: Tel. (049) 8 28 31 11.

# SOCI DELL'ISTITUTO

divisi per classi e per anzianità accademica  
al 30 settembre 1990

---

## SOCI EFFETTIVI

*Classe di scienze fisiche, matem. e nat.*

- 1 - DALLAPORTA
- 2 - LEONARDI
- 3 - BUCCIANTE
- 4 - GRIOLI
- 5 - ROSINO
- 6 - GHETTI
- 7 - RUFFO
- 8 - SORGATO
- 9 - DI PIERI
- 10 - ZANETTIN
- 11 - SILIPRANDI
- 12 - BATTAGLIA
- 13 - ALOISI
- 14 - SABBADIN
- 15 - DAL CO
- 16 - SUSMEL
- 17 - VILLI
- 18 - RODIGHIERO
- 19 - PREMUDA
- 20 - VOLPATO
- 21 - CREPET
- 22 - MARENESI
- 23 - MERLIN
- 24 - ZACHER
- 25 - GIACOMETTI
- 26 - BALDO CEOLIN
- 27 - LEPSCHY
- 28 - BONSEMBIANTE
- 29 - MATTAROLO
- 30 - . . . . .

*Classe di scienze morali, lettere ed arti*

- 1 - OPOCHER
- 2 - TRABUCCHI
- 3 - BRANCA
- 4 - FOLENA
- 5 - SAMBIN
- 6 - SARTORI
- 7 - POLACCO
- 8 - PELLEGRINI
- 9 - MAZZAROLLI
- 10 - LAZZARINI
- 11 - TREVES
- 12 - COZZI
- 13 - SEMENZATO
- 14 - BENVENUTI
- 15 - GENOVESE
- 16 - MEREGALLI
- 17 - PADOAN
- 18 - SENECA
- 19 - PEROSA
- 20 - PIGNATTI T.
- 21 - BAIONI
- 22 - VALCANOVER
- 23 - CASTIGLIONI
- 24 - PECORARO
- 25 - GENTILE F.
- 26 - PASTORE STOCCHI
- 27 - MORREALE
- 28 - BURDESE
- 29 - BERENGO
- 30 - . . . . .

## SOCI EFFETTIVI IN SOPRANNUMERO

*Classe di scienze fisiche, matem. e nat.*

- 1 - SEMERANO
- 2 - SCORZA DRAGONI
- 3 - DAL PIAZ

*Classe di scienze morali, lettere ed arti*

- 1 - GENTILE M.
- 2 - FERRARI G.E.

## SOCI ONORARI

*Classe di scienze fisiche, matem. e nat.*

- 1 - BOŠNJAKOVIĆ

*Classe di scienze morali, lettere ed arti*

- 1 - HUYGHE
- 2 - WERNER

## SOCI CORRISPONDENTI

*Classe di scienze fisiche, matem. e nat.*

- 1 - RASO\* †
- 2 - PUPPI\*
- 3 - VENDRAMINI
- 4 - BUDINICH
- 5 - RAVASINI
- 6 - DORIGO
- 7 - BAROZZI\*
- 8 - MORELLI
- 9 - PIGNATTI A.
- 10 - RIGOTTI
- 11 - BROGLIO\*
- 12 - MERIGLIANO

*Classe di scienze morali, lettere ed arti*

- 1 - MARIACHER
- 2 - BILLANOVICH\*
- 3 - PROSDOCIMI ALESSANDRO
- 4 - VECCHI A.
- 5 - FLORES D'ARCAIS
- 6 - MANTESE
- 7 - CARRARA
- 8 - ZAMPETTI\*
- 9 - RIONDATO
- 10 - CORTELAZZO
- 11 - GALIMBERTI
- 12 - BERTI E.

---

\* Non residente nelle Venezie.

*Classe di scienze fisiche, matem. e nat.*

- 13 - ZATTI
- 14 - GREGOLIN
- 15 - ZINGALES
- 16 - MENEGHELLI
- 17 - MARTINIS\*
- 18 - AUSTONI
- 19 - VIANELLO
- 20 - RICCI
- 21 - BRESSAN
- 22 - BERTI T.
- 23 - VECCHI E.
- 24 - COSTA
- 25 - RUOL
- 26 - FERRARI E.
- 27 - MODENA
- 28 - AZZONE
- 29 - GHIRETTI
- 30 - BERTOLA
- 31 - CASTELLANI
- 32 - MARGRETH
- 33 - FERRARI F.
- 34 - ZANGHERI
- 35 - CARAFOLI
- 36 - MIRANDA
- 37 - DAL PALÙ
- 38 - MARCHESINI
- 39 - DATEI
- 40 - NUSSDORFER
- 41 - ROSSI
- 42 - DANIELI
- 43 - CEVESE
- 44 - CRESTI
- 45 - SEMI
- 46 - . . . . .
- 47 - . . . . .
- 48 - . . . . .
- 49 - . . . . .
- 50 - . . . . .

*Classe di scienze morali, lettere ed arti*

- 13 - SUPPIEJ
- 14 - GIOSEFFI
- 15 - PAVAN\*†
- 16 - LUNZ
- 17 - ZUCCALA
- 18 - KANIZSA\*
- 19 - BASSI
- 20 - MANGINI
- 21 - PULLINI
- 22 - ATTARDI
- 23 - BOSIO
- 24 - PROSDOCIMI ALDO L.
- 25 - MAGRIS
- 26 - RICHTER
- 27 - STRADA
- 28 - VICARIO
- 39 - COLOMBO
- 30 - DORIA
- 31 - TUCCI
- 32 - ZANZOTTO
- 33 - CAPOZZA
- 34 - LIGABUE
- 35 - PRODI
- 36 - PIANEZZOLA
- 37 - MUSU
- 38 - PALADIN
- 39 - VENTURA
- 40 - ZALIN
- 41 - TIEPOLO
- 42 - BENZONI
- 43 - ZAMBONI
- 44 - CATTIN
- 45 - MURARO
- 46 - . . . . .
- 47 - . . . . .
- 48 - . . . . .
- 49 - . . . . .
- 50 - . . . . .

\* Non residente nelle Venezie.

## SOCI STRANIERI

*Classe di scienze fisiche, matem. e nat.*

- 1 - TÖLKE
- 2 - MELÉNDEZ
- 3 - TRUESDELL
- 4 - TRANQUILLINI
- 5 - LARCHER
- 6 - ROSSI
- 7 - BRANDMÜLLER
- 8 - CANTONI
- 9 - CHAGAS
- 10 - BUGLIARELLO

*Classe di scienze morali, lettere ed arti*

- 1 - KRISTELLER
- 2 - ETIEMBLE
- 3 - GRAYSON
- 4 - FOGARASI
- 5 - TENENTI
- 6 - PRIJATELJ
- 7 - BEC
- 8 - . . . . .
- 9 - . . . . .
- 10 - . . . . .

## ADUNANZA ORDINARIA DEL 28 OTTOBRE 1989

(Riassunto)

PRESIDENZA DEL S.E. PROF. AUGUSTO GHETTI  
PRESIDENTE

L'adunanza inizia alle ore 15.30.

Sono presenti il Presidente GHETTI, il Vicepresidente SARTORI, l'Amministratore BENVENUTI, il Segretario DAL CO, i Soci effettivi in soprannumero SEMERANO, SCORZA DRAGONI, i Soci effettivi DALLAPORTA, LEONARDI, OPOCHER, ROSINO, POLACCO PELLEGRINI, SILIPRANDI, GENOVESE, VILLI, MEREGALLI, SENECA, CREPET, MARENESI, MERLIN, VALCANOVER, BALDO CEOLIN, CASTIGLIONI, LEPSCHY, F. GENTILE, i Soci effettivi eletti BONSEMBIANTE e PASTORE STOCCHI, il Socio straniero BRANDMÜLLER, i Soci corrispondenti RASO, PUPPI, MORREALE, ZATTI, BASSI, PULLINI, BERENGO, COSTA, E. FERRARI, MODENA, AZZONE, BERTOLA, CASTELLANI, CAPOZZA, PIANEZZOLA, MARCHESINI, ZALIN, e i Soci corrispondenti eletti DATEI, DANIELI, ZAMBONI e TIEPOLO.

Hanno giustificato l'assenza il Segretario MAZZAROLLI, i Soci effettivi BRANCA, RUFFO, DI PIERI, BATTAGLIA, ALOISI, PREMUDA, PIGNATTI, BAIONI e i Soci corrispondenti T. BERTI, COLOMBO, F. FERRARI, ZANGHERI e VENTURA.

Il Presidente apre l'adunanza porgendo un saluto ai presenti, ed in particolare al numeroso pubblico intervenuto per onorare la memoria del compianto socio effettivo professor Antonio Rostagni, scomparso a Padova il 4 dicembre 1988, che oggi sarà ufficialmente commemorato dal collega prof. Nicolò Dallaporta. Dopo le parole rivolte ai familiari del professor Rostagni; al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Arch. Stefano Petris; ai molti colleghi ed allievi del Dipartimento di Fisica "Galilei" dell'Università di Padova, il Presidente ricorda gli anni, così importanti per il nostro Istituto, in cui Antonio Rostagni ne fu Presidente, dal 1973 al 1979.

Antonio Rostagni — come ricorda il Presidente — fu eletto Socio corrispondente dell'Istituto nel luglio del 1951 e Socio effettivo con decreto del Presidente della Repubblica in data 30 luglio 1957. Il 29 aprile 1973 fu eletto Presidente, succedendo nella carica a Diego Valeri, e con lui nel Consiglio di Presidenza sedevano Rodolfo Pal-



lucchini, Vicepresidente; Luigi Polacco, Amministratore; Giuseppe Grioli, Segretario; Franco Sartori, Vice Segretario.

Subito, prima preoccupazione di Antonio Rostagni fu quella del restauro statico del Palazzo Loredan sede dell'Istituto che si trovava allora in condizioni veramente deprecabili: il piano terra del palazzo necessitava di un radicale risanamento; notevoli erano i danni arrecati alla statica dalle precarie condizioni delle fondazioni; la travatura del tetto era caduta in più punti, provocando infiltrazioni d'acqua che arrivavano fin al piano nobile. Inoltre, grave era la carenza di spazio per la collocazione dei volumi della biblioteca che ingombravano, accatastati in grandi mucchi, le soffitte, parte degli ammezzati, fin in quasi tutte le sale del piano nobile del quale erano utilizzabili solo la sala delle adunanze e le due salette attigue.

Nel 1974 fu completato il progetto di massima del restauro redatto dall'Architetto Benedetto De Scarpis, a ciò incaricato dall'Istituto per accelerare le pratiche per ottenere l'inclusione del Palazzo Loredan tra gli edifici che dovevano beneficiare della legge per la salvaguardia di Venezia. Braccio destro e consigliere di Antonio Rostagni nella complessa questione fu Piero Gazzola, il quale mise a disposizione dell'Istituto la sua grande esperienza e il suo prestigio. Intanto, nel 1975, avendo Rodolfo Pallucchini rassegnato le dimissioni, venne eletto Vice Presidente dell'Istituto Vittore Branca.

Antonio Rostagni caratterizzò la propria presidenza proprio nella duplice prospettiva di assicurare la continuità, da un lato, della normale attività accademica, e di consentire, dall'altro, all'Istituto, di rinnovare alcuni elementi essenziali della propria vita: la sede e lo statuto.

Fu così che, con tenacia, Antonio Rostagni riuscì negli anni 1976-1977 a far eseguire, modificare, e infine approvare il progetto esecutivo del restauro da parte del Genio Civile e della Commissione di Salvaguardia e a far finanziare dallo Stato il primo lotto di lavori più urgenti, nel quadro della Legge Speciale per Venezia.

Intanto, completato il doveroso iter procedurale, l'assemblea approvava, nella seduta plenaria del 23 maggio 1976 e del 26 marzo 1977, il nuovo Statuto che, promulgato dal Presidente della Repubblica e dai competenti Ministri, entrò in vigore con l'anno accademico 1978-79.

Nel 1978 iniziarono anche i lavori di restauro al Palazzo Loredan e l'anno successivo presero avvio anche nell'edificio attiguo destinato a Biblioteca e deposito librario.

Furono anni di disagi per la vita ordinaria dell'Istituto, pur tut-

tavia continuarono non solo le adunanze accademiche, ma anche le altre iniziative congressuali come quelle dedicate a Manzoni, a Tommaseo, a Foscolo, a Petrarca, e l'altra notevole su Tiziano e ancora il Convegno del 1978 sul futuro della laguna di Venezia e quello sulla Cartografia veneta.

Anche l'attività editoriale proseguì con titoli prestigiosi come il volume di Giovanni Zuccolo sul restauro statico degli edifici veneziani; il volume VII della Commissione di Studio dei provvedimenti per la conservazione di Venezia; con vari volumi di Memorie e con i tradizionali annuali volumi di Atti.

Il Presidente conclude il proprio intervento esprimendo, anche a nome di tutti i colleghi, i sentimenti di doverosa gratitudine nei confronti di uno scienziato e di un uomo di alta cultura come fu Antonio Rostagni.

Ha quindi la parola il s.e. Nicolò Dallaporta, che dà lettura del discorso commemorativo.

Al termine il Presidente, rinnovata ai familiari del collega scomparso l'espressione del cordoglio dell'Istituto, sospende l'adunanza per qualche minuto in segno di lutto.

Si passa quindi alle comunicazioni della Presidenza:

— il 13 luglio scorso si è tenuta la prima riunione della nuova Commissione di Studio dei provvedimenti per la Conservazione e difesa della Laguna e della Città di Venezia composta per il triennio 1989-1992 dai Soci Bruno Battaglia, Feliciano Benvenuti, Luciano Bosio, Giovanni Battista Castiglioni, Carlo Morelli, Federico Seneca e dal Presidente dell'Istituto. Nel corso della riunione si è decisa la preparazione di un nuovo volume di Rapporti e Studi, il dodicesimo della Collana edita dalla Commissione, che raccoglierà in particolare saggi sulla conservazione dell'edilizia residenziale storica della città.

— si è costituito il Comitato Scientifico promotore di una serie di iniziative che ricordino il bicentenario della conterminazione lagunare, conclusasi nel 1791. In particolare si studieranno le condizioni per l'organizzazione di un convegno. Del Comitato fanno parte i Soci membri della Commissione di Studio per i problemi veneziani prima ricordata, il direttore dell'Archivio di Stato dott.ssa Maria Francesca Tiepolo, eletta Socio dell'Istituto nell'aprile scorso, l'ing. Antonio Rusconi, direttore dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque; il Prof. Carlo Maccagni direttore del Centro per la Storia delle Scienze del CNR.

— nel settembre scorso l'Istituto ha partecipato assieme ad altri Enti nell'organizzazione di due iniziative di rilievo: ha collaborato con il Centro Interuniversitario di Studi Veneti, il 29 e il 30 settembre, nella organizzazione del Convegno di Studio sul tema "Il gruppo nazionale italiano in Istria e a Fiume oggi: una cultura per l'Europa"; con l'Agip e con il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha partecipato all'organizzazione di un Simposio internazionale sulla Subsidenza svoltosi al Lido di Venezia il 20 e il 21 settembre 1989. L'Istituto ha anche ospitato, il 22 e il 23 settembre scorso, le riunioni della Commissione Nazionale Italiana per la Stazione Spaziale; la Tavola rotonda del 2 ottobre scorso sul tema "Che cos'è la Matematica industriale", nell'ambito del Convegno Internazionale promosso dal Dipartimento di Metodi e Modelli Matematici dell'Università di Padova; e, infine, l'8 ottobre, la riunione della Deputazione di Storia Patria delle Venezie, per un incontro di studio dedicato alla Rivoluzione Francese.

— ieri sera si è inaugurato il Sesto corso Angelo Minich che, fino al marzo prossimo, studierà, nel corso di quattordici incontri, vari temi di oncologia. Il corso è stato quest'anno promosso in collaborazione con l'ordine dei Medici di Venezia e si è aperto con una conferenza del Prof. Umberto Veronesi, direttore generale dell'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori. La partecipazione dei medici è stata veramente numerosa e si sono avute ben più di 120 iscrizioni fin dalla prima lezione.

— ieri si è tenuta a Trento la presentazione, promossa dal Comitato Giuseppe Gerola e dall'Ordine degli Architetti di Trento, del volume "Creta veneziana" edito recentemente dall'Istituto e curato da Alessandro e Lucilla Curuni.

— come ogni anno l'Accademia Nazionale dei Lincei ha chiesto anche al nostro Istituto di presentare proprie segnalazioni per il Premio Internazionale Feltrinelli di L. 150.000.000, quest'anno riservato alle Scienze Storiche; e per cinque Premi nazionali, destinati quest'anno alla Filologia e Linguistica; alle Scienze Giuridiche; Scienze Filosofiche; Scienze Economiche; e alla critica dell'Arte e della Poesia. I soci che volessero segnalare alla Presidenza alcuni nominativi, sono pregati di darne comunicazione entro il 15 dicembre.

Con l'occasione, il Presidente, ricorda che l'anno scorso è stato conferito al Socio corrispondente Prof. Bertola il Premio del Presidente della Repubblica che viene conferito su proposta dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Concluse le proprie comunicazioni, il Presidente invita il Prof. Pastore Stocchi a dar lettura della relazione della Commissione esaminatrice del lavoro, proposto per essere pubblicato tra le Memorie dell'Istituto, di Attilio Bettinzoli dal titolo "A proposito delle Sylvae di Angelo Poliziano: questioni di poetica". La Commissione era composta dai professori Vittore Branca, Giorgio Padoan e Manlio Pastore Stocchi. Al termine, la relazione è approvata all'unanimità.

Segue la lettura, da parte del Prof. Pellegrini, della relazione della Commissione esaminatrice, sempre per la pubblicazione delle Memorie, del lavoro di Francesco Semi "Glossario del latino medievale istriano". La Commissione era composta dai professori Giovanni Battista Pellegrini, Carlo Guido Mor e Giorgio Padoan. La relazione è approvata. Ambedue le opere saranno così quanto prima date alla stampa.

Si passa alla presentazione delle Note da pubblicare negli Atti:

JOSEF BRANDMÜLLER, s.s. - *La simmetria di Ordine Cinque in Matematica, Fisica, Chimica, Biologia ed altri campi.*

FABRIZIO MAGANI - *Alcuni ragguagli e novità sul collezionismo dei Widman tra Seicento e Ottocento attraverso un inventario redatto da Pietro Edwards* (presentata dal s.e. T. Pignatti e letta dal s.e. F. Valcanover).

Prima di chiudere l'adunanza, il Presidente dà la parola al s.e. Leonardi che desidera ringraziare l'Istituto del contributo erogato alla campagna 1989 di scavi nella Grotta di Paina nel vicentino. Con l'occasione, dà ai colleghi relazione sui ritrovamenti effettuati quest'anno e illustra brevemente il suo volume "Sacralità arte e grafia paleolitiche. Splendori e problemi" donandone una copia alla Biblioteca.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente chiude l'adunanza alle ore 17.35.

*Il Presidente*

AUGUSTO GHETTI

*Il Segretario*

CARLO DAL CO





ANTONIO ROSTAGNI  
(1903-1988)

## COMMEMORAZIONE DI ANTONIO ROSTAGNI

NICOLÒ DALLAPORTA, s.e.

---

Adunanza ordinaria del 28 ottobre 1989

---

Quando il nostro Istituto Veneto mi ha fatto l'onore d'invitarmi a tenere questa commemorazione d'uno dei suoi membri più illustri, mi sono, in fondo, malgrado la responsabilità e l'impegno che tale incarico implicava, rallegrato per l'occasione che in tal modo mi veniva offerta di esprimere pubblicamente, nella misura dei miei semplici mezzi, tutto quello che sento di dovere alla memoria di colui, a fianco del quale ho lavorato per più di trent'anni, durante i quali mi è stato esempio costante di chiarezza scientifica, di profondo equilibrio umano, e di condotta esemplare nelle sue alte responsabilità direttoriali ed organizzative.

Il mio primo incontro con lui risale a molto lontano, al 1935, quando agli inizi della mia carriera, ero assistente principiante nell'Istituto di Fisica di Catania. Una domenica mattina, - a quei tempi si usava andare in Istituto anche di domenica, - aprii la porta ad un visitatore che mi presentò come il professore Antonio Rostagni, recente vincitore del concorso che l'aveva condotto alla cattedra di Fisica sperimentale di Messina; era venuto a Catania quel giorno per prendere contatto col mio direttore d'allora, il prof. Orazio Specchia.

Alcuni anni più tardi, ero passato assistente nell'Istituto di Fisica di Torino, ove Rostagni aveva pure svolto le funzioni d'assistente fino alla sua chiamata a Messina, e dove lavoravo io, come teorico, sotto la guida di Enrico Persico; il quale m'aveva proposto il calcolo della sezione d'urto tra uno ione d'elio ed un atomo di elio, fenomeno studiato qualche anno prima da Rostagni, con risultati sperimentali originali e precisi. Fortuna volle che i calcoli miei ritrovassero con molta esattezza i risultati di Rostagni; e questo fu il movente che l'indusse, a quanto pare, ad offrirmi per l'anno 1940-41, l'incarico di

Fisica Teorica, e temporaneamente pure quello di Fisica Matematica, presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Padova, ch'egli era passato a dirigere dal 1938; incarichi rimasti scoperti per la partenza di Giancarlo Wick. Ero talmente poco persuaso sia delle mie doti culturali che delle mie capacità d'insegnante che fui molto riluttante ad accettare; fu Rostagni stesso che con decisione mi spinse a tentare comunque l'avventura.

Così, un atto apparentemente casuale era stato per me la svolta decisiva nella mia carriera di fisico, e l'inizio, imprevedibile, dei lunghi miei anni di convivenza con Rostagni, evenienza che ho sempre maggiormente considerata come un segno di benevolenza particolare della sorte nei miei riguardi: poichè, credo giusto di dichiararlo fin dall'inizio, quel tanto che io, e molti di tutti quelli che lavoravano nell'Istituto, siamo stati in grado di fare al punto di vista scientifico, l'abbiamo potuto fare solo perchè c'è stato Antonio Rostagni che ce lo ha reso possibile.

Chi era Antonio Rostagni? Dato il tempo non troppo lungo da dedicare a questa rievocazione, non mi dilungherei tanto su quella parte della sua vita durante la quale non lo conobbi. Sapevo ch'era nato a Novara nel 1903; che s'era laureato in Fisica nel 1925 nell'Istituto di Torino, dove era rimasto per dieci anni fino alla sua chiamata a Messina, che aveva principalmente lavorato su raggi atomici e molecolari, con soggiorni al Kaiser Wilhelm Institut di Berlino, al Cavendish Laboratory di Cambridge, e alla Columbia University di New York.

Ma i tempi di quella nostra prima convivenza padovana erano tali da non offrire occasioni per molti approfondimenti; la vita era giorno per giorno più incerta e l'indomani problematico; ragioni per cui non mi era per nulla chiaro, in quel periodo dal 1940 al 45, che cosa si sarebbe mai potuto fare, in quest'Istituto di Padova, di cui Rostagni era da poco diventato direttore, nel quale mi aveva chiamato, e che nel corso di quegli anni sinistrati si stava, per causa della guerra, vuotando ogni giorno di più di tutto il suo personale. Il solo aspetto positivo di quel periodo stava nel fatto che le difficoltà del momento e gli sforzi giornalieri per tirare avanti e mantenere una parvenza di vita nell'Istituto m'avevano fin d'allora reso pienamente consapevole sia delle doti di preveggenza di Antonio, sia della sua sollecitudine per tutti quelli che in qualche modo dipendessero da lui, fornendo ad essi un appoggio che, nel caso mio, mai non è mancato anche nel corso di tutti gli anni successivi.



Comunque, sta di fatto che nel maggio 45 eravamo rimasti tre soli docenti nell'Istituto: Rostagni, Angelo Drigo, aiuto, ed io, allora assistente; ricordo che, passeggiando per quell'istituto deserto, che ci pareva smisuratamente grande, Antonio mi diceva come se si trattasse d'un sogno irraggiungibile: « Se un giorno potessimo avere qui dieci ricercatori! »

Ma già, nell'ottobre successivo, Rostagni era riuscito a ripescare per lo più reduci dalla guerra, ex-dipendenti dell'Istituto o nuovi acquisti che, colle più spericolate acrobazie amministrative, egli riusciva a sistemare nei posti rimasti vacanti, o con borse di studio, o con fondi neri saltati fuori chissà da dove. Ed in tal modo si costituiva la vecchia guardia dell'Istituto: Pietro Bassi, Ezio Clementel, Italo Filosofo, Arturo Loria, Michelangelo Merlin, che poco dopo si arricchiva colla stimolante presenza di Gianni Puppi, per non parlare della prima leva dei tecnici e dell'onnipresente e superefficiente Mario Calore. Faceva molto freddo in quell'inverno in un edificio senza riscaldamento; l'acqua gelava nei calorimetri dei laboratori per gli studenti; stavamo riuniti tutti insieme in un'unica stanza scaldata con una stufa a legna, ognuno di noi col naso immerso in un numero della *Physical Review*, ricomparsa sui nostri tavoli dopo anni d'assenza: eravamo rimasti tagliati fuori dallo sviluppo scientifico, c'era tutto da rimparare e da ristudiare.

Che cosa fare? in che campo mettersi? in un Istituto vuoto, con dotazioni irrisorie? Ognuno di noi leggeva e cercava di orientarsi; ma colui che prese la decisione fu naturalmente Rostagni. E questa decisione, fondamentale per l'avvenire dell'Istituto, mette in luce una delle caratteristiche del suo carattere: un'obiettività penetrante e lucida, che non si lascia sviare da gusti e preferenze personali. Fino a quel giorno, il suo lavoro scientifico s'era incentrato sui raggi positivi e neutrali, sulle scariche nei gas rarefatti, sulla ionizzazione per urto di atomi, fenomeni il cui studio si basava sulle tecniche dell'alto vuoto nelle quali egli era maestro: ma egli capisce che un altro è il campo dell'avvenire: i raggi cosmici non costano nulla, piovono in Italia come in America, le tecniche per studiarli sono poco costose; e soprattutto sono a quel tempo un campo praticamente nuovo e pieno d'incognite. Nessuno di noi, salvo Puppi, ne sa nulla; c'è tutto da studiare e da fare; comunque, seguendo Antonio, tutti ci buttiamo sui raggi cosmici.

Rostagni, fin dall'inizio, rivela di possedere tutte le doti che fanno un gran direttore: non pensa a sè stesso, pensa a collocare ognuno al giusto suo posto, a dargli i mezzi necessari per consentirgli di

lavorare e di mettere in luce le proprie doti; non tira a sè i risultati, lascia ad ognuno il merito di quanto ha fatto. E ciò che ne consegue, è una totale unione tra tutti noi: collaborazione, aiuto reciproco, confronto dei risultati, discussioni e progettazioni comuni; il successo d'ognuno è pure il successo degli altri, ed il successo di tutti s'incentra nel direttore, che rappresenta per tutti noi l'Istituto, vissuto come un bene collettivo; il lavoro di ognuno si svolge nell'impegno, nell'interesse, nella gioia, in clima di serenità che, dopo quei tempi, non s'è mai ripetuto.

Nell'Istituto si susseguono ed accavallano le attività: contatori di Geiger, circuiti elettronici, camere di Wilson, nel mentre i teorici calcolano le varie componenti dei raggi cosmici; Rostagni ottiene dalla SADE la costruzione d'una capanna in Marmolada, che ospita le misure d'eccesso positivo, e consente d'espore ad alta quota i pacchi d'emulsioni nucleari.

Quest'incipiente produzione permette a Rostagni di ottenere dal CNR già fin dal 1947 l'istituzione d'un Centro degli Ioni veloci; ciò che fornisce all'Istituto il primo finanziamento regolare per la ricerca, e consente negli anni seguenti un afflusso di sempre nuovi ricercatori, Marcello Ceccarelli per primo, poi Guido Zago, Marcello Cresti, Gianni Quareni, Milla Baldo-Ceolin, Luciano Guerriero, Gianantonio Saladin, Umberto Fasoli, Silvia Limentani, e molti ancora, inclusi Paolo Budinich e Gianni Poiani da Trieste, che vanno tutti gradatamente ingrossando ed estendendo le potenzialità della ricerca. E nel mentre, per merito di Giovanni Polvani che ne rilancia la diffusione, il Nuovo Cimento, da rivistina locale, diventa un giornale internazionale che fa conoscere dovunque i risultati italiani. Rostagni, che si rivela per l'occasione anche dotato di tutto l'acume occorrente per condurre un'efficace politica scientifica, riesce, assieme ad Amaldi, Bernardini, Polvani e Wataghin, ad ottenere nel 1951 la fondazione dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, articolato inizialmente nelle quattro sezioni di Milano, Padova, Roma e Torino, e che gradatamente si estenderà fino a praticamente includere quasi tutta la fisica italiana.

Le possibilità finanziarie offerte dall'INFN, che consentivano l'acquisto di nuovi collaboratori alle ricerche e di sperimentazioni su scala molto più vasta, potevano consentire di sviluppare l'attività dell'Istituto in proporzioni assai maggiori, che permettevano l'inserimento in grandi collaborazioni internazionali; ciò che Rostagni non mancò di porre subito in atto, allacciando rapporti con vari laboratori esteri: essenzialmente per la camera di Wilson con Blackett a

Manchester, e soprattutto per le emulsioni nucleari con Powell a Bristol ed Occhialini a Bruxelles.

Colla tecnica delle emulsioni nucleari, pochi anni prima, era stato scoperto a Bristol da Lattes, Occhialini e Powell il mesone pi greco, che risultò essere il principale agente delle forze nucleari; e questo grande successo aveva indotto questi laboratori a dedicarsi, in stretta collaborazione colle ditte produttrici di emulsioni fotografiche, a fabbricare lastre sempre più spesse e più sensibili al minimo di ionizzazione. Rostagni inviò Ceccarelli e Merlin in questi due centri di ricerca particellare, e quest'ultimo, appena di ritorno a Padova, impiantò un centro per lo sviluppo delle lastre, ed istruì tutta una schiera di microscopisti per la ricerca degli eventi d'interesse; con questa base di sostegno, Padova veniva ad allinearsi coi grossi centri di ricerca in tale campo.

Da qualche tempo, gli eventi nucleari, osservati sia colle lastre che colla camera di Wilson rivelavano l'esistenza di eventi, rari, connessi con particelle battezzate « strane » per i valori anomali delle masse e per i processi di produzione. Data la scarsità degli eventi, Powell a Bristol concepì l'idea di affrontare questo nuovo problema con una grande collaborazione di molti laboratori in modo da incrementare la statistica. In una riunione a Bristol nel dicembre 1951, egli propose un'associazione intesa ad esporre ai raggi cosmici pacchi di emulsioni in voli ad altissima quota di palloni di polietilene, che Bristol già da qualche tempo costruiva; le lastre ricavate dai voli sarebbero state divise per lo scanning microscopico tra tutti i laboratori partecipanti. Ed in quell'occasione fu Rostagni a lanciare l'idea che, per ragioni tecniche favorevoli, i voli si facessero sull'Italia centrale e meridionale: i carichi di emulsione, dopo un volo dei palloni di qualche ora a 20 o 30 chilometri di quota, sarebbero stati fatti cadere con un paracadute preferibilmente in mare, per cui si richiedeva un accordo colla Marina militare italiana, che si sarebbe adoperata a raccogliere i carichi galleggianti sull'acqua. Oltre Bristol e Padova, altre sezioni dell'INFN, come Milano e Roma, decisero di partecipare all'esperimento.

I lanci dei palloni dall'aeroporto di Elmas presso Cagliari nei mesi di giugno e luglio del 1952 e 1953 furono coronati da successo, poichè su di un totale di 17 lanci, ben 12 carichi furono recuperati. Ricordo Antonio in quei giorni, che s'era personalmente, all'inizio, assunto il coordinamento di tutta l'operazione. Ci si alzava alle due di notte, per esser trasportati insonnoliti ed infreddoliti all'aeroporto; il pallone veniva riempito d'idrogeno per esser lanciato all'alba; do-

podichè cominciava l'inseguimento frenetico: ogni quarto d'ora, mi pare, si sollecitava o si riceveva un segnale dal pallone che permetteva di dedurne le coordinate, che si trasmettevano alla nave; questa perlustrava il mare cercando di tenersi sotto al pallone; impresa non facile, in quanto spesso il pallone, spinto dal vento, scappava via a folli velocità; poi, dopo lo sganciamento finale, iniziava l'angoscia del ricupero: la nave annunciava in alfabeto Morse: «avvistato p...» e s'interrompeva; eccitati e carichi di tensione aspettavamo il resto della parola: «paracadute»;... talvolta invece, veniva fuori: «peschereccio»! e si ripiombava nell'angoscia. I risultati principali raccolti in queste spedizioni venivano poi presentati in una conferenza tenutasi nell'aprile 1954 a Padova, che per la prima volta diveniva un centro di raccolta per tutta la fisica delle particelle strane; e da tale insieme di nuovi dati, diversi aspetti ancora ignoti in relazione alla «stranezza» nell'ambito particellare potevano considerarsi acquisiti.

Il notevole successo ottenuto colla precedente collaborazione doveva presto indurre alcuni dei suoi partecipanti, essenzialmente Bristol, Milano e Padova, ad affrontare i rischi d'un altro grande esperimento, inizialmente proposto e poi essenzialmente realizzato da Merlin, con il costante, convinto appoggio di Rostagni, consistente nel fare volare un enorme blocco di emulsioni di 15 dm<sup>3</sup>, battezzato lo stack gigante o G-stack, di un tale volume complessivo da procurare un'abbondante statistica di particelle strane che si fermassero nel blocco stesso e consentissero in tal modo determinazioni precise per le loro masse. Dati gli enormi peso e costo di un tale blocco, veniva progettato un unico lancio, sperando nella buona fortuna, che di fatto ci fu benigna, poichè dopo un volo sul Nord-Italia nell'aprile 54, ed un drammatico atterraggio del blocco in una zona impervia delle Alpi Liguri esso venne recuperato con qualche lieve danno superficiale che non pregiudicava i risultati da attendersi. Questi venivano da me portati nell'inverno 55 alle conferenze di New York e di Rochester, e ripresentati in modo completo l'estate seguente alla conferenza internazionale di Pisa per tutta la collaborazione: essi dimostravano l'unicità del mesone *k* e sistemavano colle loro frequenze relative le varie modalità sue di decadimento, fino a quel giorno spesso confuse. Questo è stato forse il primo caso in cui il numero dei partecipanti alla ricerca risultava talmente alto da coprire col loro nome un'intera pagina del Nuovo Cimento.

Ed esso fu nel contempo il canto del cigno dei raggi cosmici, al punto di vista dell'indagine particellare; poichè, proprio in quegli

anni, nasceva a Berkeley il cosiddetto bevatrone, acceleratore che produceva protoni di 6 o 7 Gev con un'intensità tale da rendere ridicola quella dei raggi cosmici per cui in poco tempo la fisica particellare si convertiva ad esporre ai beams delle grandi macchine gli stack di emulsioni, le camere di Wilson e le recenti camere a bolle, la prima europea delle quali era stata costruita a Padova da Bassi. E seppure, nel corso degli anni seguenti, e soprattutto dagli anni sessanta in poi, tali nuovi tipi di esperimenti particellari venissero proseguiti ed estesi con risultati di sempre crescente interesse, stavolta ad opera dei gruppi di Milla Ceolin, di Marcello Cresti e di Luciano Guerriero, Rostagni, soddisfatto da questo lato, orientava già la sua mente verso nuovi traguardi d'ampliamento: l'Istituto s'era finora affermato in profondità, ma nel solo campo particellare; ora, Rostagni pensava di svilupparlo anche in estensione, su vari campi, per fare di esso non solo un'Istituto specializzato, ma un Istituto completo, che coprisse svariati campi molto importanti della fisica.

Il primo passo in tale senso fu la venuta di Careri che portava a Padova la tecnica delle basse temperature con una serie di nuovi problemi che divenivano l'oggetto dell'attività d'un gruppo di nuova costituzione, con risultati brillanti circa i fenomeni dell'elio liquido. Negli anni successivi, colla venuta di Mazzoldi e di Santini, l'ambito di ricerca del gruppo si dilatava a molti campi della fisica dei solidi, che oggi, in tal modo, viene a costituire un'importante componente nella generale prospettiva di ricerche dell'Istituto.

Ma questo era soltanto la prima mossa nel panorama di ampliamento scientifico dell'area padovana. Il prodigioso sviluppo della fisica italiana nel corso degli anni cinquanta, il cui conseguimento di più largo raggio s'era realizzato colle summenzionate imprese dei palloni, aveva chiaramente messo in luce come una collaborazione nazionale, anche per i contatti coll'estero, consentisse raggiungimenti che un istituto isolato mai avrebbe potuto realizzare. Ed era proprio una siffatta persuasione che aveva portato alla costruzione dell'elettrosincrotrone di Frascati, sede del primo laboratorio nazionale, il quale aveva e sempre poi conservò, un preciso carattere interuniversitario. È con un tale esempio nella mente che sulla fine degli anni cinquanta, Rostagni si accingeva ad una nuova vasta impresa: la formazione d'un grande laboratorio di fisica nucleare di bassa energia.

In vista d'un tale genere d'ampliamento, egli aveva per due anni, a Vienna, accettato la posizione di Direttore della Divisione « Ricerca e laboratori » dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA), allora costituita nell'ambito dell'ONU, ciò che gli

aveva consentito di penetrare nel nuovo campo, partecipando alle attività di quest'Organizzazione, e ponendo le basi per la costituzione presso Vienna d'un laboratorio di misure nucleari. Ma già prima, e cioè dal '56, in vista del suo progetto, era stato da lui richiesto al Ministero della Pubblica Istruzione un contributo straordinario per l'acquisto d'un acceleratore da 3 Mev. La somma necessaria, che venne stanziata tre anni dopo, permise l'installazione d'un Van der Graaf da 5,5 Mev.

Con una tale apparecchiatura in mano, Rostagni subito pensò ch'essa poteva venire sfruttata non solo localmente ma in sede nazionale; ed in vista di tale progetto, decise che fosse installata fuori dall'Istituto di Fisica. Con molta preveggenza, poté fin dall'inizio farsi assegnare un terreno a Legnaro, il quale era parte di un'azienda agricola destinata alla Facoltà d'Agraria dell'Università, con una disponibilità di almeno 10 ettari in vista di futuri ingrandimenti, previsione che poi non si dimostrò vana. La costruzione, iniziata nell'ottobre del '60 fu pronta nel giro d'un anno a potere ospitare l'acceleratore; il laboratorio venne inaugurato nel novembre '61 come Centro di ricerche nucleari della Regione Veneta.

Da allora, con gestione nazionale dell'INFN, e sotto la spinta di vari direttori - quali Claudio Villi, Renato Ricci, anch'essi da qualche tempo membri dell'Istituto ed anche da fuori Padova, come Paolo Blasi - l'attività del laboratorio, impegnato in ricerche di fisica nucleare sia fondamentale che applicata, altro non ha fatto che crescere, ospitando gruppi di lavoro non solo di Padova, ma di gran parte d'Italia. L'importanza dell'iniziativa padovana venne riconosciuta fin dal '62 colla scelta di Padova a sede di un congresso su « Interazioni dirette e meccanismi delle reazioni nucleari ».

Ma non a questo soltanto si limitava la prospettiva di Rostagni: egli ambiva per il suo Centro uno strumento ben più potente, il progetto del quale, sotto l'incessante spinta di Villi, partiva già dal '65, sorretto da una commissione apposita dell'INFN. L'installazione dell'acceleratore tandem e la sua inaugurazione nel gennaio 1982 segnano forse la data, o meglio il vertice dal quale, voltandosi una commissione apposita dell'INFN. L'installazione dell'acceleratore tandem e la sua inaugurazione nel gennaio '82, segnano forse la data, o meglio il vertice, dal quale, voltandosi all'indietro, i presenti hanno potuto realizzare tutta l'estensione dell'opera di Rostagni, il quale, partito da zero nel '45, aveva in meno di quarant'anni creato l'intera fisica padovana. Opera in effetti i cui meriti gli erano stati gradatamente riconosciuti: premio « A. Righi » per le Scienze Fisiche del-

l'Accademia delle Scienze di Bologna (1938), premio « Feltrinelli » dell'Accademia dei Lincei (1956), medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte del Ministero P.I.; membro nazionale dell'Accademia dei Lincei, membro effettivo dell'Accademia Patavina di Scienze, Lettere, ed Arti, e per due trienni di fila presidente di questo Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, cui si era dedicato con tutto l'impegno che metteva in tutto quel che faceva, procedendo al restauro sia di palazzo Loredan che della sua biblioteca. Ed è sul ricordo di questa inaugurazione del tandem che ora mi piace di chiudere; volutamente scordandomi dell'anno terminale della sua vita, durante il quale, profondamente depresso per la recente perdita di colei ch'era stata l'inseparabile compagna della sua vita, egli, nel corso di pochi mesi, cedette gradatamente all'incalzare dell'inesorabile malattia; ma non prima però d'aver ancora aggiunto ciò che per me, che sempre gli fui vicino in questi quarant'anni, egli sia stato personalmente, e cioè, non solo il maestro, il fisico, bensì soprattutto l'uomo e l'amico.

Al primo contatto con lui, a molti appariva freddo, perchè di poche parole, che rispecchiavano sempre una perfetta razionalità, in quanto esattamente pesate; e ciò poteva renderlo distante, e di difficile accesso. Ma presto, col frequentarlo, non si poteva non accorgersi che tali apparente freddezza e ponderata misuratezza erano i sintomi esterni d'un equilibrio mentale straordinario, che gli consentiva di vagliare ogni situazione con tale obbiettività da fargliela considerare, anche se non lo era, come questione a lui estranea che non lo coinvolgeva direttamente. E questo, anche a chi era in partenza d'una opinione contraria alla sua, finiva coll'ispirar una smisurata fiducia nel suo giudizio, che non solo non era mai avventato, nè mai espresso in mancanza d'informazioni adeguate, ma frutto generalmente di consultazioni con tutti quei membri dell'Istituto di cui stimava il parere.

Un altro tratto che non poteva non colpir chi l'avvicinasse era la sua totale dedizione alla sua funzione: direttore d'un Istituto, il bene per lui s'identificava col bene dell'Istituto che dirigeva, e cioè coll'alto livello della sua produzione scientifica, al quale posponeva ogni diverso interesse, compreso il proprio. E quest'esempio di dedizione ad uno scopo non egoistico fungeva come stimolo, salvo rare eccezioni, per tutti noi che gli stavamo intorno, ad imitarlo nel contribuire a questo bene comune; ciò che doveva generare, almeno negli anni cinquanta ed in parte negli anni sessanta, — e cioè fintanto che le dimensioni dell'Istituto non erano diventate talmente grandi da fare

perdere i contatti tra i vari gruppi e tra questi col direttore —, quel clima generale di concordia e di entusiasmo collettivo, che noi tutti, gli anziani di quel complesso, come ho già prima accennato, non possiamo non rammentar come una specie d'età dell'oro della ricerca fisica, incentrato nell'Istituto, bene perduto da quando le nuove leggi universitarie hanno sommerso ed annullato le iniziative volonterose e generose dei singoli nella sconfinata stoltezza dell'imperante burocrazia.

Quelle medesime qualità ch'egli manifestava nelle sue funzioni, le riversava pure individualmente su chi gli stava vicino. Preoccupato per il bene dei suoi allievi, egli spendeva le sue forze per agevolarli nella carriera, in ragione dei loro meriti, e del contributo ch'egli pensava sarebbero in grado di dare per lo sviluppo della fisica; e dai risultati che sono emersi dalla sua scuola, vorrei dire che mai, praticamente, non s'è sbagliato in queste sue previsioni. Sempre fedele all'impegno ch'egli sentiva di dover prendere verso tutti coloro che l'estensione crescente dell'Istituto sottoponeva al suo raggio d'azione, egli, come avevo già ricordato, in certo qual modo sapeva intorno ad ognuno edificare una sorta di nicchia ecologica entro la quale quello trovava i mezzi onde potersi sviluppare. Ciò naturalmente implicava, per contraccolpo, che, per riuscire a tanto, egli assumesse praticamente quasi l'intero peso della gestione comune, al fine di dar maggior respiro agli altri per il lavoro. E, nel bilancio complessivo, a parer mio, i successi della fisica di Padova, oltre agli indubbi meriti dei singoli, sono in gran parte dovuti a questa innata sua generosità. E se mi è lecito finir con una nota personale, sento come preciso mio debito di rendere atto ad Antonio che quel poco che mi fu dato di poter fare a suo fianco è dovuto in gran parte al suo continuo sostegno, alla costante sua rettitudine, alla nascosta ma profonda sua bontà.



## ADUNANZA ORDINARIA DEL 25 NOVEMBRE 1989

(Riassunto)

PRESIDENZA DEL S.E. PROF. AUGUSTO GHETTI  
PRESIDENTE

L'adunanza inizia alle ore 15.30.

Sono presenti il Presidente GHETTI, i Segretari MAZZAROLLI e DAL CO, i Soci effettivi in soprannumero SEMERANO e SCORZA DRAGONI, i Soci effettivi LEONARDI, POLACCO, LAZZARINI, TREVES, ZANETTIN, ALOISI, GENOVESE, MEREGALLI, PADOAN, CREPET, BAIONI, LEPSCHY, i Soci corrispondenti RASO, ZUCCALÀ, MANGINI, MATTAROLO, PULLINI, E. VECCHI, RUOL, E. FERRARI, VICARIO, COLOMBO, e il Socio corrispondente eletto DANIELI.

Hanno giustificato l'assenza il Vice Presidente SARTORI, l'Amministratore BENVENUTI, il Socio effettivo in Soprannumero GENTILE, i Soci effettivi BRANCA, DI PIERI, PREMUDA, MARENESI, MERLIN, il Socio corrispondente PIANEZZOLA, i Soci corrispondenti eletti DATEI, TIEPOLO, BENZONI.

Il Presidente rivolge quindi le seguenti comunicazioni ai Colleghi: — ricorda che venerdì 1° dicembre prossimo l'Istituto terrà la Giornata di Studio sulla "Trasformazione dell'uso del suolo e conseguenze sulla rete idrica del Veneto". L'iniziativa è importante perché permetterà di approfondire, con rigorosa impostazione, le conseguenze delle opere di urbanizzazione degli ultimi decenni e delle nuove tecniche di lavorazione in agricoltura sulla qualità e sulla quantità dell'acqua trasportata dalla rete idrica del Veneto. Subito dopo quanto detto dal Presidente, chiede di poter intervenire il Segretario Mazzarolli per ricordare che la Giornata di Studio in parola è stata dedicata al Prof. Ghetti in occasione del suo settantacinquesimo compleanno.

Il Presidente ringrazia il Collega della precisazione e prosegue: — il giorno successivo, sabato 2 dicembre, si terrà la Giornata di Studio sulle Scienze mediche nel Veneto dell'Ottocento: si inaugurerà così un ciclo di incontri e seminari che annualmente approfondiranno la storia di singole discipline o branche scientifiche nel periodo che va

dalla nascita del nostro Istituto fino almeno alla Prima guerra mondiale. — è uscito un nuovo volume edito dall'Istituto: si tratta del lavoro del Prof. Paolo Pecorari su "Il Protezionismo imperfetto. Luigi Luzzatti e la tariffa doganale del 1878". Questo volume inaugura una nuova collana, battezzata "Biblioteca Luzzattiana. Fonti e Studi", e sarà adeguatamente presentato in una apposita circostanza.

Il volume, che attinge largamente all'Archivio della carte di Luigi Luzzatti conservato dal nostro Istituto, e ad altri Archivi italiani e stranieri, affronta uno dei grandi temi della storia economica italiana dopo l'Unità: la crisi del modello liberistico postcavouriano, e la progressiva affermazione di un diverso modo di concepire il ruolo dello Stato nei processi di sviluppo, soprattutto industriale, del Paese.

— si è avuta recentemente notizia di alcuni importanti riconoscimenti conferiti a Soci dell'Istituto: il Prof. Leonida Rosino è stato insignito della laurea h.c. dell'Università di Innsbruck in Astronomia e il Prof. Nicolò Dallaporta è stato nominato socio della Pontificia Accademia delle Scienze; al Prof. Angelo Ventura è stato assegnato il Premio Brunacci del Comune di Monselice.

Si passa poi alla presentazione delle Note per gli Atti:

GIOVANNI SEMERANO, s.e.s. - *I centocinquanti'anni della Fotografia tra Arte e Scienza.*

LUIGI POLACCO, s.e. - *Una tragedia greca in prosa. La spedizione ateniese in Sicilia secondo Tucidide (con un excursus sulle fortificazioni siracusane dal 734 al 413 a.C.).*

*Il Presidente*

AUGUSTO GHETTI

*Il Segretario*

CARLO DAL CO

## ADUNANZA ORDINARIA DEL 20 GENNAIO 1990

(Riassunto)

PRESIDENZA DEL S.E. PROF. AUGUSTO GHETTI  
PRESIDENTE

L'adunanza inizia alle ore 15.30.

Sono presenti il Presidente GHETTI, il Vicepresidente SARTORI, i Segretari DAL CO e MAZZAROLLI, il Socio in soprannumero SCORZA DRAGONI, i Soci effettivi GRIOLI, BRANCA, POLACCO, LAZZARINI, SILIPRANDI, SABBADIN, GENOVESE, MEREGALLI, PADOAN, il Socio effettivo eletto PASTORE STOCCHI, i Soci corrispondenti RASO, MORREALE, BASSI, PULLINI, E. FERRARI, AZZONE, VICARIO, TUCCI, CAPOZZA, DAL PALÙ, MARCHESINI.

Hanno giustificato l'assenza l'Amministratore BENVENUTI, i Soci effettivi BATTAGLIA, SENECA, MARENESI, BALDO CEOLIN, i Soci corrispondenti MORELLI, GALIMBERTI, ZATTI, ZUCCALÀ, COLOMBO.

Il Presidente apre l'adunanza dando inizio alla commemorazione del Socio effettivo Fabio Metelli, scomparso tre anni fa il 20 gennaio 1987. Ringrazia anzitutto i figli e la sorella, oggi intervenuti assieme a numerosi colleghi, amici ed allievi di Fabio Metelli. Dà quindi la parola al Socio corrispondente Giovanni Bruno Vicario per il discorso commemorativo. Al termine, il Presidente rinnova ai familiari l'espressione del cordoglio dell'Istituto e sospende l'adunanza per qualche minuto.

Alla ripresa, dopo la lettura da parte del Segretario Dal Co del verbale dell'adunanza del 25 novembre, verbale poi approvato all'unanimità dall'Assemblea, il Presidente rivolge ai colleghi alcune comunicazioni:

— dopo la pausa natalizia sono riprese le normali attività dell'Istituto. Si è anche proseguito nella preparazione di alcune iniziative che caratterizzeranno il nuovo anno. Tra queste si ricordano:

- a) il convegno di studio che nella primavera 1991 studierà la Conterminazione lagunare del 1791 e tutti i provvedimenti normativi successivi fino ai giorni nostri, con le trasformazioni subite dalla laguna di Venezia in questi due ultimi secoli.

Con l'occasione si pubblicherà uno studio sui pili della conterminazione settecentesca e si darà avvio alla ristampa anastatica, preceduta da un saggio e corredata da opportuni strumenti di studio, dell'opera di Bernardino Zendrini "Memorie storiche della Laguna di Venezia". Queste iniziative vanno anche considerate per l'occasione che esse offrono di collaborare con l'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque e con l'Archivio di Stato di Venezia al fine di giungere alla costituzione di un comune Centro di Storia dell'Idraulica attualmente mancante in Italia.

- b) il Secondo Seminario di Storia della Scienza dell'Ottocento nelle Tre Venezie, che nel 1990 sarà dedicato all'Agraria, e che si terrà come il precedente nella prima settimana di dicembre. Preliminarmente si raccoglieranno in un nuovo volume gli scritti pubblicati presso l'Istituto da Luigi Messedaglia e relativi alla storia dell'alimentazione e della coltivazione del mais e dei fagioli nel Veneto. Inoltre, si darà inizio allo studio della poderosa Inchiesta sulla Pella 1847-1860, i cui documenti sono custoditi dall'Istituto.
- c) si è riunito la settimana scorsa per la prima volta il Comitato Scientifico presieduto dal Segretario Accademico Prof. Leopoldo Mazzaroli e composto dai Soci Proff. Ventura e Zalin e dai Proff. Ballini e Pecorari, incaricato di organizzare un Convegno internazionale su Luigi Luzzatti, del quale nel 1991 ricorrerà il Centocinquantenario della nascita.
- d) sono anche in preparazione altre iniziative di cui si ricordano l'ormai annuale Scuola Estiva sulla Dinamica Ambientale degli ambienti umidi, promossa in unione al CNR; e un importante convegno di studio che, ricordando il quarto centenario della costruzione del ponte di Rialto, faccia il punto sulle conoscenze relative alle tecniche costruttive e alle tipologie stilistiche dei ponti veneziani.

— il Prof. Ciro Di Pieri è stato insignito, nel novembre scorso, del prestigioso premio Philip Morris per la Ricerca Scientifica e Tecnologica. Il Prof. Vittore Branca è stato nominato Professore emerito.

Si passa alla presentazione di una Nota per gli Atti:

PAOLO BALDAN - *La Frode patavina di Gerione* (presentata dal s.e. Vitore Branca).

Il Presidente chiude l'adunanza alle ore 16.40.

*Il Presidente*  
AUGUSTO GHETTI

*Il Segretario*  
LEOPOLDO MAZZAROLI







FABIO METELLI  
(1907 - 1987)



## COMMEMORAZIONE DI FABIO METELLI

GIOVANNI BRUNO VICARIO, s.c.

---

Adunanza ordinaria del 20 gennaio 1990

---

Signori,

questo Istituto può ben dire di essere stato accorto e lungimirante allorché, nel 1959, elesse Fabio Metelli a socio corrispondente. Accorto perché compì una scelta di eccellenza scientifica, e lungimirante perché fece una scommessa vincente su una disciplina di dubbi natali e di incerto futuro. Occorreva una persona eccezionale, per fare degnamente posto alla Psicologia nel consesso delle scienze, delle lettere e delle arti. E questa persona fu Fabio Metelli.

Deve essere difficile incarnare lo spirito dei tempi sugli insidiosi terreni del progresso scientifico, della rispettabilità accademica, dell'opportunità politica e del valore sociale, combattendo contemporaneamente su tutti i fronti, e sempre in prima linea. Si tratta, nientemeno, che di portare alla propria disciplina contributi di rinomanza internazionale; di mostrare con i fatti, alla sospettosa e litigiosa dieta degli accademici, che la Psicologia tratta non di tutto e di nulla, ma di aspetti chiaramente definibili della realtà; di persuadere il mondo politico che quella tal cosa ha in pugno l'avvenire; di far capire — innanzitutto ai propri colleghi — che le ricerche applicative non cedono in dignità a quelle cosiddette pure. Fabio Metelli riuscì in tutto questo, ed io mi sto ancora chiedendo come abbia fatto.

Cominciamo con i contributi scientifici. I suoi primi lavori (1936-1943) furono di psicologia della testimonianza, nel campo in cui all'epoca operava il suo maestro, Cesare Ludovico Musatti. Sol tanto che Metelli innovò radicalmente la prospettiva: vide la cosa non come l'applicazione alle scienze giuridiche di un sapere psicologico già formato, ma come una utilizzazione di fatti ben accertati in campo giuridico al fine di indagare i processi mentali. Mi riferisco

alla conservazione ed alla trasformazione del materiale percepito, secondo gli schemi interpretativi della *Gestalttheorie*. Del resto, dieci anni dopo (1954) confermò che quello era il suo intendimento, con un saggio sulla evoluzione delle tracce mnestiche nel confronto successivo — questione metodologica importantissima, tuttora assai dibattuta.

Gli studi di Metelli sulla percezione del movimento sono diventati dei classici, e non so quanti possano dire di essere citati con tanto rilievo nel monumentale trattato di psicologia in lingua tedesca edito da Metzger (1966) ed anche nell'altrettanto ciclopico manuale della percezione edito recentemente (1986) da Boff, Kaufman e Thomas. Entrare nel dettaglio dei suoi studi sulla totalizzazione percettiva e sulla quiete apparente sarebbe qui fuori luogo, ma non posso fare a meno di osservare che tali studi da un lato furono i primi che imposero Metelli all'attenzione della comunità internazionale, e dall'altro caratterizzarono sempre meglio il Nostro come rigoroso interprete della *Gestalttheorie*, in Italia come all'estero.

Ma il capolavoro di Metelli sono le scoperte sulla percezione della trasparenza, testimoniate da pubblicazioni che coprono più di vent'anni (1964-1985) della sua attività. Il suo merito fu quello di raccogliere un insieme di fatti e di ragionamenti accumulatisi in almeno novant'anni di indagini, da Helmholtz a Kanizsa (1867-1955), e di proporre una teoria che interpreta un complesso di sfuggenti dati fenomenici in forma rigorosamente quantitativa. La teoria algebrica della percezione della trasparenza — inimitabile esempio di semplicità e di eleganza — valse a Metelli l'invito a pubblicare sullo *Scientific American*, onore finora toccato soltanto a due psicologi italiani, e tutt'e due soci di questo istituto. Se — come dice Masin — il successo di una teoria può essere misurato dal numero di studiosi che a tale teoria sentono il bisogno di far riferimento, si deve proprio dire che Metelli il successo l'ha raggiunto, ed in un campo in cui era difficilissimo dire qualcosa di nuovo.

Il discorso ci porta a considerare l'altro grande merito di Metelli: l'approfondimento dei metodi e l'applicazione di strumenti quantitativi alla psicologia. Per questo secondo aspetto lo colloco idealmente vicino a Fechner (1860), capostipite ed ispiratore di almeno metà della psicologia contemporanea. Sperimentalista finissimo, Metelli cercò sempre di inchiodare i dati fenomenici sul tavolaccio della logica e della matematica, e di questo noi abbiamo testimonianza in tutta la sua produzione. Metelli diceva di non avere talento per que-

ste cose, e che la scarsa preparazione matematica gli aveva fatto perdere troppo tempo, specialmente in campi come la psicomетria e l'analisi fattoriale. Io dico che invece questo talento ce l'aveva, dato che è puntualmente ricomparso nella sua generazione familiare e nella sua generazione accademica. Per opera sua — ma anche dei suoi allievi, tra i quali è doveroso per me citare i colleghi Luigi Burigana, Dora Capozza e Sergio Cesare Masin — la scuola di Padova si caratterizza oggi, oltre che per l'ancestrale maestria nella trattazione dei fenomeni percettivi — che tutti noi facciamo risalire al suo fondatore, Vittorio Benussi — anche per l'eccellenza degli strumenti matematici e statistici impiegati.

L'elenco delle benemerienze scientifiche di Fabio Metelli non può considerarsi completo senza menzionare la sua vasta produzione trattatistica, pedagogica ed applicativa. *L'Introduzione alla caratterologia moderna*, *gli Elementi di Psicometria*, *l'Analisi fattoriale*, hanno formato parecchi laureati e tutti gli specializzati di Padova. Altre pubblicazioni sono servite a rendere chiari a tutti — perché allora ce n'era effettivo bisogno — quali sono l'oggetto, i metodi ed anche i limiti della psicologia. Numerose le pubblicazioni di argomento pedagogico, certamente ispirate dalla comunanza di interessi con la amatissima consorte, Carmela Di Lallo, già ordinario di Pedagogia all'Università di Trieste e poi a quella di Padova. Non numerose, ma importanti, le ricerche di Psicologia applicata, alta testimonianza di un atteggiamento che era tipico di Metelli, e cioè che si fa scienza non soltanto indagando in settori di ricerca privilegiati dalla loro antichità e dalla loro fama, ma anche sperimentando con coscienza e serietà ogni aspetto del reale.

Credo che nel conto dell'operosità scientifica del Nostro vada messa anche la intensa attività congressuale. Il suo trionfo — non è affatto esagerato definirlo così — fu l'*International Seminary on Perception*, tenutosi ad Abano nel giugno 1979, che vide la partecipazione dei più eminenti studiosi della percezione europei ed americani. Costoro non erano venuti da noi per turismo, o per far bella mostra di sé: convinti dell'alto valore e della personalità di Fabio Metelli — dimostrati in numerose missioni all'estero come visiting professor — erano approdati ai lidi di Antenore per scoprire quale magia ci fosse mai nella *Gestalttheorie*, capace ancora, dopo sessant'anni, di scoprire fatti nuovi nell'indagine sulla realtà percettiva.

Penso di non affermare il falso, se dico che Metelli si era prefisso uno scopo nella vita, quello dell'affermazione della Psicologia

come disciplina scientifica e come materia professionale. Questo lo so non perché lui me lo abbia mai detto, ma perché ho beneficiato delle confidenze di Musatti e di Kanizsa — tipi geniali, ma inclini allo scetticismo. È comunque evidente che, con una progressione lenta, ma tenace ed aggressiva, Fabio Metelli ha raggiunto il suo scopo. Dapprima con l'istituzione di cattedre ed incarichi universitari; poi con il potenziamento della Società Italiana di Psicologia (di cui fu anche presidente); poi con il conferimento di lauree honoris causa, a Padova, a uomini eminenti come sir Frederic Bartlett, Jean Piaget, Lajos Kardos e Wolfgang Metzger; poi con la scuola di specializzazione in Psicologia, dalla quale sono usciti, in buona parte, gli attuali docenti; infine con l'istituzione del Corso di laurea in Psicologia, ottenuta per le università di Padova e di Roma con la collaborazione di Ernesto Valentini.

Di riconoscimenti Fabio Metelli ne ha avuti. Non mi riferisco tanto alla Medaglia d'oro per i benemeriti nel campo della scuola, della cultura e dell'arte (ottenuta nel 1973), o all'iscrizione nell'albo d'onore della American Psychological Association (distinzione assai rara, ottenuta nel 1977), od ancora alla nomina a Professore emerito della Università di Padova (ottenuta nel 1982). Mi riferisco alla qualità ed al numero dei suoi allievi, che hanno onorato ed onorano il suo Nome ed il suo impegno magistrato in Italia ed all'estero. Non posso fare a meno di citare per nome Mario Zanforlin, Dolores Tognazzo, Dora Capozza, Giovanni Battista Flores d'Arcais e Sergio Cesare Masin, come non posso fare a meno di ricordare collettivamente tutti quelli che si sono distinti nella ricerca, nell'insegnamento universitario, nella pratica professionale e perfino nell'industria.

Sono quasi tutti miei colleghi, e li conosco da prima dell'inizio della mia attività in Padova. In ciascuno di loro intravedo questo o quel tratto del Maestro: l'inventiva sperimentale, l'acume speculativo, il rigore metodologico, la capacità manageriale, l'attenzione ai problemi della gente. Ma ad essi Metelli ha lasciato anche una grande eredità di affetti, che io posso continuamente constatare negli atteggiamenti di premurosa dedizione che essi assumono ogni qual volta Fabio Metelli è ancora fra noi, come ispiratore della ricerca o come esempio di scelte accademiche. Quale mai altro più convincente riconoscimento avrebbe potuto avere?

Fin qui lo scienziato. Mi duole, Signori, di non poter ora offrire un conveniente ritratto dell'uomo Metelli, almeno con la stessa competenza con cui mi sono sforzato di presentare le sue benemeranze

scientifiche ed accademiche. Io stesso sono stupito della mia incapacità: dopo tutto, con Metelli ho sostenuto il mio unico esame universitario di Psicologia; è stato Metelli a volermi sulla prima cattedra di Psicologia generale dell'Università di Padova; per otto anni ho diretto quello che era, in fondo, il « suo » Istituto; è stato Metelli ad avanzare la mia candidatura a vostro consocio.

Io mi spiego la faccenda con il rapporto del tutto particolare che si stabilì tra noi quando raggiunsi la sede di Padova. Il nostro fu un incontro tra due riservatezze, improntato ad un garbo formale tutto mitteleuropeo. Discutevamo di tutto e di tutti, ma stando sempre seduti ai capi di una lunga tavola. Si capisce bene, pertanto, come non possa portare testimonianze dirette di quelle qualità umane che lo videro eccellere su tutti.

Fortunatamente, il Dipartimento di Psicologia generale dell'Università di Padova (erede di quell'Istituto di Psicologia che fu anche di Vittorio Benussi e di Cesare Ludovico Musatti) indisse due anni e mezzo fa, a cura del suo attuale direttore, Cesare Cornoldi, delle « Giornate di studio in ricordo di Fabio Metelli », i cui risultati furono pubblicati in un volumetto uscito nello stesso anno 1987. In codesto volumetto i contributi scientifici sono preceduti da una lunghissima serie di affettuose testimonianze che vanno da quella del suo maestro, Musatti, fino a quella della sua più fida collaboratrice, la signorina Marcellina Valesio, passando per quelle di amici, colleghi, allievi ed antichi scolari. In tutte queste testimonianze si percepisce, oltre al dolore per la scomparsa ed al rimpianto per una consuetudine irrimediabilmente perduta, la rivendicazione degli speciali rapporti che ciascuno aveva con il Nostro, con il riconoscimento di quanto Metelli aveva fatto per la crescita personale di ognuno.

Orbene, mi sia consentito di fare due elementari osservazioni. La prima è che nessuno può ricevere tanto, se tanto non ha dato: questo significa che Metelli mise se stesso a disposizione degli altri in maniera completa e senza riserve, avendo in mente soltanto la promozione scientifica ed umana dei suoi collaboratori. La seconda osservazione è che ciascuno vide l'aiuto offerto come diretto esclusivamente alla propria persona: questo significa che Metelli aveva una profonda conoscenza della natura umana, e che sapeva rendere produttive le più riposte motivazioni. Perspicacia ed altruismo: due doti che raramente si vedono insieme nella stessa persona.

Fabio carissimo, addio.

## CENNI BIOGRAFICI SU FABIO METELLI

Nato a Trieste il 10 giugno 1907, si laurea a Padova in Lettere e Filosofia nel 1929 con una tesi su l'Estetica di Platone.

Dal 1929 al 1940 è assistente di Cesare Musatti, allora direttore del Laboratorio di Psicologia dell'Università di Padova. In questo periodo compie ricerche soprattutto inerenti alla psicologia della testimonianza e alla psicologia della percezione, con riferimenti teorici alla Psicologia della Gestalt.

Dal 1940 al 1942 lavora al Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Nel 1942 consegue la libera docenza in Psicologia.

Dal 1943 è incaricato dell'insegnamento e della direzione dell'Istituto di Psicologia all'Università di Padova. In questo periodo si occupa soprattutto di psicologia applicata e della personalità.

Nel 1951, dopo aver vinto il concorso a cattedra, viene chiamato come professore ordinario di Psicologia prima a Catania, poi a Trieste e, nel 1954, a Padova, dove continua a dirigere l'Istituto di Psicologia.

Diventa membro dell'Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti nel 1956 e dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti nel 1959.

Il suo interesse di ricerca a partire da questo periodo si focalizza sulla psicologia della percezione del movimento, ivi inclusa la percezione della causalità fenomenica. Nel 1962 avvia presso l'Università di Padova la Scuola di Specializzazione in Psicologia, che dirige fino al 1971.

Nel 1964-66 è Presidente della SIPs (Società Italiana di Psicologia Scientifica).

Nel 1971, grazie al lavoro di preparazione fatto assieme al prof. Ernesto Valentini SJ, ordinario di Psicologia alla Facoltà di Magistero di Roma, si aprono a Roma e a Padova i due primi corsi di Laurea in Psicologia in Italia.

Intorno al 1966 inizia ad interessarsi del problema della trasparenza fenomenica, che si rivelerà in seguito un settore fecondissimo nella sua produzione scientifica. Dopo aver compiuto un'analisi eminentemente qualitativa del fenomeno ed averne individuato i principi generali di organizzazione percettiva, ha trovato nella trasparenza fenomenica la situazione ideale per operare il passaggio alla formulazione di modelli quantitativi che costituiscono una tappa importante nello sviluppo della scienza psicologica.

In quel periodo è invitato da alcune Università statunitensi per visite di studio e collaborazione scientifica: ha così modo di far conoscere ai colleghi americani, in qualità di Visiting Professor (alla Cornell University, alla Wayne State University, alla Università californiana di Berkeley) gli ultimi svi-

luppi delle sue ricerche.

Nel 1974 viene pubblicato su *Scientific American* un suo fondamentale lavoro che ha il privilegio, unico per quella rivista, di esporre anche la formulazione matematica del suo modello della trasparenza percettiva.

Nel 1973 riceve la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica italiana con il Diploma di prima classe per meriti nel campo della Scuola, Cultura e Arte. Entra a far parte del Collegio dei Direttori dell'*Italian Journal of Psychology*.

Nel 1976 diventa Professore di Psicologia della Percezione presso il Corso di Laurea in Psicologia, e contemporaneamente membro del Comitato di Redazione della Rivista francese « *Journal de Psychologie Normale et Pathologique* », e membro del Comitato dei Consultori della rivista « *Psychological Research* ». L'anno successivo è anche membro del Collegio dei Consultori della rivista « *German Journal of Psychology* ».

Nel 1977 ottiene l'ambito riconoscimento di diventare Socio della *American Psychological Association (APA)*, in considerazione degli originali e notevoli contributi alla Scienza psicologica e alla Professione dello Psicologo.

Nello stesso anno diventa professore fuori ruolo e continua a lavorare assiduamente con i suoi collaboratori presso i laboratori di percezione visiva dell'Istituto di Psicologia.

Nel 1979 promuove un Seminario Internazionale di Studi sulla Percezione, tenutosi ad Abano, al quale hanno partecipato i più noti ed autorevoli esponenti internazionali dei diversi indirizzi teorici della Psicologia della Percezione provenienti da tutto il mondo.

Nel 1982 la sua carriera universitaria viene coronata dal titolo di Professore Emerito conferitogli dal Presidente della Repubblica. Continua a lavorare ancora in Istituto, mettendo a punto proprio in questo periodo un ulteriore sviluppo del suo modello della trasparenza fenomenica, la cui importanza si sta rivelando sempre maggiore.

Il 10 giugno 1986 prende parte ancora una volta ad un incontro scientifico, presentando una relazione al Convegno organizzato a Milano in onore di Rudolf Arnheim, suo collega ed amico.

#### PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE DI FABIO METELLI

*Trasformazioni strutturali di un fatto concreto*. Atti dell'VIII Convegno degli Psicologi Italiani, Roma, 1936.

*Sulla teoria dell'errore mnestico e testimoniale*. Rivista di Psicologia, anno XXXVI, pp. 36-96, 1940.

*Psicologia della testimonianza*. Dizionario di Criminologia, Milano, 1943, pp. 788-792.

*Ricerche sperimentali sulla percezione del movimento*. Rivista di Psicologia, anno XXXVI, pp. 319-370, 1940.

*Un metodo per lo studio sperimentale dell'identità fenomenica*. Rivista di Psicologia, anno XXXVII, pp. 99-105, 1941.

*Oggettualità, stratificazione e risalto nell'organizzazione percettiva di figura e sfondo*. Archivio di Psicologia, Neurologia, Psichiatria, anno II, n. 4, pp. 831-841, 1941.

*Complexe familial, situation scolaire et transfert analytique dans un rêve et au cours de son interpretation*. Analele de Psychologie, vol. VI, 1939, pp. 1-24.

*Activitatea científica a institutului de Psychologie din Padova*. Journal de Psihotehnica, vol. III, n. 2, 1939, pp. 1-26.

*Orientamento professionale*. Vittorio Veneto, 1940, pp. 1-7.

*L'insegnamento della Psicologia negli Istituti Magistrali*. Rassegna di Pedagogia, anni IV, n. 1, 1946, pp. 68-75.

*La determinazione del grado di precisione di una prova psicologica*. Contributi scientifici dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Padova - Nuova Serie, I, pp. 9-14, 1947.

*Considerazioni sui valori rappresentativi nella prova del tempo di reazione semplice*. Contributi Scientifici dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Padova - Nuova Serie, II, pp. 21-24, 1949.

*La funzione del Consigliere di Orientamento nella scuola*. Atti del Congresso Nazionale di Orientamento professionale, 1948, pp. 1-4.

*Orientamento e Scuola Media*. Rassegna di Pedagogia, anno VI, n. 6, 1948, pp. 333-338.

Introduzione alla Caratterologia Moderna. Padova, 1950, pp. 218.

*Ricerche sperimentali sul lavoro di cernita delle lane*. Padova, 1950, pp. 78.

*Metodi e problemi della psicologia industriale*. Atti del IX Convegno degli Psicologi Italiani, pp. 91-97, 1951.

*L'orientamento professionale e la formazione degli orientatori*. L'Istruzione Professionale, III, n. 1, 1952, pp. 1-8.

*Il campo di indagine della psicologia moderna*. Siculorum Gymnasium, anno V, n. 2, 1952, pp. 1-24.

*L'esame psicotecnico dei conducenti di autoveicoli e le sue prospettive anti-infortunistiche*. Corsi di specializzazione tecnico-legale in materia d'infortunistica stradale, pp. 1-19, 1954.

*L'evoluzione delle tracce mnestiche nel confronto successivo*. Atti del X Convegno degli Psicologi Italiani, pp. 132-138, 1954.



*Psicologia individuale e ambiente sociale*. Annuario DCCXXXIII dell'Università di Padova, pp. 18-30, 1954-55.

*Connessioni di tipo casuale fra eventi percettivi: l'effetto attrazione e l'effetto lancio-inverso* (con G. Kanizsa). Atti del XI Congresso degli Psicologi Italiani, pp. 131-140, 1956.

*Elementi di Psicometria*. Padova, 1956, pp. 118.

*L'orientation relative des mouvements dans la perception de la causalité* (con G. Kanizsa). Comunicazione al XV Congresso Internazionale di Psicologia, Bruxelles, 1957, Acta Psychologica vol. XV, pp. 290-291.

*L'oggetto e i metodi della psicologia*. Ed. Liviana, 1958, pp. 57.

*Un particolare effetto della struttura percettiva sul movimento relativo di due cerchi*. Atti del XII Congresso degli Psicologi Italiani, Rivista di Psicologia, anno LIV, n. 2, pp. 178-179, 1958.

*Una perizia psicologica « post mortem »* (con G. Bejor). Atti del XII Congresso degli Psicologi Italiani, Rivista di Psicologia, anno LIV, n. 2, p. 333, 1958.

*Esperimenti preliminari sulla strutturazione percettiva di figure a tratto* (con L. Altichieri). *Ibidem*, pp. 180-181.

*Il test, strumento di generalizzazione e previsione*. Prospettive e problemi dell'educazione, Scritti in onore di E. Codignola, pp. 197-207, 1960.

*Introduzione al Simposio: La valutazione dei tratti di personalità*. Atti del XIII Congresso degli Psicologi. Holian, pp. 67-69, 1961.

*Risultati di una serie di esperienze sull'attrazione fenomenica* (con D. Passi). Atti dell'Istituto Veneto di SS.LL.AA., Tomo CXVIII, Classe di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Venezia, 1960, pp. 219-230.

*Recherches expérimentales sur la perception visuelle d'attraction* (con G. Kanizsa). *Journal de Psychologie Normale et Pathologique*, 58, n. 4, pp. 385-420, 1961.

*Morfologia dei fenomeni di completamento nella percezione visiva*. In: *Gestalthaftes Sehen - Ergebnisse und Aufgaben der Morphologie zum hundertjährigen Geburtstag von Christian von Ehrenfels*, Darmstadt, 1960, pp. 266-278.

*Scheinruhe und Ergänzungerscheinungen*. Bericht über des sechzehnten internationalen Kongress für Psychologie, Bonn, 1960, p. 562.

*Repos apparent et phénomènes de « totalisation cyclique » dans la perception visuelle*. *Journal de Psychologie Normale et Pathologique*, vol. 61, 1, 1964, pp. 1-38.

*Zur Theorie der optischen Bewegungswahrnehmung*. Bericht über den 24 Kongress der Deutschen Gesellschaft für Psychologie, Wien, 1964, pp. 85-91.

*Zur Analyse der Phänomenalen Durchsichtigkeitserscheinungen*. In: *Gestalt und Wirklichkeit*, Berlin, 1967, pp. 258-304.

*Analisi fattoriale*. Firenze, 1967, pp.367.

*An Algebraic Development of Theory of Perceptual Transparency*. Ergonomics, vol. 13, pp. 59-66, 1970.

*Achromatic Color Conditions in the Perception of Transparency*. In: MacLeod and Pick, *Perception, Essays in honor of James J. Gibson*, Cornell University Press, 1974.

*The Perception of Transparency*. Scientific American, Vol. 230, April 1974, pp. 90-98. Le Scienze, vol. 71, pp. 67-74.

*Shadows without penumbra, in Gestalttheorie in der modernen Psychologie*. (Ed. S. Ertel, L. Kemmler, M. Stadler), Darmstadt, 1975.

*What does « more transparent » mean?* In: *Vision and Artifact*. (Ed. Mary Henle), New York, 1976.

*On the Visual Perception of Transparency*. In: *Studies on Perception*. (Ed. G.B. Flores d'Arcais, Martello-Giunti, Firenze, 1975).

*A Contribution to the Theory of Motion Perception*. Ibidem, 1975.

*Reversibility of Figures and the Parameters of perceptual Transparency. Analysis of the Result of an Experiment by T. Kozaky* (con E. Gyulai).

I. *The Algebraic Theory of Transparency and Kozaki's Results*. Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, vol. 84, 1975-76.

II. *Analysis and Critical Discussion*. Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, vol. 85, 1976-77.

*La percezione visiva della trasparenza*. In: *Problemi attuali della Psicologia*. Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma, Bulzoni, 1977.

*Some conditions regarding localization and mode of appearance of achromatic colors* con O. Da Pos e A. Cavedon). Atti dell'Accademia Patavina di Scienze, Lettere ed Arti, vol. 89, 1976-77, pp.213-221, LXXXIX.

*Partial Transparency* (con S.C. Masin e A.M. Manganelli). Atti dell'Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti, vol. XVII (1979-1980), Parte III, Classe di Scienze Morali, Lettere ed Arti, pp. 115-169.

*Some characteristics of Gestalt-oriented research in Perception*. In: *Processing of the International Symposium of Abano on Gestalt Theory and Information Theory*, 1979.

*Stimulation and Perception of Transparency*. Report n. 73, Istituto di Psicologia, Università di Padova, 1982.

*Stimolazione e Percezione della Trasparenza con tonalità acromatiche*. In: *Ricerche di Psicologia*, n. 26, pp. 159-180.

*Osservazioni sull'articolo di Marco Sambin: « Trasparenza con superfici indotte »*. *Giornale Italiano di Psicologia*, XI, n. 2, Agosto 1984.

*Balanced and unbalanced, complete and partial transparency*. (con O. Da Pos e A. Cavedon). *Perception & Psychophysics*, 38(4) pp. 354-366, 1985.

*Su alcune condizioni spazio-figurali della trasparenza. In: Conoscenza e Struttura (a cura di W. Gerbino). Il Mulino, Bologna, 1985.*

*Stimulation and Perception of Transparency. Psychological Research, 47, pp. 185-202, 1985.*

*The function of perceptual illusions in research. Relazione presentata al Convegno in onore di R. Arnheim, Milano, il 10 giugno 1986.*

Garau, A. (ed.), *Pensiero a Visione in Rodolf Arnheim*, Franco Angeli, Milano 1989, pp. 205-219.

#### BREVE AUTOBIOGRAFIA DI FABIO METELLI (1972)

Guardando con l'occhio del biografo, o di quello che deve tirare le somme (cosa che mi ero ben guardato dal fare finora) l'elenco dei miei scritti in ordine cronologico, ho avuto l'impressione di aver fatto un po' di tutto, o di essere andato a tentoni. Quanti articoletti su argomenti di nessun interesse! Mi interessavano allora? Forse sí, ma in una forma particolare, certo per ragioni accessorie. In parte perché ciò che per Musatti era la Psicologia scientifica mi pareva troppo ristretto; in parte per curiosità, in parte per la convinzione, che ho tuttora, che non ci siano argomenti ignobili, di cui si abbia diritto di parlare con disprezzo, e che in ogni campo si possa fare del lavoro veramente intelligente; e anche perché, dopo aver visto la psicologia ridotta a zero e aver risalito la china, non mi pareva saggio fare il difficile e rifiutare di interessarmi di ciò che, per quasi tutti, era la Psicologia. Naturalmente tutto ciò mi ha portato a disperdermi. O forse sono uno che si è maturato tardi. (O uno che si è irrigidito presto?) Comunque ho avuto occasione di accorgermi molto presto di che cosa rendeva appassionante una ricerca. Quando mi è capitato di osservare per la prima volta il fenomeno della totalizzazione ciclica (l'altra faccia del fenomeno, la quiete apparente, mi si è rivelata successivamente) ho avuto l'impressione di aver messo la mano su qualche cosa di veramente importante. Ma ci sono voluti molti anni per riuscire a stabilire perché era importante. In sostanza ho analizzato il fenomeno, nel mio primo lavoro sull'argomento, nel 1940, ma col senso di insoddisfazione di aver fatto un ampio studio su una curiosità, uno strano fenomeno, e basta. Ho continuato ad interessarmene, saltuariamente, e ho visto tante altre cose, forse interessanti, che poi ho dimenticato; non sono mai stato capace di utilizzare delle osservazioni se non ho elaborato, non dico una teoria, ma almeno uno schema interpretativo. Il lavoro in francese, pubblicato 24 (!) anni dopo è piú completo ma è sempre sullo stesso piano, e solo poco dopo mi è apparsa finalmente una via di interpre-

tazione del fenomeno (la comunicazione al congresso di Vienna), sono riuscito cioè a capirlo. Ma non credo di essere riuscito a farmi capire. Ho cominciato a scrivere un'esposizione più ampia e distesa. Ma è una delle molte cose che non so se riuscirò a finire.

Ma allora perché, fin da principio, il fenomeno mi sembrava importante? In parte, per la sua estrema evidenza. Allora, per avere un esempio di totalizzazione, si doveva ricorrere agli emianottici, mentre in questo caso ognuno, in modo quasi tangibile, riusciva a realizzarla. Naturalmente non mi ha rallegrato lo scoprire che Wittmann nel 1921 e poi Werner nel 1928 avevano osservato lo stesso fenomeno nel disco di Maxwell; ma erano rimasti fermi al disco di Maxwell senza rendersi conto che rappresentava la peggiore condizione per studiarlo. Ma credo che per me l'osservazione sia stata importante perché mi ha convinto della diversità tra il mondo fenomenico e quel mondo che per noi è quello vero, in cui ci muoviamo e agiamo.

Prima di scontrarmi con la totalizzazione ciclica avevo raccolto dei dati su testimonianze utilizzando una serie di brevi films realizzati da Musatti per uno studio che stava facendo. La prima idea — non molto peregrina — era stata quella di vedere se i soggetti apprendevano a testimoniare, se cioè le successive testimonianze, su fatti differenti, miglioravano. Ma mi sono accorto, ad un primo esame del materiale, che c'era qualche cosa di molto più interessante. Gli errori — che erano stati generalmente, da Stern a Claparède in poi, considerati come dei dati negativi, casi di non-corrispondenza al modello, per cui si cercava di stabilire che tipo di dati, se riprodotto, meritava di essere accettato con maggiore o minore fiducia — avevano un aspetto positivo che sembrava, non dico più importante, ma significativo. Gli errori acquistavano cioè un significato in quanto trasformavano l'evento in determinate direzioni privilegiate. Avveniva cioè quello che avviene, secondo la Gestalt, ed in particolare secondo la teoria di Rausch, che l'ontogramma, il dato obiettivo, essendo sottoposto all'azione di particolari forze, dà luogo al fenogramma, il dato vissuto, che in questo caso però differiva talora radicalmente, dal dato obiettivo, molto più di quanto avvenga nella percezione. Avevo lavorato parecchio e scritto per tre quarti un ampio lavoro su questi dati, quando mi sono reso conto che mi mancava la base culturale. Qui non si trattava soltanto di testimonianza, ma di memoria e avevo bisogno di sapere che cosa gli studiosi della memoria potessero dire di questi fenomeni, o meglio come si potessero o si dovessero interpretare in base agli studi e alle conoscenze sulla memoria. Ho finito con lo scrivere un articolo bibliografico-critico sull'argomento, in cui constatavo che soltanto la Gestalt offriva la possibilità di capire i fenomeni in cui mi ero imbattuto; ma per varie circostanze intervenute (il periodo di lavoro al C.N.R.) la ri-

cerca rimase incompleta e non fu mai pubblicata. A parte le circostanze, credo che la ragione di fondo sia consistita in alcuni dati che non riuscivo a far entrare nel mio schema interpretativo. Avevo presentato un'esposizione riassuntiva per il Congresso del '36 (una decina di pagine) che poi fu ridotta ad una pagina comparsa negli Atti.

Ho citato ampiamente questo lavoro inesistente perché rappresenta un mio incontro autonomo e non ispirato dall'ambiente, con la Gestalt (le ricerche di Musatti sulla testimonianza sono di tipo elementaristico in corrispondenza con la tradizione). Sono un gestalista?

Una volta ritenevo di esserlo; adesso proprio non so. Non che io abbia cambiato. Di fronte a Musatti, che fin dall'inizio aveva certe preclusioni (non aveva mai accettato le ipotesi fisiologiche) io avevo l'impressione di essere pienamente gestalista. Non ho mai trovato niente che non mi piaccia nel modo di lavorare dei gestalisti. Anzi, quando li ho incontrati, ho avuto l'impressione di conoscerli da sempre, mentre ho trovato più volte difficoltà a capirmi sul terreno scientifico con persone anche umanamente più vicine. Le sole cose che mi disturbano un po' sono certi aspetti vaghi, come il concetto stesso di Gestalt che minaccia di acquistare un carattere metafisico-mistico. Ma non so se il mio modo di lavorare, specie nelle ultime cose, quelle che apprezzo di più, possano essere considerate lavori di un gestalista.

C'è poi l'aspetto negativo del gestaltismo, il negare valore, importanza e significato ad ogni ricerca ispirata da punti di vista che non sono quelli della Gestalt o fatta con metodi diversi da quelli della Gestalt, e questo è per me inaccettabile. Per me è semplicemente più soddisfacente, più interessante, più fruttuoso lavorare, quando è possibile, con i metodi della Gestalt. Ma non ho mai pensato che sia la detentrica della verità e che gli altri facciano soltanto delle sciocchezze. Un altro punto su cui non sono d'accordo è il primato del qualitativo. Certo, quantificare ad ogni costo, quantificare l'irrilevante perdendo di vista ciò che è sostanziale, è assurdo; ma rinunciare alla metodologia quantitativa quando può essere applicata adeguatamente è come per un naturalista rifiutarsi di guardare nel microscopio. Ma in questo non credo di essere solo. La mentalità strettamente qualitativa è propria di Wertheimer, Metzger e Arnheim; ma Köhler, Koffka e Rausch non hanno mai rinunciato alla quantificazione e allo strumento matematico, quando conveniva.

Metzger, al quale sono più legato umanamente è quello che mi è più lontano da questo lato. Certo è però che l'atteggiamento settario è un po' una caratteristica che mi divide da tutti i gestalisti, anche da Kanizsa e Bozzi. Ma qui si tratta di una mia caratteristica generale che va molto al di là

della Gestalt e della Psicologia, per cui, p. es., non mi sono mai sentito di aderire ad un partito politico.

I miei interessi quantitativi, non sorretti da una preparazione matematica, sono stati probabilmente un handicap per me. Quanto tempo ho dedicato, con poco frutto, allo studio dei metodi quantitativi — psicomètria ed in particolare analisi fattoriale — prima di rendermi conto che era estremamente improbabile, data la mia cultura, che potessi portare qualche contributo effettivo in questi campi!

## ADUNANZA ORDINARIA DEL 17 FEBBRAIO 1990

(Riassunto)

PRESIDENZA DEL S.E. PROF. AUGUSTO GHETTI  
PRESIDENTE

L'adunanza inizia alle ore 15.30.

Sono presenti il Presidente GHETTI, il Vicepresidente SARTORI, l'Amministratore BENVENUTI, i Segretari DAL CO e MAZZAROLLI, il Socio effettivo in soprannumero SCORZA DRAGONI, i Soci effettivi OPOCHER, BRANCA, POLACCO, TREVES, SILIPRANDI, GENOVESE, MEREGALLI, SENECA, MARENESI, MERLIN, BALDO CEOLIN, LEPSCHY, PASTORE STOCCHI e i Soci corrispondenti RASO, ZATTI, BASSI, MATTAROLO, VECCHI, RUOL, E. FERRARI, MODENA, BERTOLA, PIANEZZOLA, VENTURA.

Hanno giustificato l'assenza il Socio effettivo in soprannumero SEMERANO, il Socio effettivo LAZZARINI, i Soci corrispondenti COLOMBO, MANGINI, CAPOZZA e ZALIN.

Il Presidente apre l'adunanza dando inizio alla commemorazione del Socio effettivo Ettore Anchieri, scomparso il 5 settembre 1988, emerito di Storia dei Trattati e Politica internazionale dell'Università di Padova, Socio corrispondente dell'Istituto Veneto dal 2 luglio 1959 ed effettivo dal 26 maggio 1965, Socio effettivo in soprannumero dal 24 ottobre 1987.

Al termine del discorso commemorativo tenuto dal s.c. Angelo Ventura, il Presidente ringrazia l'oratore per le nobili parole e ringrazia della presenza il prof. Marco Toniolli che fu vicino al prof. Anchieri negli ultimi anni di malattia. L'adunanza è sospesa per qualche minuto in segno di lutto.

Il Presidente quindi, levatosi in piedi con tutta l'Assemblea, annuncia che il 25 gennaio scorso è morto, all'età di 91 anni, il socio straniero DAMASO ALONSO, poeta, scrittore e accademico di Spagna. Era da lungo tempo ammalato, e pur tuttavia aveva recentemente concluso la revisione del nono volume delle sue opere complete. Con Garcia Lorca e Rafael Alberti aveva fatto parte del gruppo di poeti chia-

mato “della generazione del '27”. Era Socio dell'Istituto Veneto dal 1970. L'Assemblea osserva qualche istante di raccoglimento in memoria del collega scomparso.

Seguono varie comunicazioni:

— dal 12 al 16 febbraio l'Istituto ha collaborato, con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e con il Dipartimento di Fisica Galileo Galilei dell'Università di Padova, nell'organizzazione del Secondo Seminario Internazionale sui Neutrini, promosso e diretto dal Socio effettivo Professoressa Milla Baldo Ceolin che, su invito del Presidente, dà ai colleghi un breve resoconto scientifico dell'iniziativa, rivolgendo un sentito ringraziamento all'Istituto per l'ospitalità e per la collaborazione concesse;

— l'8 marzo prossimo si terrà presso l'Istituto l'ultima sessione del convegno a ricordo del Centenario della nascita di Carlo Anti. Riferisce sul programma e sulle caratteristiche della manifestazione il Vice Presidente prof. Sartori;

— sabato 3 marzo, alle ore 17, presso l'Ateneo Veneto, si terrà una manifestazione promossa dal Comune di Venezia a ricordo di Diego Valeri, socio effettivo e Presidente dell'Istituto Veneto. Vi parteciperanno quali oratori i Soci Cesare Galimberti, che rappresenterà ufficialmente l'Istituto, Elena Bassi, Andrea Zanzotto.

— il Socio effettivo Vittore Branca è stato insignito della laurea h.c. della McGill University di Montreal, ed è stato nominato fellow dell'Institute for Advanced Studies di Princeton, Socio onorario dell'American Association Teacher of Italian, Socio straniero dell'Accademia Jugoslava delle Scienze di Belgrado. L'Assemblea applaude;

— si è avuta notizia della nomina, da parte del Comune di Venezia, del socio corrispondente prof. Marino Berengo a Consigliere della Fondazione Querini Stampalia, della quale è stata eletta nuovo Presidente la Professoressa Egle Trincanato. Il Presidente si congratula con gli eletti;

— sono usciti due nuovi volumi editi dall'Istituto: la Memoria di Pasquale Ventrice “La Discussione sulle Maree tra Astronomia, Meccanica e Filosofia nella cultura veneto-padovana del Cinquecento”, pubblicato tra le Memorie della classe di scienze fisiche; e il Catalogo delle Edizioni del Cinquecento possedute dall'Istituto Veneto, curato dalla bibliotecaria dott.ssa Caterina Griffante;

— si sono conclusi i lavori per l'installazione, a spese dell'Istituto,



dell'impianto elettronico di rilevazione fumi e segnalazione di incendi e di lampade di emergenza in tutto il Palazzo Loredan.

Si passa quindi alla presentazione di Note per gli Atti:

SPIRIDIONE ALESSANDRO CURUNI - *Documenti di graffiti e di epigrafi veneto-cretesi conservati nell'Archivio Gerola dell'Istituto Veneto S.L.A.* (presentata dal s.e. Luigi Polacco).

CLAUDIA DOLZANI - *Contributi alla bibliografia sull'antica medicina egiziana* (presentata dal s.e. Loris Premuda).

U. GRIGOLETTI, C.E. MAJORANA, R. VITALIANI - *Analisi termoigrometrica e meccanica del continuo tridimensionale con metodi numerici agli elementi finiti* (presentata dal s.c. Claudio Datei).

Al termine la seduta è tolta alle ore 17.10.

*Il Presidente*  
AUGUSTO GHETTI

*Il Segretario*  
LEOPOLDO MAZZAROLLI







ETTORE ANCHIERI  
(1896-1988)

## COMMEMORAZIONE DI ETTORE ANCHIERI

ANGELO VENTURA, s.c.

---

Adunanza ordinaria del 17 febbraio 1990

---

Un'immagine mi torna sempre alla mente, quando, per qualche suggestione di luoghi o di circostanze, la figura di Ettore Ancieri si riaffaccia alla memoria. E' l'immagine dello studioso, prossimo ormai al termine della vita, sofferente nel fisico e nella vista, che si anima parlando dei suoi lavori in corso — dell'ultimo volume dei Documenti diplomatici italiani da lui curato, e della grande impegnativa ricerca, purtroppo rimasta incompiuta, sulle iniziative di pace della Santa Sede durante la Grande Guerra — con la passione e l'entusiasmo di uno studioso che avesse ancora davanti a sé una lunga esistenza operosa. Questo era Ettore Ancieri, lo studioso severo, probo, tenace, che aveva costruito da sé la propria vocazione e il proprio mestiere di storico, e possedeva un alto senso del dovere e della propria professione; lo storico coscienzioso che sa come la storia si debba fondare sull'indagine scrupolosa, sullo studio diretto dei documenti, oltre che sul confronto con la letteratura storiografica; equilibrato e sereno nel giudizio, aperto, per la sua formazione ginevrina e italiana, ad una cultura europea e ad una visione internazionale; attento ai problemi attuali di politica estera, che sollecitavano lo studioso al compito, che gli è proprio, di recuperarne la dimensione e la prospettiva storica.

Consideriamo il suo breve denso saggio su *La grande alleanza del 1814-1822*, pubblicato nel 1950, che se non si annovera tra le sue opere maggiori e più impegnative, appare particolarmente significativo del pensiero storico di Ancieri. Evidenti, anche se impliciti o appena accennati, i riferimenti ai drammatici problemi posti dall'esperienza della seconda guerra mondiale e del dopoguerra: i difficili

rapporti, le contraddizioni e infine la frattura tra gli Stati che avevano formato la grande alleanza contro le potenze dell'Asse; i problemi della pace, la creazione di un organismo internazionale nel quadro di un nuovo diritto pubblico, il maturarsi del grande disegno dell'unità europea.

Al lucido sguardo dello storico, i primi indizi dell'epoca nuova, alla quale il sistema internazionale avrebbe dovuto adeguarsi nei metodi e negli istituti, si rivelavano nella storia europea all'indomani del crollo del regime napoleonico. «Alla diplomazia un compito così vasto e complesso non era ancora mai toccato. La Rivoluzione, infatti, non aveva soltanto rovesciato antichi regni, creato repubbliche e poi innalzato nuovi troni, trasmutato incessantemente Stati e frontiere; nel corso di un quarto di secolo essa aveva anche trasformato, nella maggior parte dei paesi, la struttura politica e sociale come le attività e le relazioni economiche, proclamato i diritti dell'uomo e delle nazioni e suscitato una coscienza e sentimenti politici nuovi». Il compito della diplomazia non poteva esaurirsi dunque nel trovare una nuova formula di equilibrio e nel restaurare Stati e sovrani; ma essa doveva affrontare anche il problema del regime interno degli Stati, «dacché la Rivoluzione aveva dimostrato che dal regime interno di un paese poteva dipendere la pace generale non meno che dalla politica estera». E la politica internazionale «aveva cominciato ad assumere dimensioni mondiali; i problemi del nuovo mondo, divenuto da oggetto a soggetto di storia, si connettevano ormai inseparabilmente con quelli del sistema europeo», dopo la rivoluzione americana e mentre era in pieno sviluppo il moto d'indipendenza dell'America Latina. Attraverso la lunga esperienza della Rivoluzione e delle guerre napoleoniche, era cominciato ad affiorare «il sentimento di un comune interesse e destino della famiglia europea», e l'esigenza, «da molti avvertita, di superare le concezioni e i metodi dell'antica diplomazia, per dar vita a qualche organizzazione unitaria che assicurasse ai popoli del vecchio continente una più ordinata e pacifica convivenza ed una più effettiva cooperazione».

Questa coscienza, osservava Anchieri, non ispirò che debolmente gli uomini ai quali era affidata la grande opera di ricostruzione. Ma districando la trama politica e diplomatica — con quel nitido dettato che gli era consueto, ed è privilegio dello storico che padroneggia il flusso caotico degli avvenimenti individuandone e sciogliendone i nodi essenziali — attraverso i contrasti e i conflitti degli interessi e delle passioni, le manovre diplomatiche e i serrati dibattiti giuridici, Anchieri poteva cogliere come si venisse riabilitando nelle coscienze, e

riaffermando sul piano diplomatico in forma più perfezionata, il principio di equilibrio, «già screditato dalla cinica prassi» del secolo XVIII e poi travolto «dai metodi assai più brutali delle usurpazioni napoleoniche». Così, se a Vienna «il diritto non prevalse sulla politica, esso ottenne almeno un riconoscimento della sua validità ed anche una sua estensione», con nuove norme regolanti diverse questioni, dalla navigazione dei fiumi internazionali, all'abolizione della tratta degli schiavi, alla neutralità permanente della Svizzera.

Non trovava posto, naturalmente, in questo ambito, il principio rivoluzionario di nazionalità, inconciliabile con la concezione e con il sistema della Restaurazione. E del resto quale fosse la sua potenzialità eversiva, e la repulsione che suscitava nelle monarchie europee, lo si potrà verificare ancora al momento della formazione del Regno d'Italia, quando si porrà il problema del suo riconoscimento internazionale, magistralmente trattato da Anchieri nella sua fondamentale relazione al XL Congresso di storia del Risorgimento. Questa fu la principale debolezza del sistema di Vienna, concepito in funzione conservatrice, volto a reprimere i movimenti liberali e nazionali, ma che diede tuttavia all'Europa e al mondo quella che Polanyi definisce «la pace dei cento anni», segnata bensì da crisi rivoluzionarie e guerre, anche gravi e cruento, ma sempre infine circoscritte, sino all'esplosione nel 1914 di una nuova e più tragica conflagrazione europea e mondiale.

Il sistema dei congressi periodici tra le quattro grandi potenze vincitrici, cui presto si aggiunse la Francia, non poté sopravvivere a lungo al rapido manifestarsi di interessi e concezioni politiche contrastanti. Nondimeno esso era nato dal riconoscimento che la conservazione dell'equilibrio e della pace poteva essere garantita solo «da una stretta associazione delle maggiori potenze che sole posseggono la forza necessaria per opporsi ai tentativi perturbatori di uno Stato potente o di una coalizione di Stati secondari» (e non sembra errato cogliere in questo cenno un'allusione al riconoscimento di tale principio nella Carta dell'ONU, dopo la fallimentare esperienza della Società delle Nazioni). Si creava così un «organo direttoriale che è un abbozzo di governo comune dell'Europa», a carattere permanente. Di questo sistema Anchieri indicava con la consueta lucidità i limiti e gli errori, ma riconosceva anche equanimemente quanto vi fosse di uno spirito nuovo di solidarietà europea, di bisogno di ordine e di pace. Un'esperienza che «non fu compiuta invano». Da essa trasse ispirazione la diplomazia del «concerto europeo», che conservò l'equilibrio e riuscì a circoscrivere i conflitti, e a mantenere «quel senso

nuovo dell'unità europea che era pur stato, accanto ad altre meno illuminate, una comune ispirazione dei protagonisti della Restaurazione».

In questo saggio esemplare si possono riconoscere i tratti dell'Anchieri più maturo, quale si rivela negli scritti pubblicati dopo la seconda guerra mondiale. La «storia dei trattati e politica internazionale», pur conservando la sua specificità e la sua funzione nell'ambito delle scienze storiche — più che mai attuale nel mondo contemporaneo, al di là delle mode storiografiche, proprio in ragione della crescente importanza dei rapporti internazionali — guadagna una prospettiva più ampia, un metodo di analisi più affinato e complesso, che supera l'originaria impostazione di una disciplina nata nel secolo scorso come ausiliaria del diritto internazionale, e a lungo rimasta chiusa in una problematica privilegiante la tecnica diplomatica e il profilo giuridico nelle relazioni tra gli Stati. E diviene metodo d'approccio, valido quanto altri; solido ed efficace filo conduttore per dipanare l'intricata trama della storia, muovendo dalla prospettiva, sempre centrale, dell'alta politica, non ignara però delle forze ideali e morali, dei fattori economici e sociali che le sono sottesi e l'ispirano, come ispirano e muovono i protagonisti di una storia, che è fatta pur sempre dagli uomini.

Certo Anchieri appartiene a una stagione storiografica in cui l'importanza della politica estera era per tutti gli studiosi concetto chiaro, ovvio e indiscusso, e terreno da molti praticato. Basti considerare quali fossero le ricerche nelle quali erano sistematicamente impegnati, per impulso di Gioacchino Volpe, gli storici della nuova generazione che si formavano nell'Istituto storico per l'età moderna e contemporanea e nell'annessa Scuola storica, da Carlo Morandi a Nello Rosselli a Walter Maturi. E nel 1936 l'ISPI — l'Istituto per gli studi di politica internazionale — affidava a Carlo Morandi, Walter Maturi, Augusto Torre e Federico Chabod il compito di scrivere, sulla base di nuove sistematiche ricerche documentarie, una *Storia della politica estera italiana dal 1861 al 1941*. Nascerà da questa impresa il primo volume della *Storia della politica estera italiana dal 1870 al 1896* di Federico Chabod, dedicato a *Le premesse*, capolavoro della nostra storiografia contemporaneistica. Non occorre attendere la lezione, certo fondamentale, di un Pierre Renouvin, perché la storiografia italiana scoprisse l'importanza delle "forze profonde" che ispirano e condizionano la politica estera. Certo questi studiosi della nuova generazione erano storici generali, di complessa e profonda preparazione professionale, e ciascuno batteva strade diverse, suggerite dal-



la propria sensibilità e formazione culturale. E' lecito dubitare che Chabod avrebbe mai scritto i quattro volumi di "narrazione distesa e continua" della politica estera italiana dal 1870 al 1896, che secondo il suo programma dovevano seguire *Le premesse*. Ma non è senza significato che proprio l'ultima sua fatica, prima della morte prematura, fosse stata la pubblicazione del primo volume della serie II dei Documenti diplomatici italiani affidata alle sue cure; e giova qui richiamare la vigorosa rivendicazione della importanza e specificità della storia della politica estera, che Chabod aveva enunciato, nella prefazione, pubblicando nel 1951 *Le premesse*.

Ci si può chiedere se Anchieri, che alla fine degli anni Trenta abitava a Milano, e sin dal 1936 aveva iniziato a collaborare con l'ISPI, partecipando ai suoi convegni di studio, e nel 1941 pubblicava nella collana dello stesso Istituto la prima edizione della sua *Antologia storico-diplomatica (1815-1940)*, sia stato in qualche rapporto con questi storici della nuova scuola, o abbia avuto più di qualche semplice sentore delle idee che si dibattevano tra loro. E' lecito dubitarne. Anchieri apparteneva alla precedente generazione, cresciuta avanti il primo conflitto mondiale e maturatasi nelle trincee e nel clima teso e drammatico della guerra e del dopoguerra. La sua formazione intellettuale aveva seguito percorsi assai diversi dal normale *curriculum* accademico che avviava agli studi e alla carriera scientifica la generalità degli storici.

D'altra parte la sua esperienza intellettuale aveva assai poco in comune con quella degli studiosi che nelle Università si dedicavano *ex professo* alla "storia dei trattati", tutti provenienti dagli studi di diritto, e operanti allora in una sorta di separatezza nei confronti degli altri storici, che pure si occupavano di politica estera. Non ancora svincolatasi, come s'è detto, dall'originaria impostazione giuridica, la disciplina era tenuta in una condizione di minorità, con uno statuto scientifico e professionale non ancora ben definito, se è vero che il primo concorso a cattedra di "storia dei trattati e politica internazionale" fu indetto soltanto nel 1938. Neppure dagli studi giuridici proveniva Ettore Anchieri, e fu — considerato il contesto — una felice diversità, che gli consentirà di superare più agevolmente i limiti tradizionali della disciplina. Non legato dunque ad alcuna scuola o cerchia universitaria, non gli fu certo facile inserirsi nel mondo degli studi e nella carriera accademica. Alla storia era approdato per una strada atipica, attraverso esperienze di vita e di studio che l'avevano condotto a ricercare nella scienza del passato l'appagamento del suo bisogno di conoscenza sicura, obiettiva, non superficiale del mondo

che gli stava di fronte, e a riconoscere così la sua autentica vocazione di studioso.

Ettore Anchieri era nato in Val d'Ossola, a Preglia, frazione del comune di Crevoladossola (Novara), il 4 luglio 1896, in una famiglia numerosa, che dopo la morte del padre Agostino fu costretta ad emigrare a Ginevra, città originaria della madre Maria Margherita Fuchs. In questa antica città, culla del liberalismo, centro di grande cultura ed incrocio di esperienze europee, sede tra le due guerre della Società delle Nazioni, ebbe la sua prima decisiva formazione. Qui, mentre appena sedicenne, essendo il maggiore dei fratelli, aveva dovuto impiegarci in un biscottificio, compì gli studi secondari, e apprese a padroneggiare le principali lingue europee. E a Ginevra, dove continuò a risiedere la famiglia, ritornava spesso anche per frequentarvi la biblioteca, nella quale poteva consultare libri e riviste stranieri, che assai difficilmente avrebbe reperito in Italia.

Allo scoppio della Grande Guerra era ritornato in patria per compiere il proprio dovere militare. E pur essendo dichiarato idoneo ai servizi sedentari volle fare il corso ufficiali e andò poi al fronte con gli alpini. Combattendo in Val Gardena, «mentre usciva dalle linee per recarsi di pattuglia, nell'urto contro un filo spinato» riportava, come recita il foglio matricolare, «lesione e soluzione di continuo della cornea nonché prollasso dell'iride con abolizione del potere visivo». E' probabile che i postumi di questa grave ferita fossero all'origine dei disturbi alla vista di cui soffersse molti anni più tardi. Ritornato al fronte dopo la guarigione, cadde prigioniero e fu internato in Austria, da dove riuscì a evadere verso la fine della guerra.

Smobilitato dopo il conflitto — militava allora nel partito socialista — si iscrisse all'Università di Pavia, dove si laureò in filosofia il 18 aprile 1921. Dal 1924 era professore di ruolo di storia e filosofia nei licei, prima a Verona quindi a Milano. I suoi interessi culturali e scientifici erano allora orientati verso la pedagogia e la psicologia. A 33 anni, nel 1929, pubblicava il suo primo articolo, nella "Rivista pedagogica", su *Realtà e causalità nella mente infantile*: uno scritto nato dalla sua frequentazione della cultura ginevrina, nel quale faceva conoscere, fra i primi in Italia, il pensiero di Jean Piaget. Ed è sua, nello stesso anno, la prima traduzione dal tedesco della *Psicologia dei popoli* di Wilhelm Wundt. Seguivano nel 1930 un articolo su Francesco Bonatelli, e una rassegna di *Studi baconiani*, che si collega al lavoro preparatorio dell'edizione dei *Cogitata et visa* di Francesco Bacone, con introduzione, commento e note.

A questo punto la vita e gli interessi scientifici di Anchieri co-

noscevano una svolta profonda, quando si trasferiva in Egitto, come docente nei licei italiani, soggiornandovi almeno per un quinquennio, in un periodo che non sono in grado di precisare, iniziato nei primi anni Trenta. Da allora le sue pubblicazioni mutano radicalmente d'argomento. Dapprima brevi interventi (su Italia e italiani in Egitto, e nel 1934, su una rivista egiziana, un articolo volto a illustrare la politica economica e corporativa del regime fascista). I suoi contributi assumono un taglio decisamente storico a partire dalla sua partecipazione, nel 1936, al primo convegno nazionale di studi organizzato dall'ISPI, con una comunicazione su *Le colonie italiane nel Levante*. I suoi articoli, per lo più pubblicati su "La vita italiana", "Storia e politica", "Civiltà fascista", "Relazioni internazionali", spaziano sulla storia e sulle vicende recenti dell'Egitto, del Sudan, della Turchia (cui dedica anche una comunicazione al secondo convegno dell'ISPI), e sulle questioni coloniali italiane. Contributi minori, talvolta legati all'attualità e di taglio divulgativo, che affiancano e preparano i suoi primi più impegnativi saggi di storia.

Non è possibile in questa sede considerare uno ad uno i lavori che compongono la nutrita bibliografia scientifica di Ettore Anchieri, né esprimere valutazioni approfondite e argomentate sul contributo, certo cospicuo, che essi apportano alla conoscenza della storia delle relazioni internazionali. Ma non possiamo non sottolineare alcuni tratti salienti, che si rilevano già in questi primi saggi, e che connotano sin d'allora lo stile dell'uomo e la qualità dello studioso. Non soltanto l'ampiezza dell'informazione bibliografica, il riferimento costante alle fonti, ma soprattutto il tono pacato, l'equilibrio del giudizio, la capacità di affrontare questioni intricate e controverse, anche spesso occasione di esagitate campagne propagandistiche e incitamenti alle armi, riconducendole all'oggettivo e distaccato linguaggio dei fatti.

Si prenda il suo primo libro di storia, *Il canale di Suez*, pubblicato nel 1937, all'indomani della guerra d'Etiopia e delle sanzioni, ripubblicato in seconda edizione nel 1940, col titolo *Suez*. Un tema allora di incandescente attualità, uno dei cavalli di battaglia della propaganda bellicistica del regime fascista. Certo Anchieri non si discosta dalle tesi ufficiali della diplomazia italiana di fronte alla questione egiziana e allo *status* internazionale del Canale — del resto non prive di fondamento e allora circondate in Italia da largo consenso. Ma invano vi cercheremmo forzature polemiche e di parte. La storia del Canale, dai primi progetti sino alle ripercussioni del conflitto italo-etiopeo, si dipana nella serrata e documentata ricostruzione delle vicende, nella pacata indagine delle regioni e dei moventi che ispiraro-

no le scelte e i comportamenti dei protagonisti. Così Anchieri non si perita di ricercare e individuare con acutezza le motivazioni serie, oggettive, che anche riferite al quadro internazionale e ai reali obiettivi dell'iniziativa inglese, giustificavano il rifiuto opposto nel 1882 dal governo italiano — ministro degli esteri Pasquale Stanislao Mancini — all'invito a partecipare all'occupazione dell'Egitto: sciogliendo così entro un quadro assai più articolato e comprensivo una politica delle "mani nette" e "pavida" sì, come voleva allora la vulgata, ma non destituita di solide ragioni.

Si veda ancora un'altra opera, *La questione palestinese 1915-1939*, pubblicata nel 1940, quando non solo la propaganda ufficiale e la pubblicistica del regime, ma anche gli ambienti universitari e scientifici risuonavano di ignobili calunnie e accenti d'odio contro gli ebrei, posti al bando dagli istituti accademici e dalla società civile. Anche qui il tono è distaccato, l'indagine obiettiva, volta a chiarire e comprendere, attraverso la ricostruzione storica, la genesi e lo sviluppo di una situazione già allora assai intricata, e segnata da conflitti drammatici e sanguinosi. Nessun accento di pregiudizio ostile agli ebrei di Palestina e al sionismo, né, tanto meno, alcuna espressione allusiva di adesione alla politica razziale e ai temi della campagna antisemita, che pure in quel contesto si sarebbero potuti insinuare facilmente e, per così dire, senza apparenti forzature (e basti pensare anche soltanto ai toni della polemica antiisraeliana e "antisionista" in voga ai nostri giorni). La sua dignità di uomo e di studioso non l'avrebbe consentito.

Nondimeno gli scritti di quegli anni riflettono un atteggiamento di sostanziale consenso al regime, e alla sua politica estera, che trovava puntuale riscontro negli assidui interventi di Anchieri su questioni (Suez, Tunisi) poste al centro dalla politica mediterranea e africana del governo italiano. Il suo allineamento con la politica estera fascista diviene più netto ed esplicito nelle introduzioni ai singoli capitoli dell'*Antologia storico-diplomatica*, che riecheggiano le posizioni "revisioniste" della diplomazia italiana, e accolgono senza riserve (ma eravamo ormai in guerra) la versione ufficiale, palesamente propagandistica, di una presunta politica di "accerchiamento" delle potenze dell'Asse da parte dei paesi democratici: tesi volta a rovesciare su questi la responsabilità di aver provocato la guerra. Per quanto in genere filtrati attraverso un'esposizione pacata e "oggettiva" dei fatti — nei limiti consentiti dal regime — in questi scritti pare talvolta incrinarsi l'equanime compostezza del giudizio, che costituisce la *forma mentis* di Anchieri, un italiano europeo, curioso del mondo ed esperto della vita e della storia dei diversi popoli, per natura e for-

mazione alieno da faziosità nazionalistiche. Possiamo cogliervi il riflesso evidente del clima politico dominante, cui pochi sapevano sottrarsi, e che nell'ottica specifica dello studioso di politica estera più facilmente poteva essere recepito in termini di logica di potenza e di *Realpolitik*.

Al termine del secondo conflitto mondiale, nel corso del quale aveva nuovamente vestito la divisa di ufficiale degli alpini, partecipando nel giugno 1940 alle operazioni sul fronte occidentale, ritornava con maggiore fervore, ormai nel pieno della sua maturità, agli studi mai del tutto interrotti. E portava a compimento l'opera sua principale e di maggiore impegno, riscrivendola interamente, dopo che il manoscritto della prima redazione era andato perduto sotto le macerie della casa milanese distrutta dalle bombe. In *Costantinopoli e gli stretti nella politica russa ed europea*, pubblicata nel 1948, lo storico che si qualificava ormai come uno dei maggiori esperti italiani di storia del Vicino Oriente, affrontava un problema di grande rilevanza ed estremamente complesso, indagato con mano sicura sulla base di una vasta e rigorosa ricerca, lungo l'arco di un secolo e mezzo di storia di relazioni internazionali, dal 1774 sino alla Convenzione di Montreux del 1936. Un lavoro, rilevava ancora nel 1967 Mario Toscano, al primo congresso nazionale di scienze storiche, «di vasto respiro che esce dalla tendenza all'indagine particolare prevalente nella nostra più recente storiografia e costituisce un esempio, oggi piuttosto infrequente in Italia, di studio su una questione che non interessa direttamente la politica estera del nostro Paese». Anche se concepito e iniziato — occorre osservare — in anni in cui tale questione non era tanto remota dagli interessi della diplomazia italiana.

Il Canale di Suez, gli Stretti: temi centrali nello scenario della politica mediterranea tra le due guerre e oltre, oggetto di accese passioni nazionalistiche, pretesto per legittimare ambizioni imperiali e volontà di guerra: ma nel cogliere le suggestioni dell'attualità, le limpide argomentate pagine di Anchieri costituivano la pacata risposta della storia e della ragione.

Era ormai uno dei migliori e più attrezzati studiosi italiani di storia dei trattati e politica internazionale. Nel 1942 aveva conseguito la libera docenza, nel 1947-48 otteneva l'incarico di insegnamento della stessa disciplina nella Facoltà di scienze politiche dell'Università di Pavia, che tenne sino a che, vinto il concorso nel novembre 1951 (D.M. 14 dicembre 1951), finalmente, a 58 anni, nel novembre del 1954 (anche questa ulteriore attesa di tre anni non gli risparmiava il suo duro percorso accademico!) era chiamato alla cattedra

padovana di storia dei trattati e politica internazionale, succedendo ad Anton Maria Bettanini, nella Facoltà di scienze politiche, di cui sarà anche preside dal 1959 al 1968.

L'impronta della sua personalità si riconosce nella scuola feconda e numerosa formatasi a Padova sotto il suo magistero, che avrà in Ennio Di Nolfo il degno continuatore. Anchieri spronava e educava i suoi giovani allievi non solo con l'insegnamento, e con il consiglio e l'aiuto, sempre disponibile e cordiale; ma soprattutto col fervore del suo impegno di ricerca, con gli stimoli che emanavano dalla sua inesausta curiosità intellettuale e dalla voglia e capacità di addentrarsi in nuovi campi d'indagine, dedicandosi ora, tra i primi, anche allo studio della politica estera italiana e tedesca tra le due guerre, con importanti contributi, alcuni dei quali, assieme ad altri sopra citati, furono raccolti e riediti nel 1977, in occasione del suo ottantesimo compleanno, nel volume *Il sistema diplomatico europeo: 1814-1939*. Pubblicati in veste di articoli di rivista o relazioni di convegni di studio, tra il 1939 e il 1957, letti ora insieme si rivelano altrettanti capitoli di un'attenta, lucida e documentata ricostruzione di momenti e problemi chiave della storia europea, lungo il filo della politica estera fascista, dai suoi esordi, attraverso l'affare di Corfù, i rapporti italo-tedeschi, il Patto d'Acciaio e il convegno di Salisburgo, sino alla non-belligeranza, nel quadro della politica degli stati europei di fronte all'ascesa del Terzo Reich e nella genesi della seconda guerra mondiale. Sono pagine di alta qualità storiografica, nelle quali il continuo puntuale, talvolta minuto riferimento allo svolgersi della complessa trama diplomatica e politica — e quando occorre anche alle diverse possibili interpretazioni — è sempre ricondotto all'interno di un giudizio storico esemplare per vigore di sintesi e chiarezza, penetrante ed equilibrato, talché ancora oggi, dopo un trentennio fecondissimo di studi e di pubblicazioni di nuove fonti inedite, costituiscono per gli studiosi un'opera scientifica con la quale è sempre indispensabile confrontarsi.

Dal 1961 era membro della Commissione per il riordinamento e la pubblicazione dei documenti diplomatici italiani, di cui divenne poi presidente, prova della stima di cui godeva nella comunità degli studiosi. E con l'alto senso del suo mestiere di storico, proprio di una generazione maturatasi in tempi in cui si riteneva opera di grande merito e doveroso impegno, per ogni studioso, la fatica filologica, oscura e paziente, di curare l'edizione delle fonti, Anchieri ormai al termine della sua carriera, dedicava molti anni, i suoi ultimi, sino a che le forze non lo abbandoneranno avanti la scomparsa (avvenuta il 5

settembre 1988), alla cura di ben otto volumi dei Documenti diplomatici italiani. E da questo lavoro traeva ispirazione per intraprendere l'altra vasta ricerca sulle iniziative di pace della Santa Sede durante la prima guerra mondiale. Di essa ci resta un lucido saggio, pubblicato nel 1985, su *Le prime nuove missioni diplomatiche presso la Corte pontificia di Benedetto XV*: primo suggestivo capitolo dell'opera che Anchieri, avrebbe pubblicato via via col procedere della ricerca, secondo il suo stile di studioso tenace, scrupoloso, essenziale.

#### NOTA BIBLIOGRAFICA

ARCHIVIO DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA, *Professori di ruolo, fasc.* Ettore Anchieri; *Relazione della Commissione giudicatrice del concorso per professore straordinario alla cattedra di storia dei trattati e politica internazionale dell'Università di Firenze*, in "Bollettino ufficiale" del Ministero della Pubblica Istruzione, parte II, n. 11, 13 marzo 1952, pp. 652-654; *Relazione della Commissione giudicatrice per la promozione del prof. Ettore Anchieri a ordinario (...)*, ibid., n. 37, 11 settembre 1958, p. 5109. Di alcune notizie biografiche e di non meno utili suggerimenti sono debitore ai professori Ennio Di Nolfo e Piero Del Negro, allievi di Anchieri, a lui legati da lunga consuetudine.

Tralasciando riferimenti bibliografici troppo scontati per gli studiosi, mi limito a citare, come più attinenti ai temi trattati, G. VOLPE, *Una scuola di storia moderna e contemporanea. Roma, 1927-43*, in *Storici e maestri*, Firenze, Sansoni, 1967, in particolare pp. 470-479; e M. TOSCANO, *Gli studi di storia delle relazioni internazionali in Italia*, in AA.VV., *La storiografia italiana negli ultimi vent'anni*, Milano, Marzorati, 1970, pp. 823-852; E. DI NOLFO, *Storia delle relazioni internazionali*, in AA.VV., *Studi internazionali*, a cura di L. Bonanate, Torino, Fondazione Agnelli, pp. 71-111, 259-361.

E' parso utile presentare una bibliografia degli scritti di Ettore Anchieri, comprendovi tutti i titoli schedati, ancorché senza pretesa di completezza, per la pratica impossibilità, nell'attuale stato delle biblioteche italiane, di compiere tutti i numerosi riscontri necessari.

Il titolo n. 12, segnato con un asterisco\*, corrisponde ad una comunicazione presentata al II Convegno dell'ISPI di cui non risultano pubblicati gli atti. Il testo ebbe probabilmente circolazione limitata all'interno dell'Istituto, e non ci è stato possibile rintracciarlo essendo anche attualmente inaccessibili la biblioteca e l'archivio dell'ISPI. L'indicazione è tratta da una bibliografia (sino al 1961, e incompleta), compilata dallo stesso Anchieri per il suo "stato di servizio", conservato nel cit. fascicolo personale dell'Archivio dell'Università di Padova.

Sono grato ai professori Ottavio Bariè, Massimo de Leonardis, Ennio Di Nolfo, e Carla Meneguzzi Rostagni per l'aiuto prezioso in alcuni riscontri. Ringrazio anche i bibliotecari della Biblioteca della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova.

## BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DI ETTORE ANCHIERI

1. *Realtà e causalità nella mente infantile*, "Rivista pedagogica", XXII (1929), pp. 571-592 e 653-673.
2. Traduzione di W. Wundt, *La psicologia dei popoli. Lineamenti di una storia psicologica dell'evoluzione dell'umanità* (Prima versione dal tedesco), Torino, Bocca, 1929.
3. *Francesco Bonatelli (1830-1911)*, "Rivista pedagogica", XXIII (1930), pp. 422-431.
4. *Studi baconiani*, "Rivista di filosofia", XXI (1930), pp. 169-174.
5. F. Bacon, "*Cogitata et visa*" e *schema del "De dignitate et augmentis scientiarum"*. Introduzione, traduzione, e note del dr. Ettore Anchi-ri, Lanciano, Carabba, 1932, pp. 141. ("Cultura dell'anima").
6. *Per la storia dell'Italia e degli italiani in Egitto*, "Mediterranea. Rivista mensile di cultura e problemi mediterranei", VII, n. 11-12 (novembre-dicembre 1933), pp. 26-28.
7. *L'intervention de L'Etat dans l'économie, et le corporativisme*, "Egypte contemporaine", XXV (1934), pp. 479-499.
8. *Le colonie italiane nel Levante*, comunicazione al I° *Convegno nazionale di politica estera, Milano, Ottobre XIV* (Mediterraneo orientale. I protocolli di Roma, Italia e America Latina. Le materie prime. La Società delle Nazioni), Milano, ISPI, 1937, pp. 124-126 [Sintesi della comunicazione].
9. *Il Canale di Suez*, Milano, Libreria Lombarda, 1937, pp. 308. Cfr. n. 17.
10. *La situazione dell'Egitto dopo il trattato anglo-egiziano e l'abolizione delle capitolazioni*, "La vita italiana", XXV (1937), pp. 300-310.
11. *I partiti politici in Egitto*, "La vita italiana", XXVI (1938), pp. 475-487.
12. *\*La costituzione turca e il regime kemalista*, comunicazione al II° *Convegno nazionale per gli studi di politica internazionale, Milano, giugno 1938*, Milano, ISPI.
13. *Situazione politica ed economica del Sudan anglo-egiziano*, "Rassegna italiana politica letteraria ed artistica", a. XXI ser. III, vol. XLVIII (1938), pp. 746-752.
14. *Evoluzione del kemalismo*, "La vita italiana", XXVI (1938), pp. 764-776.
15. *Storia della politica inglese nel Sudan (1882-1938)*, Milano, Bocca, 1939, pp. VIII-221. ("La civiltà contemporanea).



16. *Dall'Impero Ottomano alla Repubblica di Turchia*, parte prima del volume E. Anchieri-E. Migliorini-S. Nava-E. Rossi, *La nuova Turchia*, Roma, Edizioni Roma, 1939, pp. 1-45. ("Il mondo d'oggi").
17. *Suez* (Seconda edizione riveduta e aggiornata), Roma, Edizioni Roma, 1939, pp. 206. ("Il mondo d'oggi"). Cfr. n. 9.
18. *I diritti italiani in Tunisia*, "Storia e politica. Bollettino bibliografico dell'ISPI", maggio 1939, pp. 21-28 [Siglato E.A.].
19. *Il Canale di Suez dopo il conflitto italo-etiopeico*, "Rassegna italiana politica letteraria ed artistica", a. XXII ser. III, vol. XLIX (1939), pp. 150-156.
20. *L'Egitto e il Califfato*, "Relazioni internazionali", V (1939), p. 60.
21. *Nodi al pettine. Punti fermi sulla questione di Suez*, "Impero Italiano", a. IV, gennaio 1939, p. 1.
22. *Momento politico e momento economico-finanziario nella storia di Suez*, "Civiltà fascista", VI (1939), pp. 214-223.
23. *Le relazioni finanziarie tra la Compagnia del Canale e l'Egitto*, "Civiltà fascista", VI (1939), pp. 313-322.
24. *Alle origini della questione palestinese*, "Civiltà fascista", VI (1939), pp. 810-823.
25. Rec. a F. Salata, *Il nodo di Gibuti. Storia diplomatica su documenti inediti*, Milano, ISPI, 1939, "Civiltà fascista", VI (1939), pp. 865-868.
26. Rec. a F. Cataluccio, *Storia del nazionalismo arabo*, Milano, ISPI, 1939, "Civiltà fascista", VI (1939), pp. 926-927.
27. Rec. a A.T. Wilson, *Il Canale di Suez. Il suo passato, presente e futuro*, Milano, Bocca, 1939, "Civiltà fascista", VI (1939), pp. 927-928.
28. *La Francia e i cristiani d'Oriente*, "Civiltà fascista", VI (1939), pp. 985-990. [Rec. a Charles-Roux, *France et Chrétiens d'Orient.*, Paris 1939].
29. *La questione palestinese, 1915-1939*, Milano-Messina, Principato, 1940, pp. 179. ("Biblioteca di cultura politica, a cura dell'Istituto nazionale di cultura fascista").
30. *Ripercussioni del conflitto europeo nel Vicino Oriente*, "Storia e politica. Bollettino bibliografico dell'ISPI", aprile 1940, pp. 1-5.
31. *Palestina, passato e avvenire*, "Geopolitica", II (1940), pp. 556-559.
32. Rec. a C. Zaghi, *Vita di Romolo Gessi*, Milano, ISPI, 1939, "Civiltà fascista", VII (1940), pp. 69-70.

33. Rec. a C. Giglio, *Storia dell'imperialismo britannico dalle origini al 1783 (Il Primo Impero)*, Roma, Istituto Fascista Africa Italiana, 1939, "Civiltà fascista", VII (1940), pp. 147-148.
34. *Il nazionalismo arabo nel Marocco francese* [dal 1900], "Civiltà fascista", VII (1940), pp. 239-254.
35. *La Spagna al Marocco e il nazionalismo arabo* [dal sec. XV], "Civiltà fascista", VII (1940), pp. 318-331.
36. Rec. a A.M. Bettanini, *Studi di storia dei trattati e politica internazionale*, "Civiltà fascista", VII (1940), pp. 717-718.
37. Rec. a R. Cantalupo, *Fuad, primo re d'Egitto*, Milano, Garzanti, 1940, "Civiltà fascista", VII (1940), pp. 973-974.
38. *Antologia storico-diplomatica. Raccolta ordinata di documenti diplomatici, politici, memorialistici, di trattati e convenzioni dal 1815 al 1940*, Milano, ISPI, 1941, pp. 549.
39. *Note sulla condizione sociale del "fellah" egiziano*, "Oriente moderno", XXI (1941), pp. 309-324.
40. *La prima fase della crisi egiziana e la politica di Bismarck (1875-1879)*, "Storia e politica internazionale", fasc. IV, 31 dicembre 1941, pp. 604-636. Cfr. n. 96.
41. Rec. a T. Garcia Figueras, *Marruecos. La acción de España en el Norte de Africa*, Barcellona, s.a., "Oriente moderno", XXI (1941), p. 386.
42. Rec. a AA.VV., *Egitto moderno e antico. Studi e saggi...*, Milano, ISPI, 1941, "Oriente moderno", XXI (1941), p. 659.
43. Ettore Anchieri-Sergio Martinelli, *Pagine di storia ad uso della scuola media*, Milano, Istituto Ed. Cisalpino, 1941-42. Vol. I°, *L'età greco-romana*, 1941, pp. 319. Vol. II, *Medioevo ed epoca moderna*, 1941, pp. 326. Vol. III, *Epoca moderna*, 1942, pp. 351.
44. Rec. a A. Mellini Ponce De Leon, *Storia e aspetti del Sudan orientale (Sudan anglo-egiziano)*, Milano, ISPI, 1943 "Oriente moderno", XXIII (1943), pp. 270-271.
45. *Costantinopoli e gli stretti nella politica russa ed europea. Dal trattato di Qüciük Kainargi alla convenzione di Montreux*, Milano, Giuffrè, 1948, pp. 268.
46. Rec. a R. Redslob, *De l'esprit politique des Allemands*, Paris, 1947, "Rivista di studi politici internazionali", XVI (1949), pp. 461-462.
47. Rec. a P. Orsi, *Storia mondiale dal 1814 al 1938*, vol. III, 1915-1938, Bologna, Zanichelli, 1947, "Rivista di studi politici internazionali", XVI (1949), pp. 630-631.

48. *I trattati del 1814-15. Con una introduzione sulla Grande Alleanza del 1814-1822*, Milano, Marzorati, 1950, pp. 189. ("Testimonia"). Cfr. n. 96.
49. Rec. a C.A. Collard, *Droit international et histoire diplomatique. Documents choisis*, II ed., Paris 1950, "Il Politico", XVI (1951), pp. 83-84.
50. *Note bibliografiche sui problemi politici internazionali dal 1815 al 1939*, in: *Questioni di storia contemporanea*, a cura di E. Rota, vol. I, Milano, Marzorati, 1952, pp. 251-287.
51. *La guerra civile spagnola nei documenti tedeschi*, "Il Politico", XVII (1952), pp. 297-307.
52. Rec. a M. Toscano, *Guerra diplomatica in Estremo Oriente (1914-1931)*, Torino, Einaudi, 1950, "Il Politico", XVII (1952), pp. 87-88.
53. *I Documenti diplomatici italiani. Dal Patto d'Acciaio al convegno di Salisburgo*, "Il Politico", XVIII (1953), pp. 54-65. Cfr. n. 56 e n. 96.
54. Rec. a H. Nicolson, *Il congresso di Vienna. Saggio sull'unità degli alleati. 1812-1822*, Firenze, La Nuova Italia, 1952, "Il Politico", XVIII (1953), pp. 106-107.
55. *Dal convegno di Salisburgo alla non-belligeranza italiana*, "Il Politico", XIX (1954), pp. 23-43. Cfr. n. 57, 58 e 96.
56. *Das Grosse Missverständnis des deutsch-italienischen Bündnisses. Zur Aktenpublikation des römischen Aussenministerium (I)*, "Aussenpolitik", V (1954), pp. 509-519. [Trad. del n. 53, con alcuni tagli e lievi modifiche formali].
57. *Der deutsche "Bündnisverrat" an Italien. Zur Aktenpublication des römischen Aussenministerium (II)*, "Aussenpolitik", V (1954), pp. 588-595. [Trad. della prima parte del n. 55, con lievi modifiche formali].
58. *Italiens Ausweichen vor dem Krieg. Zur Aktenpublication des römische Aussenministerium (III)*, "Aussenpolitik", V (1954), pp. 653-662. [Trad. della seconda parte del n. 55, con lievi modifiche formali].
59. *La costruzione della comunità araba e l'Occidente*, "La comunità internazionale", IX (1954), pp. 221-236.
60. *L'esordio della politica estera fascista nei Documenti diplomatici italiani*, "Il Politico", XX (1955), pp. 211-231. Cfr. n. 96.
61. *L'affare di Corfù alla luce dei documenti diplomatici italiani*, "Il Politico", XX (1955), pp. 374-395. Cfr. n. 96.
62. *Due recenti congressi: Bruges e Oslo*, "Il Politico", XX (1955), pp. 421-427.

63. *Les rapports italo-allemands pendant l'ère nazi-fasciste*, "Revue d'histoire de la deuxième guerre mondiale", VII, n. 26, avril 1957, pp. 1-23. Cfr. n. 96.
64. *Die europäischen Staaten und der Aufstieg des Dritten Reiches 1933-1939*, in: AA.VV., *Das Dritte Reich und Europa. Bericht über die Tagung des Instituts für Zeitgeschichte in Tutzing, Mai 1956*, München, Institut für Zeitgeschichte, 1957, pp. 61-80 (relazione) e 89-90 (intervento nella discussione). Cfr. n. 96.
65. *Beniamino Franklin politico e diplomatico*, "Atti e memorie dell'Accademia Patavina di scienze, lettere ed arti", suppl. al vol. LXIX (1956-57), Padova 1958, pp. 33-40.
66. *Canali internazionali*, in: *Nuovissimo digesto italiano*, II, Torino, UTET, 1958, pp. 814-816.
67. *Bibliographie critique de l'histoire des origines de la 2ème guerre mondiale (1919-1939)*, (in collaborazione con M. Durica), ed. della "Commission Internationale pour l'Enseignement de l'Histoire", Bruxelles 1958, pp. 37 [ciclostilato].
68. *La diplomazia contemporanea. Raccolta di documenti diplomatici (1815-1956)*, Padova, CEDAM, 1959, pp. VI-475.
69. *Danubio (navigazione del)*, in: *Nuovissimo digesto italiano*, V, Torino, UTET, 1959, pp. 153-155.
70. *Atürpa Büyük Devletleri ve Hitler [Le grandi potenze europee e Hitler]*, "Ankara Universitesi Hukuk Fakültesi Dergisi", XVI (1959-60), pp. 46-57.
71. *Roma-Berlin Mihverinin iç Yüzü (1937-1940) [I retroscena dell'Asse Roma-Berlino]*, "Ankara Universitesi Hukuk Fakültesi Dergisi", XVI (1959-60), pp. 58-70.
72. *Il grande mercato, costante della storia politico-economica contemporanea*, in: AA.VV., *Lezioni sul commercio estero. L'economia italiana negli scambi fra grandi aree e nella cooperazione economica internazionale*, Padova, CEDAM, 1960, pp. 32-44. [Nello stesso vol., pp. V-VI, la *Presentazione*, firmata da Anchieri e B. Bisello].
73. *Prefazione*, a E. Di Nolfo, *Mussolini e la politica estera italiana (1919-1933)*, Padova, CEDAM, 1960, pp. V-VI.
74. *La formazione storica delle Comunità europee*, in: AA.VV., *Le Comunità europee*, Milano, Giuffrè, 1961 [ristampato nel 1963], pp. 1-23 (Università di Ferrara, "Quaderni Centro di documentazione e studi sulle Comunità Europee", II).

75. E. Anchieri e B. Bisello, *Presentazione in Lezioni sul commercio estero. Problemi e prospettive economiche africane e l'azione italiana*, (Corso di specializzazione 6 aprile-17 maggio 1961), Padova, CEDAM, 1962, pp. V-VI.
76. *La proclamazione del Regno d'Italia e la diplomazia europea*, Discorso pronunciato il 26 novembre 1961, in Aula Magna, inaugurandosi il DCCLX anno accademico, "Annuario" dell'Università degli Studi di Padova, 1961-62, Padova, 1962, pp. 33-48.
77. *Il riconoscimento del Regno d'Italia*, in: Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, *Atti del XL Congresso di storia del Risorgimento italiano (Torino, 26-30 ottobre 1961)*, Roma, Istituto per la storia del Risorgimento italiano, 1963, pp. 17-45. Cfr. n. 96.
78. *L'atteggiamento della stampa polacca verso il moto unitario italiano (1859-1862)*, in: AA.VV., *Relazioni tra Padova e la Polonia. Studi in onore dell'Università di Cracovia nel VI centenario della sua fondazione*, Padova, Antenore, 1964, pp. 283-301.
79. *I rapporti italo-tedeschi 1936-1943*, in: AA.VV., *Faschismus-Nationalsozialismus. Ergebnisse und Referate der 6. italienisch-deutschen Historiker-Tagung in Trier*, Braunschweig, A. Limbach Verlag, 1964, pp. 167-181. (Schriftenreihe des Internationalen Schulbuchinstituts, 8 Band).
80. E. Anchieri - M.S. Durica, *Histoire des origines de la 2ème guerre mondiale - History of the Origins of the Second World War. 1919-1939. Bibliographie sélective - Selective bibliography*, in: International Commission for the Teaching of History, *Les deux guerres mondiales* [1964], pp. 107-159.
81. *Anton Maria Bettanini (20 giugno 1884-23 novembre 1964)*, "Atti dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti", Parte generale, Atti ufficiali, a. CXXVII, t. CXXIII (1964-65), pp. 37-40.
82. *Stresemann o del revisionismo pacifico*, in: AA.VV., *L'Europa fra le due guerre*, Torino, Edizioni RAI Radiotelevisione italiana, 1966, pp. 33-47.
83. *Les rapports franco-italiens dans la période 1896-1914*, "Rassegna storica toscana", XIII (1967), fasc. 1 (*Atti del XVII Convegno storico toscano. Grenoble-Chambéry, 19-22 maggio 1966 "Italia e Francia dal 1896 al 1914"*), pp. 27-46. Cfr. n. 96.
84. *L'Europe et le Moyen-Orient*, in: AA.VV., *L'Europe du XIX et du XX siècle*, tome 3, vol. III, Milano, Marzorati, 1967, pp. 509-677.
85. *Ricordo di Santi Nava (1893-1967)*, "Studi senesi", III serie, XVI (1967), fasc. III, pp. 337-340.

86. *Panama*, in: *Nuovissimo digesto italiano*, XII, Torino, UTET, 1968, pp. 348-350.
87. *Passaggio inoffensivo*, ibidem, pp. 544-547.
88. *L'Italie devant la victoire*, "Revue d'histoire moderne et contemporaine", XVI (1969), fasc. I (*Colloque sur l'Europe en novembre 1918*), pp. 142-152. Cfr. n. 96.
89. *Medio Oriente contemporaneo*, in: AA.VV., *Il mondo orientale*, parte prima, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1970, pp. 5-15. ("Storia politica universale" diretta da F. Curato, vol. VII).
90. *Stretti (Convenzione sugli)*, in: *Nuovissimo digesto italiano*, XVIII, Torino, UTET, 1971, pp. 547-551.
91. *Suez*, ibidem, pp. 912-917.
92. *Tangeri (Regime internazionale di)*, ibidem, pp. 1034-1035.
93. *France et Italie. La crise de leurs rapports après Sédan*, "Rassegna storica toscana", XVIII (1972), fasc. 1 (*Italia-Francia, 1870-71, Atti del Convegno di Chantilly*), pp. 15-37. Cfr. n. 96.
94. *Une nouvelle source pour l'histoire des années 1870 à 1872: les documents diplomatiques italiens*, "Revue d'histoire moderne et contemporaine", XIX (1972), pp. 249-255.
95. *I documenti diplomatici italiani*, serie V: 1914-1918, vol. IV (25 maggio-23 ottobre 1915), (a cura), Roma, Libreria dello Stato, 1973, pp. LXXII-669.
96. *Il sistema diplomatico europeo: 1814-1939. Presentazione di Ennio Di Nolfo*, Milano, F. Angeli, 1977, pp. 331. [Nel volume sono raccolti e ristampati integralmente i saggi elencati in questa bibliografia ai numeri: 40, 48, 53, 55, 60, 61, 63, 64, 77, 83, 88, 93].
97. *I documenti diplomatici italiani*, serie V: 1914-1918, vol. VII (1 gennaio-15 maggio 1917), (a cura), Roma, Libreria dello Stato, 1978, pp. LXXIV-809.
98. *Kemal Atatürk: l'uomo di stato*, "Il Veltro", XXIII (1979), fasc. 2-6, pp. 371-390.
99. *I documenti diplomatici italiani*, serie V: 1914-1918, vol. VIII (16 maggio-31 agosto 1917), (a cura), Roma, Libreria dello Stato, 1980, pp. LXXXVI-761.
100. *Idem*, vol. IX (1 settembre-31 dicembre 1917), (a cura), ibidem, 1983, pp. LXXIV-657.

101. *Idem*, vol. II (17 ottobre 1914-2 marzo 1915), (a cura di E. Anchieri e P. Pastorelli), ibidem, 1984, pp. LXX-827.
102. *Idem*, vol. III (3 marzo-24 maggio 1915), (a cura di E. Anchieri e P. Pastorelli), ibidem, 1985, pp. LVIII-667.
103. *Idem*, vol. X (1 gennaio-31 maggio 1918), (a cura), ibidem, 1985, pp. LVIII-671.
104. *Le prime nuove missioni diplomatiche presso la Corte pontificia di Benedetto XV: Inglese (novembre 1914), Olandese (agosto 1915) e il fallito progetto di una internunziatura presso il governo svizzero (luglio-novembre 1915)*, in: *Miscellanea in onore di Ruggero Moscati*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1985, pp. 751-763.
105. *I documenti diplomatici italiani*, serie V: 1914-1918, vol. XI (1 giugno-3 novembre 1918), (a cura), Roma, Libreria dello Stato, 1986, pp. LX-749.

## ADUNANZA ORDINARIA DEL 31 MARZO 1990

(Riassunto)

PRESIDENZA DEL S.E. PROF. AUGUSTO GHETTI  
PRESIDENTE

L'adunanza inizia alle ore 15.30.

Sono presenti il Presidente GHETTI, il Vicepresidente SARTORI, l'Amministratore BENVENUTI, i Segretari DAL CO e MAZZAROLLI, il Socio effettivo in soprannumero SCORZA DRAGONI, i Soci effettivi BRANCA, POLACCO, LAZZARINI, SILIPRANDI, BATTAGLIA, ALOISI, GENOVESE, PADOAN, PIGNATTI, MARENESI, BAIONI, VALCANOVER, F. GENTILE, PASTORE STOCCHI, i Soci corrispondenti RASO, MORREALE, GALIMBERTI, BASSI, MANGINI, MATTAROLO, T. BERTI, E. FERRARI, RICHTER, AZZONE, CASTELLANI.

Hanno giustificato l'assenza il Socio effettivo SENECA e i Soci corrispondenti CARRARA, E. VECCHI, VICARIO, COLOMBO, CAPOZZA.

Aperta l'adunanza, il Presidente porge subito un particolare saluto ai numerosi intervenuti alla commemorazione che si tiene nel primo anniversario della scomparsa, avvenuta il 9 aprile 1989 del Socio effettivo Professor Rodolfo Pallucchini, e in particolare saluta le sue due figlie, Teresa e Vittoria, i nipoti e i familiari ringraziandoli di esser voluti intervenire. Saluta poi il Sindaco Avv. Antonio Casellati, oggi presente, e i molti amici, colleghi, allievi ed estimatori di Rodolfo Pallucchini. Il Presidente ricorda brevemente la sua nomina a Socio corrispondente, avvenuta nel 1954 con la presentazione di Giuseppe Fiocco, e l'elezione nel 1963 a Socio effettivo; fu Vice presidente dell'Istituto dal 1973 al 1975 e ricoprì varie altre cariche sociali, sempre con grande disponibilità e competenza.

Segue il discorso ufficiale pronunciato dal s.e. Terisio Pignatti. Al termine, il Presidente ringrazia sentitamente l'oratore che con grande efficacia e nobiltà ha ricordato un grande maestro dell'arte italiana, che ha onorato l'Istituto; ringrazia ancora i familiari, il Sindaco e il pubblico che con la loro presenza hanno testimoniato l'affetto



e la stima grandi di cui era circondato Rodolfo Pallucchini. L'adunanza è quindi sospesa per qualche minuto.

Si passa alle seguenti comunicazioni da parte del Presidente:

— è pervenuta, dal Ministero per i Beni Culturali, la copia del Decreto del Presidente della Repubblica 16 novembre 1989 concernente la nomina dei professori Mario Bonsembiante e Manlio Pastore Stocchi a Soci effettivi dell'Istituto. Il Presidente si congratula con i due colleghi che sono quindi ora a pieno titolo membri dell'Assemblea.

— il 6 e 7 aprile prossimo l'Istituto ospiterà un importante Seminario di studio, con la partecipazione di scienziati e di direttori di giornali europei e di reti televisive, sul tema "L'influenza dei Media nel processo decisionale politico e scientifico". L'incontro sarà presieduto dal Direttore Generale dell'UNESCO Federico Mayor.

— il 9 aprile si terrà presso l'Istituto un altro importante e particolarmente significativo incontro di studiosi: il Comune di Venezia infatti ha chiesto all'Istituto, quale sede scientificamente prestigiosa e al di sopra delle parti, di ospitare un libero confronto tra scienziati e tecnici sul progetto di difesa della laguna di Venezia dalle alte maree recentemente discusso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dal Comitato per Venezia.

— il 23 marzo si è tenuta la presentazione del primo volume della nuova Collana "Biblioteca Luzzattiana. Studi e Testi": di Paolo Pecorari, "Il Protezionismo imperfetto. Luigi Luzzatti e la tariffa doganale del 1878". Hanno illustrato il contenuto del volume e gli obiettivi della nuova collana il prof. Pier Luigi Ballini, il prof. Giuseppe Gullino e il s.c. Giovanni Zalin. Ha presieduto l'incontro il Segretario Accademico prof. Mazzaroli. Il testo della relazione del prof. Zalin è pubblicato in allegato al presente verbale.

— nei giorni scorsi il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha promosso, in occasione della riunione del Comitato Nazionale per la Scienza e la Tecnologia dei Beni Culturali, una serie di incontri ai quali hanno partecipato i rappresentanti delle maggiori Istituzioni scientifiche veneziane e vari esperti nei problemi del restauro. L'Istituto vi è stato rappresentato dal Socio effettivo prof. Francesco Valcanover.

Si passa poi alla presentazione di Note per gli Atti:

GASTONE NUSSDORFER, s.c. - *Recenti acquisizioni su di un possibile controllo paracrino della zona corticale da parte della zona midollare della ghiandola corticosurrenale.*

ODDONE LONGO - *L'economia greca. Un mondo del pressappoco?* (presentata dal s.e. Franco Sartori).

SANTI LUIGI AGNELLO e GIUSY MARCHESE - *Complesso fortificato sui monti Climiti: un'ipotesi di datazione* (presentata dal s.e. Luigi Polacco).

Esauriti così gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente chiude l'adunanza alle ore 16.10.

*Il Presidente*  
AUGUSTO GHETTI

*Il Segretario*  
LEOPOLDO MAZZAROLLI





RODOLFO PALLUCCHINI  
(1908 - 1989)

## IN MEMORIA DI RODOLFO PALLUCCHINI

TERISIO PIGNATTI, s.e.

---

Adunanza ordinaria del 31 marzo 1990

---

Meno di tre anni fa, in questa stessa sede, Rodolfo Pallucchini aveva commemorato, con sincero affetto e con parole di profonda amicizia, il suo collega ed amico indimenticabile Sergio Bettini. Alla fine, in disparte mi disse poi, con un tono fra triste e come presago: «...non passerà molto tempo che sarai tu a dover raccontare di me...». Così ha voluto il destino.

Il prossimo 9 Aprile sarà infatti un anno da che l'amico carissimo e maestro impareggiabile ci ha lasciati. Insieme a tutti i suoi colleghi d'Istituto, lo ricordano qui gli altri innumeri amici e stimatori, che ne sentono la irreparabile mancanza. Come una grande famiglia unita da comuni interessi di cultura e di studio, ci sentiamo oggi vicini alla sua memoria. Ancor più vicini vogliamo essere ai famigliari, le figlie Vittoria e Teresa, con i loro sposi e con i tre giovani nipoti che Rodolfo tanto amava, e che ne consolarono la solitudine dopo la morte di Anna, immaturamente avvenuta il 12 Maggio 1973.

Un anno fa, Rodolfo Pallucchini aveva raggiunto gli ottant'anni, ma non li dimostrava; solamente negli ultimi tempi la sua prestante figura si era un poco incurvata, sotto la chioma bianca ancora folta, che portava quasi con un vezzo giovanile dai suoi trent'anni. Nè si era più che tanto offuscato lo sguardo profondo e penetrante degli occhi scuri; nè si era spento il sorriso cordiale e al tempo stesso maestoso e severo con cui salutava dal suo letto di ospedale chi gli portava il conforto di una fedele amicizia, tenendolo informato sui fatti e sulle curiosità del mondo delgi studi.

Fino all'ultimo, infatti, Pallucchini non aveva rinunciato alla propria immagine, come ormai da cinquant'anni si era imposta sulla scena mondiale: quella del maestro benevolo e prestigioso di tutto il

sapere artistico veneto: un vero *genius loci* universalmente riconosciuto.

Quanti di noi – incluso chi vi parla – gli debbono il merito incomparabile del suo esempio? Esempio di una fedeltà senza compromessi all'impegno costante, autenticamente creativo, scientificamente incontestato. Lo sorreggeva infatti un amore infinito per la bellezza, una fiducia indelebile nei valori della universalità dello spirito al di là di ogni confine, una capacità di lavoro che non era mai venuta meno fino alla fresca vecchiaia.

Nulla di particolarmente eccezionale caratterizza la adolescenza di Rodolfo, cresciuto a Milano nella ben ordinata famiglia di un alto funzionario dello Stato. Con il trasferimento del padre a Venezia, Rodolfo entra a diciassette anni nel prestigioso Liceo Foscarini a Venezia – dove conoscerà Anna Tositti, poi fedele compagna di una vita. Aveva scelto il campo artistico giovanissimo, per laurearsi a ventitrè anni, nel 1931, all'Università di Padova: la sua tesi su *Giambattista Piazzetta* era destinata a far epoca. Ma prestissimo il suo temperamento naturalmente fattivo – milanesi si nasce, non si diventa – lo indirizzava verso il settore operativo della tutela artistica. Era buona norma infatti, a quei tempi, che la riflessione sui libri e la ricerca negli archivi si temprassero innanzitutto con la esperienza pratica nei musei, allora più che mai scuole incomparabili e miniere di suggestive scoperte. Ecco infatti Rodolfo a ventisette anni vincere il posto di ispettore alla Estense di Modena, di cui subito comincia a preparare il catalogo, anticipando scoperte del calibro artistico del *politico del Greco* (1937), pietra d'angolo per tutta la ricostruzione della giovinezza del Theotocopuli e del suo rapporto formativo con Venezia.

Rapidamente poi percorre i passaggi obbligati della carriera artistica, dal perfezionamento a Padova nel 1933 con quel grande suscitare di entusiasmi che fu Giuseppe Fiocco, alla docenza universitaria nel 1937. Ma la data da considerare come il punto di svolta del suo destino è il 1939, quando Venezia gli affida l'organizzazione della mostra di *Paolo Veronese*, terza dopo quelle, già entrate nella leggenda, di Tintoretto e di Tiziano (realizzate dal Barbantini). L'incontro con Venezia fu come un segno premonitore, una vocazione che mai lo abbandonerà per tutta la vita.

Compiuti i trent'anni, sembra di poter dire che la attività di Rodolfo Pallucchini sia già avviata sui suoi binari fondamentali. Da un lato assume la veste di operatore culturale, che lo porta a reggere per dieci anni la direzione delle Belle Arti del comune di Venezia (1941-

50), consegnandola ad una immagine di prestigio internazionale che dura ancor oggi. Dall'altro lato conquista una posizione di primissimo piano nel campo della ricerca artistica, fino a divenire, col passare dei decenni, il patriarca indiscusso della storiografia artistica veneta.

Su queste due linee di tendenza, apparentemente una più aperta al fare e l'altra al pensare, ma fuse in sintesi ammirevole dalla singolare forza di carattere del personaggio, vogliamo brevemente riassumere almeno nei punti essenziali le tappe emergenti della sua vita, in molte delle quali avemmo la ventura di essergli compagni di strada.

Va innanzi tutto premesso che il punto di raccordo fra i due binari della biografia di Pallucchini è costituito dalla lunga attività didattica, svolta come cattedratico fra le Università di Bologna (dal 1950) e di Padova (1956-1978). Come egli stesso ebbe a confessare « Al lettore » (nel volume dedicatogli dall'« Arte Veneta » nel 1978, per i settant'anni) l'insegnamento fu ben più che un esercizio di dottrina, per quanto alto e prestigioso, ma piuttosto una incomparabile occasione spirituale: « ... Il contatto diretto con i giovani... è stato per me una esperienza felice e indimenticabile, tanto nel dare come nel ricevere ». E mi si permetta qui un attimo di commozione nel ricordare certe mattine padovane nel quieto corridoio dell'Istituto al Liviano, dove il mio studio era accanto al suo, quando egli si faceva sull'uscio per ricevere un qualche studente, magari un po' imbambolato, e sapeva trovare la parola di incoraggiamento cordiale, con quella sua voce forte e un po' aspra con la « erre » arrotata: « ... Perbacco ma venga avanti, coraggio!... ». E subito il poveraccio era rimesso in binario e trovava il fiato per aprir bocca...

Anno accademico dopo anno accademico, o per meglio dire giorno dopo giorno – credo che Rodolfo non abbia mai persa una lezione – il Professore costruiva i suoi corsi, dettava minuziose e chiare dispense, guidava ordinate tesi di laurea, incoraggiava gli allievi maturi a proseguire la ricerca e li preparava ai futuri compiti di insegnamento (quanti sono i docenti « messi in cattedra » dall'infaticabile Maestro?). Rinasceva così la scuola di Padova, su una linea ammodernata dopo gli entusiasmi pionieristici del Moschetti e del Fiocco, aggiornandosi sul metodo storico e filologico che il Pallucchini – in sintonia con l'amico e collega Bettini – amava riferire alla grande scuola di Vienna, dal Wickhoff allo Schlosser, dallo Hauser a Dvorack.

Per meglio consolidare l'attività didattica, Pallucchini seppe anche creare dei mezzi sussidiari di primaria importanza: si tratta in

primo luogo delle riviste che egli fondò e diresse. Nel 1947 inizia l'«Arte Veneta», che è sopravvissuta alla sua scomparsa (l'annata 1988 è in distribuzione e il 1989, si spera fermamente, dovrà continuare l'opera interrotta, ben presto). Essa in breve assunse la veste di un punto d'incontro degli studi internazionali, ormai insostituibile.

Nè Pallucchini volle dimenticare il settore dell'architettura, fondando nel 1959 il «Bollettino» del Centro Palladiano di Vicenza, di cui fu anche Presidente fino al 1973. Insieme vennero le collane di saggi: da quella dei «Grandi Artisti Italiani» dell'Istituto di Arti Grafiche di Bergamo (1940), a quella anche più prestigiosa dei «Profili e Saggi di Arte Veneta» edita da Alfieri e poi Electa (1962): una serie di monografie fra le quali se ne contano molte che fanno ancora testo negli studi. E non si dimentichi che in tutti questi strumenti – periodici e collane – al nome di Pallucchini si affiancano man mano i giovani colleghi, molti dei quali usciti direttamente dalla sua scuola.

Ma l'attività destinata a rendere bene presto il nome di Pallucchini internazionalmente noto fu – almeno all'inizio – quella operativa nel campo delle grandi mostre. Ognuna di esse segnò un punto fermo per gli studi, sempre preceduta e seguita da numerose ricerche specialistiche, a riprova di una certezza di metodo storico-filologico che non potrà non continuare a far testo. Dopo il *Veronese* (1939), ecco così l'originale richiamo in evidenza degli *Incisori veneti* (1941), che fece convergere l'interesse degli studi su quella produzione allora trascurata persino dal mercato antiquario.

Alla fine della guerra mondiale appartengono le tre famose mostre dei *Cinque secoli* (1945), *Capolavori* (1946) e *Tesori* (1947) dell'arte Veneta. Esse svolsero una funzione essenziale di riscontro critico di tutta la materia veneta, ed ebbero riflessi straordinariamente importanti anche sulla tutela conservativa delle opere, per la prima volta sottoposte ad organico piano di puliture e restauro. L'iniziativa di Pallucchini toccò anche i musei, che uno dopo l'altro dettero alle opere venete spazi e presentazioni sempre più propri e moderni. Nè va qui dimenticata la sua scelta di Carlo Scarpa come inimitabile allestitore di mostre e di musei tra cui spiccano quelli di Venezia (Correr, Accademia e Querini), Verona (Castelvecchio) e Possagno (Gipsoteca canoviana).

Nel 1949 Pallucchini realizza la mostra del *Bellini* anticipando una fruttuosa stagione di studi che si allargherà a tutto il mondo. Così, più di recente, vorrà condensare studi decennali nella grande mostra sul *Manierismo veneto* (1981), che finalmente porrà un punto



fermo su quel difficile periodo storico, ormai accettato come tale dalla maggioranza degli studiosi, fino a quel tempo scettici o ignari.

Non dimenticheremo poi, fra le mostre, quelle realizzate con la collaborazione di Alessandro Bettagno alla Fondazione Giorgio Cini, dove frattanto era diventato direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte (1972). Generalmente di argomento grafico, esse vennero a costituire una specialità della Fondazione e portarono grandissimi contributi alla conoscenza del disegno veneto, favorendo studi specifici e complessivi sulla materia. E anche qui l'iniziativa di Pallucchini fu di sprone ad altre realizzazioni: in particolare la pubblicazione di cataloghi di disegni veneti, come quella appoggiata alla Fondazione Cini, della collezione di *Disegni antichi del museo Correr*, curati da chi vi parla e ormai giunta al quinto volume, che attende di andare in stampa.

Manca purtroppo una gemma a questa corona di iniziative culturali, e questa è la mostra di *Tiziano*, prevista per l'anno centenario 1990. Ad essa Pallucchini dette fin da principio l'appoggio della propria scienza ed esperienza, senza potere purtroppo vederla realizzata. Tuttavia egli vi aveva impresso il proprio segno, raccolto con faticosa capacità dai suoi continuatori, Romanelli e Valcanover. Commuove – a questo proposito – ricordare che nelle dolorose giornate trascorse all'ospedale di Mestre, nel nome di Tiziano avvenne un incontro rasserenante per Rodolfo, con un infermiere che portava proprio quel nome. « Vedi – mi diceva – si chiama Tiziano e ha letto i miei libri... ». Così è qualche volta il destino!

A questo punto potrebbe riuscir sorprendente che a tanta attività scientifica corrispondesse, nella vita di Rodolfo Pallucchini, altrettanto impegno di partecipazione culturale e civile. Ma ciò varrebbe a negare uno dei tratti salienti della sua personalità sempre rivolta al fare. Ne sono esempio direi stupefacente il suo impegno durante gli anni della guerra, in cui gli fu affidato il salvataggio e la protezione in ricoveri sicuri delle opere d'arte delle chiese veneziane: un capitolo che spesso ebbe del romanzesco, e che lo espose a rischi gravissimi. Sua gloria indubbia di aver vinto quella battaglia sul campo, riportando ogni cosa intatta a Venezia nel 1945. Le tre grandi mostre che immediatamente seguirono furono il suo giusto premio!

L'impegno culturale e civile di Pallucchini è documentato anche dagli innumeri riconoscimenti, per le cui omissioni chiedo fin d'ora venia: non era tipo infatti da conservare troppe memorie dei guiderdoni ricevuti, pago soltanto del dovere compiuto. Tuttavia, non posso non ricordare quelli che ne toccarono la fantasia almeno in super-

ficie, esibiti sempre con un tocco di divertita ingenuità: la favolosa « Stella polare » offertagli dal Re di Svezia, la « Legion d'honneur » di cui amava portare il rosso nastrino, la medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola Cultura e Arte, ecc. ecc...

Spesso l'appartenenza ad Accademie e Istituti non fu per lui soltanto un fatto onorifico, ma fu un vero impegno civile. Del nostro Istituto infatti non fu solo socio (dal 1954), ma Vice Presidente dal 1973 al 1975, e rappresentante alla Fondazione Querini Stampalia per dieci anni dal 1972 al 1982. Fu molto attivo nel Comitato di iniziativa per la Società Europea di Cultura negli anni della Biennale.

Fu poi socio delle Accademie di Belle Arti di Modena (1937), della Deputazione di Storia Patria di Venezia (1941), dell'Accademia dei Lincei (1954 – socio nazionale dal 1968), degli Amici di Palazzo Grassi.

Infine ricordiamo varie iniziative già in atto, che attestano la sua costante presenza nella memoria di quanti gli furono vicini per ragioni di lavoro e di affetto. Tra di esse spiccano gli omaggi recatigli dalla sua rivista « Arte Veneta », che gli ha dedicato le annate 1978 e 1988, con un ricordo biografico e l'elenco completo dei suoi numerosissimi scritti.

Ancora più vicine al suo spirito di studioso aperto a collaborare e ad insegnare, ci sembrano le intelligenti iniziative delle figlie, tendenti a legare a pubbliche istituzioni di ricerca artistica la sua straordinaria fototeca e la vasta e specializzata biblioteca. In tal modo saranno ancora una volta i giovani, sempre da lui prediletti, a conservare vivo il ricordo di tanto Maestro.

Intenzionalmente abbiamo lasciato per ultima la sintesi dell'altro maggior binario della attività di Rodolfo Pallucchini: la ricerca scientifica. Si tratta di un campo tanto vasto e complesso, da necessitare una suddivisione schematica delle oltre che seicento voci, in tre settori principali: ricerca filologica innovativa su singoli argomenti, grandi monografie di insieme, cronache di eventi artistici.

Il primo settore – la ricerca filologica – spazia nei cinque secoli maggiori dell'arte medievale e moderna veneta, con preferenza per la pittura e le espressioni grafiche. La sua varietà riflette un continuo interesse alla riscoperta, e fornisce un sistematico arricchimento delle conoscenze sui singoli artisti.

Spesso vi spiccano contributi di grande originalità e di più alta sintesi, destinati a fare da pietra angolare per lo sviluppo delle ulteriori ricerche. Ricordiamo qui gli studi giovanili sul *Piazzetta e i piazzetteschi* (1932, 1934, 1943); o quelli sui *disegni dei Guardi* (1943) e

sulle *acquaforti di Canaletto* (1945). Tipici poi, per la coordinata successione, gli studi che puntano al riconoscimento del carattere tutto speciale del Manierismo a Venezia. Essi partono dalla riscoperta del *politico del Greco* a Modena (1937) e seguitano con vari contributi sul Theotocopuli, raccordandosi con gli studi sulla *Giovinezza del Tintoretto* (1950) e sul *Manierismo in Bassano* (1959) e in *Tiziano* (1977-78). La conclusione la si trova, sempre sul medesimo assunto, nella grandiosa mostra sul *Manierismo veneto da Tiziano al Greco* (1981).

Paziente ed acuto, ma non certo casuale, appare lo svolgimento della ricerca di Pallucchini che sbocca nel secondo settore, quello delle grandi monografie.

Vi spiccano tre opere di sintesi secolare sulla pittura veneta: del *Settecento* (1960 – è in corso la seconda edizione completamente rifatta), del *Trecento* (1964), e del *Seicento* (1980). Se anche mancano i volumi complessivi sul Rinascimento, tuttavia Pallucchini intendeva trattarne largamente entro quella monumentale storia dell'arte veneta che egli aveva già progettato per la « Storia di Venezia » in corso di realizzazione presso la Enciclopedia Italiana e la Fondazione Cini.

Pur seguendo soprattutto le linee maestre, queste grandiose sintesi scendono spesso nel dettaglio, valendosi di ricerche minute e continue, che riconoscono con generosità il contributo di collaboratori e di allievi. Ancor più incisiva risulta comunque la serie dei saggi monografici sui singoli artisti, in cui Pallucchini rimane un modello insorpassato. Iniziata in giovinezza con il pionieristico *Piazzetta* (1934) e con il *Sebastian Viniziano* (1944), essa si sviluppa soprattutto negli ultimi decenni, dal *Tiziano* del 1979 al *Tintoretto* e al *Bassano* del 1982, fino al *Cariani* (1983) e al maturo e meditato *Veronese* (1984). Spicca in queste monografie la chiarezza espositiva appoggiata al metodo storico di garantita sicurezza: tanto da costituire quasi sempre un punto di riferimento destinato a rimanere a lungo obbligatorio per lo studio dei maggiori maestri veneti.

Al terzo settore piace infine far cenno - quello delle cronache di eventi artistici: una specie di ininterrotto dialogo spaziente in tutto il mondo, sugli studi di Arte Veneta. A volte il Pallucchini pubblica queste sue testimonianze non solo nella prediletta « Arte Veneta » ma anche in sedi più correnti, periodici e quotidiani. A codesta attività si dedicò con molto più interesse che non si potesse pensare. Come scrive nel già citato avvertimento « Al lettore » (1978), egli infatti amava un tale impegno « divulgativo e testimoniale », convinto com'era che lo specialista deve talvolta sapere uscire dalla sua *turris*

*eburnea* per colloquiare col pubblico. Una tale concezione la applicava anche ai suoi frequenti incontri con artisti viventi, convinto che « essere presente al fare artistico odierno costituisce sempre un collaudo della propria sensibilità ». Si contano a decine in tal modo gli interventi giornalistici, specie nel « Resto del Carlino » (1955-62) e nel « Corriere della Sera » (1968-71), nei quali egli sminuzza per un lettore medio, ma senza avvilirla, la sua esperienza, toccando specialmente i grandi eventi artistici e le sue « visite » agli artisti moderni.

Che egli fosse diventato amico di molti grandi artisti specie negli anni della Biennale, di cui fu Segretario Generale nel 1947-54, lo si immagina facilmente. Ma chi lo ha visto tante volte in pensoso silenzio davanti ad uno degli ispirati ritratti di De Pisis o ai magici oggetti di Morandi della sua raccolta personale; chi ha potuto commentare con lui una incisione di Viviani o di Morandi o di Santomaso, o un disegno di Vedova, sa bene quanto fine fosse il suo occhio di conoscitore, quanto emozionante la sua capacità di penetrazione formale.

In quei momenti di ripensamento - che essi accadessero nel suo studio ovattato di libri ma trepido di ricordi e talora del rimpianto della sua indimenticabile Anna, o piuttosto mentre sostavamo insieme, accucciati nel muschio di un dirupo dolomitico in una delle lunghe gite che amava, ritrovandovi un piglio scanzonato da « vecio alpin » - Rodolfo sembrava improvvisamente distaccarsi dalla sua stessa immagine tradizionale, come miracolosamente si liberasse dal peso di una responsabilità accumulata attraverso una lunga vita di studi e di successi.

Allora lo sguardo profondo brillava sotto le spesse lenti che non lasciava mai. Per un attimo, quello che per me rimaneva sempre il Grande Saggio, si rifaceva ragazzo e riacquistava un suo « io » pudicamente nascosto ma più autentico, liberato dal peso della sua storia. Era lo stesso sguardo, consapevole e umilmente rasserenato, con cui negli ultimi tempi dal suo letto di ospedale sembrava ormai vedere al di là.

## PRESENTAZIONE DEL VOLUME

di PAOLO PECORARI, *Il protezionismo imperfetto. Luigi Luzzatti e la tariffa doganale del 1878*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1989, pp. 451. Biblioteca Luzzattiana. *Fonti e Studi*. 1

\* E' qui pubblicato il testo della presentazione tenuta dal s. c. prof. Giovanni Zalin il 23 marzo 1990, nella sala delle Adunanze Accademiche dell'Istituto e alla quale presero parte oltre al prof. Zalin anche il prof. Pierluigi Ballini e il prof. Giuseppe Gullino, con la presidenza del s. e. Segretario Accademico prof. Leopoldo Mazzaroli.

Sette anni orsono Paolo Pecorari diede alle stampe un volume oramai acquisito alla storiografia, il cui titolo desidero qui ricordare: *Luigi Luzzatti e le origini dello statalismo economico nell'età della Destra storica* (Padova, Signum edizioni, 1983). In esso l'A. poneva in piena evidenza lo spessore culturale e le inconsuete capacità di comprendere e di elaborare le teorie economiche allora emergenti, accanto alla scuola classica, nel panorama dell'Italia appena unificata, espressi da un vostro concittadino, anche se poi allievo e docente nell'Università di Padova: quel Luigi Luzzatti, appunto, del quale Francesco Ferrara, direttore della Scuola superiore di commercio in Venezia, aveva tracciato un ingeneroso giudizio. Nel noto, tagliente saggio *Il germanismo economico in Italia*, uscito nell'agosto del 1874 su "Nuova Antologia", il professore siciliano, nestore degli economisti italiani, postosi a discutere le novità emerse nel corso degli ultimi anni per le discipline in questione sulla base concreta dei contributi apparsi, arrivato al nome del Luzzatti sostenne che non vi aveva trovato materia sufficiente per parlarne. Come ha documentato il collega Marino Berengo in una recente prolusione (*La fondazione della Scuola Superiore di commercio di Venezia*, Venezia, Università degli Studi, 1989) tra i due vi era stata, a proposito dei diversi orientamenti da imprimere alla Scuola di Venezia, una ruggine altrettanto aspra quanto quella che si andava delineando sui grandi temi della politica economica dell'Italia unita.

Nell'articolo richiamato il Ferrara era convinto di aver individuato tra i capi della Scuola lombardo-veneta — una accezione dalui stesso coniata in cui porre gli eterodossi e che rimarrà — Luigi Cosca, Angelo Messedaglia e Fedele Lampertico; nomi, sia detto per in-

ciso, assai degni sul piano scientifico ai quali il Luzzatti, allora poco più che trentenne, aveva fatto — come farà pure in seguito — riferimento costante per aiuti e consigli. Ma già agli inizi degli anni Settanta, come il Pecorari é stato in grado di precisare sulla base dei numerosi epistolari compulsati, é proprio il Luzzatti l'elemento maggiormente dinamico, se non di maggior spicco, del nuovo gruppo che si va in tutta fretta rassodando con mire politiche e sociali, oltre che economiche, in antitesi pressoché radicale rispetto agli apostoli del liberismo smithiano. E' lui, infatti, che risponde in prima persona al Ferrara, costringendo il renitente direttore di "Nuova Antologia", Francesco Protonotari, a pubblicare la replica già al numero successivo a quello in cui era apparso l'attacco del siciliano (*L'economia politica e le scuole germaniche*, in "Nuova antologia", vol. XXVIII, 1874, pp. 174/192). Non contento, dopo che l'articolo aveva puntualmente avuto la luce, scriveva al Protonotari in data 24 settembre del 1874: "Lascia che io ti dica che avrei sperato di più dalla tua amicizia. Non hai trattato bene con me in questa ultima occasione; avendomi lasciato offendere così sciaguratamente, dovevi concedermi la difesa appena te la chiedevo". Lettera misurata, come del resto era stata la risposta al Ferrara, che lascia però intendere come *l'enfant prodige* destinato a rimanere per cinquant'anni sulla scena politica italiana si senta già investito di un ruolo tutt'altro che da comprimario.

In secondo luogo, é ancora lui a tempestare di lettere il Cossa, il Messedaglia e il Lampertico allo scopo di far convergere giovani studiosi e personalità affermate sulla costituenda Associazione per il progresso degli studi economici e sociali in Italia — la quale doveva porsi in antagonismo di idee e di azione con la ferrariana Società Adamo Smith — e, quindi, a chiamare a raccolta gli "statalisti" — come felicemente il Pecorari ebbe a definirli — nel Congresso di Milano tenutosi a gennaio del '75, dove verranno dibattute nuove istanze economiche che per alcuni anni troveranno ospitalità nel "Giornale degli economisti"; quello, per intenderci, della stagione padovana in cui si cimenteranno giovani come Giuseppe Toniolo, Augusto Montanari, Eugenio Forti e tanti altri che per brevità omettiamo.

Ma occupiamoci ora del presente, secondo volume del Pecorari la cui intelaiatura ruota attorno a cinque, poderosi capitoli aperti da una introduzione dalla quale il lettore é reso edotto di quello che sarà il filo conduttore della ricerca. L'elaborazione e il cambiamento delle tariffe doganali del 1877/78 sembrano, cioè, obbedire ad una logica più sottile di quella legata ad un mero recupero fiscale, nell'ora pur tanto necessario; una logica attraverso la quale il gruppo degli statali-

sti — formato da tanti veneti e da qualche lombardo, occorre dire — sembra perseguire la finalità strategica di mutare le linee usuali della politica economica dello stato che gli epigoni della Destra avevano ereditato dallo stesso Cavour e che furono a lungo ritenute in armonia con gli ideali del Risorgimento. In effetti, secondo le parole dell'A., “dall'insieme della ricerca esce documentata la connessione tra teoria economica dello ‘statalismo’ sussidiario, quale si elabora nell'ambito della ‘scuola lombardo-veneta’, e nuovo indirizzo di politica commerciale, che brucia ogni utopia di sviluppo speculare al teorema ricardiano dei costi comparati. Come dire, insiste Pecorari, il compiersi di una scelta di campo industrialista, ancorché non del tutto coerente, né ancor contraddistinta dagli obiettivi e dalle alleanze che caratterizzeranno la svolta protezionistica del 1887. La tariffa del '78, proteggendo sia pure moderatamente taluni comparti manifatturieri, segna, su questa strada, un punto di non ritorno” (P. PECORARI, *Il protezionismo imperfetto. Luigi Luzzatti e la tariffa doganale del 1878*, cit., p.35).

Autentico protagonista di quella svolta fu certamente Luigi Luzzatti, la cui prorompente ascesa in età giovanissima — docente di diritto costituzionale a Padova nel 1866, segretario generale del ministero di agricoltura, industria e commercio nel '69, deputato per la Destra storica nel '71 — giustifica l'appellativo di *enfant prodige* (essendo nato nel 1841) con il quale mi sono permesso di chiamarlo più sopra. Questo trentenne ardente, duttile e, al contempo, volitivo ebbe modo di farsi una esperienza ineguagliabile nel percorrere, quale vicepresidente della Commissione per l'inchiesta industriale, le varie contrade d'Italia con l'obiettivo di tastare il polso all'apparato manifatturiero ancora mal conosciuto, recependo istanze e bisogni provenienti dal medesimo attraverso la viva voce degli imprenditori, degli esperti e tecnici locali, dei capi e funzionari delle associazioni. Basta dare una scorsa ai verbali degli interrogatori per rendersi conto di quanto numerose ed acute siano state le richieste di informazione e le puntualizzazioni del nostro in una commissione di cui facevano parte, dopo tutto, personaggi come Antonio Scialoja, Giulio Axerio, Alessandro Rossi, ecc., tutti maggiori di lui per età ed esperienza. Penso di non andare lontano dal vero nel ritenere che, dati gli esiti, durante il quadriennio nel quale si esplicò l'Inchiesta (1870/74) una buona fetta del ceto dirigente — in aggiunta agli isolati Lualdi, Carpi, Ferrari, Rossi, ecc. — venne convincendosi che l'Italia non avesse più convenienza a puntare sulla sola agricoltura e che comunque fosse necessario ottenere a favore dei nostri operatori che agivano nel secon-

dario almeno la parità delle condizioni rispetto agli esteri in termini di costi materiali (G. ZALIN, *Dalla bottega alla fabbrica. La fenomenologia industriale nelle province venete tra '500 e '900*, Venezia 1987, pp. 215/224).

Contrariamente a quanto è stato (anche autorevolmente) sostenuto, Luzzatti già allora — non guardava con favore solo alla piccola e media industria; non era assolutamente un patito dell'artigianato. Vi sono anzi dei passi, che il Pecorari puntualmente riporta, dai quali traspare il rammarico del nostro per il ritardo accumulato dall'Italia proprio nei settori chiave dell'industria pesante. "Abbiamo speso nelle costruzioni navali militari e nei piroscafi mercantili sovvenuti dal governo moltissimi milioni — scriverà nel '77 — e non è ancora sorto un cantiere che per potenza di mezzi meccanici e per continuità di lavori gareggi non già con quelli dell'Inghilterra, ma con quelli di Trieste. Abbiamo costruito in pochi anni migliaia di chilometri di ferrovie e non abbiamo saputo creare potente e rigorosa l'industria dei vagoni, delle macchine e delle rotaie". Per quanto i tempi non fossero, con probabilità, ancora maturi per delle scelte definitive e radicali in materia di protezione, Luzzatti si rendeva tuttavia conto che se la pubblica amministrazione fosse stata nelle condizioni di gestire in maniera diretta la costruzione delle reti ferroviarie, anziché appoggiarsi alle ditte estere avrebbe potuto alimentare almeno la domanda di locomotori nazionali. I percorsi ferroviari erano costati vari miliardi di lire oro — quando il gettito generale delle imposte non arrivava annualmente ad un miliardo —, ma l'industria nazionale non aveva tratto alcun giovamento di tutto quel denaro erogato (S.B. CLOUGH, *Storia dell'economia italiana dal 1861 ad oggi*, Bologna 1965, pp. 89/92; V. ZAMAGNI, *Ferrovie e integrazione del mercato nazionale nell'Italia post-unitaria*, in *Studi in onore di Gino Barbieri. Problemi e metodi di storia ed economia*, Pisa, Ipem ed. 1983, vol. III, pp. 1636/38).

Dunque Luzzatti (e non solo lui evidentemente) è già nella condizione mentale di ammettere e ricercare in qualche modo sostegni all'industria nazionale, proprio in conseguenza delle carenze che vi aveva rilevato durante i tragitti impostigli dalla faticosa indagine conoscitiva della quale si è fatto rapido cenno (G. ARE, *Alle origini dell'Italia industriale*, Napoli 1964, cap. I, II e IV; M. DEICHMANN, *L'inchiesta industriale nella storiografia italiana*, in *L'imprenditorialità italiana dopo l'Unità. L'inchiesta industriale del 1870 — 1874*, Milano 1970, pp. 383/404). Essa fu di fatto propedeutica all'elaborazione di una tariffa doganale che, rispetto alla precedente, innovava sul pia-



no qualitativo in virtù del previsto passaggio dall'applicazione delle aliquote daziarie *ad valorem* verso quelle *specifiche*. Seguiamo a questo proposito, quanto scrive il Pecorari il quale, a sua volta, è interessato a individuare il percorso scelto dall'israelita veneziano e a comprenderne le ragioni:

“Sull'inadeguatezza dei dazi *ad valorem*, sotto il profilo finanziario, economico e morale, il Luzzatti torna con insistenza: 1) perché le dichiarazioni sul valore sono di consueto inferiori alla realtà e riducono le entrate doganali; 2) perché mancano della “certezza” e della “stabilità” necessarie alle previsioni di mercato; 3) perché la “moralità” umana ha gradazioni e oscillazioni infinite, e perciò riescono graduati all'infinitesimo gli errori nell'apprezzamento dei dazi” (*Il protezionismo imperfetto*, cit., passo alla p. 86).

Mentre al vertice del governo si stava installando, dopo quasi dieci anni d'assenza, Marco Minghetti (l'ultimo presidente del consiglio espresso dalla Destra storica), grande estimatore del Luzzatti, fatalità volle che la batosta subita dalla Francia da parte della Prussia imponesse ad Adolfe Thiers, richiamato al governo di quel paese, di intavolare trattative anche con il nostro gabinetto per un ritocco delle vecchie tariffe doganali in misura tale da recare sollievo alle stremate finanze francesi del momento. Nella primavera del '73 giungeva pertanto a Roma Jules Ozenne con il quale il Luzzatti, incaricato ad attivare i primi approcci per la parte italiana, avrà modo di annunciare, a fronte delle richieste francesi, il precondizionato passaggio dei dazi esterni dalle categorie *ad valorem* verso quelle *specifiche*. Non se ne farà niente, dal momento che il Thiers verrà estromesso dal potere il 24 maggio di quell'anno. Tuttavia il nostro aveva avuto l'occasione di far conoscere il punto di vista italiano al partner transalpino e a stabilire rapporti di stima e di cordialità personali con l'Ozenne (P. PECORARI, *Il protezionismo imperfetto*, cit., pp. 106/124). Valendosi della collaborazione di Vittorio Ellena componente, con Luigi Bennati, Giulio Axerio e Giacomo Malvano — tutti collaboratori preziosi che accompagneranno l'opera del nostro anche negli anni avvenire — del Comitato per la riforma delle vecchie tariffe, Luzzatti — oramai investito di responsabilità dirette — veniva predisponendo il progetto tariffario che costituirà la base su cui rinegoziare con i vicini confinanti i trattati di commercio la cui scadenza si profilava oramai all'orizzonte. Forte della completezza e dell'equilibrio apportato alle singole voci, Luzzatti veniva da parte sua rassicurando la Camera, accingentesi a varare *ob torto collo* altre imposte nell'aprile del '74, intorno al lavoro adempiuto dal suo Comitato, il quale

non aveva certo l'intenzione di attuare passaggi irreparabili nella delicata materia dei dazi di confine. "Se noi alziamo le nostre tariffe all'importazione e carichiamo di dazi le esportazioni — spiegava ai sospettosi colleghi — l'estero allora o non sarà disposto a diminuire i dazi di cui gli chiederemo la mitigazione, o non vorrà acconsentirci le altre agevolzze delle quali abbisognano l'industria e il commercio italiano. Per ottenere 30 milioni di più dai dazi d'uscita bisognerebbe quadruplicare le entrate attuali di questi dazi, e per trarre 30 milioni nuovi dai dazi d'importazione é necessario aumentarli del 50 per cento all'incirca. Ora é evidente che tali pretese sarebbero enormi, e con tali idee il Governo italiano non potrebbe ottenere buoni patti, né preparare nuovi mercati alle nostre produzioni. Imperocché il filo dei cambi ha due capi, e se da una parte si compra bisogna cercare anche di vendere", (Ivi passo riportato dalla p. 179). Con alle spalle la stesura della Tariffa generale ora completata in ogni categoria, Luzzatti si sottopone — nella veste di plenipotenziario che gode la fiducia piena del Minghetti — a snervanti trattative con i rappresentanti delle potenze europee, a cominciare da quella francese. Nella quiete di Bellagio il suo interlocutore é ancora l'Ozenne con il quale discute anche di ferrovie e di connessi costi di trasporto — sono imminenti le aperture dei valichi del Gottardo e del Moncenisio, della pesca nel Mediterraneo (in cui gli italiani hanno rilevanti interessi fin sulle coste della Tunisia e dell'Algeria), dei problemi della navigazione. Nel viluppo complesso delle questioni dibattute emerge a chiare tinte l'importanza dei rapporti economico-commerciali tra le due nazioni.

Malgrado il clima delle conversazioni non fosse pesante, nondimeno vi era chi aveva interesse a fomentare azioni di disturbo anche a grande distanza. Nel denso cap. III va dato atto al Pecorari di aver posto nella giusta evidenza — anche con l'ausilio delle fonti estere — la frattura che si andava delineando, sui temi connessi alle nuove tariffe, tra gli "statalisti" da una parte e gli eterodossi della Società Adamo Smith dall'altra. Malgrado il Luzzatti raccomandasse allo stesso Minghetti di stare con le carte alzate finché non si fosse concluso qualcosa — "tema di tutti, di tutto", gli scriveva dal lago di Como l'8 agosto del '75 — il presidente della Adamo Smith, Ubaldino Peruzzi, aveva condotto proprio in quei giorni, informa sempre Pecorari, "un attacco a fondo contro la politica commerciale del governo nel corso di una seduta della Société d'économie politique" nella lontana capitale francese. In quella sede, infatti, Peruzzi "si era pronunciato contro l'indirizzo 'protezionistico' del ministero Minghetti, e

insieme contro la 'scuola lombardo-veneta', colpevole — a suo dire — di essersi allontanata dai 'veri principi' della libertà economica" e di stare brigando più o meno surrettiziamente per introdurre nell'economia politica "des théories, et notamment une intervention du Gouvernement, qui ont paru fort dangereuses à ceux qui sont orthodoxes". Come aveva fatto in altre occasioni, Luzzatti risponderà a tali insinuazioni, invitato del resto da uno dei massimi economisti francesi: quel Michel Chevalier che, in fondo, gli aveva usato una cortesia sconosciuta a molti tra i colleghi italiani dell'epoca (P. PECORARI, *Il protezionismo imperfetto*, cit., pp.219/220; *Interventi* del PERUZZI e del LUZZATTI, nel "Journal des économistes", serie III, X, 1875, fasc. XXXIX, pp. 277/280 e fasc. XL, pp.474/476).

Mentre la prima tranche dei colloqui italo-francesi volgeva al termine, avendo avuto sentore dei mutamenti tariffari in corso da parte italiana, gli inglesi espressero subito i loro timori in rapporto alla sezione merceologica che più li interessava: quella tessile. Il ministro degli esteri del regno unito, lord Edward Derby, precisava al nostro incaricato d'affari a Londra che le modalità di imposizione dei balzelli rapportate alle misure fisiche equivarrebbero, di fatto, ad una proibizione di certi prodotti inglesi dal mercato italiano. Come sottolinea l'A. nell'interpretare il pensiero e le attese del Derby una gradualità daziaria determinata esclusivamente dal peso, "mentre non sarebbe avvertita «su prodotti leggeri e di alto prezzo», sarebbe (viceversa) particolarmente gravosa per i pesanti articoli britannici" (P. PECORARI, *Il protezionismo*, cit., p. 233).

Nelle more di un nuovo incontro con i francesi volto a definire le pendenze rimaste, Luzzatti calava a Berna nel settembre del '75, dove gli riuscì di concludere, avendo di fronte il plenipotenziario svizzero Alfonse Koehlin Geigy, un proficuo accordo nello spazio di una settimana. Particolarmente significativa ci è sembrata la ricostruzione di quest'ultime vicende fatta dal Pecorari. Attraverso il dibattito sulle reciproche tariffe, infatti, è venuto alla superficie il vigore dell'economia svizzera la quale proprio nel corso dell'Ottocento aveva perfezionato un formidabile setificio, la cui perla era una raffinata tessitura — per il funzionamento della quale la Svizzera doveva importare notevoli quantità di filato dalla Lombardia — e un non meno robusto cotonificio. Relativamente a quest'ultimo, basti accennare ad una osservazione fatta allora dal giovane Luzzatti per il quale il solo cantone di Zurigo aveva in funzione 700.000 fusi, pari, grosso modo, all'intera potenzialità espressa per la medesima epoca dalle regioni italiane. In linea generale la Svizzera era già in grado di espor-

tare imprenditori, tecnologie e capitali — anche nel Mezzogiorno —, come fa intuire del resto l'A. nel nominare un celebre personaggio: quell'Oscar Vonwiller console a Milano e attento informatore in materia di sete del Consiglio federale elvetico (L. DE ROSA, *La rivoluzione industriale in Italia e il Mezzogiorno*, Bari 1974, cap. III e IX; J.F. BERGER, *Naissance et croissance de la Suisse industrielle*, Berne 1974; ID., *Histoire économique de la Suisse*, Lausanne 1984, pp.210/242).

L'intero cap. IV pone, infine, in risalto il proseguimento delle trattative con i francesi, il formalizzarsi dei colloqui con gli inglesi — Luzzatti si recò a Londra nel novembre del '75 per derimere alcune incertezze relative al commercio di due prodotti chiave per l'uno e per l'altro paese (i tessuti e i vini) —; e, infine, le trattative con l'Austria Ungheria con le quali affiorarono in primo piano i problemi della pesca nell'alto Adriatico, dal nostro affrontati a partire da quel protocollo di Gradisca (1869) che non aveva sanato le controversie sulle zone di pesca tra Caorle e Grado.

Erano questioni che al veneziano stavano molto a cuore non tanto e/o non solo per ragioni affettive, quanto per il fatto che i diritti controversi sullo sfruttamento del mare oltre il miglio dalla costa coinvolgevano ben seicento battelli con 2.500 uomini d'equipaggio. Quanta storia economica e sociale del secolo scorso in quei prospetti inediti che il Pecorari ha avuto la pazienza di disseppellire dalle buste luzzattiane, rivelaesi — occorre aggiungere — una miniera per la comprensione di quel tormentato periodo (*Il protezionismo imperfetto*, cit., pp. 330/332 e passim)!

Dopo la rivoluzione parlamentare del marzo del '76 nella quale la dissociazione dei moderati toscani — il gruppo che sotto l'influsso culturale dei Cambray Digny, dei Peruzzi, dei Protonotari, ecc., più si ispirava ai principi del liberal-liberismo — fece cadere il governo Minghetti rendendo possibile l'ascesa di Agostino Depretis, Luzzatti rassegnò il mandato di negoziatore generale, rimanendo però vicino al Depretis e consigliandolo variamente nelle trattative ora condotte dagli amici Ellena e Axerio direttamente a Parigi; trattative concluse, come é noto, nel luglio del '77. Si avviava nel frattempo alla sua determinazione ultima il testo di legge connesso alla Tariffa generale in cui la relazione introduttiva era svolta alla Camera ancora dal Luzzatti. Esso diede la stura a un dibattito articolato e che vide impegnati con rilievi critici, tra gli altri, Giulio Robecchi ed Ercole Lualdi (aprile del 1878).

Mentre il parlamento francese si prendeva la responsabilità di

ricusare gli accordi faticosamente raggiunti, come abbiamo visto, attraverso un lungo lavoro di confronto reciproco, la Camera e il Senato italiani approvarono a larga maggioranza la Tariffa del '78 che nella sostanza dischiudeva la strada al protezionismo. Come il Pecorari ci ha *ad abundantiam* dimostrato, essa ebbe un indubbio protagonista in Luigi Luzzatti. Lungo una via non sempre facile da percorrere nella quale il principio della neutralità dello stato in economia non sarà più recuperato, malgrado i rigurgiti dottrinari dei neo-liberisti, toccherà al senatore Rossi giungere alla seconda, significativa tappa inaugurando il protezionismo integrale dell'87. Nella loro diversità di formazione, di esperienze e di cultura, questi due figli della terra veneta diedero entrambi un contributo decisivo affinché l'Italia colmasse quel ritardo economico e sociale — fattore indubbio di debolezza all'interno e all'esterno — che ancora la divideva nel tardo '800 dai grandi paesi dell'Occidente. Poiché entrambi furono membri del nostro Istituto desidero cogliere tale occasione per rendere alla intelligenza e tenacia loro un franco omaggio (F. CARACCILO, *Il processo di industrializzazione. Politica economica e riflessioni teoriche sulla crescita industriale nei paesi "second comers"*, Roma 1979, pp.289/311; M. COLONNA, *Politica ed economia in Napoleone Colajanni*, Catania 1983, pp.101/132; G. ZALIN, *Protezionismo e sviluppo economico in Federico List e in Alessandro Rossi*, in ID., *Trasformazioni economiche e movimenti sociali nella Venezia tra l'unità e il fascismo*, Verona 1983, pp. 67-97).

## ADUNANZA ORDINARIA DEL 28 APRILE 1990

(Riassunto)

PRESIDENZA DEL S.E. PROF. AUGUSTO GHETTI  
PRESIDENTE

L'adunanza inizia alle ore 15.30.

Sono presenti il Presidente GHETTI, il Vicepresidente SARTORI, l'Amministratore BENVENUTI, i Segretari DAL CO e MAZZAROLLI, il Socio in soprannumero SCORZA DRAGONI, i Soci effettivi BUCCIANTE, OPOCHER, TRABUCCHI, ROSINO, BRANCA, FOLENA, POLACCO, PELLEGRINI, LAZZARINI, TREVES, SILIPRANDI, BATTAGLIA, COZZI, ALOISI, SABBADIN, SEMENZATO, GENOVESE, MEREGALLI, PADOAN, SENECA, PREMUDA, VOLPATO, CREPET, T. PIGNATTI, MARENESI, MERLIN, BAIONI, VALCANOVER, BALDO CEOLIN, CASTIGLIONI, LEPSCHY, PASTORE STOCCHI, e i Soci corrispondenti MORREALE, BASSI, PULLINI, E. VECCHI, E. FERRARI, RICHTER, AZZONE, COLOMBO, BERTOLA, PIANEZZOLA, ZALIN, DANIELI, TIEPOLO.

Hanno giustificato l'assenza il Socio effettivo SAMBIN e il Socio corrispondente CAPOZZA.

L'adunanza inizia con la commemorazione ufficiale del Socio effettivo Licisco Magagnato, scomparso a Venezia l'11 aprile 1987.

Il Presidente ricorda anzitutto che il prof. Magagnato divenne Socio corrispondente dell'Istituto nel 1969 ed effettivo nel 1977. Dopo aver salutato e ringraziato della presenza il figlio del prof. Magagnato, intervenuto con la moglie e altri familiari mentre la vedova Signora Lidia non è potuta intervenire per ragioni di salute, il Presidente dà la parola al s.e. Camillo Semenzato per il discorso commemorativo.

Al termine, ringraziato l'oratore per le espressioni profondamente sentite e per l'attenta narrazione della carriera scientifica del Socio scomparso, il Presidente rinnova ai familiari l'espressione dei sentimenti di cordoglio dell'Istituto e sospende l'adunanza per qualche minuto.

Si passa così alle seguenti comunicazioni del Presidente:

— l'adunanza solenne di chiusura dell'anno accademico si terrà, come previsto nell'effemeride accademica, domenica 10 giugno, in Palazzo Ducale, alle ore 10.30. Il discorso ufficiale sarà pronunciato dal s.e. Giovanni Battista Pellegrini, sul tema "Breve storia linguistica di Venezia e del Veneto".

— il Ministero per i Beni Culturali ha annunciato l'ammontare a 160.000.000 di lire del contributo annuo che sarà erogato all'Istituto nel prossimo triennio.

— si è avuta notizia della nomina del Vicepresidente prof. Sartori a Socio straniero dell'Accademia di Atene e della nomina del Prof. Feliciano Benvenuti a Socio onorario dell'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti di Modena.

— è uscito un nuovo importante volume edito dall'Istituto: l'opera del Socio effettivo prof. Luigi Polacco e di due suoi collaboratori, la Prof. Maria Trojani e l'Arch. Alberto Carlo Scolari, dal titolo "Il Santuario di Cerere e Libera ad summam Neapolin di Siracusa". Il Presidente dà la parola al Prof. Sartori che illustra ai colleghi l'importante volume. Al termine, l'Assemblea si congratula con l'autore con un applauso.

Il Presidente quindi invita il Vicepresidente a presentare la Nota all'ordine del giorno:

FRANCO SARTORI, s.e. - *Antichi insediamenti greci nell'Occidente mediterraneo.*

Dopo la presentazione, esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente chiude l'adunanza alle ore 16.45.

*Il Presidente*  
AUGUSTO GHETTI

*Il Segretario*  
LEOPOLDO MAZZAROLLI

SOCI DELL'ISTITUTO  
eletti nell'adunanza privata del 28 aprile 1990

**SOCI EFFETTIVI**

*Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali*

LINO MATTAROLO

*Classe di scienze morali, lettere ed arti*

MARGHERITA MORREALE

ALBERTO BURDESE

MARINO BERENGO

**SOCI CORRISPONDENTI**

*Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali*

PIER GIUSEPPE CEVESE

MARCELLO CRESTI

ANTONIO ALBERTO SEMI

*Classe di scienze morali, lettere ed arti*

GIULIO CATTIN

GILBERTO MURARO

**SOCIO STRANIERO**

*Classe di scienze morali, lettere ed arti*

CHRISTIAN BEC



## ADUNANZA ORDINARIA DEL 26 MAGGIO 1990

(Riassunto)

PRESIDENZA DEL S.E. PROF. AUGUSTO GHETTI  
PRESIDENTE

L'adunanza inizia alle ore 15.40.

Sono presenti il Presidente GHETTI, il Vicepresidente SARTORI, i Segretari DAL CO e MAZZAROLLI, il Socio effettivo in prannumero SCORZA DRAGONI, i Soci effettivi LEONARDI, LAZZARINI, TREVES, MEREGALLI, SENECA, MERLIN, LEPSCHY, PASTORE STOCCHI e i Soci effettivi eletti nella scorsa adunanza, BURDESE e BERENGO; e i Soci corrispondenti RASO, ZUCCALÀ, BRESSAN, E. VECCHI, E. FERRARI, ZALIN.

Hanno giustificato l'assenza l'Amministratore BENVENUTI, i Soci effettivi BRANCA, PELLEGRINI, DI PIERI, BATTAGLIA, F. GENTILE e i Soci corrispondenti MANGINI, CAPOZZA, DANIELI.

L'adunanza inizia con la commemorazione del Socio effettivo Gino Barbieri nel primo anniversario della morte. Il Presidente ricorda brevemente il collega scomparso, che proprio nell'ultimo anno aveva assiduamente partecipato alle attività dell'Istituto. Sono presenti i figli Gianni, Antonio e Francesco, la sorella Anna Maria, il fratello Antonio Maria, altri familiari ed amici, la Signorina Celeste Fedele, colleghi ed allievi, tra i quali il prof. Paolo Pecorari, il prof. Giovanni Battista Pascucci dell'Accademia Virgiliana, il prof. Francesco Vecchiato. L'Università di Verona è rappresentata dal prof. Borelli, preside della Facoltà di Economia e Commercio. Hanno aderito alla manifestazione, giustificando l'assenza, il Sen. Amintore Fanfani, il prof. Cassarino, Rettore dell'Università di Verona, il prof. Pietro Berni Direttore dell'Istituto di Economia politica dell'Univ. di Verona, numerose altre personalità della vita culturale ed economica.

Il discorso ufficiale è svolto dal Socio corrispondente Giovanni Zalin.

Al termine, il Presidente, rinnovata l'espressione dei sentimenti di cordoglio dell'Istituto, sospende l'adunanza per qualche minuto.

Il Presidente quindi, levatosi in piedi assieme a tutta l'Assemblea, dà notizia di tre gravi lutti che hanno recentemente colpito l'Istituto: il 16 maggio è mancato all'età di 84 anni, il Socio corrispon-

dente prof. Giovanni Angelini, Primario medico emerito dell'Ospedale Civile di Belluno, Socio del nostro Istituto dal 1959. Il 7 maggio scorso è mancato, all'età di 90 anni, il Socio effettivo prof. Carlo Capelletti, emerito di Botanica dell'Università di Padova, per lunghi anni Direttore dell'Istituto dell'Orto Botanico patavino. Socio corrispondente dell'Istituto dal 1955 ed effettivo dal 1961. Il 12 maggio scorso è deceduto, all'età di 95 anni, l'Ing. Roberto Marin, già professore incaricato di Comunicazioni elettriche e di impianti industriali elettrici dell'Università di Padova, per vari anni Direttore Generale della SADE e poi della zona ENEL ex SADE. Socio corrispondente dell'Istituto dal 1961 ed effettivo dal 1979, nel 1982 aveva chiesto di essere dichiarato Socio effettivo in soprannumero per motivi di salute. Nel 1979 aveva istituito il Fondo Borsa di Studio Ing. Guglielmo Marin che ha già premiato vari giovani ingegneri, consentendo loro di trascorrere un anno di studio presso un'Università estera.

Il Presidente, dopo aver ricordato con sentite parole i colleghi scomparsi, osserva qualche istante di silenzio in segno di lutto.

Passa poi alle seguenti comunicazioni:

— nella scorsa adunanza privata si sono tenute le elezioni di nuovi Soci dell'Istituto: sono risultati eletti Soci effettivi il prof. Lino Mattarolo per la classe di scienze fisiche, e i proff. Margherita Morreale, Alberto Burdese e Marino Berengo per la classe di scienze morali; nuovi Soci corrispondenti sono stati eletti per la classe di scienze fisiche i proff. Pier Giuseppe Cevese, emerito di clinica chirurgica dell'Università di Padova, Marcello Cresti, ordinario di Fisica generale dell'Università di Padova, Antonio Alberto Semi, Presidente del Centro Veneto di Psicanalisi; per la classe di scienze morali sono stati eletti i proff. Giulio Cattin, ordinario di Storia della Musica dell'Università di Padova, Gilberto Muraro, ordinario di Economia e Finanza dell'Università di Padova. Socio straniero della classe di Scienze morali è stato eletto il prof. Christian Bec ordinario di Lingua e Letteratura italiana alla Sorbona di Parigi.

Le nomine dovranno essere confermate dal decreto del Ministro per i Beni Culturali.

— Sono già stati spediti gli inviti all'adunanza solenne di domenica 10 giugno. L'adunanza si terrà nella Sala della Chiesetta non essendo disponibile la sala dello Scrutinio sia per una mostra in corso di svolgimento, sia per i restauri in corso al soffitto che riducono notevolmente gli spazi disponibili a causa delle impalcature. Come si ricorda, il discorso ufficiale sarà tenuto dal s.e. Giovanni Battista Peligrini sul tema "Breve storia linguistica di Venezia e del Veneto".

— dal 16 al 18 maggio l'Istituto ha ospitato un incontro di studio tra scienziati francesi e italiani, organizzato dai Consigli Nazionali delle Ricerche dei due Paesi e da altri centri specializzati nello studio dei problemi degli ambienti costieri.

— il 12 maggio scorso è stato ufficialmente presentato a Firenze, presso l'Accademia della Crusca, il volume di prossima edizione per i tipi dell'Istituto Veneto, del prof. Erasmo Leso "Lingua e Rivoluzione. Ricerche sul vocabolario politico italiano del triennio rivoluzionario 1796-1799". L'Istituto è stato rappresentato per l'occasione dal Socio effettivo Gianfranco Folena.

— sabato 28 maggio alle ore 9.30 sarà inaugurata la seconda edizione della Summer School di Dinamica ambientale, quest'anno dedicata ai Processi di trasporto e ai cicli idrologici. Le lezioni saranno tenute da esperti di fama internazionale affiancati da cinque assistenti italiani. I trenta allievi, ammessi su concorso, provengono da Stati Uniti, Francia, Germania, Egitto, Svezia, Spagna, Israele, India, Cina, Canada, Sierra Leone, Italia. La scuola si concluderà l'8 giugno.

Il Presidente dà poi la parola al Prof. Pastore Stocchi per dare lettura della relazione della Commissione giudicatrice della Memoria di Bernardo Nobile, "Il libro de la vita beata" attribuito a Cristoforo da Bologna. La Commissione è composta dai Professori Paolo Sambin, Gaetano Cozzi e Manlio Pastore Stocchi. La Commissione esprime parere largamente favorevole alla pubblicazione del lavoro. L'Assemblea approva.

Si procede alla presentazione di Note per gli atti:

RICCARDO JANESELLI - *Osservazioni eseguite nell'Osservatorio Meteorologico dell'Istituto Cavanis di Venezia nel 1989* (presentata dal s.e. Piero Leonardi).

CARLO FRANCO - *Sullo studio delle epigrafi antiche in Venezia austriaca* (presentata dal s.e. Piero Treves)

ADRIANO MONTANARO - *On the indeterminatenes of the constitutive equations for certain dissipative materials* (presentata dal s.c. Aldo Bressan).

Esauriti così gli argomenti all'ordine del giorno, l'adunanza è chiusa alle ore 17.40.

*Il Presidente*  
AUGUSTO GHETTI

*Il Segretario*  
LEOPOLDO MAZZAROLLI







GINO BARBIERI  
(1913-1989)

## RICORDO DI GINO BARBIERI

GIOVANNI ZALIN, s.c.

---

Adunanza ordinaria del 26 maggio 1990

---

1. Signor Presidente, cari Familiari, Colleghi ed Amici, ad un anno dalla scomparsa di Gino Barbieri è per me un grande onore accogliere l'invito a tracciare un breve ricordo del suo operoso passaggio terreno; un onore, ma anche una responsabilità non lieve, in quanto Egli fu uomo che incise profondamente sugli eventi di cui fu testimone, sulle iniziative sociali, culturali ed economiche che ebbe modo di coordinare e dirigere, sulla formazione dei giovani talenti che, sotto la sua guida, via via intraprendevano la non facile strada della ricerca e del sapere storico.

Barbieri vide la luce e trascorse la prima giovinezza in una famiglia di modeste condizioni a Legnago (prov. di Verona). La capitale della bassa, come Egli l'avrebbe affettuosamente chiamata anche rammentando quel che era stata al tempo della veneta repubblica, era già divenuta un nucleo industriale di notevoli proporzioni. Torme di operai si affiancavano ai braccianti dei latifondi nel sostenere tra '800 e '900 l'ascesa di un robusto partito socialista capeggiato da Romolo Valeri. Leghe e società di mutuo soccorso erano sorte di conseguenza. Ma a Legnago e nei paesi contermini era alla medesima epoca altrettanto attivo il movimento cattolico impersonato — per fare dei nomi — da Davide De Massari, Giuseppe Trecca, Giuseppe Manzini; capellano, quest'ultimo, a Casaleone, poi trasferito a Legnago onde poter meglio servirsi dei collegamenti ferroviari con i quali accorreva in tutto l'occidente veneto per sostenervi l'impianto delle casse rurali, delle cooperative, dei segretariati del popolo. Ciò dava luogo, come è noto, a tensioni continue tra le fazioni contrapposte; tensioni appena sopite durante la guerra mondiale e quindi riesplose con maggior virulenza e complessità nel primo dopoguerra. Ebbene, con quanta lucidità Barbieri avesse ritenuto nella memoria il clima politico e sociale di quegli anni lontani può ben testimoniare il collega Ezio Per-

bellini il quale, venuto per chiarimenti in Istituto al rientro del Barbieri una volta scaduta la di Lui presidenza alla Cassa di risparmio, si vide sciorinare una vera lezione sui personaggi sopra richiamati e su tutto ciò di cui furono attori. «Quella che per voi è storia da fare sui documenti — lasciò intendere guardandoci — per me è stata vita in parte vissuta e comunque intesa dalla voce e dai ricordi dei protagonisti, i quali ci diedero un esempio di cristianesimo sociale che oggi occorrerebbe recuperare». Certo la lezione morale che essi istillarono nel Barbieri adolescente segnò una meridiana che non verrà cancellata nell'intero corso della sua esistenza.

Superate le scuole elementari e medie e iscritto dapprima al ginnasio Cotta, Barbieri venne avviato dal padre Giovanni — che ne aveva sicuramente intuito le doti intellettive — presso il Collegio Mazza a partire dal 1926/27, un po' perché respirasse l'aria di una città con buone istituzioni culturali, un po' per allentare la pressione sul bilancio familiare già gravato da una numerosa figliolanza e sorretto, viceversa, da modesti proventi. Il padre, infatti, esercitava la professione di sarto, che neppure allora era tra le più redditizie.

Il giovane Luigi rimase al don Mazza, frequentando da esterno il Liceo vescovile (dove insegnavano docenti come Andrea Casella, Michelangelo Grancelli, Giovan Battista Trida, Giovan Battista Buffatti, ecc.) fino all'anno scolastico 1930/31, conseguendo brillantemente la maturità per poi passare all'Università cattolica. I rapporti con il Mazza non verranno certo meno, come lasciano intendere — a parte le visite frequenti — gli epistolari con Emilio Crestani, allora superiore, con Pietro Albriggi e, successivamente, con Giuseppe Tosi, l'amico carissimo da Lui confortato e seguito nel doloroso tratto finale della vita. Sotto questo profilo Gino Barbieri si è sempre considerato figlio di don Mazza. Sentiva spesso il bisogno di trascorrere qualche ora là dove era stato "educato", come diceva. Del resto Egli presiedette l'Associazione degli ex allievi per un quinquennio, scrisse varie memorie sul Mazza e sul più illustre tra i figli di S. Carlo — mons. Comboni — e nelle prime avvisaglie degli ultimi malanni era appunto ospite nella casa di Costagrande, l'opera che don Tosi aveva realizzato alla metà degli anni Sessanta (*Daniele Comboni e le missioni cattoliche nell'Africa centrale*, in *Atti e relazioni dell'Accademia pugliese delle scienze* - Cl. sc. mor., 1949; *L'opera di Mazza e di Comboni per l'incivilimento africano*, in "Nigrizia", 1957; *Don Nicola Mazza e il senso storico della sua opera*, in *Miscellanea di studi mazzaiani*, Verona 1966; *La produttività del denaro in una memoria inedita di don Nicola Mazza*, Verona 1969).



2. Occorre dire ancora, in questi troppo rapidi cenni biografici, che i tempi trascorsi alla Cattolica furono quanto mai fattivi, anche al di là dell'usuale impegno negli studi. Il primo scritto di Barbieri (*Saggi recenti sugli economisti italiani del '700*, in "Rivista intern. di scienze sociali e discipline ausiliarie", 1933) fu probabilmente composto già durante il primo anno del soggiorno milanese; e non sarà certo l'ultimo prima del conseguimento a pieni voti della laurea (1935). Barbieri succhiava letteralmente quel clima scientifico-culturale, dove padre Gemelli e la schiera dei primi docenti della Facoltà di economia e commercio da Mauri a Vito, da Boldrini a Uggé, da Mazzei a Fanfani erano impegnati nell'aprire lo studio cattolico alle esperienze delle altre università in Italia e in Europa, chiamando conferenzieri, organizzando seminari di ricerca, ponendo in essere l'editrice "Vita e pensiero" e gestendo in anni non facili la "Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie" che venne costantemente a rappresentare l'eredità viva del Toniolo. Quante volte abbiamo sentito il caro Maestro parlarci degli insigni economisti e storici dell'economia che negli anni Trenta andavano per la maggiore, in Europa e in Italia, da Keynes a Einaudi, da Del Vecchio a Cabiati, da Pirenne a Hamilton, da Hauser a Bensa, da Luzzatto a Saporì, ecc.! Molti di questi avevano lasciato tracce nelle aule della Cattolica dove era allora assai attivo il maestro di Barbieri, il prof. Amintore Fanfani; il quale, raccogliendo i pionieristici inviti di Earl J. Hamilton portava a conclusione, attraverso raffinate tecniche statistiche (per allora), una serie di lavori sulla storia dei prezzi, relativamente ad alcune località della Toscana e della Lombardia; lavori che sono stati i primi ad uscire in Italia (assieme a quelli di Giuseppe Parenti), anche se taluno tra gli storici più giovani sembra non ricordarlo abbastanza. In questo senso il clima idealistico del momento, il quale tendeva a svilire le cosiddette storie "settoriali" e "meccaniche", non aprì breccie eccessive, né alla Cattolica, né altrove.

Sul piano degli studi orientati verso la storia economica — dopo l'iniziale parentesi della storia del commercio — l'opera di Pietro Bonfante, di Gennaro Mondaini, di Corrado Barbagallo, di Gino Luzzatto, di Angelo Segre, di Armando Saporì (studiosi insigni la cui nascita è riferibile all'ultimo quarto dell'800 e già formatisi alla vigilia della grande guerra); l'opera di costoro dunque, così collegata al pulsare dei traffici e della vita materiale delle età passate, quale si evidenziava da riscontri archivistici puntualmente vagliati, era del tutto svincolata dalle ipoteche culturali del filosofo e storico abruzzese e dei suoi adepti.

Piuttosto, al responsabile della cattedra di storia economica della Cattolica nel momento in cui il giovane Barbieri concludeva il ciclo universitario stavano a cuore — in aggiunta ad altre indagini collaterali — i temi affascinanti connessi alle origini del capitalismo e ai differenti rapporti che i diversi filoni del cristianesimo potevano aver esplicitato in tali questioni durante la storia passata dell'Europa. Max Weber ed Ernst Troeltsch avevano affrontato da tempo tali tematiche sulle quali, peraltro, già Giuseppe Toniolo aveva a lungo discettato con monografie, articoli e segnalazioni bibliografiche proprio nella Rivista internazionale di scienze sociali. Il maestro di Barbieri nel periodo, ripeto, in cui questi maturava i suoi studi, stava appunto elaborando due snelle monografie (*Le origini dello spirito capitalistico in Italia*, Milano 1933 e *Cattolicesimo e protestantesimo nella formazione storica del capitalismo*, Milano 1934) che erano una puntualizzazione e una risposta alle tesi di Sombart — il quale, del resto, ebbe modo di ascoltare Toniolo durante il soggiorno pisano, come giustamente il Mira rileva (*La tesi di laurea del Sombart sulla Campagna romana*, in *L'opera di Werner Sombart nel centenario della nascita*, Milano 1964, pp. 74/75) — e che in tal genere di studi riecheggiavano assai da vicino quel retaggio tonioliano che poi sarà costantemente presente nelle elaborazioni economico-dottrinali di Gino Barbieri. In effetti, Jacopo Mazzei, che non fu — come è noto — senza influenza sul Fanfani, era stato allievo del grande trevigiano (di cui pubblicò alcune opere postume); e lo stesso Barbieri, come ricordano alcuni tra i presenti, ebbe a dichiarare a Pieve di Soligo, in quella che doveva essere, o amici, la sua ultima relazione ufficiale, di aver respirato nelle aule della cattolica le idee e le concezioni della storia trasmesse da Giuseppe Toniolo. Tale è, dunque, il filone storico-culturale in cui dobbiamo inserire Gino Barbieri e la sua opera.

3. Terminati gli studi alla Cattolica e, in un certo senso, completato anche il suo tirocinio presso la cattedra del Fanfani, Barbieri venne chiamato a coprire per incarico gli insegnamenti di *Statistica* e di *Storia delle dottrine economiche* alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Cagliari. L'occasione per una definitiva sistemazione maturò nel 1940, allorquando ebbe l'opportunità di essere ternato e quindi chiamato all'Università di Bari, questa volta alla Facoltà di economia e commercio, dove già avevano insegnato personalità come Gino Luzzatto e Luigi Dal Pane. Al decisivo concorso della sua carriera accademica il Nostro, che nel marzo del 1940 aveva compiuto 27 anni, presentò una ventina di saggi e ben tre monografie, differenziate per

argomenti e per aree geografiche. Fu dunque una vittoria ampiamente meritata e che premiò una capacità di lavoro davvero eccezionale.

In quei ventiquattro titoli, i quali al termine della vita avrebbero scavalcato *ad abundantiam* i duecento, sono già in evidenza i due filoni di ricerca prediletti del Nostro: quello dei fatti reali e quello delle dottrine economiche cui fece all'inizio da tramite la monografia *Ideali economici degli italiani all'inizio dell'età moderna* (Milano 1940). In essa il Barbieri, alla pari di altri pensatori (vorrei qui ricordare fra i primi Nicolò Rodolico), si pose il problema della decadenza dell'Italia; un'area che era stata per secoli — specie nelle regioni chiave del Centro-nord — l'epicentro economico e commerciale dell'Europa, esportatrice di manufatti, di tecniche, di capitali e che nel corso dell'evo moderno si era ridotta, per usare le parole di Carlo Maria Cipolla, "arretrata e depressa", con una popolazione eccessiva "rispetto alle risorse disponibili" e per di più ripiegata in larga misura sulla frontiera agraria.

Attraverso una ricerca erudita e paziente, densa di spunti originali, il giovane Barbieri venne a vagliare per il Cinque e Seicento le soluzioni sui temi della ricchezza prospettate dagli ecclesiastici, lo spirito cui era informata la legislazione civile e canonica, le idealità dei pensatori, dei giuristi, dei letterati, quelle degli stessi uomini d'affari, i quali desistettero, mano a mano che il tempo passava, dalle combinazioni produttive basate sul rischio. Dopo di ciò e una volta riassunte le cause già note di decadenza (quella geografico-politica — perdita dell'indipendenza e spostamento dei traffici dal Mediterraneo all'Atlantico —; quella religiosa legata alle tesi di Weber e di Troeltsch; quella del Sombart il quale colse nell'espulsione degli ebrei e di altre minoranze un motivo di debolezza dei paesi latini e, di conseguenza, un ulteriore motivo di vantaggio per Olanda e Inghilterra che le avevano, viceversa, accolte; quella riferentesi — da ultimo — alla inapplicabilità delle politiche mercantilistiche agli stati regionali italiani a causa del ridotto loro territorio e di una popolazione insufficiente a garantire un adeguato sostegno alla domanda), Egli giunge alla fine ad individuare nell'infiacchimento degli spiriti e nella ritrosia dei ceti dirigenti ad affrontare i rischi d'impresa una delle ragioni primarie del tracollo subito dall'economia e dalla società italiana nel suo insieme a partire dal tardo '500 in avanti. I ceti dominanti della Penisola preferivano ora vivere di rendita, avendo dirottato buona parte dei capitali accumulati in precedenza nel commercio estero e nella creazione di industrie innovative, verso la rendita fondiaria e verso l'attività creditizia. «La nausea e il disprezzo per i traffici — Egli con-

clude — hanno sottratto all'economia italiana, nel suo passaggio dall'età medievale a quella moderna, gran parte di quelle ardimentose figure di mercanti cui le città italiane dovevano la loro secolare prosperità. Proprio quando il fortificarsi delle straniere economie esigeva dagli italiani uno sforzo sempre più intenso e continuato per non perdere quella funzione di intermediari, cui per tre secoli avevano svolto, essi — viceversa — si ritirano, non appena cominciata la lotta, seguendo i nuovi ideali fioriti sui recenti blasoni della nobiltà. Ed anziché produrre ed ammassare ricchezza, iniziano il periodo del graduale consumo dei capitali raccolti, assumendo un tenore di vita piena di sfarzo e di lussuosità dilapidatrici d'ogni fortuna» (*Ideali economici*, cit., p. 306).

4. Accanto al volume *Ideali economici degli italiani* che per la finezza degli spunti rappresenta, a mio giudizio, il suo capolavoro, la produzione scientifica di Gino Barbieri si diversifica per multiformi linee tematiche. Un nutrito nucleo di saggi ed alcune monografie Egli ha dedicato alle vicende dell'economia lombarda in periodo ducale. Nella città in cui dimorò, solo e poi con la famiglia, per vari lustri, Egli ebbe la costanza di compiere annose ricerche archivistiche le quali sfociarono dapprima nel saggio *I redditi dei milanesi all'inizio della dominazione spagnola* ("Rivista internazionale di scienze sociali", 1937) e quindi nelle due monografie che, a distanza di più di vent'anni, assieme completano quel quadro generale dell'economia ducale nella sua fase espansiva e in quella dell'iniziato ripiegamento. Le attività dei *magni mercatores*, i quali si occupavano soprattutto del commercio di importazione e di esportazione, sostenendo e finanziando con la loro opera buona parte della produzione interna, e quelle dei *mercatores facientes laborare lanam*, imprenditori lanieri — cioè — che sovrintendevano al processo produttivo muovendo, a loro volta, migliaia di *laborantes* (garzatori, pettinatori, follatori, tessitori, tintori, ecc.) esprimono a vive tinte il punto di forza dell'economia milanese nel '300 e nel primo '400, per essere poi rimpiazzate dalle lavorazioni dell'arte serica introdotta, questa, sotto Filippo Maria Visconti dal fiorentino Pietro di Bartolo e cresciuta quindi a dismisura. Dai prodotti metallurgici a quelli cartari, in differenti branche merceologiche che non escludono l'armeria (in cui eccelsero i Missaglia, ad es.), nell'intermediazione dei prodotti "coloniali", nello sviluppo dell'economia creditizia emergono via via le grandi casate lombarde, dai Borromeo ai Vimercate, dai Porro ai Carcano, dai Rho ai Del Maino, dai Gallarate ai Trivulzio, ecc.; casate delle quali il Nostro individua

le fonti della ricchezza e perfino la capacità reddituale e contributiva. Barbieri completò, come si è detto, la ricostruzione delle origini del capitalismo lombardo con l'omonimo volume di quasi seicento pagine, denso di documenti e di notizie a mezzo delle quali egli ha dato un volto a migliaia di operatori su cui si stagliano ancora le figure dei Resta, degli Alliate, dei Pessina, dei Panigarola, dei Taverna, dell'usuraio Tommaso Grassi da Lui individuato — sotto le spoglie reali — in un personaggio del novellista Matteo Bandello (*Economia e politica nel Ducato di Milano (1386-1535)*, Milano 1938; *Aspetti dell'economia lombarda durante la dominazione visconteo-sforzesca. Rassegna di documenti*, Milano 1958; *Origini del capitalismo lombardo. Studi e documenti sull'economia milanese del periodo ducale*, Milano 1961).

Ancora al campo dei fatti economici appartiene l'ennesima monografia del Nostro: *Industria e politica mineraria nello stato pontificio dal '400 al '600*, Roma 1940, la quale benché composta in anni lontani e successivamente integrata ed estesa per i secoli successivi da studi di altri autori (F. Delumeau, *L'alun de Rome. XV<sup>e</sup>-XIX<sup>e</sup> siècles*, Paris 1962) non ha perduto la sua originaria freschezza. In essa Barbieri delinea l'avventura di Giovanni di Castro, un padovano che gestiva una tintoria a Costantinopoli, scampato per miracolo ai turchi e che nel 1462 ebbe la fortuna di scoprire l'allume — indispensabile fissatore dei colori per i tessuti che l'Europa importava dalle zone conquistate dagli ottomani — proprio nelle colline di Tolfa (Civitavecchia). L'importanza del reperimento e il gettito finanziario che la camera apostolica ne trasse sono evidenziati dal fatto che agli appalti relativi concorsero i Medici, i Pazzi, numerosi operatori genovesi e finalmente Agostino Chigi (*Industria e politica mineraria*, cit., pp. 112, 171/173 e Appendice alle pp. 179/267).

Barbieri coltivò numerosi campi di indagine in alcuni dei quali Egli era ritenuto un autentico specialista. Tra questi mi è caro segnalare quel singolare settore creditizio afferente ai monti di pietà sui quali ebbe a soffermarsi in varie occasioni. Al beato Bernardino da Feltre, massimo divulgatore degli istituti nella Penisola, dedicò una specifica monografia, incoraggiando al contempo Carlo Varischi a pubblicare i sermoni del Tomitano. Ricordo ancora la vivacità con la quale ebbe ad illustrarmi — nel corso di un viaggio a Milano — le fortunate vicende del reperimento del manoscritto, venuto appunto alla luce sul finire degli anni Cinquanta (*Prefazione a I sermoni del Beato Bernardino Tomitano da Feltre*, a cura di C. Varischi, Milano 1964, vl. I/III).

Barbieri fu uno storico economico che non ritenne mai di scinde-

re — al pari dei maestri ai quali si era ispirato — i fatti dalle dottrine economiche. Dai tempi in cui insegnava all'Università di Cagliari in avanti la evoluzione subìta dal pensiero economico alle varie epoche finì con l'attrarre sempre di più la sua attenzione. Tale sezione di indagine gli consentì di spaziare dall'antichità greco-romana fino agli albori del Risorgimento italiano; di dare, cioè, al sapere storico su cui discutere con conoscenza di causa uno spessore temporale che ha, a tutt'oggi, pochi paragoni in Italia. Tra le nutrite monografie segnaliamo le *Fonti per la storia delle dottrine economiche. Dall'antichità alla prima scolastica*, Milano 1958, sfociate poi nelle due successive edite dall'Istituto di storia economica dell'Ateneo barese (*Il pensiero economico dall'antichità alla scolastica*, Bari 1960; *Il pensiero economico dall'antichità al Rinascimento*, Bari 1963).

In un discorso che, per ovvi motivi, non possiamo non restringere all'osso, desidero ribadire la convinzione che proprio le tematiche sviluppate nel campo delle dottrine economiche allacciano il pensiero del Barbieri a quell'impronta tonioliana da Lui appresa e ricevuta sulla base di una lettura appassionata dei testi del pensatore trevigiano; impronta che uscì in un certo senso consolidata e ravvivata dal magistero di Mazzei, Fanfani, Vito e di quanti altri informarono le varie discipline dell'economia sociale nell'Università cattolica degli anni Trenta (*Presentazione* di A. Fanfani a *I piani di sviluppo in Italia dal 1945 al 1960*, Milano 1960, pp. 6-7; M.R. Caroselli, *Note bibliografiche su Jacopo Mazzei*, Ivi, pp. 9-15).

5. Gino Barbieri non fu solo uno degli studiosi che più hanno onorato con un impegno scientifico indefesso la storiografia economica del nostro paese; fu anche un suscitatore di iniziative sociali e culturali e con la sua oratoria travolgente uno *show man*, per così dire, delle occasioni significative. Sapeva trovare le parole giuste. Ovunque andasse lo si vedeva circondato da folle di amici, colleghi, discepoli; ciò che indubbiamente indicava il prestigio raggiunto cui si accompagnavano quelle doti di umanità che tutti gli riconoscevano. Desidero qui evocare, alla presenza di familiari che possono darne testimonianza, la volta in cui ritornò a Bari, in quello che era stato per tanto tempo il suo Istituto, dopo quattordici anni dall'avvenuto trasferimento. L'aula più capiente di cui si potesse disporre nella vecchia sede di Largo Fraccacreta era piena zeppa, oltre che di giovani, di colleghi, di personale amministrativo, di bidelli in pensione, accompagnati da tanti ex allievi che venivano a udire e a festeggiare il loro maestro per l'ultima volta. La lezione si tradusse in un trionfo.

Non è possibile qui accennare a quello che fece nel corso del venticinquennio passato a Verona dove diede praticamente origine, attraverso l'impianto della Facoltà di economia e commercio e del Corso di lingue, alla futura Università autonoma. Meglio di me colleghi e collaboratori qui presenti conservano nella memoria la percezione di quanto attiva e pregnante fosse sempre la sua presenza nella vita della Facoltà, anche per la soluzione di problemi amministrativi. Sotto il profilo dell'attività scientifica e culturale voglio ricordare ancora, del periodo veronese, che Egli diresse per un quindicennio la rivista "Economia e storia", fondata dal suo maestro nel 1954 e a Lui trasmessa nel 1970. Per noi che fummo suoi allievi "Economia e storia" fu la palestra con la quale Egli ci ha sostanzialmente forgiati. Occorre pertanto far rivivere questo strumento essenziale, anche per onorare in maniera degna il ricordo di un uomo che spese una vita per orientare tanti giovani verso il sapere storico. Vi ringrazio per avermi ascoltato.

## PUBBLICAZIONI DI GINO BARBIERI\*

1. *Saggi recenti sugli economisti italiani del Settecento*, in: "Rivista Internazionale di Scienze Sociali e Discipline Ausiliarie", Milano, Vita e Pensiero, 1933.
2. *Carlo Gide*, in: "Rivista Internazionale di Scienze Sociali e Discipline Ausiliarie", Milano, Vita e Pensiero, 1933.
3. *La vittoria del grano*, in: "Rivista Internazionale di Scienze Sociali e Discipline Ausiliarie", Milano, Vita e Pensiero, 1934.
4. *Un precursore del corporativismo: De la Tour du Pin (1834-1934)*, in: "Rivista Internazionale di Scienze Sociali e Discipline Ausiliarie", Milano, Vita e Pensiero, 1934.
5. *La funzione dei beni economici secondo Paolo Segneri*, in: Convivium, Milano, S.E.T., 1935.
6. *Discussioni sulla teoria economica corporativa*, nel volume: "Economia corporativa" dell'Università Cattolica del S. Cuore, Milano, Vita e Pensiero, 1935.
7. *Un'inchiesta cinquecentesca sui Fugger*, in "Rivista Internazionale di Scienze Sociali e Discipline Ausiliarie", Milano, Vita e Pensiero, 1936.
8. *L'industria della lana a Legnago nell'età moderna*, in: "Economia", Roma, 1937.
9. *I redditi dei milanesi all'inizio della dominazione spagnola*, in: "Rivista Internazionale di Scienze Sociali e Discipline Ausiliarie", Milano, Vita e Pensiero, 1937.
10. *Alcuni statuti di gremi sardi relativi all'agricoltura*, in: "Testi e documenti per la storia del diritto agrario in Sardegna", Sassari, 1938.
11. *Norme di morale economica dettate da S. Carlo Borromeo*, in: Studi economico-giuridici dell'Università di Cagliari, 1938.
12. *Economia e politica nel Ducato di Milano (1386-1535)*, Milano, Soc. Editrice Vita e Pensiero, 1938.
13. *Contributi alla storia della statistica. Origini e sviluppi italiani della biometria dal Santoro all'Olivi*, in: Acta della Pontificia Accademia Scientiarum, Città del Vaticano, 1938.
14. *Scienze economiche e sociali dal 1865 al 1889*, in: Un secolo di progresso scientifico italiano, 1839-1939, Vol. III, Roma, SI.P.S., 1939 (in collaborazione con A. Fanfani).

---

(\*) Sono escluse le recensioni e gli articoli apparsi sui giornali.



15. *Gottardo Panigarola mercante e spenditore sforzesco alla luce di nuovi documenti*, in: "Rivista di scienze economiche", Bologna, Zanichelli, 1938 (e, con alcune aggiunte, negli Atti del III Congresso Storico Lombardo, Milano, Giuffrè, 1939).
16. *Spunti di naturalismo economico in un giurista italiano del '500: Tiberio Deciani*, Milano, Giuffrè, 1939.
17. *Dalle origini dell'individualismo economico alla giustizia sociale dell'economia corporativa*, Milano, Vita e Pensiero, 1939.
18. *Quattro secoli di storia demografica di un paese trentino: Coredò d'Anania*, in: Contributi del Laboratorio di Statistica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Vita e Pensiero, 1939.
19. *Industria e politica mineraria nello Stato Pontificio dal '400 al '600: Lineamenti*, Roma, Cremonese, 1940.
20. *Le controversie del lavoro nel sec. XVII: il pagamento del salario*, in: "Rivista Italiana di Scienze Economiche", Bologna, Zanichelli, 1940.
21. *L'autarchia nel pensiero e nella politica italiana dal medioevo all'età moderna*, in: "Rivista Italiana di Scienze Economiche", Bologna, Zanichelli, 1940.
22. *L'agricoltura nel pensiero economico di uno scrittore siciliano del secolo XVI: Paolo Caggio*, in "Terra e Lavoro", ottobre 1940.
23. *Gli ideali economici degli italiani all'inizio dell'età moderna*, Milano, Giuffrè, 1940 (parzialmente ripubblicato, con ampie modifiche, dalla Adriatica Editrice di Bari, nel 1948).
24. *Note e documenti di storia economica italiana per l'età medioevale e moderna*, Milano, Giuffrè, 1940.
25. *La produzione cerealicola della Ciscaucasia*, in: "Rivista Internazionale di Scienze Sociali e Discipline Ausiliarie", Milano, 1943.
26. *Scienza e curiosità demografiche del Conte Alessandro Tassoni*, in: "Rivista Internazionale di Scienze Sociali e Discipline Ausiliarie", Milano, 1943.
27. *Aspetti sociali nell'opera riformatrice di Gian Matteo Giberti (1495-1543)*, in: "Annali" della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari, Nuova Serie, vol. III, Firenze, Macri, 1947 (e ripubblicato in Barbieri, *Saggi di storia economica italiana*, Bari, 1948).
28. *Le valeur de l'or dans les raisonnements d'un poète du XVII siècle: Alexandre Tassoni*, Annales de L'université, Faculté de droit de Lyon, Lyon, 1947.
29. *Saggi di storia economica italiana*, Bari-Napoli, De Dominicis, 1948.

30. *Premessa* agli "Annali" della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari, N.S., vol. VIII, 1948.
31. *Evoluzione politica ed economica del Comune di Blevio nell'età medioevale*, in: "Studi in onore di G. Luzzatto", Milano, Giuffrè, 1949.
32. *Premessa* agli "Annali" della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari, N.S., vol. IX, Bari, 1949.
33. *Il giusto salario negli scrittori italiani del Cinque e Seicento*, in: "Annali" della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari, Nuova Serie, vol. IX, Bari, 1949.
34. *Daniele Comboni e le missioni cattoliche nell'Africa centrale*, in: "Atti e Relazioni" dell'Accademia Pugliese delle Scienze, Classe di Scienze Morali, Bari, 1949.
35. *Ripresa*, *Premessa* agli *Atti e Relazioni* dell'Accademia Pugliese delle Scienze, Classe di Scienze Morali, N.S., vol. II, Bari, 1950.
36. *Note sulla partecipazione degli Iberici nell'attività mineraria dello Stato Pontificio nel sec. XV*, in: "Annali" della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari, Nuova Serie, Vol. X, Bari, 1950.
37. *Il nostro Corso di Lingue*, *Premessa* agli "Annali" del Corso di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Bari, vol. I, Bari, a. 1950.
38. *Intorno al pensiero sociale di L.A. Muratori*, in: "Annali" del Corso di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Bari, vol. I, Bari, 1950 (Comunicazione letta a Modena il 15 Aprile 1950 al Convegno di Studi Storici organizzato per il bicentenario della morte di L.A. Muratori).
39. *L'idea di ricchezza e le premesse concettuali del pensiero economico greco*, in: "Atti e Relazioni" dell'Accademia Pugliese delle Scienze, Classe di Scienze Morali, Nuova Serie, vol. III e IV, Bari, Cressati, 1950-1951.
40. *Premessa* agli *Atti e Relazioni* dell'Accademia Pugliese delle Scienze, Classe di Scienze Morali, N.S., vol. III e IV, Bari, 1951-52.
41. *Introduzione all'economia*, Classe Unica, Edizioni Radio Italiana, Torino, 1954 e numerose ristampe.
42. *Notizie sui beni ecclesiastici in Puglia tra il XIII e il XIV secolo*, in: "Economia e Storia", III, 1954.
43. *Intorno al contenuto economico-sociale dei Vangeli e dell'insegnamento apostolico*, in: "Annali" del Corso di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Bari, Nuova Serie, vol. XI, Bari, 1954.
44. *Problemi della ricchezza nei primi scrittori cristiani*, in: "Economia e Storia", ott.-dic. 1954.

45. *Le dottrine economiche nell'antichità classica*, in: Grande Antologia Filosofica, Milano, Marzorati, 1954.
46. *Le conoscenze della realtà economica in Platone, Senofonte, Aristotele ed in altri scrittori greci*, in: "Annali" dell'Università di Macerata (vol. XIX), "Studi in onore del Prof. Nina", Firenze, Macrì, 1955.
47. *L'ordinamento tributario dello Stato*, Classe Unica, Edizioni Radio Italiana, Torino, 1955 e numerose ristampe.
48. *Notizie sulle rendite degli enti ecclesiastici lucchesi secondo l'estimo del 1260*, in: "Economia e Storia", IV, 1955.
49. *Problemi economici di ieri e di oggi*, Classe Unica, Edizioni Radio Italiana, Torino, 1956 e numerose ristampe.
50. *Lineamenti dell'opera: "Archivi storici delle Aziende di Credito"*, in: "Archivi Storici delle Aziende di Credito", Roma, Associazione Bancaria Italiana, 1956.
51. *Un personaggio del Manzoni nei documenti archivistici del Monte di Pietà di Milano*, in: "Archivi Storici delle Aziende di Credito", Roma, Associazione Bancaria Italiana, 1956.
52. *La potenza della Russia nelle relazioni diplomatiche con la corte sforzese*, in: "Economia e Storia", III, 1956.
53. *Il primato dei mercanti di Siena nell'attività creditizia europea del duecento*, estratto da "Bancaria", Rassegna dell'Associazione Bancaria Italiana, Roma, 1956 (Stampato in italiano e in francese anche dalla Tipografia Giuntina di Firenze, novembre 1956).
54. *Studi sugli archivi storici bancari e spunti per le nuove ricerche*, estratto da "Bancaria", Roma, 1956.
55. *La crisi finanziaria di un comune veronese nel secolo XVI: Porto di Legnago*, nel volume: "Studi in memoria di Rodolfo Benini", Università di Bari, 1956.
56. *Milano e Mosca nella politica del Rinascimento*, Bari, Adriatica Editrice, 1957.
57. *L'opera del Mazza e del Comboni per l'incivilimento africano*, in: "La prima missione veronese nell'Africa Centrale", Verona, Scuola Tipografica Nigrizia, 1957.
58. *Intorno a Maffeo Pantaleoni*, in: "Annali" della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari, Nuova Serie, Vol. XIV, Bari, Cressati, 1957.
59. *Fonti per la storia delle dottrine economiche. Dall'antichità classica alla prima Scolastica*, Milano, Marzorati, 1958.

60. *Aspetti dell'economia lombarda durante la dominazione visconteo-sforzesca. Rassegna di documenti*, Milano, Giuffrè, 1958.
61. *L'economia lombarda dal Rinascimento al Palazzo Reale di Milano*, in: "Amministrazione Civile", n. 12, 1958 e in: "Civiltà degli scambi", n. 21, 1958.
62. *Gli Archivi Ecclesiastici e la storiografia economico-sociale*, in: "Archivio Storico Italiano", 1959 e in: "Rassegna degli Archivi di Stato", 1959.
63. *La dottrina sociale della Chiesa in una recente interpretazione*, in "Economia e Storia", 1959.
64. *Gli economisti pugliesi verso il Risorgimento*, in: "Annali" del Corso di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Bari, Nuova Serie, vol. XVI, Bari, 1960.
65. *Statistica e "scienza economica" in alcuni scrittori del XVI e XVII secolo*, in: "Economia e Storia", 1959.
66. *Esperienze di un concorso*, in: "Istruzione Tecnica e Professionale", Roma, 1959.
67. *Problemi di giustizia tributaria in Martino Bonacina*, in: "Economia e Storia" 1960.
68. *Le forze del lavoro e della produzione nella "Summa" di Sant'Antonino da Firenze*, in: "Economia e Storia", 1960.
69. *Il pensiero economico dall'antichità alla scolastica*, Bari, Istituto di Storia Economica, 1960.
70. *Gli Archivi e le moderne ricerche economico-sociali*, in: "Rassegna degli Archivi di Stato", 1960.
71. *La dottrina economico-sociale di Sant'Antonino da Firenze e la sua modernità*, Radiotrasmissione per la Rubrica: Università G. Marconi, 7 Novembre 1960.
72. *Gli Istituti Tecnico-commerciali: criteri ispiratori dei nuovi programmi*, in: "Istruzione Tecnica e Professionale", Roma 1960.
73. *L'etica economica nella legislazione ecclesiastica del Cinquecento*, nei "Problemi di vita religiosa in Italia nel Cinquecento", Padova, Editrice Antenore, 1960.
74. *Il trattatello "Della Economica" di Giacomo Lantieri, letterato e architetto bresciano del secolo XVI*, in: "Studi in onore di G. Zappa", Milano, Giuffrè, 1961 e in "Rassegna degli Archivi", 1961.

75. *Gli economisti italiani nel primo secolo dell'unità nazionale*, nel volume: "L'economia italiana dal 1861 al 1961", Milano, Giuffrè, 1961.
76. *Origini del Capitalismo Lombardo. Studi e documenti sull'economia milanese del periodo ducale*, Milano, Giuffrè, 1961.
77. *L'usuraio Tomaso Grassi nel racconto bandelliano e nella documentazione storica*, Milano, Giuffrè, 1961.
78. *L'ordine economico nei pensatori ecclesiastici dell'epoca moderna*, Bari, Istituto di Storia Economica, 1961.
79. *Doctrina monetaria del Segoviano Domingo De Soto. Fué precursor de Cassel?*, in: «Ya», 8 giugno 1962.
80. *Origine ed evoluzione dei Monti di Pietà in Italia*, in: "Economia e Credito", Rassegna dell'Ufficio Studi della Cassa di Risparmio V.E. per le Province Siciliane, dic. 1961, e ne "Il credito pignoratizio", Organo dell'Associazione Italiana dei Pubblici Istituti di Credito su Pegno, Milano, 1962.
81. *Il Beato Bernardino da Feltre nella storia sociale del Rinascimento*, Milano, Giuffrè, 1962.
82. *Prefazione a A. Noto, Le origini del Luogo Pio della Carità nella crisi sociale di Milano quattrocentesca*, Milano, Giuffrè, 1962.
83. *Presentazione degli "Studi in Onore di Amintore Fanfani"*, Milano, Giuffrè, 1963.
84. *Premessa ad "Aspetti dell'Amministrazione Finanziaria del Comune di Milano dal XIV al XVIII secolo, Rassegna di documenti a cura di Caterina Santoro"*, Milano, Castello Sforzesco, 1963.
85. *Il pensiero economico dall'Antichità al Rinascimento*, Bari, Istituto di Storia Economica, 1963.
86. *Un trattato di morale economica dei primi del Trecento*, in: "Economia e Storia", 1963.
87. *Commemorazione del Prof. Tridente*, in: "Civiltà degli scambi", 1963.
88. *L'economia del '500 in M. Bandello*, in: "La Provincia di Alessandria", ottobre 1963.
89. *Les prémisses philosophiques des doctrines économiques grecques*, discorso tenuto il 18 maggio 1962 a L'Ecole des Hautes Etudes Industrielles de Thessaloniki, Thessaloniki, 1964.
90. *Etica ed economia nelle dottrine e negli ideali dell'età di mezzo*, Quaderno n. 2, Trento, Istituto Universitario di Scienze Sociali, 1964.
91. *Per una moderna storia di Trento*, in: "Il Trentino", marzo 1964.

92. *Premessa a G. De Gennaro, Il "Liber Appretii" di Molfetta dei primi del Quattrocento*, Bari, Istituto di Storia Economica, 1964.
93. *Werner Sombart e il valore dello "spirito economico" nella ricostruzione storiografica*, nel volume: Barbieri G., Bertolino A., Caroselli M.R., Kellenbenz R., Luzzatto G., Melis F., Mira G., *L'opera di Werner Sombart nel centenario della nascita*, a cura di A. Fanfani, Milano, Giuffrè, 1964.
94. *Le dottrine economiche medioevali*, nel volume: *Mercanti, città e dottrine nell'economia europea*, Lezioni tenute nell'Università di Roma da Babinger, Barbieri, Bergier, Cessi, Chaunu, Heers, Melis, Mollat, Mira, Romani, Van Houtte, Vazquez de Prada, Vercauteren, Verlinden, Milano, Giuffrè, 1964.
95. *Spunti sociali ed economici nell'opera del gesuita portoghese Manuel Sà*, Testo della conferenza tenuta alla Società di Geografia di Lisbona il 28 nov. 1963, in: "Estudios Italianos em Portugal", 1964.
96. *I sermoni del Beato Bernardino da Feltre e la storia sociale del Rinascimento*, Prefazione a: *I sermoni del Beato Bernardino da Feltre*, a cura di P. Carlo Varischi da Milano. Pubblicazione edita dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e dalla Banca del Monte di Milano, Milano, 1964.
97. *L'etica economica cristiana e il Concilio di Trento*, in: "Economia e Storia", III, 1964.
98. *La dottrina etico-economica della Chiesa*, Torino, Edizioni E.R.I., 1964.
99. *Os economistas italianos no primeiro século da unidade nacional*, Lisboa, 1964.
100. *L'Etica economica cristiana e il Concilio di Trento*, nel volume: *Il Concilio di Trento e la riforma tridentina, Atti del Convegno Storico Internazionale*, Trento, 1963, Herder, 1965.
101. *Presentazione del volume di C. Vanzetti Due secoli di storia dell'agricoltura veronese*, Verona, Palazzo Giuliani, 1965.
102. *Saggi di storia del pensiero economico*. Verona, Facoltà di Economia e Commercio, 1965.
103. *Presentazione degli "Annali" della Facoltà di Economia e Commercio*, serie I, vol. I, Verona, Palazzo Giuliani, 1965.
104. *Le tecniche mercantili e la loro legittimità secondo un giurista padovano del secolo XV: Leonardo Bazioli*, in: "Annali" della Facoltà di Economia e Commercio, serie I, volume I, Verona, Palazzo Giuliani, 1965.

105. *Don Nicola Mazza e il senso storico della sua opera* in: "Miscellanea di Studi Mazziani nel Centenario della morte di Don Nicola Mazza", Verona, Casa Editrice Mazza, 1966.
106. *Momenti economico-sociali nella storia veronese dalla restaurazione alla prima guerra mondiale*, nel volume: *Il Quadrilatero nella storia militare, politica, economica e sociale dell'Italia Risorgimentale*, Verona, 1966.
107. *L'etica economica nella legislazione ecclesiastica del Cinquecento*, in: "Studi Economici e Sociali", I, gennaio-marzo 1966.
108. *Il pensiero economico-sociale della Chiesa dal Medioevo all'età contemporanea*, nel volume: *La vita economica nel magistero della Chiesa*, Milano, Giuffrè, 1966.
109. *Prefazione* al volume di P. Compostella, *Il Monte di Pietà di Milano. Le origini (1486-1528)*, Milano, Banca del Monte, 1966. Pubblicato con il titolo: *Le origini del Monte di Pietà di Milano in una recente ricostruzione*, in: "Annali" della Facoltà di Economia e Commercio, Verona, Palazzo Giuliani, 1966.
110. *Uomini, merci e capitali lungo l'arteria atesina dal medioevo all'età moderna*, Lezione inaugurale dei Corsi Estivi dell'anno 1965-66 in Bressanone il 9 agosto 1966, Padova, Università, 1966.
111. *Ritornano a Verona gli Studi Universitari*, in: "Quaderni della Provincia", Verona, 1966.
112. *Vision cinématographique de l'histoire de Vérone*, Discours prononcé à Poitiers à l'occasion de la semaine véronaise 5-13 novembre 1966, Verona, E.P.T., 1967.
113. *Vita economica e contrasti sociali negli affreschi di Torre Aquila a Trento nei primi del secolo XV*, in: "Economia e Storia", I, 1967.
114. *Premessa a*: Fr. Guglielmo Centueri da Cremona, *Trattato "De iure monarchiae"*, a cura di Cesare Cenci O.F.M., Verona, Palazzo Giuliani, 1967.
115. *Prefazione a*: G. Borelli, *La Banca Mutua Popolare di Verona*, Verona, 1967.
116. *Premessa a*: G.B. Pighi, *Giovanni Cotta. Poeta e diplomatico legnaghese del Rinascimento*, Verona, Palazzo Giuliani, 1967.
117. *L'istruzione tecnica nella programmazione nazionale*, in: Centro Studi Economici e Sociali "G. Toniolo". Comitato Programmazione Economica, Quad. n. 1, Pisa, 1968.
118. *L'istruzione tecnica nella programmazione nazionale*, in: "Cultura e Scuola", ottobre-dicembre 1967.

119. *Olindo Viviani*, in: "Atti e memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona", anno 1967-68, serie VI, vol. XIX.
120. *Il pensiero sociale del Medioevo*, Verona, Palazzo Giuliani, 1968.
121. *Presentazione a: M. Pellegrino, Il messaggio di Sant'Agostino al mondo moderno*, Conferenza tenuta nell'Aula Magna il 5 febbraio 1968, Verona, Palazzo Giuliani, 1968.
122. *Presentazione a: Colin Clark, L'Enciclica "Populorum Progressio"*. Conferenza tenuta nell'Aula Magna della Facoltà di Economia e Commercio il 15 maggio 1967, Verona, Palazzo Giuliani, 1968.
123. *Gaspare Bertoni e l'attualità del suo messaggio educativo*, Verona 1968.
124. *G.T. Mullatera: storico ed economista biellese del XVIII secolo*, in: "Economia e Storia", III, 1969.
125. *La produttività del danaro in una memoria inedita di Don Nicola Mazza*, Verona, Banca Mutua Popolare di Verona, 1969. Già pubblicato parzialmente in: "Economia e Storia", II, anno 1969.
126. *Caterina Santoro e la sua personalità culturale e scientifica*, Prefazione al volume: G. Santoro, *Scritti vari e inediti*, Milano, Università degli Studi, 1969.
127. *La Banca Mutua Popolare di Verona: significato di un Centenario*, in: G. Barbieri, *La produttività del danaro in una memoria inedita di Don Nicola Mazza*, Verona, Banca Mutua Popolare, 1969.
128. *L'orazione del Guidiccioni alla Repubblica di Lucca e la sua dottrina politico-sociale*, in: "Economia e Storia", II, 1970, (già pubblicato, senza l'apparato documentale, in: "Studi Economici e Sociali", III, 1969).
129. *Fede e contestazione sociale nella danza macabra di Pinzolo di Val Rendena*, estr. da "Economia e Storia", III, 1970. Parzialmente pubblicato in: Annuario 1969, "Studi in onore di Giovanni Doro" del Liceo Scientifico "Angelo Messedaglia" di Verona.
130. *Presentazione del volume: G. Menegazzi, Piano dello sviluppo solidale dei popoli*, Milano, Giuffrè, 1970.
131. *Il mondo borghese rinascimentale negli affreschi del Castello di Issogne*, in: "Economia e Storia", IV, 1970.
132. *Fanfani e l'economia*, in: *La Meridiana di Montecitorio. Personaggi in elzeviro da Colombo al Vicario*, Roma, 1971.
133. *Dall'unità d'Italia alla solidarietà europea*, Conferenza pronunciata alla Loggia di Fra Giocondo a Verona, nel volume: *Settantaduesima Fiera di Verona 1970-71*, Verona, 1971.



134. *La decadenza di Roma e gli agraristi latini nei giudizi di un pensatore piemontese del secolo XVIII*, in: "Economia e Storia", II, 1971.
135. *L'agricoltura precolombiana nei pezzi archeologici dell'Università di San Marcos di Lima*, in: "Economia e Storia", 1971.
136. *Lavoro e produttività della terra nelle intuizioni di un agrarista padovano del secolo XVI: Africo Clementi*, in: "Economia e Storia", a. 1972. Ripubblicato, con qualche variante, negli Studi in onore di Giuseppe Papi (Padova, Cedam, 1972) con il titolo: *Lavoro e produttività della terra nelle intuizioni di un notaio padovano del secolo XVI: Africo Clementi*.
137. *Prospettive della vocazione universitaria veronese*, estr. da: "Studi Economici e Sociali", luglio-sett. 1972.
138. *Premessa* al volume: *Studi Machiavelliani*, Verona, Palazzo Giuliani, 1972.
139. *Alcune celebri famiglie mercantili e le loro residenze nella Milano quattrocentesca*, in: "Economia e Storia", 1972.
140. *L'arteria atesina nelle sue millenarie premesse storico-mercantili*, in: "Economia e Storia", 1973.
141. *La produzione delle lane italiane dall'età dei Comuni al sec. XVIII*, in: "Economia e Storia", 1973. Pubblicato anche nel vol. "La lana come materia prima", Atti della prima Settimana di Studio dell'Istituto Internazionale di Storia Economica F. Datini, Firenze, 1974.
142. (Anneiani L.) *La giornata copernicana veronese*, in: "Economia e Storia", 1973.
143. *Un nuovo volume sulla storia del Monte di Pietà di Milano*, in: "Economia e Storia", 1973.
144. *Donne ed affari a sostegno della Signoria Viscontea*, nel volume: *Scritti in onore di Caterina Vassalini*, Verona, 1973, Ripubblicato in: "Economia e Storia", 1973.
145. *Presentazione dell'opera: Luigi Messedaglia, Vita e costume della Rinascenza in Merlin Cocai*, Padova, Antenore, 1973.
146. *Vecchia urbanistica dell'America Latina*, in: "Economia e Storia", 1973.
147. *Il pensiero economico di Alessandro Manzoni*, in: Centro Nazionale di Studi Manzoniani, Milano, 1974.
148. *L'iter conversionale della Monaca di Monza alla luce di nuovi documenti d'archivio*, estr. dall'Annuario dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale A.M. Lorgna di Verona, Verona-Povegliano, Tip. Gutemberg, 1974.

149. *Ricordo di Federigo Melis*, in: "Economia e Storia", 1974.
150. *La funzione economica degli Umiliati*, in: "Economia e Storia", 1974.
151. *Orologio e civiltà*, in: "Economia e Storia", 1974.
152. *Manufatti precolombiani: un tessuto di cotone della cultura Chavin*, in: "Economia e Storia", 1974.
153. *Monumenti al mondo del lavoro*, in: "Economia e Storia", 1974.
154. *Notizie storico-artistiche sugli agrumi del Garda*, in: "Economia e Storia", 1974.
155. *Problemi dell'agricoltura e crisi energetica*, in: "Studi Economici e Sociali", Pisa, 1974.
156. *Cultura e spiritualità nella bimillenaria storia di Aosta*, Aosta, 1975.
157. *Dottrine e politiche monetarie in Europa dal XIII al XVII secolo*, in: "Economia e Storia", 1975.
158. *Gli umiliati conosciuti da Dante. Il monastero di Baldaria di Cologna Veneta*, in: "Economia e Storia", 1975.
159. *La realtà economica nelle dottrine dei massimi pensatori della Grecia*, in: "Atti del Convegno Internazionale di Storia Economica del Pireo", Atene, marzo 1975.
160. *In memoria di Mario Romani*, in: "Economia e Storia", 1975.
161. *Introduzione alla ristampa anastatica di Scipione Maffei, Dell'impiego del denaro*, Verona, Cassa di Risparmio, 1975.
162. *Un'opera storica sulla "Villa" nella civiltà urbano-agraria veronese*, in: "Economia e Storia", IV, 1975.
163. *Premessa al volume di C. Boscagin. Legnago nella sua storia*, Legnago, 1975.
164. *La dottrina creditizia di Scipione Maffei (1675-1755)*, "Studi Economici e Sociali", IV, 1975.
165. *La centralità della funzione dell'archivista di Stato nella storiografia contemporanea*, "Archivio di Cultura", 1975.
166. *L'abbigliamento degli Ordini monastici e religiosi*, "Economia e Storia", I, 1976.
167. *Il porto di Nagasaki in una vecchia carta topografica cinese*, "Economia e Storia", III, 1976.
168. *La politica finanziaria dei Visconti*, "Economia e Storia", III, 1976.
169. *La crisi sociale nel mondo contemporaneo e il principio della partecipazione*, "Studi Economici e Sociali", III, 1976. Ripubblicato, con qual-

- che variante, a Quito (Ecuador): *La crisis social del mundo contemporaneo y el principio de la participación*, estr. della "Revista de la Universidad Católica dell'Ecuador", Quito, 1979.
170. *Prefazione* al volume AA.VV., *La Bassa che scompare*, Legnago, Rotary Club, 1976.
  171. *Cristina di Danimarca e i duchi di Mantova*, in "Scritti in onore di Antonio Scolari", Verona, 1976.
  172. *Il "Tesoro di Casa" lungo i secoli. Storia del risparmio familiare raccontata da una collezione di salvadanai di antiquariato*, Verona, 1977.
  173. *Das Kloster der "Gerolamini" Mönche in Verona, heute Sitz des Instituts für Wirtschaft-und Sozialgeschichte der Universität*, Landkreis Mainzingen, Heimatjahrbuch 1977.
  174. *La vicenda del risparmio familiare: testimonianza da una collezione di salvadanai*, in "Economia e Storia", I, 1977.
  175. *Un mercante di Molfetta del 1269*, "Economia e Storia", III, 1977.
  176. *Introduzione alle Relazioni dei Provveditori di Legnago*, in *Relazioni dei Rettori Veneti in Terraferma, Provveditorato di Legnago*, a cura dell'Istituto di Storia Economica dell'Università di Trieste, Milano, Giuffrè, vol. VIII, 1977.
  177. *Presentazione* a S. Nisio, *Un mercante di Molfetta del 1269*, Bari, Società di Storia Patria per le Puglie, 1977.
  178. *Nella logica classica dello sviluppo: l'agricoltura italiana nell'epoca moderna*, in: "Studi Economici e Sociali", 1977.
  179. *Prefazione* a *Una città e il suo fiume. Verona e l'Adige*, Verona, Banca Popolare di Verona, 1977.
  180. *L'opera storiografica di Fernand Braudel*, in "Economia e Storia", III, 1978.
  181. *Il messaggio economico-agrario di Sallustio Bandini*, in "Studi Economici e Sociali", 1978.
  182. *Pace, libertà e giustizia sociale nei grandi interventi pontifici del nostro secolo*, nel volume *Italia martire*, Verona, 1979.
  183. *L'Economia nella visione sociale e politica dell'Alighieri*, in "Studi Economici e Sociali", 1979.
  184. *L'etica economica e la prassi mercantile nella tradizione culturale di Verona da San Zeno al secolo XIX*, in *Cultura e Vita Civile a Verona dall'Alto Medioevo alla metà del secolo XIX*, Verona, Banca Popolare, 1979.
  185. *Prefazione* al volume T. Zerbi, *La banca nell'ordinamento finanziario visconteo*, 1979.

186. *Prefazione a Caterina Santoro, La politica finanziaria dei Visconti, Documenti*, Vol. II, (1385-1412), Gessate, Arti Grafiche Colombo, 1979.
187. *La politica finanziaria dei Visconti*, in: "Economia e Storia", 1980.
188. *La concezione politico-economica di Aurelio Cassiodoro*, nel volume *Verona in età gotica e longobarda*, Accademia di Agricoltura di Verona, Atti del convegno, 6-7 dicembre 1980.
189. *Prefazione a Giovanni Vicentini, La civiltà della polenta*, Modena, Ruggeri Editore, 1980.
190. *Religione e religiosità a Verona da Raterio al secolo XVIII: i tratti di una tipologia*, nel volume *Chiese e monasteri a Verona*, a cura di G. Borelli, Verona, Banca Popolare di Verona, 1980.
191. *Presentazione del volume Ritorno a Virgilio*, testo e traduzione di Rodolfo Signorini, Verona, Cassa di Risparmio, 1981.
192. *La politica finanziaria di Gian Galeazzo Visconti nelle recenti raccolte di Caterina Santoro*, in "Economia e Storia", 1980.
193. *Ricordando Piero Gazzola*, in "Studi storici veronesi Luigi Simeoni", XXX-XXXI, 1980-1981.
194. *Un insediamento dell'ordine degli Umiliati*, nel volume *Chiese e monasteri nel territorio veronese*, a cura di G. Borelli, Verona, Banca Popolare di Verona, 1981.
195. *Società ed economia meridionale nei documenti di Montevergine (secc. X-XII)*, in "Economia e Storia", 1981.
196. *La cucina lombarda da Bernabò Visconti a Ludovico il Moro*, in: "Economia e Storia", 1981.
197. *San Bernardino da Siena e la dottrina economico-sociale dell'Osservanza Francescana*, in "Il Pensiero Economico Moderno", 1981.
198. *Terre, fondi e contratti agrari nella bassa pianura veronese del secolo XV (i Boniventi di Arcole e Cavalpone)*, nel volume *Il mondo rurale veneto attraverso i contratti agrari. Il territorio veronese nei secoli IX-XX*, Centro per la Storia dell'Agricoltura delle Venezie, Verona, 1982.
199. *L'umanità di Pinocchio*, Prefazione al volume, *Le avventure di Pinocchio*, Saggio conclusivo di L. Volpicelli e G. Sforza, Verona, Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, 1982.
200. *Prefazione a Federico Dal Forno, La Chiesa dei Santi Nazaro e Celso a Verona*, Verona, Fiorini, 1982.
201. *Riflessioni su Toniolo storiografo ed economista*, in (a cura di) M.L. Fornaciari Davoli, G. Russo, *Attualità del pensiero di Giuseppe Toniolo*, Milano, Franco Angeli, 1982.

202. *Presentazione* del volume *Lo scrittore e la città. Saggi e Studi di Letteratura Francese*. Gèneve, Editions Slatkine, 1982.
203. *Prefazione* a Caterina Santoro, *La politica finanziaria dei Visconti, Documenti*, Vol. III, (1412-1477), Gessate, Arti Grafiche Colombo, 1983.
204. *Premessa* al volume Charles W. Jones, *San Nicola di Mira, Bari e Manhattan*, Bari, Laterza, 1983.
205. *La figura scientifica ed umana di Luigi dal Pane*, in "Economia e Storia", I, 1983.
206. *Francesco di Paola Santo d'Europa*, Cosenza, 1983.
207. *Derivazione egiziana della civiltà mediterranea. La tesi del canonico del Settecento Nicolò Petino*, in "Economia e Storia", II, 1983.
208. *Precedenti storici del credito agrario*, in: "Economia e Storia", II, 1983.
209. *Come leggere un secolo: il Novecento*, "Periodico della Banca Cattolica del Veneto", II, 1983.
210. *Premessa* alla ristampa di Antonio Pifagetta, *Relazione del primo viaggio intorno al mondo*, in: "Economia e Storia", I, 1984.
211. *Giuseppe Toniolo Storico*, in *Contributi alla conoscenza del pensiero di Giuseppe Toniolo*, Atti del convegno "Economia e società nella crisi dello stato moderno: il pensiero di Giuseppe Toniolo (18-19 dicembre 1981)", Pisa 1984, pagg. 145-150.
212. *Ricordo di Tullio Bagiotti*, in "Economia e Storia", II, 1984.
213. *Storia e civiltà rinascimentale nell'opera di Federico Melis*, in: "Economia e Storia", II, 1984.
214. *La questione storica dei Monti di Pietà nei sermoni del Beato Bernardino da Feltre*, in: "Economia e Storia", III, 1984.
215. *Sul convegno di storia dell'Agricoltura italiana svoltosi a Verona*, in: "Economia e Storia", III, 1984.
216. *Il giornale di bordo del primo viaggio di Cristoforo Colombo*, in: "Economia e Storia", IV, 1984.
217. *Presentazione* del volume di P. Pecorari, *Luigi Luzzatti e le origini dello statalismo economico nell'età della Destra storica*, in "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti", tomo CXLIII, 1984-85, classe Scienze Morali, Lettere e Arti, pagg. 57-60.
218. *L'importanza della storia economica nell'Università*, in "Il Pensiero Economico Moderno", III, 1985.
219. *Società ed economia meridionale nei documenti di Montevergine (secc. X-XII)*, in: "Il Pensiero Economico Moderno", III, 1986.

220. *Ricordo dello storico Roberto Sabatino Lopez*, in: "Il Pensiero Economico Moderno", IV, 1986.
221. *Il viaggio in India di Vasco de Gama e le sue conseguenze nei traffici mondiali*, Verona, Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno, 1986.
222. *Funzionari, mercanti e banchieri alle origini del capitalismo lombardo. Tre storie esemplari*, in *Commercio in Lombardia* a cura di G. Tabarelli, Milano, Medio Credito Lombardo, 1987.
223. Note introduttive a *Taccuinum sanitatis in medicina*, codex Vindoboniensis series nova 2644 della Österreichische Nationalbibliothek, commentario all'edizione in fac-simile, Roma, Salerno editrice, 1987.
224. *Giovanni Cotta: poeta diplomatico e geografo del Rinascimento*, in: "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti", tomo CXLVI, 1987-88, classe Scienze Morali, Lettere e Arti, pagg. 125-137.
225. *Guido Menegazzi e la sua dottrina economica*, in *Studi in memoria di Guido Menegazzi*, Pisa, 1990, pagg. 51-61.
226. *Identità e caratteri della vita culturale del Settecento*, in *Girolamo Silvestri: cultura e società a Rovigo nel secolo dei lumi*, Atti del convegno (22-23 ottobre 1988), Rovigo, Accademia dei Concordi (in corso di stampa).
227. *Introduzione* al volume *Giuseppe Toniolo tra economia e società*, Atti del convegno di studio "Giuseppe Toniolo tra economia e società", (Pieve di Soligo, 27-28 ottobre 1988), Udine (in corso di stampa).

## ADUNANZA SOLENNE DEL 10 GIUGNO 1990

L'adunanza di chiusura del 152° anno accademico dell'Istituto inizia alle ore 10.30 nella Sala della Chiesetta di Palazzo Ducale dove l'Istituto ebbe originaria sede.

Sono presenti il Presidente GHETTI, l'Amministratore BENVENUTI, i Segretari DAL CO e MAZZAROLLI, i Soci effettivi OPOCHER, BRANCA, POLACCO, LAZZARINI, SILIPRANDI, TREVES, BATTAGLIA, SABBADIN, MEREGALLI, PADOAN, SUSMEL, VILLI, SENECA, PREMUDA, RODIGHIERO, CREPET, PIGNATTI, MARENESI, MERLIN, LEPSCHY, F. GENTILE, i Soci effettivi eletti BERENGO, BURDESE, MATTAROLO, i Soci corrispondenti DORIGO, MORELLI, SUPPIEJ, BASSI, ZUCCALÀ, MANGINI, PULLINI, BERTI, E. FERRARI, RUOL, VECCHI, AZZONE, MODENA, TUCCI, VICARIO, BERTOLA, MARGRETH, ZANGHERI, PIANEZZOLA, PALADIN, VENTURA, MARCHESINI, ZALIN, TIEPOLO, ZAMBONI, e i Soci corrispondenti eletti MURARO e CATTIN.

Hanno giustificato l'assenza il Vicepresidente SARTORI, i Soci effettivi in soprannumero SEMERANO e SCORZA DRAGONI, i Soci effettivi DALLAPORTA e DI PIERI, i Soci corrispondenti COLOMBO, BENZONI e CEVESE.

Il Presidente ringrazia tutti i presenti e in particolare il Prefetto di Venezia Dott. Gaudenzi, e l'Assessore alla Cultura del Comune di Venezia Dott. Livieri. Dà quindi la parola al Segretario Accademico Prof. Mazzarolli per la lettura dei messaggi di adesione e augurio pervenuti: hanno scritto per l'occasione l'On. Giovanni Spadolini, Presidente del Senato; l'On. Nilde Iotti, Presidente della Camera dei Deputati; l'On. Giulio Andreotti, Presidente del Consiglio dei Ministri; l'On. Ferdinando Facchiano, Ministro per i Beni Culturali e Ambientali; l'On. Sergio Mattarella, Ministro della Pubblica Istruzione; l'On. Giovanni Prandini, Ministro dei Lavori Pubblici; l'Avv. Antonio Casellati, Sindaco di Venezia; il Dott. Stefano Petris, Presidente della Provincia; e numerose altre personalità della politica, della cultura, dell'imprenditoria delle nostre regioni.

Il Presidente dà quindi lettura della propria relazione sull'attività compiuta dall'Istituto. Tra i vari temi di studio che sono stati approfonditi nel corso dell'ultimo anno, il Prof. Ghetti ricorda l'opera

svolta dall'Istituto Veneto nello studio dei problemi dell'ambiente, delle strutture urbane, dell'edilizia nel territorio Veneto e in particolare a Venezia, preannunciando nuove iniziative di rilievo: convegni, pubblicazioni, concorsi a premio. Importanti, in questo contesto, i due recenti Corsi di alti studi promossi dall'Istituto, in unione ad altri Centri di ricerca, e chiamati "Summer School" sull'esempio di analoghe iniziative scientifiche europee e americane: uno di questi è l'ormai nota Scuola sulle Dinamiche ambientali (che si rivolge in particolare a ingegneri idraulici, fisici, biologi, ecc.) e un secondo che sarà inaugurato nel 1991, di politica ed economia ambientale. Queste due "Scuole" vorrebbero, tra l'altro, contribuire a consolidare la candidatura di Venezia quale sede internazionale di studi sull'ambiente di alto livello. Altre iniziative compiute o in programma riguardano la storia dell'Otto-Novecento, la storia del veneziano Stato da Mar, la Medicina, con l'annuale corso Angelo Minich, le pubblicazioni e i Congressi internazionali che hanno ormai una lunga tradizione.

Dopo la relazione del Presidente, si passa al conferimento dei Premi e delle Borse di Studio ai vincitori dei relativi concorsi. Il Prof. Mazzaroli dà lettura delle motivazioni e dei nomi dei vincitori.

- concorso a un premio «Angelo Minich» di L. 5.000.000 per un lavoro originale ed inedito sui «Meccanismi di protezione della cellula epatica». La Commissione giudicatrice era formata dai Proff. Massimiliano Aloisi, Noris Siliprandi e Carlo Dal Co. Vincitrice del concorso è risultata la Dott.ssa Rina Venerando dell'Università di Padova, autrice del lavoro presentato in collaborazione con il Dott. Giovanni Miotto;
- concorso a un premio «Angelo Minich» di L. 5.000.000 per un lavoro originale e inedito su «La patogenesi delle leucemie». La Commissione giudicatrice, composta come ricordato più sopra, ha ritenuto meritevole il Dott. Gianpietro Semenzato dell'Università di Padova.
- il concorso al premio «Angelo Minich» di L. 5.000.000 sul tema dei «Meccanismi di compenso all'anemia cronica» è andato deserto.
- concorso al premio annuale «Cav. Albano e Cav. Antero Maran» di L. 5.000.000 destinato a favorire la ricerca per il trattamento delle neoplasie polmonari. Vincitrice del premio 1990, per unanime decisione della Commissione giudicatrice composta dai Proff. Carlo Dal Co, Carlo Gregolin e Francesco Sartori, è la Dott.ssa Monica Loy.



- concorso al premio di L. 4.000.000 della «Fondazione N.D. Prof. Silvia Doglioni Salotto» per l'incoraggiamento degli studi di lingua e letteratura italiana, latina e greca. La Commissione era composta dai Proff. Gianfranco Folena, Giovanni Battista Pellegrini e Manlio Pastore Stocchi. Vincitore del concorso è il Dott. Claudio Mei.
- concorso alla borsa di studio annuale «Prof. Italo Filosofo» di L. 4.000.000 destinata a giovani studenti del Dipartimento di Fisica dell'Università di Padova. La Commissione giudicatrice composta dai Proff. Massimilla Baldo Ceolin, Claudio Villi e Giovanni Costa ha ritenuto meritevole della borsa il Sig. Alberto Ribon, iscritto al terzo anno del corso di laurea in Fisica.
- concorso al premio di L. 6.000.000 per uno studio originale e inedito riguardante un tema relativo alla storia della cultura, della politica o dell'economia del Veneto dalla unificazione italiana all'inizio della prima guerra mondiale. La Commissione composta dai Proff. Gaetano Cozzi, Federico Seneca e Marino Berengo non ha ritenuto meritevole del premio l'unico lavoro pervenuto.

Oltre a questi, come ricorda il Prof. Mazzaroli, l'Istituto ha bandito vari concorsi a borse di studio per ricerche da compiersi in seno all'Università di Padova o al Consiglio Nazionale delle Ricerche, borse finanziate da Organismi Comunitari, da Enti pubblici, e da Ditte private. Nel corso del 1989 l'Istituto ha erogato oltre 125 milioni di lire per borse e premi di studio per «Ricerche nel settore della Mutagenesi Chimica ed Ambientale»; 67 milioni per borse di studio per «Ricerche nel settore dell'Ingegneria del Plasma e della Fusione Termoneucleare controllata»; a queste vanno aggiunte le «Ricerche nel settore dell'Acquacoltura» per le quali saranno assegnate, per tre anni, due borse di studio annuali di 12 milioni ciascuna.

Terminata l'assegnazione di premi e borse di studio, il Presidente proclama ufficialmente il bando dei prossimi concorsi, dei quali si riporta qui sommario elenco:

- concorso alla Borsa di Studio «Ing. Guglielmo Marin» di 15 milioni di lire, riservata a giovani ingegneri laureati a Padova che intendono compiere un soggiorno di specializzazione all'estero (le domande dovranno pervenire all'Istituto Veneto entro il 15 gennaio 1991);

- concorso al Premio «Fratelli Vassalini» di L. 5.000.000 destinato ad un'opera di critica letteraria apparsa nell'ultimo quinquennio (scadenza per la presentazione delle domande il 15 gennaio 1991);
- concorso al Premio «Antero e Albano Maran» di L. 5.000.000 destinato a favorire la ricerca per il trattamento delle Neoplasie polmonari presso l'Università di Padova (scadenza 15 gennaio 1991);
- concorso a una Borsa di Studio di 4 milioni «Prof. Italo Filosofo» riservato a studenti del Dipartimento di Fisica dell'Università di Padova (scadenza 15 gennaio 1991);
- concorso al Premio di laurea «N.D. Silvia Doglioni Salotto» di L. 4.500.000 destinato a favorire gli studi in lingua e letteratura italiana, latina, greca e riservato a giovani bellunesi e padovani (scadenza 15 gennaio 1991);
- concorso al Premio dell'Istituto Veneto «Angelo Minich» di L. 7.000.000 per un lavoro originale ed inedito, presentato anonimamente, sul tema «Meccanismi di compenso dell'anemia cronica» (scadenza 15 gennaio 1992);
- concorso al Premio dell'Istituto Veneto di L. 7.000.000 per un lavoro originale e inedito, presentato anonimamente, entro il 15 gennaio 1992, su di un tema riguardante la storia della società, della cultura e dell'economia del Veneto dal 1866 al 1915;
- concorso al Premio Arturo Parisatti di L. 10.000.000 destinato a incoraggiare e favorire la rilevazione territoriale e l'elaborazione dei dati raccolti. Questo concorso viene oggi bandito per la prima volta con fondi messi a disposizione da ditte, imprese e studi privati. La scadenza è fissata al 15 gennaio 1992;
- concorso al Premio biennale dell'Istituto Veneto di 7 milioni, intitolato al Sen. Pompeo Molmenti, Premio di nuova istituzione, per un lavoro originale e inedito, presentato anonimamente, su di un tema relativo alla storia della società veneta, della sua cultura e delle sue istituzioni, inerente al periodo compreso tra il Trattato di Campoformido e l'inizio della prima guerra mondiale (scadenza 15 gennaio 1992).

Il Presidente, conclusa la parte riguardante i premi e le borse di studio, dà la parola al socio effettivo Prof. Giovan Battista Pellegrini, che dà lettura del discorso ufficiale sul tema «Breve Storia linguistica di Venezia e del Veneto».

Al termine del discorso, il Presidente — invitati i Soci presenti alla visita della mostra di Tiziano guidata dal socio effettivo Prof. Terisio Pignatti — chiude l'adunanza alle ore 12.20.

*Il Presidente*  
AUGUSTO GHETTI

*Il Segretario*  
LEOPOLDO MAZZAROLI

## RELAZIONE

DEL PRESIDENTE PROF. AUGUSTO GHETTI  
SULL'ATTIVITÀ COMPIUTA DALL'ISTITUTO VENETO  
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI NEL 152° ANNO ACCADEMICO, 1989-90

*(Palazzo Ducale, Sala della Chiesetta, domenica 10 giugno 1990)*

La relazione sul lavoro compiuto nel corso del 152° anno accademico dell'Istituto, ora decorso, deve iniziare purtroppo con il ricordo affettuoso e riconoscente dei Soci che in questi ultimi mesi ci hanno lasciato: il grande poeta spagnolo, Socio straniero dell'Istituto fin dal 1970, Damaso Alonso scomparso nel gennaio scorso; il Socio corrispondente Giovanni Angelini; e i Soci effettivi Carlo Cappelletti e Roberto Marin, deceduti nel maggio: studiosi insigni che avevano frequentato con assiduità, fino a che l'età e la salute loro lo permisero, il nostro Istituto, dove sapevano di incontrare non solo eminenti colleghi, ma veri e affezionati amici. A loro va il nostro saluto memore e riconoscente, e un rinnovato ricordo ad Antonio Rostagni, Rodolfo Pallucchini, Ettore Ancheri, Fabio Metelli, Gino Barbieri, che nel corso dell'anno sono stati ufficialmente commemorati insieme a Diego Valeri e a Carlo Anti, ai quali sono state dedicate quest'anno manifestazioni di studio. L'Istituto Veneto, nel ripetere questi nomi, che hanno dato lustro internazionale agli studi e alle attività culturali nostre, non può non rinnovare l'impegno ad essere sempre all'altezza di così insigni suoi membri.

A colmare i vuoti lasciati dal tempo, l'Istituto ha chiamato a far parte delle proprie fila nuovi Soci dai quali si attende fiducioso una amichevole e competente collaborazione: nello scorso aprile sono stati eletti nuovi Soci effettivi i già Soci corrispondenti professori Lino Mattarolo, Margherita Morreale, Alberto Burdese e Marino Berengo. Sono stati eletti nuovi Soci corrispondenti i professori Pier Giuseppe Cevese, emerito di Clinica Chirurgica, Marcello Cresti, ordinario di Fisica Generale, Antonio Alberto Semi, Presidente del Centro Veneto di Psicanalisi, Giulio Cattin, ordinario di Storia della Mu-

sica, Gilberto Muraro, ordinario di Economia e Finanza. Il Prof. Christian Bec, ordinario di Letteratura italiana alla Sorbona, è stato eletto Socio straniero. Pur restando in attesa delle necessarie ratifiche del Presidente della Repubblica e del Ministro per i Beni culturali, auguriamo ai nuovi Soci di trovare già ora nel nostro Istituto un luogo di incontro, di discussione, di lavoro aiutandoci a fare di questo Istituto sempre più un vero centro di studio e di sapere, alla libera e fedele ricerca della verità, al servizio in primo luogo della nostra comunità più vicina, quella delle tre regioni venete.

E un saluto particolare va a tutti i Soci, che formano l'Istituto. Un saluto e un ringraziamento in particolare a quanti hanno collaborato alle varie iniziative facendo parte di Comitati Scientifici e di Commissioni di studio. E qui desidero ricordare alcuni dei riconoscimenti attribuiti a nostri Soci, quelli almeno di cui siamo venuti a conoscenza: il Vicepresidente Prof. Franco Sartori è stato nominato Socio dell'Accademia di Atene; l'Amministratore Prof. Feliciano Benvenuti è stato eletto Socio onorario dell'Accademia di Modena; il Prof. Vittore Branca è stato insignito della laurea h.c. della McGill University di Montreal ed è stato nominato fellow dell'Istituto di Alti Studi di Princeton, Socio onorario della Società Americana dei Docenti di Italiano e Socio dell'Accademia Jugoslava di Belgrado; al Prof. Lucio Susmel è stato conferito il Grifo d'Oro della Società per la prevenzione del rischio ecologico; il Prof. Marino Berengo è stato, come ricorderemo anche più oltre, nominato membro del Consiglio di Presidenza della Fondazione Querini Stampalia; il Prof. Ciro di Pieri ha ricevuto il Premio Internazionale Philip Morris per la Ricerca Scientifica e Tecnologica; il Prof. Leonida Rosino è stato insignito della laurea h.c. in Astronomia dell'Università di Innsbruck; il Prof. Nicolò Dallaporta è stato nominato membro della Pontificia Accademia delle Scienze; il Prof. Angelo Ventura ha ricevuto il Premio Brunacci del Comune di Monselice; il Prof. Mario Bonsembiante è stato confermato Rettore dell'Università di Padova; il Prof. Francesco Bertola ha ricevuto dall'Accademia Nazionale dei Lincei il Premio del Presidente della Repubblica per l'Astronomia; la Dott.ssa Maria Francesca Tiepolo è stata insignita del Cavalierato di Gran Croce della Repubblica; il Prof. Ignazio Musu è stato eletto Membro del Consiglio Direttivo della Società Europea degli Economisti dell'Ambiente e della Fondazione ENI-Enrico Mattei nonché Presidente del Comitato Scientifico dell'Ente Luigi Einaudi. Ci risulta inoltre che le Commissioni dell'Accademia Nazionale dei Lincei giudicatrici del Premio per le Scienze Umane del Presidente della Repubblica e per la Filolo-

gia e la Linguistica del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali hanno proposto all'unanimità il conferimento dei premi stessi rispettivamente ai Proff. Giovanni Battista Pellegrini e Giorgio Padoan. Questa ricca messe di onori, solo in parte qui ricordata, riservati a nostri Soci illustra anche l'Istituto e siamo quindi particolarmente lieti di rallegrarcene oggi con i nostri colleghi.

Passando ora a riferire più direttamente, e solo schematicamente per ragioni di tempo, sul lavoro eseguito nel corso dell'anno, cercherò di suddividere il numero maggiore delle nostre iniziative attorno ai grandi temi di studio che l'Assemblea dei Soci quattro anni fa definì come di particolare interesse dell'Istituto per il successivo quinquennio: lo studio dei provvedimenti per la conservazione della città e della laguna di Venezia; la storia dell'Ottocento veneto e italiano; la storia dell'antico veneziano "stato da mar"; le scienze mediche.

Quello della Conservazione della Città e della Laguna di Venezia è certo uno dei temi più rilevanti nella vita dell'Istituto e quello anche che ha registrato in questi ultimi anni uno spostamento o per lo meno un notevole arricchimento nell'impostazione. L'Istituto, lo ricordo, si occupa dell'assetto idraulico e igienico (oggi si direbbe "ecologico") della Laguna fin dalle proprie origini, fin dal 1840, e in altre sedi, anche recentemente, abbiamo avuto modo di ricordare i contributi di fondamentale rilievo dati dall'Istituto stesso per la soluzione di diversi problemi in questo campo.

Nel 1960 questo mai attenuato interesse ha portato alla costituzione di una apposita Commissione di Studio che ha fino ad oggi pubblicato direttamente o patrocinato diciotto volumi. Questo interesse nel corso degli ultimi anni si è allargato, prima allo studio dei problemi dell'edilizia storica veneziana, e poi a problemi più generali degli ambienti cosiddetti umidi, dando un rinnovato impulso alle attività dell'Istituto in questo settore. E qui particolarmente fruttuosa e stimolante si è rivelata la collaborazione con le due Istituzioni veneziane del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Si è così, insieme, data vita alla ormai notissima Summer School che ogni anno, per due settimane, consente a trenta scienziati, selezionati su concorso internazionale, di discutere assieme a cinque docenti noti a livello mondiale le dinamiche ambientali di territori che hanno un qualche legame con la situazione veneziana: lagune, coste, laghi, foci, mari poco profondi. E quest'anno, proprio ieri, si è chiusa con la presentazione delle esercitazioni elaborate dai gruppi di studio, la Scuola che trattava dei processi di trasporto e del ciclo idrologico, e alla quale hanno partecipato studiosi provenienti da Stati Uniti, Francia, Germania, Svezia,

Israele, Turchia, India, Egitto, Spagna, Venezuela, Canada, Italia. Un ringraziamento particolare va agli organizzatori di una così prestigiosa iniziativa, il Direttore dell'Istituto Grandi Masse Gianfranco Dallaporta, il Direttore dell'Istituto di Biologia del Mare Bruno Battaglia e la Dott.ssa Luisella Dalla Venezia, il Prof. Alessandro Marani dell'Università di Venezia, e il Prof. Andrea Rinaldo, che ha diretto scientificamente i corsi di quest'anno, col valido aiuto del nostro Segretario-Cancelliere Dott. Alessandro Franchini.

Sono particolarmente lieto inoltre di annunciare qui, per la prima volta ufficialmente, che dal prossimo anno prenderà l'avvio, accanto e idealmente collegata con la Scuola di Dinamica Ambientale, una nuova Scuola internazionale dedicata allo studio dei rapporti tra economia e ambiente, degli strumenti politici ed economici, della cooperazione internazionale, dei costi e dei benefici delle politiche ambientali, studiando infine quale caso emblematico, i problemi e gli interventi di carattere economico e politico nel Mediterraneo. Questa iniziativa, che sarà compiuta in unione all'Università di Venezia, si varrà della direzione scientifica dei nostri Soci professori Giovanni Castellani e Ignazio Musu che sentitamente ringrazio della preziosa e generosa collaborazione.

L'Istituto Veneto vorrebbe così arrivare a creare, assieme e con la collaborazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Università di Venezia, lieti naturalmente se altre forze vorranno aggiungersi, un nuovo centro di ricerca che confermi le grandi potenzialità di Venezia quale sede internazionale di studi sull'ambiente: al di là delle auspicabili conferme comunitarie del ruolo internazionale di Venezia in questi settori, noi ci mettiamo comunque concretamente all'opera, nell'ambito delle nostre possibilità, per rendere realmente Venezia centro internazionale di questi studi.

Altre iniziative potranno ulteriormente illustrare la qualità dell'impegno dell'Istituto nello studio scientifico di questi e altri analoghi temi: nel dicembre 1989 si è tenuta la giornata di studio sul tema «Trasformazione del suolo e conseguenze sulla rete idrica del Veneto» che i Soci dell'Istituto hanno voluto, con gesto cortese e affettuoso per il quale ancora li ringrazio, dedicare in onore al loro Presidente. Una giornata che ha affrontato con rigorosa analisi i guasti apportati alla ricca rete idrica della nostra regione, dal continuo abbandono del territorio agricolo per discutibili opere di urbanizzazione, assieme a violente e a volte del tutto gratuite trasformazioni subite dal nostro paesaggio, da quella che certo fino a pochi anni fa era una delle più belle e gentili regioni d'Europa.

Nel settembre scorso, poi, abbiamo collaborato con il CNR e l'Agip allo studio dei problemi della Subsidenza nell'Alto Adriatico; e ai primi dello scorso aprile abbiamo ospitato quell'incontro di scienziati che, promosso dal Comune di Venezia, doveva contribuire a una serena discussione sulle iniziative in corso per la difesa di Venezia dalle acque alte.

In questo settore il prossimo futuro vedrà l'Istituto impegnato in nuove iniziative per le quali ha già iniziato a lavorare: nel marzo 1991 si terrà un grande convegno a ricordo del bicentenario della conterminazione lagunare del 1791, anno che sarà però considerato come data di partenza per la disamina di temi che affronteremo soprattutto nella loro attualità; è pressoché pronto per le stampe un volume sui pili della Conterminazione settecentesca che una paziente, appassionata ricerca ha permesso di rintracciare quasi per intero. Sarà questo un catalogo fotografico e cartografico di notevole interesse, corredato da testi introduttivi e schede, che ci auguriamo contribuisca a far sì che un nobile provvedimento di Enti locali, di Istituzioni pubbliche o di privati, giunga ad arrestare il degrado e a ripristinare queste tracce rievocative della nostra storia.

Si è poi iniziata la preparazione, assieme al Comune di Venezia e in particolare all'Assessorato ai Lavori Pubblici, di un importante convegno che, ricordando i quattrocento anni del Ponte di Rialto, studi — in particolare negli aspetti di tecnica costruttiva, oltre che negli aspetti storici, artistici e urbanistici — i ponti di Venezia. Al Convegno dovrebbe accompagnarsi una mostra documentaria promossa dal Comune.

Chiudiamo questo settore di attività con la notizia che è stata avviata, in unione all'Archivio di Stato diretto dalla Dott.ssa Maria Francesca Tiepolo e all'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque diretto dall'Ing. Antonio Rusconi, la ristampa, a cura del Prof. Pasquale Ventrice, della monumentale opera di Bernardino Zendrini «Memorie storiche della Laguna di Venezia», opera di grande interesse ancor oggi non solo per gli storici, ma anche per i tecnici che oggi devono, come gli antichi veneziani, curare, governare, proteggere, conservare la nostra Laguna.

Nell'ambito dello Studio dell'Ottocento Veneto, ricorderò soltanto le maggiori attività: nel dicembre scorso abbiamo dato l'avvio, con l'aiuto scientifico del Prof. Carlo Maccagni, ad un ciclo di Seminari annuali di Storia della scienza nell'Ottocento veneto che affronteranno di anno in anno l'evoluzione di una particolare disciplina nel periodo che va dai primi anni del XIX secolo all'inizio della prima



guerra mondiale. Nel 1989 abbiamo studiato, con la direzione del socio effettivo Loris Premuda, le scienze mediche nel Veneto dell'Ottocento, e nel prossimo dicembre sarà la volta dell'Agraria, quindi, nel 1992, delle scienze matematiche. A questa iniziativa va collegato il nostro progetto di studiare a fondo la straordinaria documentazione custodita dall'Istituto sull'inchiesta sulla pellagra e sulle condizioni sanitarie delle campagne venete e friulane, compiuta con la ben nota meticolosità e precisione dell'amministrazione asburgica dal 1847 al 1859, nonché la ristampa dei saggi di Luigi Messedaglia editi dall'Istituto sul Mais e sulla storia dell'alimentazione nel Veneto.

A queste, si aggiungano le iniziative relative all'Archivio delle carte di Luigi Luzzatti — del quale continua il riordino esperto e sagace a cura delle dottoresse Maria Gottardi e Maria Carla Monico — che ha visto quest'anno la nascita di una nuova collana, denominata «Biblioteca Luigi Luzzatti. Studi e Fonti», inaugurata dall'importante volume del Prof. Paolo Pecorari dal titolo «Il protezionismo imperfetto. Luigi Luzzatti e la tariffa doganale del 1878». Posso a questo proposito anche annunciare pubblicamente che nell'autunno 1991 l'Istituto terrà un grande Convegno internazionale a ricordo del 150° anniversario della nascita del Luzzatti, Convegno che il Comitato presieduto dal Segretario Accademico Prof. Leopoldo Mazzaroli e composto dai Soci Angelo Ventura e Giovanni Zalin e dai Professori Pier Luigi Ballini e Paolo Pecorari, sta già da tempo preparando.

L'interesse per lo studio dell'Ottocento, un periodo molto importante per capire il nostro presente e del quale l'Istituto è stato uno dei protagonisti, ha portato inoltre alla pubblicazione — ancora in corso — dell'opera in due volumi, proposta dal socio effettivo Gianfranco Folena, del Prof. Erasmo Leso «Lingua e Rivoluzione. Ricerche sul vocabolario politico italiano nel triennio rivoluzionario 1796-1799», proprio recentemente presentata in anteprima presso la fiorentina Accademia della Crusca. Chiudo l'elenco delle iniziative in questo campo, annunciando un nuovo nostro provvedimento che vorremmo incoraggiasse e premiasse originali, approfonditi studi su questo periodo della nostra storia: l'istituzione di un nuovo concorso a premio che sarà intitolato alla cara memoria di un insigne e munifico membro effettivo dell'Istituto, che ne fu anche presidente, il Senatore Pompeo Molmenti, e che sarà assegnato a un lavoro originale e inedito su di un tema relativo alla storia della società veneta, della sua cultura e delle sue istituzioni, nel periodo compreso tra il Trattato di Campoformido e l'inizio della prima guerra mondiale.

Terzo settore privilegiato di attività dell'Istituto è quello dello

studio del Veneziano Stato da Mar, un territorio vastissimo popolato da diverse culture, lingue e tradizioni, accomunato da uno stesso mare e da una storia non dimenticata. Dopo l'impresa che l'Istituto affidò al giovane Giuseppe Gerola e che portò all'ancor insuperata opera sui monumenti veneti nell'isola di Creta, oggi noi cerchiamo ulteriori occasioni di studio e di collaborazione con le regioni che conobbero per secoli la presenza dei veneziani. In questa ottica più vasta va quindi collegato il nuovo catalogo curato da Spiridione Alessandro Curuni, e già dato alle stampe, delle iscrizioni veneto-cretesi raccolte dalla spedizione del Gerola e la collocazione, attualmente in corso, presso il Museo Storico Navale diretto dall'Ammiraglio Carlo Gottardi, dei grandi calchi in gesso tratti da monumenti veneti. Auspico, in questa occasione solenne, che la collaborazione tra il nostro Istituto e l'Istituto Ellenico di Studi Bizantini che ha quest'anno festeggiato la nomina del Prof. Nikolaos Panagiotakis a Direttore, possa trovare nuovi, ricchi campi di amichevole e fruttuosa collaborazione.

Nelle Scienze Mediche, infine, ricordo la stampa di due nuovi volumi: gli Atti del Convegno sulla Cartella Clinica e i testi delle lezioni del Corso Angelo Minich di Ematologia. Anche quest'anno, poi, è proseguito il Corso Minich, diretto dal Segretario Accademico Prof. Carlo Dal Co, con sedici lezioni di Oncologia, organizzato in unione all'Ordine Provinciale dei Medici di Venezia. E' inoltre già stata avviata la preparazione di un Seminario internazionale, diretto dai Soci Noris Siliprandi e Giulio Cantoni, che nella prossima primavera studierà, in collaborazione con l'Accademia delle Scienze di New York e con l'Istituto Americano di Salute Mentale, l'apporto dei fattori genetici nella etiologia e nella diagnosi delle malattie mentali.

L'elenco delle iniziative dell'Istituto non si ferma qui. A fianco della tradizionale attività accademica, svoltasi in quindici adunanze (tra pubbliche e private), e oltre alle attività prima elencate, abbiamo avuto le belle conferenze promosse dal Centro Interuniversitario di Studi Veneti diretto dal Socio effettivo Giorgio Padoan; le lezioni del Socio straniero Paul Oskar Kristeller promosse in unione all'Università di Venezia; la pubblicazione del prestigioso volume del Socio effettivo Luigi Polacco «Il Santuario di Cerere e Libera ad summam Neapolin» che presenta i risultati di anni di scavi archeologici compiuti in un'area di grandissimo interesse come è la città di Siracusa; la stampa tra le nostre Memorie di tre nuovi volumi, quello di Pasquale Ventrice sul dibattito cinquecentesco sulle maree, quello di Clizia Voltan sulle fonti letterarie relative alle Venezia da Omero a Strabone e il saggio sul Poliziano di Attilio Bettinzoli; la stampa del to-

mo 147° degli Atti, nei tre consueti volumi densi di saggi e articoli per lo più frutto di studi compiuti nelle nostre Università venete; l'approvazione per la stampa, ora in corso, dell'opera del Prof. Francesco Semi «Glossario del latino Medievale istriano»; la presentazione della campagna di scavi paleontologici compiuti nel vicentino dal Socio effettivo Piero Leonardi, alla quale l'Istituto è stato lieto di contribuire finanziariamente; l'organizzazione, ormai divenuta una tradizione annuale, assieme al Dipartimento di Fisica dell'Università di Padova e all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, del Secondo Convegno internazionale «Neutrino Telescopes»; la ripetuta collaborazione con l'Ufficio Unesco per la Scienza e la Tecnologia in Europa, coronata dal Convegno su «L'influenza dei Media nel processo decisionale politico e scientifico» cui ha partecipato il Direttore Generale dell'Unesco Federico Mayor.

Concludo questo lungo elenco ricordando la nomina del nostro Segretario Accademico Prof. Carlo Dal Co a membro del Consiglio di Presidenza della Fondazione Querini Stampalia, a fianco così dei nostri Soci effettivi Prof. Francesco Valcanover, anche nominato dall'Istituto, e del Prof. Marino Berengo, nominato dal Comune di Venezia. Parlando della Fondazione Querini, sulla quale l'Istituto ha precisi e inalienabili obblighi tutori per volontà del fondatore che fu nostro insigne membro effettivo, voglio ricordare con affetto la collaborazione con l'indimenticabile Carlo Ottolenghi, al quale è succeduta nella Presidenza la professoressa Egle Trincanato. Vorrei qui ringraziare ancora il Prof. Feliciano Benvenuti, membro del Consiglio della Fondazione Querini fino allo scorso aprile, per la preziosa opera prestata, e formulare l'auspicio che la contemporanea presenza nel Consiglio di Presidenza della Fondazione di tre Soci dell'Istituto, riportando quindi fortuitamente la situazione a quella a suo tempo voluta dal conte Giovanni Querini, favorisca una sempre più stretta ed amichevole vicinanza tra le due Istituzioni. Queste, fra l'altro, partecipano insieme alla stimolante impresa della creazione di un polo cittadino del Servizio Bibliotecario Nazionale, impresa promossa con illuminata lungimiranza dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico del Ministero per i Beni Culturali, e che vede associate le biblioteche dell'Istituto Veneto, della Fondazione Querini, della Fondazione Giorgio Cini, dell'Archivio Storico della Biennale, della Fondazione Levi sotto la guida della Biblioteca Nazionale Marciana, per la costituzione di un unico catalogo computerizzato. Impresa che a Venezia, come solo in poche altre città, è riuscita, per la costanza, l'intelligenza e la dedizione dei funzionari e dei bibliotecari degli istituti che ho

ora ricordati, a superare non pochi ostacoli di natura tecnica e organizzativa.

Per ancora riferire sulla nostra Biblioteca, devo anzitutto ricordare la nomina della nuova Giunta per la Biblioteca stessa nelle persone dei Soci effettivi Vittore Branca, Carlo Dal Co e Antonio Lep-schy. E posso infine qui confermare, con particolare soddisfazione, l'impegno già assunto in altra sede, quello cioè del trasferimento entro la fine del 1990 delle nostre sale di lettura al piano nobile; della stampa del catalogo dei periodici secondo le procedure SBN; della prossima conclusione della catalogazione delle migliaia di miscellanee già di Luigi Luzzatti; iniziative che vanno ad aggiungersi alla già conclusa stampa del catalogo generale delle pubblicazioni dell'Istituto e al prezioso catalogo delle edizioni del Cinquecento.

Non mi dilungo ad illustrare, lasciandone il compito al collega Vicepresidente, la numerosa serie di premi e di borse di studio direttamente promossi dall'Istituto o ad esso affidati da parte di promotori, non lieve ma ben accetto compito di promozione culturale. Voglio qui solo mettere in evidenza l'istituzione di un premio promosso dalla famiglia in onore di Roberto Parisatti, per lunghi anni prezioso collaboratore dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque e Segretario della nostra Commissione di Studio per Venezia e la sua Laguna. Ai fondi necessari per questo premio hanno simpaticamente contribuito numerose Società ed imprese, che qui pubblicamente ringrazio.

Questo il lavoro compiuto nell'anno accademico che si conclude: convegni, seminari, scuole, volumi, biblioteca, concorsi a premi, borse di studio. Una mole credo veramente notevole di opere che testimoniano di una rinnovata e incisiva presenza nel nostro paese di questo che è uno dei più nobili e attivi centri di studio avanzato in Europa: aspetto questo che essendo largamente noto in tutto il mondo degli studi, speriamo possa esser considerato anche dai nostri amministratori nella elargizione dei loro contributi finanziari. Lo Stato che sembra talvolta privilegiare ben altre attività che non quella dello studio e della ricerca, la Regione che già ci aiuta ma non nella misura che meriterebbe la principale Accademia veneta, il Comune che purtroppo nulla ci concede nonostante gli appelli e che pur dovrebbe apprezzare l'interesse che l'Istituto porta ai problemi di questa città.

Mentre nei riguardi della manutenzione edilizia e dell'arredamento sono state compiute sistemazioni di adeguamento alle norme di sicurezza e completamenti delle attrezzature che vengono adibite ai servizi di pubblica biblioteca, devo purtroppo lamentare la mancanza di contributi che possano risolvere necessità rimaste in sospeso, per

il restauro delle due salette del vecchio palazzo adorne di pregevoli stucchi settecenteschi, e per la ripulitura e difesa della facciata monumentale lasciata troppo tempo in abbandono.

Concludo esprimendo doverosa soddisfazione e riconoscenza per il lavoro svolto al nostro personale qualificato e sempre volenteroso; sotto la guida del Cav. Ballarotto per la parte amministrativa rigorosamente svolta, e del Dott. Franchini per l'organizzazione e lo svolgimento dei programmi di vita culturale e della Dott.ssa Griffante per la cura sempre assidua rivolta alla Biblioteca. Nutro la speranza che questo lavoro trovi anche l'apprezzamento e l'approvazione dei Soci dell'Istituto prima di tutto, e di questo così nobile pubblico che sentitamente ringrazio della cortese attenzione.

## CONCORSO A TRE PREMI «ANGELO MINICH»

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti bandisce un concorso a tre premi «Angelo Minich» di L. 5.000.000 (cinque milioni) su argomenti di scienze mediche, per contributi originali ed inediti relativi ad uno dei seguenti temi:

- 1) MECCANISMI DI PROTEZIONE DELLA CELLULA EPATICA
- 2) LA PATOGENESI DELLE LEUCEMIE
- 3) MECCANISMI DI COMPENSO ALL'ANEMIA CRONICA

I lavori saranno giudicati da una Commissione nominata dall'Assemblea dell'Istituto, il cui giudizio è inappellabile e la cui relazione sarà pubblicata negli «Atti» dell'Istituto. L'importo di ciascun premio non potrà essere diviso tra più lavori. Potrà essere premiato un solo lavoro per ciascuno dei tre temi del concorso.

I lavori, in tre copie dattiloscritte, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Istituto (30124 Venezia - S. Marco, Campo Santo Stefano n. 2945) **non oltre le ore 13 del 15 gennaio 1990**, unitamente alla domanda di ammissione al concorso su carta semplice.

I lavori e le domande, non firmati, dovranno essere contrassegnati da un motto, che sarà ripetuto su una busta chiusa contenente una scheda con l'indicazione del nome e cognome e dell'indirizzo dell'autore.

Soltanto delle opere premiate verranno aperte le buste. Le altre si conserveranno intatte nell'archivio dell'Istituto.

La proclamazione dei vincitori avverrà nell'adunanza solenne che avrà luogo nel mese di giugno 1990.

L'Istituto si riserva il diritto di pubblicare le opere premiate.

Al concorso, riservato ai cittadini italiani, non possono partecipare i Soci dell'Istituto Veneto.

Venezia, 18 giugno 1988.

*Il Presidente*  
AUGUSTO GHETTI

*I Segretari*  
CARLO DAL CO  
LEOPOLDO MAZZAROLLI

## CONCORSO A TRE PREMI «ANGELO MINICH»

*Relazione della Commissione giudicatrice del concorso scaduto il 15 gennaio 1990.*

La Commissione, composta dai Soci effettivi Massimiliano Aloisi, Noris Siliprandi e Carlo Dal Co si è riunita il 28 aprile e il 26 maggio 1990 presso l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e ha preso atto anzitutto che al concorso sono stati presentati due lavori, anonimi come il concorso prescrive, e che nessun elaborato è pervenuto sul tema "Meccanismi di protezione all'anemia cronica".

La Commissione dopo una attenta lettura degli elaborati presentati, formula i seguenti giudizi:

- a) lavoro contrassegnato dal motto "Il dado è tratto", dal titolo "Un possibile meccanismo di protezione della cellula epatica: il controllo della proteolisi", presentato per il tema "Meccanismi di protezione della cellula epatica".

Al fegato compete, fra l'altro, la distribuzione bilanciata del glucosio, lipoproteine ed amino acidi agli altri tessuti. Gli amino acidi esportati dal fegato vengono ricavati, come viene sottolineato nella nota introduttiva, dalle proteine endogene in un processo controllato di proteolisi citosolica e lisosomiale. In condizioni fisiologiche l'entità della proteolisi epatica è governata dalla concentrazione ematica di glucagone ed amino acidi. Un innalzamento del primo od un abbassamento dei secondi stimola la proteolisi e viceversa.

Una recente osservazione di Glenn Mortimore ha messo in evidenza che la proteolisi epatica viene inibita anche dall'innalzamento ematico della sola leucina o del suo chetoanalogo, il cheto-isocaproato. Il meccanismo di questa inaspettata azione è ancora da decifrare. In esperimenti su fegato perfuso e su epatociti isolati l'Autore del lavoro in oggetto dimostra che la isovalerilcarnitina, un metabolita della leucina, esplica la stessa, od ancora più intensa azione inibitoria della proteolisi lisosomiale.

Questo risultato sperimentale è di notevole importanza in quanto mette in evidenza che non solo la leucina, ma anche un suo metabolita non convertibile nell'aminoacido precursore, esplica la stessa azione.

L'interesse scientifico di questo risultato è duplice:

1. apre una prospettiva di intervento di protezione epatica;
  2. consente, mediante raffronto della struttura molecolare dei due composti (leucina ed isovalericarnitina), una indagine della configurazione del sito regolatore della proteolisi epatica.
- b) lavoro contrassegnato dal motto "Ut Cancrum Vincamus", dal titolo "La malattia linfoproliferativa dei linfociti granulati: un modello per lo studio della patogenesi delle leucemie", presentato per il tema "La patogenesi delle leucemie".

Lo studio meticoloso e completo di un caso di malattia linfoproliferativa dei linfociti granulati, offre lo spunto a una accurata ed esauriente disamina della letteratura e delle varie ipotesi patogenetiche della malattia. Vengono sottolineate le varianti eziopatogenetiche e cliniche che possono assumere un duplice aspetto: la forma maligna di tipo leucemico oppure quella reattiva a cause patogenetiche diverse e non ancora identificate.

Gli studi sono stati condotti su un caso a decorso benigno isolato da un'ampia casistica di malattia linfoproliferativa dei linfociti granulati e sono stati eseguiti con molta cura, con tecniche modernissime in campo virologico, immunologico e molecolare. Si dimostra che la proliferazione dei linfociti granulati e di tipo reattivo alla presenza del virus dell'epatite B, che viene trovato solo in un tipo di linfociti (CD4 +) e non negli altri (CD8 +), che risultano aumentati per un meccanismo reattivo all'infezione delle cellule CD4 +. L'ipotesi è avvalorata dalla dimostrazione della policlonalità delle cellule aumentate e dalla dimostrazione che queste esplicano un effetto citotossico sulle cellule infettate dal virus.

Si dimostra così che la proliferazione cellulare può essere dovuta a una risposta immunologica conseguente a una noxa reattiva che nel caso studiato è di natura virale (HVB).

\* \* \*

La Commissione ritiene unanimemente i due lavori presentati degni del premio bandito a concorso(\*) e formula il voto al Consiglio

---

(\*) Sono risultati vincitori: la Dott. Rina Venerando dell'Università di Padova per il concorso sul tema "Meccanismi di protezione della cellula epatica" e il Dott. Giampietro Semenzato dell'Università di Padova per il concorso sul tema "La patogenesi delle leucemie".



di Presidenza dell'Istituto che sia ribandito il concorso sul tema "Meccanismi di compenso all'anemia cronica" andato deserto (\*\*).

*Venezia, 26 maggio 1990.*

*La Commissione giudicatrice*  
MASSIMILIANO ALOISI  
NORIS SILIPRANDI  
CARLO DAL CO

(\*\*) Concorso ribandito il 10 giugno 1990 (vedi pag. 203).

## CONCORSO A PREMIO

1988

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, in occasione dell'estinzione di alcuni Fondi premio a suo tempo istituiti presso l'Istituto stesso e per onorare quelle personalità venete della cultura e dell'economia che promossero con liberale generosità ricerche e studi su vari temi artistici, umanistici e scientifici, bandisce il presente concorso ad un premio di L. 6.000.000 (sei milioni) per un lavoro originale e inedito riguardante **un tema relativo alla storia della cultura, della politica o dell'economia del Veneto dall'unificazione italiana all'inizio della prima guerra mondiale.**

Il concorso è riservato a cittadini italiani e i lavori presentati saranno giudicati da una apposita Commissione nominata dall'Assemblea dell'Istituto, il cui giudizio è inappellabile e la cui relazione sarà pubblicata negli «Atti» dell'Istituto.

I lavori, in tre copie dattiloscritte, con l'eventuale documentazione fotografica in una sola copia, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Istituto (30124 Venezia - San Marco, Campo Santo Stefano n. 2945) **non oltre le ore 13 del 15 gennaio 1990** unitamente alla domanda di ammissione al concorso su carta semplice.

I lavori e le domande, non firmati e senza l'indicazione del nome dell'autore, dovranno essere contrassegnati da un motto, che sarà ripetuto su una busta chiusa contenente una scheda con l'indicazione del nome e del cognome e dell'indirizzo dell'autore. Soltanto dell'opera premiata verrà aperta la busta. Le altre si conserveranno intatte nell'archivio dell'Istituto.

L'importo del premio è indivisibile.

La proclamazione del vincitore avverrà nell'adunanza solenne che avrà luogo nel mese di giugno 1990.

L'Istituto si riserva il diritto di pubblicare l'opera premiata.

Al concorso non possono partecipare i Soci dell'Istituto Veneto.

Venezia, 18 giugno 1988.

*Il Presidente*

AUGUSTO GHETTI

*I Segretari*

CARLO DAL CO

LEOPOLDO MAZZAROLLI

## CONCORSO A PREMIO

1988

*Relazione della Commissione giudicatrice del concorso scaduto il 15 gennaio 1990.*

Al concorso per un'opera originale e inedita riguardante un tema relativo alla storia della cultura, della politica o dell'economia del Veneto dall'unificazione italiana all'inizio della prima guerra mondiale è pervenuto un solo lavoro intitolato: *Caratteri del movimento anarchico nel Veneto intorno al 1885. "Il processo dei socialisti di Este"*.

La Commissione giudicatrice, composta dai professori Gaetano Cozzi, Federico Seneca e Angelo Ventura, esprime vivo apprezzamento per l'apporto di un'ampia messe di fonti inedite, tratte principalmente dagli atti del processo contro i socialisti di Este e dagli archivi delle prefetture di Padova e Rovigo, che recano un nuovo e interessante contributo alla conoscenza di un importante episodio della storia sociale e politica del Veneto. Tuttavia questa consistente documentazione non è adeguatamente valorizzata e inquadrata nel contesto storico.

In particolare il primo capitolo dedicato alle condizioni economiche e sociali del Polesine è frammentario, talvolta approssimativo e non privo di inesattezze. I capitoli centrali, riguardanti i moti del 1884 e il processo, sono eccessivamente analitici, e non sviluppano in profondità la riflessione storica di cui appare suscettibile la pregevole documentazione messa in luce. Infine nel capitolo IV concernente le conseguenze del processo, e nelle conclusioni, l'interpretazione proposta, tendente a stabilire un rapporto di continuità tra l'esperienza del 1884-85 e i caratteri del movimento socialista polesano nei decenni successivi, appare suggestiva e degna di considerazione, ma non sorretta da elementi oggettivi e da argomentazioni pienamente persuasive.

In complesso il lavoro, pur muovendo da una solida ricerca documentaria, non perviene a risultati storiografici soddisfacenti, e si presenta piuttosto come il promettente abbozzo di un'opera, che dopo opportuna rielaborazione potrebbe recare un valido contributo originale rispetto agli studi storici già comparsi su questo tema.

Pertanto la Commissione unanime ritiene di non assegnare il premio previsto, sembrando invece opportuno suggerire che il concorso venga riproposto con un nuovo bando.

*Padova, 17 maggio 1990.*

*La Commissione giudicatrice*

GAETANO COZZI

FEDERICO SENECA

ANGELO VENTURA

Concorso ribandito nell'adunanza solenne del 10 giugno 1990 (vedi pag. 204)

CONCORSO AL PREMIO DI STUDIO  
«CAV. ALBANO E CAV. ANTERO MARAN»

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti con i fondi messi a disposizione dalla famiglia del Cav. Antero Maran bandisce un concorso a un Premio di Studi indivisibile intitolato al nome dei «Cav. Albano e Cav. Antero Maran» di L. 5.000.000 destinato a favorire l'attività di ricerca sul trattamento chirurgico delle neoplasie polmonari.

Il concorso è riservato a laureati in medicina e chirurgia che svolgono l'attività di ricerca presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova.

Le domande di partecipazione al concorso, su carta semplice, dovranno essere inviate all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (Campo S. Stefano, 2945 - 30124 Venezia) a mezzo raccomandata a.r. **entro e non oltre il 15 gennaio 1990**, corredate dei seguenti documenti pure in carta semplice:

- a) certificato di laurea, con le votazioni riportate in tutti i singoli esami dei corsi universitari seguiti;
- b) dati e documenti relativi all'attività di studio e professionale eventualmente svolta;
- c) indicazione dettagliata del programma degli studi e delle ricerche che il candidato intende svolgere ed eventuali referenze utili alla valutazione del candidato.

L'assegnazione del Premio sarà decisa da una apposita Commissione composta a norma di regolamento, e il cui giudizio è insindacabile.

Il Premio sarà conferito al vincitore in occasione dell'adunanza solenne di chiusura dell'anno accademico nel giugno 1990.

*Venezia, 10 giugno 1989.*

*Il Presidente*  
AUGUSTO GHETTI

*I Segretari*  
CARLO DAL CO  
LEOPOLDO MAZZAROLLI

CONCORSO AL PREMIO DI STUDIO  
«CAV. ALBANO E CAV. ANTERO MARAN»

*Verbale della Commissione giudicatrice del concorso scaduto il 15 gennaio 1990.*

La Commissione per la Borsa di Studio dei Cavalieri Albano e Antero Maran nominata dall'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti e costituita dai Professori Carlo Gregolin, Francesco Sartori e Carlo Dal Co ha preso in esame i titoli presentati dai candidati Luigi Bertolotti e Monica Loy: ritiene vincitrice del concorso la Dott.ssa Monica Loy.

*Padova, 23 maggio 1990.*

*La Commissione giudicatrice*  
CARLO DAL CO  
CARLO GREGOLIN  
FRANCESCO SARTORI

CONCORSO AD UNA BORSA DI STUDIO «ITALO FILOSOFO»  
PER STUDENTI ISCRITTI AL CORSO DI LAUREA IN FISICA  
PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti in omaggio al desiderio espresso in vita dal compianto **Prof. Italo Filosofo** e tradotto in atto dalla vedova Sig.ra Luciana Mocellin, bandisce un concorso ad una borsa di studio di L. 4.000.000 (quattro milioni) per l'anno accademico 1989-90 a favore di studenti iscritti ad uno dei quattro anni di corso per laurea in Fisica presso l'Università degli Studi di Padova.

Al predetto concorso non sono ammessi coloro che siano fuori corso da più di un anno.

Le domande di partecipazione al concorso in carta libera, dirette al Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, devono essere inviate alla Segreteria dell'Istituto Veneto (Campo S. Stefano, 2945 - 30124 Venezia) **entro il 30 novembre 1989 (\*)** (data del timbro postale). Non è ammessa la presentazione di domande o lavori fatta personalmente negli uffici dell'Istituto Veneto da parte dei concorrenti o di persona da loro incaricata.

Qualora i concorrenti non siano maggiorenni, le domande devono essere firmate anche da un genitore o dal tutore.

Le domande di partecipazione, con l'indicazione dell'anno di corso al quale i concorrenti sono iscritti, devono essere corredate dei seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita;
- b) Certificato del titolo di studio di scuola media secondaria con la votazione complessiva conseguita o certificato comprovante le votazioni riportate in tutti gli esami superati del corso universitario. Dal certificato di studio rilasciato dalla Facoltà per gli iscritti al secondo, terzo e quarto anno di corso, deve risultare in modo

---

(\*) In data 20 gennaio 1990 la scadenza è stata prorogata al 31 marzo 1990.

esplicito la dichiarazione che gli esami sostenuti dal candidato sono effettivamente tutti quelli previsti dal piano di studio consigliato o approvato dalla Facoltà stessa per gli anni di corso precedenti quello di iscrizione per l'anno accademico 1989-90.

Nella eventualità che i concorrenti non siano in grado di inviare entro il 30 novembre 1989 tale certificato, questo può essere sostituito temporaneamente da una dichiarazione, sottoscritta dall'interessato, dalla quale risulti che gli esami sostenuti alla predetta data sono effettivamente tutti quelli previsti dal piano di studio per gli anni di corso precedenti l'anno accademico 1989-90. Deve risultare inoltre la data del superamento di ciascun esame con le singole votazioni riportate, nonché l'anno di corso al quale il concorrente è iscritto per l'anno accademico 1989-90.

La predetta dichiarazione avrà valore fino al giorno del colloquio al quale il concorrente sarà sottoposto dalla Commissione giudicatrice; saranno esclusi dal concorso coloro i quali, a tale data, non abbiano ancora presentato il regolare certificato di studio.

- c) Qualsiasi pubblicazione, documento o realizzazione che il candidato ritenga di produrre per provare la sua attività scientifica o tecnica.

I concorrenti iscritti al primo anno devono inviare il certificato comprovante la predetta iscrizione.

La Commissione giudicatrice della borsa, esaminata la documentazione presentata dai singoli concorrenti, inviterà quelli recanti titoli adeguati ad un colloquio, per determinare la graduatoria.

La Commissione è composta di tre membri nominati dalla Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, dei quali due almeno saranno scelti fra i Soci della Classe stessa.

Il giudizio della Commissione è inappellabile.

La predetta borsa di studio non è cumulabile con quelle eventualmente concesse al vincitore da altri Enti. Tale borsa non può essere cumulata con stipendi o retribuzioni di qualsiasi tipo derivanti da rapporti di lavoro pubblico o privato.

La borsa sarà versata in tre rate a decorrere dal 1° febbraio 1990. Al termine dell'anno accademico l'assegnatario deve presentare un certificato comprovante gli esami superati e le votazioni riportate.



La Commissione può anche non assegnare la borsa messa a concorso ove, a suo giudizio inappellabile, non vi siano concorrenti meritevoli. In tal caso la borsa non assegnata sarà messa a concorso l'anno successivo.

A tutti i concorrenti sarà inviata una copia della relazione.

*Venezia, 10 giugno 1989.*

*Il Presidente*  
AUGUSTO GHETTI

*I Segretari*  
CARLO DAL CO  
LEOPOLDO MAZZAROLLI

CONCORSO AD UNA BORSA DI STUDIO «ITALO FILOSOFO»  
PER STUDENTI ISCRITTI AL CORSO DI LAUREA IN FISICA  
PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

*Relazione della Commissione giudicatrice del concorso scaduto il 30 novembre 1989 e prorogato al 31 marzo 1990.*

La Commissione del concorso, composta dai Proff. M. Baldo Ceolin - Presidente, G. Costa - Membro e C. Villi - Membro, si è riunita presso il Dipartimento di Fisica dell'Università di Padova il giorno 24/5/1990 alle ore 16.00.

Il Presidente, Prof. Milla Baldo Ceolin, comunica che i candidati invitati al colloquio Sigg. Acerbi Carlo, Brusatin Giovanni, Ribon Alberto e Salasnich Luca sono presenti.

Successivamente i candidati vengono invitati singolarmente al colloquio.

La Commissione si compiace di rilevare l'eccellente preparazione di tutti i candidati, nonché un notevole interesse nei riguardi dei problemi connessi alla Fisica ed allo svolgimento di ricerche teoriche o sperimentali. In particolare emerge il candidato Alberto Ribon per chiarezza di esposizione e maturità di riflessione.

Pertanto la Commissione, tenuto anche conto delle risultanze oggettive relative al curriculum universitario dei candidati, decide di indicare Alberto Ribon quale vincitore del concorso per l'assegnazione della Borsa di Studio «Italo Filosofo» per studenti iscritti al Corso di Laurea in Fisica presso l'Università degli Studi di Padova.

*Padova, 24 maggio 1990.*

*La Commissione giudicatrice*  
MILLA BALDO CEOLIN  
GIOVANNI COSTA  
CLAUDIO VILLI

CONCORSO AL PREMIO DELLA FONDAZIONE  
N.D. PROF. SILVIA DOGLIONI SALOTTO

Con la somma messa a disposizione dalla Fondazione N.D. Prof. Silvia Doglioni Salotto, al fine di incoraggiare e promuovere gli studi sulla lingua e letteratura italiana, latina e greca, è bandito il concorso ad un premio di L. 4.000.000 (quattro milioni) lordi, riservato a cittadini italiani che non abbiano conseguito i trenta anni di età alla data di scadenza del presente bando, nati nelle provincie di Belluno o di Padova, che abbiano conseguito la laurea in Lettere presso l'Università degli Studi di Padova negli anni solari 1987 o 1988 con una tesi su di un argomento riguardante la lingua e letteratura italiana, o latina, o greca.

Le domande dovranno essere spedite a mezzo raccomandata a.r. alla Presidenza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (Campo S. Stefano, 2945 - 30124 Venezia) **entro il 15 gennaio 1990 (\*)**.

Nella domanda di partecipazione al concorso, in carta semplice, i candidati dovranno dichiarare il nome e il cognome, la data e il luogo di nascita, la residenza, gli estremi della laurea, con le votazioni riportate nei singoli esami sostenuti. Alla domanda sarà unita una copia della tesi di laurea che rimarrà poi presso l'Istituto qualsiasi sia l'esito del concorso.

Le domande pervenute saranno giudicate da una apposita Commissione il cui giudizio è inappellabile.

La relazione della Commissione sarà pubblicata negli «Atti» dell'Istituto.

Venezia, 10 giugno 1989.

*Il Presidente*  
AUGUSTO GHETTI

*I Segretari*  
CARLO DAL CO  
LEOPOLDO MAZZAROLLI

(\*) In data 20 gennaio 1990 la scadenza è stata prorogata al 24 aprile 1990.

CONCORSO AL PREMIO DELLA FONDAZIONE  
N.D. PROF. SILVIA DOGLIONI SALOTTO

*Relazione della Commissione giudicatrice del concorso scaduto il 15 gennaio 1990 e prorogato al 24 aprile 1990.*

Il giorno 24 maggio 1990, alle ore 11, si è riunita a Palazzo Mal-dura in Padova la Commissione giudicatrice per l'assegnazione del premio Doglioni Salotto, nominata dall'Assemblea dell'Istituto Veneto di SS., LL. ed AA. e composta dai soci effettivi Gianfranco Fo- lena, Giovanni Battista Pellegrini e Manlio Pastore Stocchi.

Sono state verificate le tre domande di partecipazione presenta- te, con allegati i rispettivi titoli, e tutte sono risultate rispondenti ai requisiti prescritti dal bando. La Commissione ha quindi preso in esame le rispettive tesi di laurea:

CLAUDIO MEI, *Ricordi storici di Filippo di Cino Rinuccini;*

GIOVANNA PAIS GOLIN, *L'epistolario Verga-Capuana (tra biografia e poetica);*

MARIA TERESA PINAZZA, *Institutioni di Mario Equicola al comporre in ogni sorte di rime della lingua volgare, con un eruditissimo discorso della pittura, e con molte segrete allegorie circa le Muse e la poesia (edi- zione e commento).*

Dopo un ulteriore ampio e approfondito esame dei *curricula* e dei lavori dei candidati la Commissione, pur apprezzando la notevo- le qualità delle altre due tesi, ritiene che quella del dott. Claudio Mei si segnali per l'interesse dell'argomento, per l'elaborazione assai ac- curata e per gli apprezzabili risultati di ordine storico e filologico ac- quisiti dall'autore.

La Commissione si onora perciò di proporre unanimemente il dott. Claudio Mei per l'assegnazione del premio Doglioni Salotto 1990.

*Padova, 24 maggio 1990.*

*La Commissione giudicatrice*

GIANFRANCO FOLENA

GIOVANNI BATTISTA PELLEGRINI

MANLIO PASTORE STOCCHI

BORSE DI STUDIO PER RICERCHE NEL SETTORE  
DELLA MUTAGENESI CHIMICA ED AMBIENTALE

*Premi e borse di studio assegnati per l'anno 1990 dalla Commissione giudicatrice del concorso bandito il 24 ottobre 1987 con scadenza 30 novembre 1987 (\*).*

Tenuto conto della cessazione dei borsisti Granella Manuela e Bianco Nicoletta, nonché delle disponibilità attuali dei finanziamenti destinati alle ricerche di Mutagenesi e Cancerogenesi Ambientale, proponiamo il rinnovo dei seguenti premi e borse di studio per il 1990 (tutti gli assegnatari ora proposti hanno già usufruito di premi e borse durante il 1989):

- Dott. Pivotti Luigi . . . . . , premio di studio di L. 6.000.000
- Dott. Tomanin Rosella . . . , premio di studio di L. 7.500.000
- Dott. Ferraro Paola . . . . . , premio di studio di L. 2.000.000
- Dott. Fortunati Elisabetta . , premio di studio di L. 2.000.000
- Dott. Cardin Romilda . . . . , premio di studio di L. 2.000.000
- Dott. Russo Antonella . . . . , borsa di studio di L. 16.000.000
- Dott. Zordan Mauro . . . . . , borsa di studio di L. 16.000.000
- Dott. Osti Modesto . . . . . , borsa di studio di L. 12.000.000
- Dott. Gabriele Marco . . . . , borsa di studio di L. 12.000.000

*Padova, 8 gennaio 1990.*

*La Commissione giudicatrice*  
BRUNO BATTAGLIA  
LUIGI CHIECO-BIANCHI  
ANGELO GINO LEVIS

(\*) Concorso e relazione pubblicati nel Tomo CXLVI degli «Atti», Parte generale e Atti ufficiali, pp. 142-145.

CONCORSO AD UNA BORSA DI STUDIO  
PER RICERCHE NEL SETTORE DELLA MEDICINA  
DEL LAVORO

Premesso che il presente bando di concorso viene emesso sulla base di fondi messi a disposizione dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti con sede in Venezia - S. Marco 2945 - da parte di Enti Pubblici o Privati e che pertanto con l'assegnazione della borsa di studio al vincitore non viene a costituirsi in alcun modo posizione di diritto che possa essere invocata dai vincitori stessi per la trasformazione della borsa in rapporto di lavoro dipendente con l'Istituto Veneto e con gli altri Enti erogatori dei fondi, è stabilito quanto segue :

- 1 — Viene bandita una borsa di studio, per la durata di 12 mesi a partire dal 1 maggio 1990, su ricerche dal titolo: "Valutazione di tecniche per il monitoraggio biologico della esposizione professionale ad idrocarburi policiclici aromatici, con particolare riguardo alle problematiche ambientali della produzione primaria di acciaio (cocherie)", da utilizzarsi presso i laboratori dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Padova. L'importo della borsa è di L. 10.000.000 (diecimilioni).
- 2 — La borsa viene bandita grazie ai fondi messi a disposizione, tramite l'Istituto Veneto, dalla Regione Veneto.
- 3 — Possono presentare domanda di ammissione al concorso i laureati in Scienze Biologiche che intendano svolgere attività di ricerca nel campo del monitoraggio biologico della esposizione professionale a sostanze mutagene-cancerogene, nell'ambito dei programmi di interesse del Centro di Alta Specializzazione in Cancerogenesi Ambientale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Padova, in seguito chiamato "Centro".
- 4 — La assegnazione della borsa è condizionata alla presentazione di specifici programmi di ricerca sui temi indicati al punto 1. La borsa potrà essere eventualmente rinnovata in ragione dell'entità dei fondi disponibili.
- 5 — Le domande, in carta semplice, devono pervenire **entro il 30 marzo 1990** all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (30124 Venezia, Campo S. Stefano 2945), direttamente, oppure tramite il Direttore del "Centro" o il responsabile dei pro-

grammi, complete della documentazione di cui al punto 4 e di ogni altro titolo utile ai fini della valutazione.

- 6 — L'assegnazione della borsa verrà effettuata in base ad una graduatoria redatta da una Commissione formata dal Direttore del "Centro", da un membro del Consiglio Scientifico del "Centro" designato dal Direttore, integrata da una persona designata dall'Istituto Veneto.
- 7 — L'assegnatario della borsa è tenuto a frequentare regolarmente i laboratori indicati al punto 1, dove verranno svolti, sotto la responsabilità del Prof. E. Clonfero, i programmi di lavoro. In caso di interruzione prolungata della frequenza, anche il pagamento della borsa verrà interrotto e la frazione residua potrà essere attribuita ad un altro candidato, secondo la graduatoria di cui al punto 6.
- 8 — Il pagamento della borsa sarà effettuato a rate trimestrali, previa dichiarazione di frequenza rilasciata dal responsabile delle ricerche.
- 9 — La borsa non è cumulabile con nessun'altra forma di retribuzione continuativa.

Venezia, 20 gennaio 1990.

*Il Presidente  
dell'Istituto Veneto  
di Scienze, Lettere ed Arti*  
AUGUSTO GHETTI

*Il Direttore  
del «Centro di Alta Specializzazione in  
Cancerogenesi Ambientale»*  
LUIGI CHIECO-BIANCHI

## CONCORSO AD UNA BORSA DI STUDIO PER RICERCHE NEL SETTORE DELLA MEDICINA DEL LAVORO

*Relazione della Commissione giudicatrice del concorso scaduto il 30 marzo 1990.*

Oggi 26.4.90, presso l'Istituto di Oncologia della Università di Padova, si è riunita la Commissione giudicatrice del concorso in oggetto.

La Commissione è formata dal Prof. Luigi Chieco-Bianchi, Direttore del Centro di Alta Specializzazione in Cancerogenesi Ambientale, dal Prof. Massimo Crepet, designato dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dal Prof. Bruno Saja, membro del Consiglio Scientifico del Centro di Cancerogenesi sopracitato.

La Commissione, preso atto delle norme contenute nel bando di concorso che regolano l'assegnazione della borsa di studio, constata che ha presentato domanda entro il termine previsto un solo candidato, la Dott. Cinzia Ballarin.

Dopo avere verificato che il candidato possiede i titoli per essere ammesso al concorso, la Commissione esamina la documentazione prodotta dal candidato.

La Dott. Cinzia Ballarin si è laureata in Scienze Biologiche con voto 96/110 il 15.12.1988 con una tesi di laurea di tipo sperimentale su un argomento di citologia dal titolo "Impiego della citometria a flusso nella tipizzazione linfocitaria durante l'infezione da HIV-1". Presenta un dettagliato ed esauriente programma di ricerca sull'argomento proposto nel bando della borsa di studio in questione. In particolare intende occuparsi del monitoraggio biologico della esposizione ad idrocarburi policiclici aromatici mediante la valutazione delle aberrazioni cromosomiche, degli scambi tra cromatidi fratelli e dei micronuclei nei linfociti periferici degli operai esposti.

La Commissione ritenuti confacenti i titoli scientifici e il progetto di ricerca dichiara vincitore del concorso ad una borsa di studio per ricerche nel settore della Medicina del Lavoro, bandito dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, la Dott. Cinzia Ballarin.

*Padova, 26 aprile 1990.*

*La Commissione giudicatrice*

LUIGI CHIECO-BIANCHI

MASSIMO CREPET

BRUNO SAJA



CONCORSO A CINQUE BORSE DI STUDIO  
PER RICERCHE NEL SETTORE  
DELLA MUTAGENESI CHIMICA ED AMBIENTALE

Premesso che il presente bando di concorso viene emesso sulla base di fondi messi a disposizione dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti con sede in Venezia — S. Marco, 2945 — da parte di Enti Pubblici o Privati e che pertanto con l'assegnazione della borsa di studio ai vincitori non viene a costituirsi in alcun modo posizione di diritto che possa essere invocata dai vincitori stessi per la trasformazione della borsa in rapporto di lavoro dipendente con l'Istituto Veneto e con gli altri Enti erogatori dei fondi, è stabilito quanto segue.

- 1) Vengono bandite cinque borse di studio della durata di 18 mesi (1.07.90/31.12.91), precisamente: A) due borse di L. 14.000.000 (quattordicimilioni) ciascuna per il monitoraggio biologico di popolazioni umane esposte ad agenti genotossici mediante rilevamento su linfociti di: 1) adotti sul DNA; 2) sintesi riparativa del DNA e mutazioni geniche; B) tre borse di L. 18.000.000 (diciottomilioni) ciascuna per l'identificazione di composti genotossici mediante test di laboratorio di: 3) mutazione genica su Batteri; 4) danno cromosomico su cellule di mammifero in vitro; 5) danno cromosomico sul mammifero in vivo. Le ricerche si svolgeranno presso i laboratori di mutagenesi della Sezione di Biologia Cellulare del Dipartimento di Biologia di Padova.
- 2) Le borse vengono bandite grazie a fondi messi a disposizione, tramite l'Istituto Veneto, dal Prof. Angelo Gino Levis del Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova, che è il responsabile delle ricerche sopra indicate.
- 3) Possono presentare domanda di ammissione al concorso i laureati e laureandi in Scienze Biologiche che abbiano svolto o che intendano svolgere attività di ricerca nel campo della mutagenesi chimica ed ambientale, nell'ambito dei programmi di interesse del Centro di Alta Specializzazione in Cancerogenesi Ambientale presso la Facoltà di medicina e Chirurgia dell'Università di Padova, in seguito chiamato "Centro".
- 4) l'assegnazione delle borse è condizionata alla presentazione di specifici programmi di ricerca sui temi indicati al punto 1). Le borse

potranno essere eventualmente rinnovate in ragione dell'entità dei fondi disponibili.

- 5) Le domande, in carta semplice, devono pervenire **entro il 25 giugno 1990** all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (30124 Venezia, Campo S. Stefano 2945), direttamente, oppure tramite il Direttore del "Centro" o il responsabile dei programmi, complete della documentazione di cui al punto 4) e di ogni altro titolo utile ai fini della valutazione.
- 6) L'assegnazione delle borse verrà effettuata in base ad una graduatoria redatta da una Commissione formata dal Direttore del "Centro", da un membro del Consiglio Scientifico del "Centro" designato dal Direttore, integrata da una persona designata dall'Istituto Veneto.
- 7) Gli assegnatari delle borse sono tenuti a frequentare regolarmente i laboratori indicati al punto 1), dove verranno svolti, sotto la responsabilità del Prof. Angelo Gino Levis, membro del Consiglio Scientifico del "Centro", i programmi di lavoro. In caso di interruzione prolungata della frequenza, anche il pagamento della borsa verrà interrotto e la frazione residua potrà essere attribuita ad un altro candidato, secondo la graduatoria di cui al punto 6).
- 8) Il pagamento delle borse sarà effettuato a rate trimestrali, previa dichiarazione di frequenza rilasciata dal responsabile delle ricerche.

Venezia, 26 maggio 1990.

*Il Presidente  
dell'Istituto Veneto  
di Scienze, Lettere ed Arti*  
AUGUSTO GHETTI

*Il Direttore  
del «Centro di Alta Specializzazione in  
Cancerogenesi Ambientale»*  
LUIGI CHIECO-BIANCHI

CONCORSO A CINQUE BORSE DI STUDIO  
PER RICERCHE NEL SETTORE  
DELLA MUTAGENESI CHIMICA ED AMBIENTALE

*Relazione della Commissione giudicatrice del concorso scaduto il 25 giugno 1990.*

Oggi, 26.06.1990, presso il Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova, si è riunita la Commissione giudicatrice del concorso in oggetto. La Commissione è formata dal Prof. Luigi Chieco Bianchi, Direttore del Centro di Alta Specializzazione in Cancro-genesi Ambientale, dal Prof. Bruno Battaglia, designato dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, e dal Prof. Angelo Gino Levis, membro del Consiglio Scientifico del Centro di Cancro-genesi sopra citato.

La Commissione, preso atto delle norme contenute nel bando di concorso del 26.05.1990 che regolano l'assegnazione delle borse di studio, constata che hanno presentato domanda entro il termine previsto i seguenti candidati: 1) BIASIN Maria Raffaella; 2) CRIMI Patrizia; 3) DORIGO Emanuela; 4) SOLIGO Carla; 5) STOCCO Angela; 6) TONETTO Sabina; 7) TURCHETTO Lucia; 8) ZANESI Nicola.

Dopo aver verificato che i candidati hanno i titoli per essere ammessi al concorso, la Commissione esamina la documentazione prodotta:

- 1 — BIASIN Maria Raffaella: laureata in Sc. Biologiche con 104/110 a Padova nel 1989 con una tesi sul monitoraggio del danno al DNA in popolazioni umane esposte a sostanze genotossiche. Presenta la tesi di laurea, due comunicazioni a congressi di Tossicologia, e un articolo in stampa su Mutation Research, tutti sul monitoraggio del danno e della riparazione del DNA in popolazioni umane. Presenta un programma sul rilevamento della sintesi riparatrice del DNA e di mutazioni geniche in linfociti umani come test di monitoraggio di esposizioni genotossiche per l'uomo.
- 2 — CRIMI Patrizia: laureata in Sc. Biologiche con 110/110 a Padova nel 1988 con una tesi di mutagenesi in *Drosophila*. Presenta la tesi di laurea e una comunicazione al Congresso di Genetica del 1987 sulla mutagenesi del Cromo e dell'Acido nitrilotriacetico in batteri e in *Drosophila*. Presenta un programma sull'ap-

plicazione di test di mutagenesi batterica nella valutazione della genotossicità di acque dolci e marine.

- 3 — DORIGO Emanuela: laureanda in Sc. Biologiche a Padova con una tesi di citogenetica sul mammifero in vivo. Presenta la tesi di laurea e un programma sulla valutazione di danni cromosomici prodotti da cancerogeni chimici in cellule murine di milza in vivo.
- 4 — SOLIGO Carla: laureanda in Sc. Biologiche a Padova con una tesi di citogenetica su cellule di mammifero in vitro. Presenta la tesi di laurea e un programma sulla persistenza di effetti citogenetici indotti da composti genotossici in cellule di mammifero in vitro.
- 5 — STOCCO Angela: laureata in Sc. Biologiche con 106/110 a Padova nel 1989 con una tesi di citogenetica sul mammifero in vivo. Presenta la tesi di laurea e un programma sul rilevamento di danni cromosomici indotti da cancerogeni genotossici sul mammifero in vivo.
- 6 — TONETTO Sabina: laureanda in Sc. Biologiche a Padova con una tesi di citogenetica su cellule di mammifero in vitro. Presenta la tesi di laurea e un programma sulla cinetica di induzione di micronuclei in linee cellulari di mammifero trattate con mutageni.
- 7 — TURCHETTO Lucia: laureanda in Sc. Biologiche a Padova con una tesi di citogenetica su linfociti umani. Presenta la tesi di laurea e un programma sulla cinetica di induzione di danni cromosomici in linfociti umani.
- 8 — ZANESI Nicola: laureato in Sc. Biologiche con 104/110 a Padova nel 1989 con una tesi sul metabolismo di idrocarburi aromatici policiclici in colture di linfociti umani. Presenta la tesi di laurea e due comunicazioni a Congressi di Tossicologia e di Genetica sul metabolismo in vitro di agenti chimici cancerogeni. Presenta un programma sul rilevamento di danni al DNA (addotti) in linfociti prelevati da soggetti umani esposti a sostanze genotossiche.

In base all'esame dei titoli e della documentazione presentata dai candidati, tenuto conto delle finalità specifiche delle borse di studio, la Commissione decide di assegnare le borse di studio nell'ordine seguente:

- 1 — Borsa di quattordici milioni per monitoraggio biologico di popolazioni umane esposte ad agenti genotossici mediante rileva-

mento su linfociti di addotti al DNA: ZANESI Nicola.

- 2 — Borsa di quattordici milioni per monitoraggio biologico di popolazioni umane esposte ad agenti genotossici mediante rilevamento su linfociti di sintesi riparativa del DNA e mutazioni geniche: BIASIN Raffaella.
- 3 — Borsa di diciotto milioni per l'identificazione di composti genotossici mediante test di laboratorio di mutazione genica su Batteri: CRIMI Patrizia.
- 4 — Borsa di diciotto milioni per l'identificazione di composti genotossici mediante test di laboratorio di danno cromosomico su cellule di mammifero in vitro: TONETTO Sabina (seguono in graduatoria, nell'ordine, SOLIGO Carla e TURCHETTO Lucia).
- 5 — Borsa di diciotto milioni per l'identificazione di composti genotossici mediante test di laboratorio di danno cromosomico sul mammifero in vivo: STOCCO Angela (segue in graduatoria: DORIGO Emanuela).

La Commissione stabilisce altresì che le graduatorie possono essere utilizzate in caso di rinuncia del vincitore, o in caso di nuove borse di studio, da attivare in seguito all'assegnazione di nuovi fondi.

*Padova, 26 giugno 1990.*

*La Commissione giudicatrice*

LUIGI CHIECO-BIANCHI

BRUNO BATTAGLIA

ANGELO GINO LEVIS

CONCORSO A DIECI BORSE DI STUDIO ANNUALI  
PER RICERCA NEL SETTORE DELL'INGEGNERIA  
DEL PLASMA E DELLA FUSIONE TERMONUCLEARE  
CONTROLLATA

Premesso che il presente bando di concorso viene emesso sulla base di fondi messi a disposizione dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti da parte dell'ENEA e di altri Enti, Società o Ditte Commerciali e che pertanto con l'accettazione della borsa non viene a costituirsi in alcun modo posizione di diritto che possa essere invocata per la trasformazione della borsa in rapporto di lavoro con l'Istituto Veneto o con le Società o Ditte erogatrici dei fondi, è stabilito quanto segue:

- 1) possono presentare domanda di ammissione al Concorso gli iscritti al *Corso di perfezionamento in Ingegneria del Plasma e della Fusione Termonucleare Controllata* presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova, in seguito chiamato "Corso di Perfezionamento";
- 2) l'importo complessivo delle borse è di L. 14.400.000 (quattordicimilioni quattrocentomila) lordi per la durata di un anno. Ulteriori borse potranno essere eventualmente attribuite in ragione dell'entità dei fondi disponibili;
- 3) le domande, in carta semplice, devono pervenire **entro il 1° marzo 1990** all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (30124 Venezia - Campo S. Stefano 2945), direttamente, oppure tramite il Direttore del Corso di Perfezionamento;
- 4) l'assegnazione delle borse verrà effettuata in base ad una graduatoria redatta da una Commissione nominata dall'Istituto Veneto d'intesa con il Direttore del Corso;
- 5) gli assegnatari delle borse sono tenuti a frequentare regolarmente tutte le attività del Corso di Perfezionamento. In caso di interruzione prolungata della frequenza, anche la borsa verrà interrotta e la frazione residua potrà essere attribuita ad un altro candidato secondo la graduatoria di cui al punto 4);
- 6) il pagamento delle borse sarà effettuato in rate trimestrali, previa dichiarazione di frequenza rilasciata al Direttore del Corso di Perfezionamento;

- 7) l'importo lordo delle borse di studio è soggetto alle specifiche vigenti disposizioni di legge in materia fiscale.

*Venezia, 17 febbraio 1990.*

*Il Presidente*

AUGUSTO GHETTI

*Il Direttore*

*del Corso di Perfezionamento*

ANTONIO BUFFA

CONCORSO A DIECI BORSE DI STUDIO ANNUALI  
PER RICERCA NEL SETTORE DELL'INGEGNERIA  
DEL PLASMA E DELLA FUSIONE TERMONUCLEARE  
CONTROLLATA

*Verbale della Commissione giudicatrice del concorso scaduto il 1° marzo 1990.*

Il giorno 21 Marzo 1990 alle ore 10.30 si è riunita a Padova, presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica, la Commissione giudicatrice del concorso bandito in data 17/2/90 dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, per l'assegnazione di dieci borse di studio annuali agli iscritti, per l'Anno Accademico 1989/90, al Corso di Perfezionamento in Ingegneria del Plasma e della Fusione Termoneucleare Controllata, tenuto presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova.

La Commissione, nominata dall'Assemblea dell'Istituto Veneto nell'adunanza del 19/2/90, era composta dai proff. N. Dallaporta, A. Buffa, G. Malesani e G. Rostagni.

Sono state esaminate le domande dei seguenti candidati, regolarmente ammessi al Corso di Perfezionamento nella seduta della Commissione di Ammissione del 28/2/90:

Collarin Pierpaolo, Corradin Fausto, Crociani Marco Lawrence, De Mori Roberto, Favaro Paolo, Mansoldo Andrea, Murari Andrea, Muzzolon Angelo, Rossi Anna, Schio Adriano, Stella Silvio Rudy, Veronesi Fiorella

La Commissione ha ritenuto che tutti i candidati avessero caratteristiche e titoli sufficienti per poter fruire delle borse di studio in oggetto ed ha pertanto deciso di redigere una graduatoria che consenta di attribuire le borse di studio disponibili ai primi dieci, riservando ai successivi, nell'ordine stabilito, le eventuali altre borse che potessero rendersi disponibili, conformemente a quanto stabilito dal bando di concorso.

Sulla base di un giudizio comparato sul curriculum degli studi, la tesi e gli altri titoli presentati dai candidati, la Commissione, all'unanimità, ha quindi deciso di formulare la graduatoria seguente:

1) Crociani Marco Lawrence, 2) De Mori Roberto, 3) Stella Silvio Rudy, 4) Collarin Pierpaolo, 5) Muzzolon Angelo, 6) Favaro Paolo,



7) Rossi Anna, 8) Murari Andrea, 9) Veronesi Fiorella, 10) Schio Adriano, 11) Mansoldo Andrea, 12) Corradin Fausto

La riunione ha avuto termine alle ore 11.30.

*Padova, 21 marzo 1990.*

*La Commissione giudicatrice*

NICOLÒ DALLAPORTA

ANTONIO BUFFA

GAETANO MALESANI

GIORGIO ROSTAGNI

## CONCORSO ALLA BORSA DI STUDIO «INGEGNERE GUGLIELMO MARIN»

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, col fondo costituito a tale scopo dai familiari dell'ing. Guglielmo Marin nell'intento di onorarne la memoria, bandisce il presente concorso ad una borsa di studio di L. 15.000.000 (quindicimilioni) lordi, destinata a consentire al vincitore di trascorrere un periodo della durata di almeno otto mesi presso un Istituto o Laboratorio di ricerca straniero, con preferenza per la Svizzera, per seguirvi un corso di perfezionamento o per svolgervi attività di ricerca.

Il concorso è riservato ai cittadini italiani che abbiano conseguito la laurea in Ingegneria nell'Università di Padova e che non abbiano superato i 30 anni alla data di scadenza del presente bando. È presupposta una buona conoscenza della lingua inglese o di quella in uso nell'Istituto o Laboratorio di ricerca di destinazione del candidato.

Le domande per la partecipazione al presente concorso, in carta semplice, dovranno essere spedite a mezzo raccomandata a.r. alla Presidenza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (30124 Venezia - Campo S. Stefano, 2945), **entro il 15 gennaio 1991**. Esse saranno corredate dei seguenti documenti, pure in carta semplice:

- a) atto di nascita e di cittadinanza italiana;
- b) certificato di laurea, con tutti i dati relativi al curriculum universitario e con le votazioni di tutti i singoli esami;
- c) dati e documenti relativi all'attività di studio e professionale eventualmente svolta;
- d) eventuali referenze utili alla valutazione del candidato;
- e) indicazione dettagliata degli studi e delle ricerche che il candidato intende svolgere e dell'Istituto o Laboratorio di ricerca prescelto;
- f) per i maschi, dichiarazione relativa alla posizione militare.

L'assegnazione della borsa sarà decisa da un'apposita Commissione, la quale, effettuata una prima selezione delle domande, potrà invitare i candidati a un colloquio, che si svolgerà entro il più breve termine. Ogni decisione della Commissione è insindacabile.

La Commissione stessa determinerà le modalità di erogazione della borsa, dandone notizia all'interessato. Per tali modalità si terrà conto di ogni facilitazione di cui il candidato potrà usufruire. Il ver-

samento della borsa è subordinato all'accettazione da parte dell'Istituto o Laboratorio di ricerca prescelto dal candidato.

La Presidenza dell'Istituto Veneto potrà sottoporre alla Commissione la proposta di eventuali sospensioni o revoche, per giustificati motivi, nel godimento della borsa attribuita.

*Venezia, 10 giugno 1990.*

*Il Presidente*

AUGUSTO GHETTI

*I Segretari*

CARLO DAL CO  
LEOPOLDO MAZZAROLLI

## PREMIO «FRATELLI VASSALINI»

Per onorare la memoria e la tradizione culturale dei Fratelli Ida, Ugo e Caterina Vassalini di Verona e per favorire gli studi letterari, è stato istituito dall'erede di Caterina Vassalini, Ing. Ugo Zamboni, un premio periodico affidato all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Ai sensi della convenzione e del regolamento, il premio di L. 5.000.000 (cinquemilioni) lordi sarà assegnato nell'anno 1991 al miglior studio letterario apparso nell'ultimo quinquennio (1° gennaio 1986 - 1° gennaio 1991), tenendo in particolare conto gli studi originali sulle nuove espressioni in materia.

La scelta per l'attribuzione del premio sarà fatta, a norma di regolamento, dall'apposita Commissione tra lavori segnalati:

- a) da Soci dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti;
- b) dagli autori interessati, su domanda di ammissione al premio in carta semplice completa delle proprie generalità ed indirizzo, e accompagnata dall'opera o dalle opere in questione;
- c) per iniziativa della citata Commissione.

Le decisioni della Commissione sono insindacabili e definitive: esse saranno pubblicate negli "Atti" dell'Istituto.

Le segnalazioni indicate nei punti a) e b) dovranno pervenire alla Segreteria dell'Istituto (30124 Venezia-Campo S. Stefano, 2945) **entro e non oltre le ore 13 del 15 gennaio 1991.**

L'importo del premio è indivisibile.

Al concorso non possono partecipare i Soci dell'Istituto Veneto.

Venezia, 10 giugno 1990.

*Il Presidente*

AUGUSTO GHETTI

*I Segretari*

CARLO DAL CO  
LEOPOLDO MAZZAROLLI

CONCORSO AL PREMIO DI STUDIO  
«CAV. ALBANO E CAV. ANTERO MARAN»

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, con i fondi messi a disposizione dalla famiglia del Cav. Antero Maran bandisce un concorso a un Premio di Studio indivisibile intitolato al nome dei "Cav. Albano e Cav. Antero Maran" di lire 5.000.000 (cinquemilioni) lordi destinato a favorire l'attività di ricerca sul trattamento delle neoplasie polmonari.

Il concorso è riservato a laureati in medicina e chirurgia che svolgono l'attività di ricerca presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova.

Le domande di partecipazione al concorso, su carta semplice, dovranno essere inviate all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (Campo S. Stefano, 2945 - 30124 Venezia) a mezzo raccomandata a.r. **entro e non oltre il 15 gennaio 1991**, corredate dei seguenti documenti pure in carta semplice:

- a) certificato di laurea, con le votazioni riportate in tutti i singoli esami dei corsi universitari seguiti;
- b) dati e documenti relativi all'attività di studio e professionale eventualmente svolta;
- c) indicazione dettagliata del programma degli studi e delle ricerche che il candidato intende svolgere ed eventuali referenze utili alla valutazione del candidato.

L'assegnazione del Premio sarà decisa da una apposita Commissione composta a norma di regolamento, il cui giudizio è insindacabile.

Il Premio sarà conferito al vincitore in occasione dell'adunanza solenne di chiusura dell'anno accademico nel giugno 1991.

La relazione della Commissione sarà pubblicata negli "Atti" dell'Istituto.

*Venezia, 10 giugno 1990.*

*Il Presidente*

AUGUSTO GHETTI

*I Segretari*

CARLO DAL CO  
LEOPOLDO MAZZAROLLI

CONCORSO AL PREMIO DELLA FONDAZIONE  
N.D. PROF. SILVIA DOGLIONI SALOTTO

Con la somma messa a disposizione dalla Fondazione N.D. Prof. Silvia Doglioni Salotto, al fine di incoraggiare e promuovere gli studi sulla lingua e letteratura italiana, latina e greca, è bandito il concorso ad un premio di L. 4.500.000 (quattromilionicinquecentomila) lordi riservato a cittadini italiani che non abbiano conseguito i trenta anni di età alla data di scadenza del presente bando, nati nelle provincie di Belluno o di Padova, che abbiano conseguito la laurea in Lettere presso l'Università degli Studi di Padova negli anni solari 1988 o 1989 con una tesi su di un argomento riguardante la lingua e letteratura italiana, o latina, o greca.

Le domande dovranno essere spedite a mezzo raccomandata a.r. alla Presidenza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (Campo S. Stefano 2945 - 30124 Venezia) **entro il 15 gennaio 1991.**

Nella domanda di partecipazione al concorso, in carta semplice, i candidati dovranno dichiarare il nome e il cognome, la data e il luogo di nascita, la residenza, gli estremi della laurea, con le votazioni riportate nei singoli esami sostenuti. Alla domanda sarà unita una copia della tesi di laurea che rimarrà poi presso l'Istituto qualsiasi sia l'esito del concorso.

Le domande pervenute saranno giudicate da una apposita Commissione, il cui giudizio è insindacabile.

Il premio sarà conferito al vincitore in occasione dell'adunanza solenne di chiusura dell'anno accademico nel giugno 1991.

La relazione della Commissione sarà pubblicata negli "Atti" dell'Istituto.

*Venezia, 10 giugno 1990.*

*Il Presidente*

AUGUSTO GHETTI

*I Segretari*

CARLO DAL CO

LEOPOLDO MAZZAROLLI

CONCORSO AD UNA BORSA DI STUDIO «ITALO FILOSOFO»  
PER STUDENTI ISCRITTI AL CORSO DI LAUREA IN FISICA  
PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti in omaggio al desiderio espresso in vita dal compianto Prof. Italo Filosofo e tradotto in atto dalla vedova Sig.ra Luciana Mocellin, bandisce un concorso ad una borsa di studio di L. 4.000.000 (quattromilioni) lordi per l'anno accademico 1990-91 a favore di studenti iscritti ad uno dei quattro anni di corso per laurea in Fisica presso l'Università degli Studi di Padova.

Al predetto concorso non sono ammessi coloro che siano fuori corso da più di un anno.

Le domande di partecipazione al concorso in carta libera, dirette al Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, devono essere inviate alla Segreteria dell'Istituto Veneto (Campo S. Stefano, 2945 - 30124 Venezia), **entro il 15 gennaio 1991** (data del timbro postale). Non è ammessa la presentazione di domande o lavori fatta personalmente negli uffici dell'Istituto Veneto da parte dei concorrenti o di persona da loro incaricata.

Qualora i concorrenti non siano maggiorenni, le domande devono essere firmate anche da un genitore o dal tutore.

Le domande di partecipazione, con l'indicazione dell'anno di corso al quale i concorrenti sono iscritti, devono essere corredate dei seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita.
- b) Certificato del titolo di studio di scuola media secondaria con la votazione complessiva conseguita o certificato comprovante le votazioni riportate in tutti gli esami superati del corso universitario. Dal certificato di studio rilasciato dalla Facoltà per gli iscritti al secondo, terzo e quarto anno di corso, deve risultare in modo esplicito la dichiarazione che gli esami sostenuti dal candidato sono effettivamente tutti quelli previsti dal piano di studio consigliato o approvato dalla Facoltà stessa per gli anni di corso precedenti quello di iscrizione per l'anno accademico 1990-91.

Nella eventualità che i concorrenti non siano in grado di inviare entro il 15 gennaio 1991 tale certificato, questo può essere sostituito temporaneamente da una dichiarazione, sottoscritta dall'interessato, dalla quale risulti che gli esami sostenuti alla predetta data sono effettivamente tutti quelli previsti dal piano di studio

per gli anni di corso precedenti l'anno accademico 1990-91. Deve risultare inoltre la data del superamento di ciascun esame con le singole votazioni riportate, nonché l'anno di corso al quale il concorrente è iscritto per l'anno accademico 1990-91.

La predetta dichiarazione avrà valore fino al giorno del colloquio al quale il concorrente sarà sottoposto dalla Commissione giudicatrice; saranno esclusi dal concorso coloro i quali, a tale data, non abbiano ancora presentato il regolare certificato di studio.

- c) Qualsiasi pubblicazione, documento o realizzazione che il candidato ritenga di produrre per provare la sua attività scientifica o tecnica.

I concorrenti iscritti al primo anno devono inviare il certificato comprovante la predetta iscrizione.

La Commissione giudicatrice della borsa, esaminata la documentazione presentata dai singoli concorrenti, inviterà quelli recanti titoli adeguati ad un colloquio, per determinare la graduatoria.

La Commissione è composta di tre membri nominati dalla Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, dei quali due almeno saranno scelti fra i Soci della Classe stessa.

Il giudizio della Commissione è inappellabile.

La predetta borsa di studio non è cumulabile con quelle eventualmente concesse al vincitore da altri Enti. Tale borsa non può essere cumulata con stipendi o retribuzioni di qualsiasi tipo derivanti da rapporti di lavoro pubblico o privato.

La borsa sarà versata in tre rate a decorrere dal 1° febbraio 1991. Al termine dell'anno accademico l'assegnatario deve presentare un certificato comprovante gli esami superati e le votazioni riportate.

La Commissione può anche non assegnare la borsa messa a concorso ove, a suo giudizio insindacabile, non vi siano concorrenti meritevoli. In tal caso la borsa non assegnata sarà messa a concorso l'anno successivo.

*Venezia, 10 giugno 1990.*

*Il Presidente*

AUGUSTO GHETTI

*I Segretari*

CARLO DAL CO

LEOPOLDO MAZZAROLI



## CONCORSO AL PREMIO «ANGELO MINICH»

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti bandisce un concorso al premio «Angelo Minich» di L. 7.000.000 (settemilioni) su argomento di scienze mediche, per contributi originali ed inediti relativi al seguente tema:

## MECCANISMI DI COMPENSO ALL'ANEMIA CRONICA

I lavori saranno giudicati da una Commissione nominata dall'Assemblea dell'Istituto, il cui giudizio è insindacabile e la cui relazione sarà pubblicata negli «Atti» dell'Istituto. L'importo del premio non potrà essere diviso tra più lavori.

I lavori, in tre copie dattiloscritte, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Istituto (30124 Venezia - S. Marco, Campo S. Stefano n. 2945), **non oltre le ore 13 del 15 gennaio 1992**, unitamente alla domanda di ammissione al concorso su carta semplice.

I lavori e le domande, non firmati, dovranno essere contrassegnati da un motto, che sarà ripetuto su una busta chiusa contenente una scheda con l'indicazione del nome e cognome e dell'indirizzo dell'autore.

Soltanto dell'opera premiata verrà aperta la busta. Le altre si conserveranno intatte nell'archivio dell'Istituto.

La proclamazione del vincitore avverrà nell'adunanza solenne che avrà luogo nel mese di giugno 1992.

Al concorso, riservato ai cittadini italiani, non possono partecipare i Soci dell'Istituto Veneto.

Venezia, 10 giugno 1990.

*Il Presidente*  
AUGUSTO GHETTI

*I Segretari*  
CARLO DAL CO  
LEOPOLDO MAZZAROLLI

## CONCORSO A PREMIO

1990

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, in occasione dell'estinzione di alcuni Fondi premio a suo tempo istituiti presso l'Istituto stesso e per onorare quelle personalità venete della cultura e dell'economia che promossero con liberale generosità ricerche e studi su vari temi artistici, umanistici e scientifici, bandisce il presente concorso ad un premio di L. 7.000.000 (settemilioni) per un lavoro originale e inedito riguardante **un tema relativo alla storia della cultura, della politica o dell'economia del Veneto dall'unificazione italiana all'inizio della prima guerra mondiale.**

Il concorso è riservato ai cittadini italiani e i lavori presentati saranno giudicati da un'apposita Commissione nominata dall'Assemblea dell'Istituto il cui giudizio è insindacabile e la cui relazione sarà pubblicata negli «Atti» dell'Istituto.

I lavori, in tre copie dattiloscritte, con l'eventuale documentazione fotografica in una sola copia, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Istituto (30124 Venezia - San Marco, Campo Santo Stefano, 2945), **non oltre le ore 13 del 15 gennaio 1992** unitamente alla domanda di ammissione al concorso su carta semplice.

I lavori e le domande, non firmati e senza l'indicazione del nome dell'autore, dovranno essere contrassegnati da un motto, che sarà ripetuto su una busta chiusa contenente una scheda con l'indicazione del nome e del cognome e dell'indirizzo dell'autore. Soltanto dell'opera premiata verrà aperta la busta. Le altre si conserveranno intatte nell'archivio dell'Istituto.

L'importo del premio è indivisibile.

La proclamazione del vincitore avverrà nell'adunanza solenne che avrà luogo nel mese di giugno 1992.

Al concorso non possono partecipare i Soci dell'Istituto Veneto.

Venezia, 10 giugno 1990.

*Il Presidente*

AUGUSTO GHETTI

*I Segretari*

CARLO DAL CO  
LEOPOLDO MAZZAROLLI

## CONCORSO AL PREMIO «POMPEO MOLMENTI»

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti bandisce un concorso ad un premio di L. 7.000.000 (settemilioni) intitolato al nome del Senatore Prof. Pompeo Molmenti, che dell'Istituto fu Socio effettivo e Presidente, per un lavoro originale ed inedito riguardante la storia della società veneta, della sua cultura e delle sue istituzioni, nel periodo compreso tra il trattato di Campoformido e l'inizio della prima guerra mondiale.

I lavori presentati, in lingua italiana o francese o inglese, saranno esaminati da una apposita Commissione nominata dall'Assemblea dell'Istituto, il cui giudizio è insindacabile e la cui relazione sarà pubblicata negli "Atti" dell'Istituto.

I lavori, in tre copie dattiloscritte, con l'eventuale documentazione fotografica in una sola copia, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Istituto (30124 Venezia - S. Marco, 2945), **non oltre le ore 13 del 15 gennaio 1992** unitamente alla domanda di ammissione al concorso su carta semplice.

I lavori e le domande, non firmati e senza l'indicazione del nome dell'autore, dovranno essere contrassegnati da un motto, che sarà ripetuto su una busta chiusa contenente una scheda con l'indicazione del nome e del cognome e dell'indirizzo dell'autore. Soltanto dell'opera premiata verrà aperta la busta. Le altre si conserveranno intatte nell'archivio dell'Istituto.

L'importo del premio non potrà essere suddiviso tra più lavori.

La proclamazione del vincitore avverrà nell'adunanza solenne che avrà luogo nel mese di giugno 1992.

Al concorso non possono partecipare i Soci dell'Istituto Veneto.

Venezia, 10 giugno 1990.

*Il Presidente*

AUGUSTO GHETTI

*I Segretari*

CARLO DAL CO  
LEOPOLDO MAZZAROLLI

## CONCORSO AL PREMIO «ARTURO PARISATTI»

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, in collaborazione con l'Istituto di Idraulica "G. Poleni" dell'Università di Padova e con l'Ufficio Idrografico e Mareografico di Venezia, bandisce un concorso al Premio di L. 10.000.000 (diecimilioni) intitolato alla Memoria del Cav. Arturo Parisatti, per oltre quarant'anni tecnico dello Stato, in particolare dell'Ufficio Idrografico.

Il concorso è riservato a opere originali ed inedite, elaborate statisticamente sulla base di dati storicamente accettabili e delle rilevazioni piú recenti, tendenti a fornire un supporto per la conoscenza delle attuali variazioni climatiche nel territorio italiano.

I lavori saranno giudicati da una apposita Commissione, che sarà nominata dai tre Enti promotori del concorso, e il cui giudizio è insindacabile e la cui relazione sarà pubblicata negli "Atti" dell'Istituto.

I lavori, in tre copie, dovranno pervenire unitamente alla domanda di ammissione al concorso in carta semplice alla Segreteria dell'Istituto Veneto (30124 Venezia, Campo S. Stefano, 2945), **entro e non oltre le ore 13 del 15 gennaio 1992.**

I lavori e le domande, non firmati, dovranno essere contrassegnati da un motto, che sarà ripetuto su una busta chiusa contenente una scheda con l'indicazione del nome e del cognome e dell'indirizzo dell'autore.

Soltanto dell'opera premiata verrà aperta la busta. Le altre si conserveranno intatte nell'archivio dell'Istituto. L'importo del premio non potrà essere suddiviso tra piú lavori.

La proclamazione del vincitore avverrà nell'adunanza solenne che avrà luogo nel mese di giugno 1992.

Al concorso, riservato a cittadini italiani, non possono partecipare i Soci dell'Istituto Veneto né il personale docente, i ricercatori e i funzionari degli Istituti promotori.

Venezia, 10 giugno 1990.

*Il Presidente dell'Istituto Veneto*

AUGUSTO GHETTI

*Il Direttore dell'istituto  
di Idraulica "G. Poleni"*

LUIGI DAL PAOS

*Il Direttore dell'Ufficio  
Idrografico e Mareografico*

ANTONIO RUSCONI

## PUBBLICAZIONI

PERVENUTE ALLA BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO  
DURANTE L'ANNO ACCADEMICO 1989-90

- Abdeljaoued, Mohamed** - Les bibliothèques en Tunisie. Les bibliothèques scolaires. Situation insertion dans le réseau guide de fonctionnement. Tunis, 1989, pp. 244.
- Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Classe di Scienze morali** Profili accademici e culturali di '800 ed oltre. Bologna, 1988, pp. 302.
- Accademia Pontaniana. Napoli** - L'Accademia Pontaniana dal 1911 al 1985. Pubblicazioni, contributi accademici e attività dell'Istituto. Indici compilati dal socio Benito Iezzi. Napoli, 1990, pp. 102.
- Agostino a Milano.** Il Battesimo. Agostino nelle terre di Ambrogio. 22-24 aprile 1987. Relazioni di Marta Sordi e altri. Palermo, 1988, pp. 108.
- Agricultural Nonpoint Source Pollution. Model Select and Application.** Edited by A. Giorgini, F. Zingalez. Amsterdam, 1986, pp. 409.
- AIDS.** Non moriamo d'ignoranza. 2<sup>a</sup> edizione. Gildone, 1987, pp. 364.
- Alfano Moglietti, Francesca** - Serafino Maiorano. Roma, 1989, pp. 44.
- Allen, Beverly** - Verso la "beltà". Gli esordi della poesia di Andrea Zanzotto. Traduzione di Anna Sacco. Venezia, 1987, pp. 233.
- Almasi, Miklos** - The philosophy of appearances. Dordrecht, 1989, pp. 294.
- Alocco Bianco, Luciana** - Itinéraire à travers le mot économie. Trieste, 1986, pp. 33.
- Alocco Bianco, Luciana** - La materia e il pensiero. Nota sull'illustre Gaudisart. Trieste, 1987, pp. 29.
- Ambiente e risorse nella politica veneziana.** Mostra documentaria 5 agosto - 8 ottobre 1989. Venezia, 1989, pp. 126.
- Andria, Gerardo** - Mediterranea. Salerno, 1986, pp. 63.
- Annoni, Carlo** - Capitoli sul Novecento. Critici e poeti. Milano, 1990, pp. 226.
- Apth, Elio** - Il ritorno di Giani Stuparich. Firenze, 1988, pp. 176.

- Arab-Kohlmeier, Leonore - Sichert-Oevermann, Wolfgang e Schettler, Gotthard** - Eisenzufuhr und Eisenstatus der Bundesrepublik Deutschland. Berlin, 1989, pp. 166.
- Arab-Kohlmeier, Leonore - Sichert-Oevermann, Wolfgang e Schettler, Gotthard** - Thiaminzufuhr und Thiaminstatus der Bevölkerung in der Bundesrepublik Deutschland. Berlin, 1988, pp. 86.
- Archeologia industriale nel Veneto.** A cura di F. Mancuso. Venezia, 1990, pp. 276.
- Architettura (L')** a Verona nell'età della Serenissima (sec. XV-sec. XVII). A cura di P. Brugnoli e A. Sandrini. Verona, 1988, voll. 2.
- Archivi e autonomie dal C.L.N. alla Ricostruzione.** Ricerca storica sugli archivi relativi alla gestione degli Enti Locali. Comuni, Provincia, Aziende pubbliche e municipalizzate, Ospedali IPAB nel territorio reggiano nel periodo di governo ciellenisti e della prima legislatura. Introduzione di E. Rotelli. Nota tecnica di G. Grassi. A cura di M. Storchi e M.N. Casali. Reggio Emilia, 1988, pp. 137.
- Archivio di Stato. Firenze** - Archivio delle tratte. Introduzione e inventario a cura di P. Viti e R.M. Zaccaria. Roma, 1989, pp. 623.
- Argenti, Carlo - Cassol, Michele e De Faveri, Adriano** - Flora e fauna del Piave. Le fontane di Nogarè. Crocetta del Montello, 1988, pp. 57.
- Arnoldo, Erio** - Le chiese di Zoldo. Belluno, 1985, pp. 49.
- Arrigoni, Tiziano** - Le Selve di Giovanni Targioni Tozzetti. Indici a cura di T. Arrigoni. Firenze, 1989, pp. 465.
- Arslan, Antonia e Volpi, Franco** - La memoria e l'intelligenza. Letteratura e filosofia nel Veneto che cambia. Introduzione di E. Berti. Padova, 1989, pp. 166.
- Arte** figurativa giapponese 1973-1984. 90 Opere dei Musei giapponesi. Catalogo della Mostra. Venezia, Ca' Vendramin Calergi, 6 aprile-19 maggio 1985. Venezia, 1985, pp. 139.
- Artisti latinoamericani in Europa.** Creatività tra due culture 1945-1982. Venezia, 1982, pp. 134.
- Aspetti storico-epistemologici della scienza ottocentesca.** Genesi e sviluppo della teoria atomistica molecolare. Seminario di aggiornamento. Atti a cura di F. Di Cataldo e G. Michelin. Mestre, 1989, pp. 102.
- Assicurazioni Generali. Trieste** - Bollettino. Numero speciale del 150°. Trieste, 1981, pp. 65.

- Assicurazioni Generali. Trieste** - Regolamento assembleare Trieste, 1983, pp. 8.
- Assicurazioni Generali. Trieste** - Statuto. Trieste, 1983, pp. 17.
- Associazione Industriali della Provincia di Vicenza** - Indicatori economici dell'industria vicentina. Rapporto 1990. Vicenza, 1990, pp. 58.
- Associazione Nobiliare Regionale Veneta** - Elementi di araldica. A cura di P. Renier. Venezia, 1989, pp. 46.
- Ateneo Veneto** - Notiziario della Biblioteca. Libri ricevuti. Venezia, 1970, pp. num. 339-355.
- Atlante** della carta tecnica regionale. A cura della Regione del Veneto. Giunta Regionale. Segreteria Regionale per il Territorio. Venezia, 1990.
- Avanzi, Silvano** - Il territorio lagunare di Venezia profili di demanialità. Roma, 1989, pp. num. 55-119.
- Bacchin Reale, Giordana - Pasqualin, Elisabetta** - Le altane di Venezia. Prefazione di G. Scarabello. Venezia, 1989, pp. 101.
- Bach** und die italienische Musik. Bach e la musica italiana. Hrs.von / a cura di W. Osthoff und R. Wiesend. Venezia, 1987, pp. 218.
- Bai, Mira** - Le canzoni di Mira. Introduzione e traduzione di Ghan Shyan Sing. Urbino, 1988, pp. 71.
- Baldan, Alessandro** - La civiltà rurale veneta. Prefazione di P. Ghedina. Abano Terme, 1988, pp. 223.
- Balletti, Andrea** - Gli ebrei e gli Estensi. Modena, 1913, pp. 241.
- Bar-On, Abraham Zvie** - The categories and the principle of coherence. Whitehead's Theory of Categories in Historical Perspective. Dordrecht, 1987, pp. 249.
- Barash, Jeffrey-Andrew** - Martin Heidegger and the problem of historical meaning. Dordrecht, 1988, pp. 322.
- Barattolo, Filippo e Pugliese, Alfredo** - Il mesozoico dell'Isola di Capri. Napoli, 1987, pp. 172.
- Barberi, Francesco** - Sotto le armi. Diario 1929-1930. Prefazione di M. Mazzocchi Alemanni. Roma, 1988, pp. 150.
- Bassano del Grappa** - Comune e debito pubblico a Bassano nell'età ezzeliana. Dai documenti dell'archivio del Museo Civico. Aa. 1211-1259. A cura di F. Scarmoncin. Bassano, 1986, pp. 301.

- Basso Luigi** - Felicitazioni a Venezia per l'apertura del ponte sulla laguna. Ode. Venezia, 1846, pp. 7.
- Battaglia, Emanuela** - "Artos". Il lessico della panificazione nei papiri greci. Milano, 1989, pp. 252.
- Bauhr, Gerhard** - El futuro en -ré e ir a + infinitivo español peninsular moderno. Göteborg, 1989, pp. 406.
- Bayerische National Museum. München** - Tätigkeitsbericht 1984. Neuerwerbungen 1983. München, 1984, pp. 64.
- Bedeschi, Lorenzo** - Don Minzoni. Il prete ucciso dai fascisti. Venezia, 1987, pp. 135.
- Bellini, Eraldo** - Studi su Ardengo Soffici. Milano, 1987, pp. 227.
- Benà, Massimo e Benetti, Giovanni** - I grandi alberi della Provincia di Rovigo. 39 alberi monumentali del Polesine. Venezia, 1990, pp. 89.
- Berdini, Franco** - La Gioconda chi è. Presentazione di E. Cardini. Roma, 1989, pp. 164.
- Bergamo, Danilo** - Gli alberi di Danilo Bergamo. Con una intervista di Alberto Sensini. Venezia, 1983, pp. 34 n.n..
- Berri, D.G.** - Le vicende del campo di San Paterniano o Piazza Manin in Venezia e del nuovo edificio della Cassa di Risparmio. Venezia, 1880, pp. 23.
- Berti, Giampietro** - Un naturalista dall'ancien régime alla Restaurazione. Giambattista Brocchi (1772-1826). Bassano del Grappa, 1988, pp. 156.
- Berto, Giuseppe** - La colonia Feletti. I racconti di guerra e di prigionia. Venezia, 1987, pp. 329.
- Bertoli, Raffaello** - L'età cattiva. Presentazione di G. Varanini. Pisa, 1986, pp. 109.
- Biblioteca Comunale. Montecatini** - Il fondo musicale Venturi nella Biblioteca Comunale di Montecatini Terme. Catalogo a cura di Hiroko Kishimoto. Firenze, 1989, pp. 431.
- Biblioteca Comunale. Siena** - Gli autografi Porri della Biblioteca comunale di Siena. Vol. I. Catalogo a cura di C. Bastianoni e M. De Gregorio. Firenze, 1989, pp. 254.
- Biblioteca della città di Arezzo** - Gli incunaboli della Biblioteca della città di Arezzo (già Fraternalità dei Laici). Catalogo a cura di M.G. Nico Paolini. Firenze, 1989, pp. 84.



- Biblioteca Nazionale Centrale. Firenze** - Le carte di Giovanni Targioni Tozzetti conservate nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Inventario a cura di S. Fontana Semerano e M. Schiavotti Morena. Firenze, 1989, pp. 160.
- Biblioteca Statale di Santa Scolastica** - Le edizioni del secolo 16. Biblioteca del Monumento nazionale di Subiaco. A cura di A. Coluccelli. Roma, 1987, pp. 265.
- Biennale Musica 89** (Venezia 21-31 maggio 1989). Catalogo. Venezia, 1989, pp. 105.
- Bilancio** (II) delle regioni come strumento di governo. A cura di M. Collevocchio. Padova, 1989, pp. 319.
- Bilinski, Bronislaw** - Messaggio e itinerari copernicani. Celebrazioni italiane del V centenario della nascita di Niccolò Copernico 1473-1973. Wrocław, 1989, pp. 214.
- Bocca, Alfonso** - Annali adriensi (1506-1649). A cura di A. Lodo. Rovigo, 1985, pp. 279.
- Bognolo, Umberto** - Sintesi veneziane. Il Ponte. La Basilica. Il Palazzo. Venezia, 1928, pp. 169.
- Bollettino d'arte** del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. 1979-1989 Dieci anni della VI serie. Roma, 1989, pp. 47.
- Bonafin, Bepi** - Parole di sapore amaro. Conselve, 1986, pp. 237.
- Bordone, Benedetto** - Libro di Benedetto Bordone. A cura di G.B. De Cesare. Roma, 1988, pp. 38, cc. 73.
- Bortolotti, Lando** - Roma fuori le mura. L'Agro romano da palude a metropoli. Bari, 1988, pp. 309.
- Borzeszkowski, Horst-Heino von e Treder, Hans Jurgen** - The meaning of quantum gravity. Dordrecht, 1988, pp. 132.
- Boschi della Serenissima**. Utilizzo e tutela. Mostra documentaria 25 luglio - 4 ottobre 1987. Venezia, 1987, pp. 131.
- Branca, Vittore** - Boccaccio rinnovatore di tradizioni letterarie e di tipologie figurative. Perugia, 1988, pp. num. 15-26.
- Brichetti, Pierandrea e Cambi, Davide** - Atlante di uccelli svernanti in provincia di Brescia (Lombardia). Inverni dal 1984-85 al 1987-88. Brescia, 1990, pp. 111.

- Brunone, Bruno e Scarano, Rosario** - Studi sulla storia delle tecniche nel Mezzogiorno d'Italia. Napoli, 1987, pp. 77.
- Bucher, Hans Peter** - Effects of sink activity on partitioning, storage and remobilisation of nonstructural carbohydrates in meadow fescue (*Festuca pratensis* Huds). Zurich, 1987, pp. 47.
- Buenger Robbert, Louise** - Twelfth-Century Italian Prices. Food and Clothing in Pisa and Venice. S.n.t., 1983, pp. num. 381-403.
- Busarello, Giovanni - Di Martino, Ferdinando e Longo, Giuseppe** - Atlas of velocity dispersion profiles and rotation curves for elliptical and lenticular galaxies. Napoli, 1989, pp. 158.
- Cabassi, Pier Giorgio - Tessarolo, Mariselda e Batic, Nidia** - La percezione generazionale del lavoro. Milano, 1989, pp. 104.
- Cacciaguerra, Francesco** - L'assimilazione dei valori nella famiglia. Trieste, 1989, pp. 162.
- Cacciatore, Edoardo** - Graduali. Introduzione di F. Bettini. Lecce, 1986, pp. 115.
- Caioli, Aldo** - Un quarantennio di relazioni italo-etiope (1896-1935). Trieste, 1989, pp. 105.
- Caioli, Aldo** - Senegal 1980. Un anno di crisi. Trieste, 1988, pp. 59.
- Canestrelli, Paolo** - Registrazione ed elaborazione dei valori del livello di marea a Punta della Salute, diga Sud Lido, diga Sud Chioggia e piattaforme "Acqua Alta" negli anni 1983-1987. Venezia, 1988, pp. 329.
- Canestrelli, Paolo - Costa, Franco e Tomasin, Alberto** - Il Centro previsioni e segnalazioni maree. Venezia, 1985, pp. 24.
- Carbognin, Laura - Gatto, Paolo e Marabini, Francesco** - Guidebook on the eastern Po plain (Italy). Modena, 1984, pp. 80, 13.
- Carbognin, Laura - Gatto, Paolo e Marabini, Francesco** - The city and the lagoon of Venice. A guidebook of the environment and landsubsidence. Modena, 1984, pp. 36.
- Carbone, Salvatore e Grimaldi, Laura** - Il popolo al confino. La persecuzione fascista in Sicilia. Prefazione di S. Pertini. Roma, 1989, pp. 839.
- Carli-Ballola, Renato** - Storia della Resistenza. Venezia, 1988, pp. 369.
- Carta tecnica regionale.** Venezia, 1990.
- Carta tecnica regionale alle scale 1/5.000 e 1/10.000.** Venezia, 1978, pp. 124.

- Carte** (Le) di Stanislao Cannizzaro. A cura di G. Paoloni e M. Tosti Croce. Roma, 1989, pp. 201.
- Cartografia** integrale per la gestione del territorio. Presentazione della mostra documentaria del convegno nazionale. Venezia, Isola di S. Giorgio Maggiore. Fondazione Cini 6-7-8 aprile 1978. Venezia, 1978, pp. 29.
- Casinò** (Il) a Venezia. Una storia degli anni Trenta. A cura di S. Barizza. Venezia, 1988, pp. 80.
- Castagno, Gino** - Bruno Buozzi. Prefazione di F. Santi. Venezia, 1974, pp. 186.
- Catastico** (Il) di S. Giustina di Monselice detto di Ezzelino. A cura di L. Caberlin. Introduzione di G. Rippe. Padova, 1988, pp. 398.
- Catato** napoleonico. Mappa della città di Treviso. A cura del Ministero per i Beni culturali e ambientali, Archivio di Stato di Venezia. Venezia, 1990, pp. 15, 24 tav.
- Catato** napoleonico. Mappa della città di Venezia. A cura del Ministero per i Beni culturali e ambientali, Archivio di Stato di Venezia. Venezia, 1988, pp. 14, 27 tav.
- Causation**, change and credence. Proceedings of the Irvine Conference on Probability and Causation. Vol. I. Edited by B. Skyrms and W.L. Harper. Dordrecht, 1988, pp. 284.
- Causation** in decision, belief change, and statistics. Proceedings of the Irvine Conference on Probability and Causation. Vol. II. Edited by W.L. Harper and B. Skyrms. Dordrecht, 1988, pp. 252.
- Cavallo Perin, Roberto** - Potere di ordinanza e principio di legalità. Le ordinanze amministrative di necessità e urgenza. Milano, 1990, pp. 498.
- Cento** anni di ricerche botaniche in Italia (1888-1988). A cura di F. Pedrotti. Firenze, 1988, pp. 1124.
- Centro** di fotoriproduzione legatoria e restauro degli Archivi di Stato - Le scienze applicate nella salvaguardia e nella riproduzione degli archivi. Roma, 1989, pp. 202.
- Cessi, Roberto e Alberti, Annibale** - Rialto. L'isola. Il ponte. Il mercato. Bologna, 1934, pp. 454.
- Cetrangolo, Enzo** - I Miti del Tirreno. Urbino, 1957, pp. 84.
- Chagall, Marc** - 300 incisioni per le favole di La Fontaine di Marc Chagall. Milano, s.a., pp. 63.
- Chiesa** (La) di Venezia nei secoli XI-XII. A cura di F. Tonon. Venezia, 1988, pp. 237.

- Chilese, Luciano** - Toponomastica di Montecchio Maggiore. Abano Terme, 1988, pp. 363.
- Cinquième** centenaire de la naissance de Nicolas Copernic célébré à Paris par l'Unesco et les Comités Nicolas Copernic de Pologne et de France... Paris, 1973, pp. 42.
- Cirina, Alessandro** - Dal buio della vita. Racconti autobiografici detti "Stanze dei monumenti poetici" per l'avviamento alla comprensione delle poesie. Verona, 1987, pp. 205.
- Città (La)** nella città. Un intervento di archeologia urbana in Concordia Sagittaria. Materiali romani e rinascimentali dallo scavo di Piazza della Cattedrale. Mostra. Concordia Sagittaria. Basilica paleocristiana 15 settembre - 15 ottobre 1989. Padova, 1989.
- Coccopalmerio, Domenico** - Fortitudo iuris. Persona e diritto. Trieste, 1989, pp. 102.
- Coccopalmerio, Domenico** - Francesco Carnelutti. Il "realismo giuridico italiano". Napoli, 1989, pp. 140.
- Coco, Carla** - Da Mattia Corvino agli Ottomani. Rapporti diplomatici tra Venezia e l'Ungheria 1458-1541. Venezia, 1989, pp. 115.
- Collegio degli Ingegneri della Provincia di Venezia** - Le reti di distribuzione dei servizi nel centro storico di Venezia e la gestione del sottosuolo. S.n.t., 1990, pp. 64.
- Coloquio (III)** de estratigrafia del jurasico de España. Logroño 1988. - Libro guía de las excursiones. Logroño, 1988, pp. 329.
- Coloquio (III)** de estratigrafia y Paleogeografía del Jurasico e España Logrono, 1988. Grupo español del Mesozoico. Programa y resúmenes de comunicaciones. Logroño, 1988, pp. 109.
- Con** Goffredo Parise. Atti del convegno con interventi di Ferdinando Bandini [e altri] in occasione della IX edizione del Premio Giovanni Comisso. A cura di N. Naldini. Dosson, 1988, pp. 47.
- Concina, Ennio** - Pietre parole storia. Glossario della costruzione nelle fonti veneziane (secoli XV-XVIII). Venezia, 1988, pp. 156.
- Conference** "Differential Geometry and its Applications" - Proceedings of the Conference "Differential Geometry and its Applications" June 26 - July 3, 1988, Dubrovnik, Yugoslavia. Novi Sad, 1989, pp. 449.
- Conference (VII-X)** on operator Theory. Timisoara 1982-1984. Report of the seventh-tenth conference on operator theory. Timisoara, 1982-1985, voll. 4.

- Congrès (II)** International d'Aquariologie. Monaco 1988. - 2° Congrès international d'Aquariologie. Musée océanographique, Monaco. Monaco, 1989, pp. 401.
- Congresso (XIII)** dell'Union Europeenne d'arabisants et d'Islamisants. Venezia 1986. Atti del XIII Congresso. Venezia, 1988, pp. 790.
- Consiglio Regionale del Veneto. Servizio Biblioteca e Documentazione** - Valutazione di impatto ambientale. Ricerca bibliografica, legislativa, giurisprudenziale, a cura di P. Picotti. Venezia, 1989, pp. 10, 550.
- Conton, Luigi** - Lo scalo del Canal Novo. Relazione e studio sui frammenti di ceramica venuti alla luce. Venezia, 1933, pp. 38.
- Convegno** "Ceramica graffita medievale e rinascimentale nel Veneto". Padova 1987 - Atti del Convegno "La ceramica graffita medievale e rinascimentale nel Veneto" 6 marzo 1987. Padova, 1989, pp. 219.
- Convegno** "Pietro Riccardi (1828-1898) e la storiografia delle matematiche in Italia" Modena, 1987 - Pietro Riccardi (1828-1898) e la storiografia delle matematiche in Italia. Atti del convegno. A cura di F. Barbieri e F. Cattelan Degani. Modena, 16-18 marzo 1987. Modena, 1989, pp. 326.
- Convegno (V)** Nazionale di Studio sulla disciplina delle armi. Brescia 1988 - Atti raccolti a cura del Dr. A. Fojadelli. Cilverghe, 1989, pp. 124.
- Cook, Alan H.** - An English astronomer on the Adriatico. Edmond Halley's surveys of 1703 and the Imperial administration. S.n.t., 1985, pp. num. 123-162.
- Cop, Matija** - Copovi galicijski dopisniki. Ljubljana, 1989, pp. 443.
- Corso, Luciano e Lazzarin, Giuliano** - I grandi alberi dell'area veronese. 123 alberi monumentali del veronese. S.l., 1989.
- Cortese, Lidya e Dino** - Cesare fui... e son Gallieno o il Gallieno risorto. Conselve, 1989, pp. 46.
- Cossar, Livio** - Introduzione all'attribuzione dei costi. Trieste, 1988, pp. 104.
- Cozzi Zille, Luisa** - Sentire il male. Forlì, 1982, pp. 58.
- Cracovia** artificum. Supplementa. Wroclaw, 1988, pp. 183.
- Credito** e sviluppo economico in Italia dal Medio Evo all'età contemporanea. Atti del primo Convegno Nazionale 4-6 giugno 1987. Verona, 1988, pp. 810.
- Crisi** della ragione e prospettive della filosofia. Napoli, 1988, pp. 165.

- Cruciani, Fabrizio** - Teatro nel Rinascimento. Roma 1450-1550. Roma, 1983, pp. 719.
- Dambrosio, Francesco** - Ecografia mammaria. Milano, 1989, pp. 113.
- D'Annunzio** a cinquant'anni dalla morte. Atti dell'XI Convegno internazionale di studi dannunziani. Pescara, 9-14 maggio 1988. Pescara, 1989, voll. 2.
- D'Annunzio** e l'Abruzzo. Atti del X Congresso di studi dannunziani. Pescara, 5 marzo 1988. Pescara, 1988, pp. 98.
- D'Annunzio, Gabriele** - La figlia di Iorio con a fronte la traduzione in dialetto abruzzese di C.de Titta. Pescara, 1988, pp. 231.
- Darwin, Charles** - Charles Darwin (1809-1882), Anton Dohrn (1840-1909). Correspondence. Ed. by Ch. Groeben. Napoli, 1982, pp. 118.
- Davey, James Joseph** - The function of the dark lady in Shakespeare's sonnets. Trieste, 1986, pp. 27.
- Davey, James Joseph** - Some considerations on Wordsworth's early Prelude. Trieste, 1987, pp. 29.
- De Giorgi, Fulvio** - La storiografia di tendenza marxista e la storia locale in Italia nel dopoguerra. Cronache. Milano, 1989, pp. 180.
- De Juliis, Ettore M. e Loiacono, D.** - Taranto. Il Museo Archeologico. Taranto, 1985, pp. 191.
- D'Elia, Anna** - L'Universo futurista. Una mappa. Dal quadro alla cravatta. Bari, 1988, pp. 239.
- De Marco, Giuseppe** - L'impegno drammatico-esistenziale nella poesia di Alba Florio. Saggio. Milano, 1986, pp. 59.
- Dentler, Sigfrid** - Verb und Ellipse im heutigen in Deutsch. Zum "Fehlen" verbabhangiger Bestimmungen in Theorie und Praxis. Göteborg, 1990, pp. 106.
- De Pisis, Filippo** - Divino Giovanni... lettere a Comisso 1911-1951. A cura di B. De Pisis e S. Zanotto. Venezia, 1988, pp. 253.
- Digiuno (Il)** terapeutico. Dalle ricerche della casa editrice Igiene naturale. Gildone, 1986, pp. 97.
- Dimensione (La)** veneta e il ruolo di Venezia. Venezia, 1989, pp. 208.
- Dino Battaglia**. Illustrazioni e fumetti di un maestro veneziano. Fondazione Querini Stampalia 19 febbraio - 1 aprile 1984. Milano, 1984, pp. 95.

- Disegni** dalle collezioni del Museo Correr XV-XIX secolo. Venezia, Museo Correr 18 dicembre 1985 - 7 aprile 1986. Catalogo a cura di G. Romanelli, T. Pignatti. Venezia, 1985, pp. 158.
- Documents** (Les) diplomatiques importante source des études balkaniques. Actes de la Conférence scientifique internationale Tutzing-Munich, 4-6 mai 1986. Roma, 1988, pp. 216.
- Druet, François-Xavier** - Langage, images et visages de la mort chez Jean Chrysostome. Namur, 1990, pp. 434.
- Duenas, Antonio** - Recepcion critica de Herbert a Juan de Valdes. Trieste, 1986, pp. 29.
- Duranti, Gian Carlo** - Terzo numero binomiale di Euclide e terza civiltà di Ammon-Zeus. Venezia, 1989, pp. 455.
- Edwards, Melvin D. - Putnam, Arthur e Hutchison, Norman E.** - Conceptual Design for the National Water Information System. Washington, 1987, pp. 22.
- El Annabi, Hassen** - Le parlement de Paris sous le regne personnel de Louis XIV. L'institution, le pouvoir et la société. Tunis, 1989, pp. 420.
- Ennio Flaiano.** L'uomo e l'opera. Atti del Convegno nazionale nel decennale della morte dello scrittore. 2<sup>a</sup> edizione. Pescara 19-20 ottobre 1982. Pescara, 1989, pp. 111.
- Erba, Achille** - Proletariato di Chiesa per la cristianità. La FACI tra curia romana e fascismo dalle origini alla Conciliazione. Roma, 1990, voll. 2.
- Eruditi e letterati del Lazio.** A cura di R. Lefevre. Roma, 1988, pp. 376.
- Etiemble, René** - Le meurtre du petit père. Lignes d'une vie: la naissance à la politique. Paris, 1989, pp. 305.
- Europa** (L') dei secoli XI e XII fra novità e tradizione. Sviluppi di una cultura. Atti della decima settimana di studio. Mendola, 25-29 agosto 1986. Milano, 1989, pp. 421.
- Eutrofizzazione.** Gestire l'emergenza. Convegno di studi promosso dalla comunità dei porti adriatici. 25 febbraio 1989. Palazzo della Camera di Commercio di Venezia. Atti. Milano, 1989, pp. 133.
- Evoluzione** (L') della materia nell'Universo. Atti del ciclo di conferenze di aggiornamento astronomico svolto a Faenza - 31 marzo-28 aprile 1989. Faenza, 1990, pp. 132.
- Fabricius, Cajus e Ridings, Daniel** - A concordance to Gregory of Nissa. Göteborg, 1989, pp. 12 + 31 microfiches.

- Faenza, Vincenzo** - Dune mobili e desertificazione. Trieste, 1989, pp. 44.
- Fahy, Conor** - L' "Orlando furioso" del 1532. Profilo di una edizione. Milano, 1989, pp. 210.
- Fales, Frederick Mario** - Prima dell'alfabeto. La storia della scrittura attraverso testi cuneiformi inediti. Venezia, 1989, pp. 269.
- Fantelli, Pier Luigi** - Pittura murale esterna nel Veneto. Padova e provincia. Venezia, 1989, pp. 158.
- Fasana, Enrico** - Gandhi, Mahatma e uomo politico. Trieste, 1988, pp. 156.
- Fenomeni** naturali e avvenimenti storici nell'antichità. A cura di M. Sordi. Contributi dell'Istituto di storia antica. Vol. XV. Milano, 1989, pp. 259.
- Fenomenologia** e scienze dell'uomo. Padova, 1982, pp. 193.
- Fermenti** di spiritualità domenicana. Esordio della predicazione profetica del Savonarola. Pistoia, 1989, pp. 412.
- Ferrari, Francesco** - Monselice appunti di storia. La cripta e il catastico di San Francesco. Bologna, 1989, pp. 214.
- Ferreiro, Celso Emilio** - Celso Emilio Ferreiro dieci poesie. Tradotte da Maria Francisca Crus-Roson Fiorentino. Trieste-Udine, 1985, pp. 39.
- Finnish** (The) Academy of Science and Letters. S.n.t., 1985, pp. 14.
- Flaiano** e il tempo del mondo. Atti del Convegno. Pescara, 31 marzo - 1 aprile 1989. Pescara, 1989, pp. 85.
- Florence** and Venice. Comparisons and relations. Acts of two Conferences at Villa I Tatti in 1976-1977. Organized by S. Bertelli, N. Rubinstein and C.H. Smyth. Vol. I Quattrocento. Firenze, 1979, pp. 252.
- Foratti, Bartolomeo** - Progetto di un nuovo ponte da erigersi in Venezia sul Canal Grande come patrio monumento della Venezia redenta ed appendice di altre utili proposte pel miglioramento della città in generale di B. Foratti. Venezia, 1867, pp. 48.
- Formulario** (II) vicentino-padovano di lettere vescovili (sec. XIV). A cura di G. Mantovani. Padova, 1988, pp. 303.
- Franco, Tomaso** - Il Libro dei torti. Prefazione di G. Barberi-Squarotti. Ferrara, 1988, pp. 69.
- Frassetto, Roberto** - L'oceanografia verso il duemila. Milano, 1985, pp. num. 60-88.



- Fraternita dei Laici, Arezzo** - L'archivio della Fraternita dei laici di Arezzo. Introduzione storica e inventario a cura di A. Antoniella. Vol. II. Firenze, 1989, pp. num. 262-539.
- Funfzig Jahre.** Institut für Geschichte der Medizin der Universität München. Hrs. von P.U. Unschuld. München, 1989, pp. 144.
- Gaetano Salvemini** tra politica e storia. A cura di G. Cingari. Roma-Bari, 1986, pp. 491.
- Galasso, Giuseppe** - La filosofia in soccorso dei governi. La cultura napoletana del Settecento. Napoli, 1989, pp. 682.
- Gallicet Calvetti, Carla** - Sebastiano Castellion il riformatore umanista contro il riformatore Calvino. Per una lettura filosofico-teologica dei Dialogi IV postumi di Castellion. Milano, 1989, pp. 424.
- Galuppi** e la sua laguna. A cura di E. Sartori e A.P. Zugni-Tauro. Mostra fotografica di Giovanna Del Magro. Mazzorbo - Chiesa di S. Caterina 1 agosto - 30 settembre 1984. Venezia, 1984, pp. 32 n.n..
- Garcia-Villoslada, Ricardo** - Martin Luther. Milano, 1985-1987, voll. 2.
- Garrone, Giovanni Battista** - Contributo allo studio del provvedimento impugnabile. Aspetti e problemi del sindacato giurisdizionale sugli "Atti amministrativi di autorità non amministrative". Milano, 1990, pp. 248.
- Genovese, Anteo** - La nozione giuridica dell'imprenditore. Padova, 1990, pp. 317.
- Gianquinto, Giovanni Battista** - Il pensiero religioso di G. Mazzini. Venezia, 1988, pp. 87.
- Ginzburg Magliorino, Ellen** - L'emancipazione degli afroamericani. Il dibattito negli Stati Uniti prima della guerra civile. Milano, 1989, pp. 184.
- Giovani ed anziani a confronto** nella società industriale. Indagine Buralassi a Pordenone. Pordenone, 1989, pp. 551.
- Glossario** delle consuetudini giuridiche dall'Unità d'Italia. Redatto da Salvatore Tondo. Firenze, 1980-1986, voll. 4.
- Goldin, Marco** - Incisori trevigiani del Novecento. Villorba, 1987, pp. 253.
- Gomiscech, Bruno** - Il turismo nautico nel Friuli-Venezia Giulia. Opicina, 1987, pp. 71.
- Groeben, Christiane** - The Dohrn Archives of the Stazione Zoologica "Anton Dohrn". S.n.t., 1989, pp. 14.

- Gros, Pierre - Torelli, Mario** - Storia dell'urbanistica. Il mondo romano. Bari, 1988, pp. 466.
- Grotte del Veneto.** Paesaggi carsici e grotte del Veneto. A cura di P. Mietto e U. Sauro. Venezia, 1989, pp. 415.
- Guerini, Danilo** - Relationship between structural principles and functional properties of the  $Ca^{2+}$ -binding protein Calmodulin. Zurich, 1986, pp. 166.
- Gui, Benedetto** - I sussidi marginali all'occupazione. Un'analisi teorica con riferimenti applicativi. Milano, 1990, pp. 198.
- Guida del Gran Canale.** A cura del Centro Internazionale delle arti e del costume. Palazzo Grassi. Venezia. S.n.t., pp. 36.
- Guidone, Pasquale** - Un progetto per la fognatura del centro storico di Venezia. Venezia, 1989, pp. 31.
- Gullino, Giuseppe** - I Pisani Dal Banco e Moretta. Storia di due famiglie veneziane in età moderna e delle loro vicende patrimoniali tra 1705 e 1836. Roma, 1984, pp. 625.
- Hamann, Johann Georg** - Lettere. A cura di A. Pupi. Vol. I. Milano, 1989, pp. 534.
- Hamende, Benoit** - Il Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare e il suo impatto socio-economico sulla città di Trieste. Introduzione di A. Salam e G. Valussi. Opicina, 1990, pp. 80.
- Health Problems in Connection with Radiation from Radioactive Matter in Fertilizers, Soils and Rocks.** Ed. by J. Lag. Oslo, 1988, pp. 175.
- Hepner, Stephan Albert Richard** - Analysis of the Planar Intercept and Tracking Problem by Application of Optimal Control and Singular Perturbation Theory. Zurich, 1986, pp. 287.
- Horizons (The) of continental philosophy.** Essays on Husserl, Heidegger and Merleau-Ponty. Ed. by H.J. Silverman, A. Mickunas, T. Kisiel, A. Lingis. Dordrecht, 1988, pp. 304.
- Hult, Karin** - Syntactic Variation in Greek of the 5th Century A. D. Göteborg, 1990, pp. 280.
- Immagine (L') di San Lorenzo Giustiniani nell'arte, documenti di cultura e vita religiosa nel suo tempo.** Venezia, chiesa di S. Stae (10 ottobre-4 dicembre 1981). Venezia, 1981, pp. 42.

- Immagini** di devozione popolare. Secoli XVI-XIX. Ex voto del Santuario napoletano della Madonna dell'Arco e del litorale veneziano. Fondazione Querini Stampalia, Venezia, dicembre 1982-gennaio 1983. Venezia, 1982, pp. 89.
- Indagine** chimica, fisica e meccanica di murature storiche a Venezia e proposte di risanamento. Venezia, 1982, pp. 28.
- Indian** geoscience abstracts. 1983, 1984. Calcutta, 1988-1989, voll. 2.
- Informazione** educativa automatizzata. Atti del Seminario di Studio organizzato dalla Regione Toscana e dalla Biblioteca di documentazione pedagogica. Firenze, 7-9 giugno 1988. A cura di P. Costanzo Capitani. Firenze, 1989, pp. 267.
- Insedimenti** e viabilità nell'Alto Ferrarese dall'età romana al medioevo. Convegno nazionale di studi. Cento 8-9 maggio 1987. Ferrara, 1989, pp. 322.
- International Federation of Library Associations and Institutions - ISBD(M)** International Standard Bibliographic Description for Monographic Publications. Revision edition. Edizione italiana a cura di R. Dini. Roma, 1988, pp. 68.
- Ioannes Paulus I** - Opera omnia. Albino Luciani (Giovanni Paolo I). Padova, 1988, voll. 9.
- Istituto** (L') di storia della medicina dell'Università di Padova (IV). Anni Accademici 1979/80-1986/87. Padova, 1988, pp. 60.
- Istituto della Enciclopedia Italiana** - Bollettino '85 e '86. Roma, s.a., voll. 2.
- Istituto della Enciclopedia Italiana. Biblioteca** - Catalogo dei periodici posseduti. A cura di G. Scudder. Roma, 1989, pp. 216.
- Istituto Italiano di Studi Filosofici. Napoli** - Anno Accademico 1989-1990. Programmi, Napoli, 1989, pp. 158.
- Istituto Italiano di Studi Filosofici. Napoli** - Anno Accademico 1990-1991. Programmi. Napoli, 1990, pp. 205.
- Istituto Italiano per gli Studi Storici in Napoli** - Catalogo delle pubblicazioni 1950-1988. Napoli, 1988, pp. 66.
- Istituto per la Documentazione Giuridica del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Firenze** - Vocabolario giuridico italiano. Firenze, 1978, pp. 428.
- Italia** e Grecia. Saggi su le due civiltà e i loro rapporti attraverso i secoli. Scritti di E. Barié e altri. Prefazione di G. Balbino. Firenze, 1939, pp. 435.

- Italia** iudaica. Gli ebrei in Italia dalla segregazione alla prima emancipazione. Atti del III Convegno Internazionale. Tel Aviv 15-20 giugno 1986. Roma, 1989, pp. 230.
- Jacopo** Bartolomeo Beccari e la prima cattedra di Chimica nel contesto dell'Istituto delle Scienze. A cura di M. Zini. Bologna, 3-4 dicembre 1987. Bologna, 1987, pp. 23.
- Jelen, Igor** - Teorizzazione e territorio. Uno studio sulla struttura urbana della Svizzera Orientale in termini geografici e teoretici. Trieste, 1988, pp. 106.
- Jerkovic, M. Lazar** - Dijatomeje sliva gornjeg toka rijeke neretve. Sarajevo, 1978, pp. 88.
- Jona, Emilio** - Un posticino morale. Milano, 1982, pp. 125.
- Kramer, Hans** - Dialettica e definizione del Bene in Platone. Interpretazione e commentario storico-filosofico di "Repubblica" VI 534 B 3-D 2. Traduzione di E. Perosi. Introduzione di G. Reale. Milano, 1989, pp. 150.
- Kruft, Hanno-Walter** - Storia delle teorie architettoniche da Vitruvio al Settecento. Traduzione dal tedesco di M. Tosti-Croce. Bari, 1988, pp. 596.
- Kruft, Hanno-Walter** - Storia delle teorie architettoniche dall'Ottocento a oggi. Traduzione dal tedesco di E. Canone e S. Catucci. Bari, 1987, pp. 413.
- Kunz, Barbara Claudia** - The microsomal Monooxygenase System. Interactions of the components. Zurich, 1986, pp. 103.
- Lagonegro, Mario e Hull, Vincent** - Simulazione dei processi trofici di ambienti acquatici. Manuale d'uso di un modello numerico con programmi in Fortran. Trieste, 1989, pp. 86.
- Langella, Giuseppe** - Da Firenze all'Europa. Studi sul Novecento letterario. Milano, 1989, pp. 308.
- Laso, Manuel** - A model for the dynamic simulation of liquid-liquid dispersions. Zurich, 1986, pp. 240.
- Lembeck, Karl-Heinz** - Gegenstand Geschichte. Geschichtswissenschaftstheorie in Husserls Phänomenologie. Dordrecht, 1988, pp. 264.
- Leonardi, Piero** - Sacralità arte e grafia paleolitiche splendori e problemi. Trieste, 1989, pp. 300.
- Lerner, Arthur** - Words for All Seasons. Northridge, 1983, pp. 100 n.n..
- Lorenzetto, Anna** - Verso un ecosistema educativo. Società, ambiente, progetto. Roma, 1988, pp. 365.

- Luca** Marenzio musicista europeo. Atti della Giornata di Studi marenziani. A cura di M.T. Rosa Barezzi e M. Sala. Brescia, 1990, pp. 272.
- Ludeke, Barbara** - Preparation and Characterization of Monoclonal Antibodies Against the Rabbit Small Intestinal Brush Border Membrane. Zurich, 1987, pp. 176.
- Luigi** Groto e il suo tempo. Atti del Convegno di Studi, Adria 27-29 aprile 1984. Curatori dell'opera G. Brunello, A. Lodo. Rovigo, 1987, voll. 2.
- Luxardo Angelini, Anna Maria** - Futuro anteriore (1982-1986). Padova, 1986, pp. 60.
- Luxardo Angelini, Anna Maria** - Seafarer il navigante (1979). Padova, 1986, pp. 63.
- Maestri** (I) di Ca' Pesaro 1908-1923 dal Museo alla città. 26 opere del Museo d'Arte Moderna. Venezia, 1982, pp. 36.
- Maffi, Alberto** - L'iscrizione di Ligdamis. Trieste, 1988, pp. 144.
- Maffioli, Cesare S.** - Italian hydraulics and experimental physics in eighteenth-century Holland from Poleni to Volta. Utrecht, 1988, pp. 24.
- Magris, Claudio** - I luoghi del disincanto. Trieste, 1987, pp. 14.
- Mamoli, Marcello e Trebbi, Giorgio** - Storia dell'urbanistica. L'Europa del secondo dopoguerra. Bari, 1988, pp. 554.
- Manganaro Favaretto, Ermenegilda** - Ettore Ciccotti (1863-1939). Il difficile connubio tra storia e politica. Trieste, 1989, pp. 199.
- Mangini, Nicola** - Alle origini del teatro moderno e altri saggi. Modena, 1989, pp. 299.
- Manno Tolu, Rosalia** - Scolari italiani nello studio di Parigi. Il "Collège des Lombards" dal XIV al XVI secolo ed i suoi ospiti pistoiesi. Roma, 1989, pp. 168.
- Manzoni, Marcello** - La convenzione mineraria modificherà la geografia politica dell'Antartide? Trieste, 1989, pp. 25.
- Marassi, Massimo** - Ermeneutica della differenza. Saggio su Heidegger. Milano, 1990, pp. 423.
- Marcato Quagliardi, Renzo** - Quel tanto che non si vede. Poggibonsi, 1980, pp. 111.
- Marcello, Alessandro** - La flora urbica di Venezia. Venezia, 1974, pp. num. 123-294.

- Marco** Novaro tra poesia e cultura. Atti del primo Convegno di studi svoltosi a Imperia dal 3 al 5 aprile 1987. Firenze, 1988, pp. 213.
- Marianelli, Marianello** - Una casa di parole. Pisa, 1986, pp. 192.
- Marini, Sergio** - Etica e religione nel "primo Wittgenstein". Milano, 1989, pp. 219.
- Marini-Bettolo, Giovanni Battista** - Historical aspects of the Pontifical Academy of Sciences. October 28th, 1986. Città del Vaticano, 1986, pp. 16.
- Marras, Emma** - La poesia della donna in Emil Dickenson. Un aspetto del Rinascimento americano. Trieste, 1986, pp. 21.
- Marsico, Giorgio** - L'Italia e l'adesione della Germania alla Società delle Nazioni (1925-1926). Trieste, 1988, pp. 158.
- Marzolo de Fabii, Lucrezia** - Poesie politiche di un'allieva di Giacomo Zanella. Premessa di S. Fiocchi. Roma, 1989, pp. 30.
- Matijasic, Robert** - Ageri antickih kolonja Pola i Parentium. I njihova naseljenost od I. do III. stoljeca. Zagreb, 1988, pp. 121.
- Mattesini, Francesco** - Letteratura e religione. Da Manzoni a Bacchelli. Milano, 1987, pp. 254.
- Melis, Guido** - Due modelli di amministrazione tra liberalismo e fascismo. Burocrazie tradizionali e nuovi apparati. Roma, 1988, pp. 306.
- Merlan, Philip** - Dal Platonismo al Neoplatonismo. Milano, 1990, pp. 346.
- Meyers, Robert G.** - The likelihood of knowledge. Dordrecht, 1988, pp. 188.
- Micelli, Francesco** - Terremoto e ricostruzione. Il caso di Folgaria nel Friuli. Opicina, 1988, pp. 78.
- Microlingua** (La) dell'occhialeria. Glossario italiano, francese, inglese di Romana Da Via. Trieste, 1989, pp. 255.
- Microphysical** Reality and Quantum Formalism. Proceedings of the Conference "Microphysical Reality and Quantum Formalism" Urbino, Italy September 25th-October 3rd, 1985. Ed. by A. Van der Merwe, F. Selleri and G. Tarozzi. Dordrecht, 1988, voll. 2.
- Milanese, Guido** - Lucida carmina. Comunicazione e scrittura da Epicuro a Lucrezio. Milano, 1989, pp. 179.
- Ministero dei Lavori Pubblici. Magistrato alle Acque** - Interventi alle bocche lagunari per la regolazione dei flussi di marea. Progetto preliminare di massima. Roma, 1990, pp. 28.

- Molmenti, Pompeo** - Curiosità di storia veneziana. Bologna, 1919.
- Molmenti, Pompeo e Mantovani, Dino** - Calli e canali di Venezia. Venezia, 1893, pp. 174.
- Monastero (Il)** di S. Ambrogio nel medioevo. Convegno di studi nel XII centenario. 784-1984, 5-6 novembre 1984. Milano, 1988, pp. 516.
- Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica "46; 1989; Venezia"**. 46. Mostra internazionale d'arte cinematografica. Venezia, 4-15 settembre 1989. Catalogo. Venezia, 1989, pp. 371.
- Münzer, Edith** - Graz. Firenze, 1983, pp. 64.
- Museo (Il)** archeologico nazionale di Adria. A cura di M. De Min. Padova, 1988, pp. 56.
- Museo Correr** - Incisioni da Tiziano. Catalogo del fondo grafico a stampa del Museo Correr. A cura di M.A. Chiari. Venezia, 1982, pp. 254.
- Musica (La)** la pittura l'epoca di Arnold Schönberg. Venezia, 1982, pp. 254.
- Musu, Ignazio** - Il problema dell'ambiente nella teoria economica contemporanea. Venezia, 1989, pp. 26.
- Nardi, Francesco** - Considerazioni di un concorrente sull'esito del responso dato dalla Commissione esaminatrice del concorso del ponte dell'Accademia a Venezia. Bologna, 1933.
- Nardi, Francesco** - I ponti sul Canal Grande. Progetti e domanda di concessione per la costruzione presentati al Comune di Venezia. Venezia, 1932, pp. 24.
- Narodne manjsine**. Zbornik referatov in razprav na znanstvenem srečanju, 30. in 31. marca 1899. Ljubljana, 1990, pp. 222.
- Narodopisna Muzea V Prirode** - Teoreticka a metodicka vychodiska k realizaci. Roznov, 1981, pp. 53.
- Narvardi, Umberto** - Tavole eugubine. Tivoli, 1980, pp. 59.
- Negri, Emanuela** - Il fondo musicale Malaspina nell'Archivio di Stato di Verona. Roma, 1989, pp. 127.
- Nehlsen von Stryk, Karin** - L'assicurazione marittima a Venezia nel XV secolo. Roma, 1988, pp. 598.
- Nencioni, Giovanni** - Trittico manzoniano. Orte, 1987, pp. 100.
- Orabona, Luciano** - La Chiesa dell'anno Mille. Spiritualità tra politica ed economia nell'Europa medievale. Roma, 1988, pp. 241.

- Oracula Leonis.** Tre manoscritti greco-veneziani degli oracoli attribuiti all'imperatore bizantino Leone il Saggio. Padova, 1988, pp. 110.
- Osheim, Duane J.** - A Tuscan Monastery and its Social World. San Michele of Guamo (1156-1348). Roma, 1989, pp. 224.
- Oswald, Jean A. e Shelton, Herbert M.** - Il digiuno per la salute. 2<sup>a</sup> ristampa. Gildone, 1986, pp. 297.
- Ottocento (L')** di Giannina Milli. Mostra storica e documentaria. Istituto Magistrale Statale "Giannina Milli". Teramo, 6 ottobre - 5 novembre 1989. Teramo, 1989, pp. 119.
- Pagallo, Ugo** - La cattedra socialista. Diritto ed economia alle origini dello stato sociale in Italia. Napoli, 1989, pp. 291.
- Pallavicino, Ferrante** - Il Corriere svaligiato con la "Lettera dalla prigione" aggiuntavi "la Semplicità Ingannata" di Suor Arcangela Tarabotti. A cura di A. Marchi. Parma, 1984, pp. 143.
- Paolazzi, Carlo** - Dante e la "Commedia" nel Trecento. Dall'Epistola a Can grande all'età di Petrarca. Prefazione di F. Mazzoni. Milano, 1989, pp. 324.
- Parole chiave della filosofia.** A cura di B. Giacomini. Padova, 1981, pp. 177.
- Pascoli, Donata** - Liberando il pensiero. Roma, 1984, pp. 54.
- Passioni (Le)** dell'ideologia. Atti del Convegno "Cultura e Società nella Spagna degli anni Trenta". 11-12 dicembre 1986. Vol. I. Parte storica. A cura di C. Venza. Trieste, 1989, pp. 107.
- Pathomorphose.** Änderungen der Pathologie, dargestellt am Gestaltwandel einiger Krankheitsbilder. Hrs. von W. Doerr und Hans-Jürgen Pesch. Berlin, 1988, pp. 108.
- Pavon, Giuliano e Cauzzi, Graziella** - La memoria di un tempo. Li servi di San Marcialian ed il Canal-Marovich in Venezia. Venezia, 1988, pp. 255.
- Pedrocco, Filippo** - Giandomenico Tiepolo a Zianigo. Villorba, 1988, pp. 76.
- Pedrotti, Franco** - Indice bibliografico dei periodici della Società botanica italiana 1844-1986. Firenze, 1988, pp. 495.
- Pellegrini, Giovanni Battista** - Ricerche di toponomastica veneta. Padova, 1987, pp. 490, 7.
- Pene Vidari, Gian Savino** - Convegno di studio su Pietro Paleocapa. Torino, 1989, pp. num. 285-289.



- Per** i 40 anni della Costituzione. Lezioni di Marta Sordi e altri. Anno 1988. Milano, 1989, pp. 169.
- Per** Riccardo Lombardi. Le strade nuove della sinistra. Roma, 1984, pp. 140.
- Petrini, Davide** - Reati di pericolo e tutela dei consumatori. Milano, 1990, pp. 172.
- Philosophical Analysis. A Defense by exemple** edited by D.F. Austin. Dordrecht, 1988, pp. 363.
- Physicochemical Standards of Unani Formulations.** Delhi, 1986-1987, voll. 2.
- Più** diritti. Funzionamento e sviluppo di una democrazia. Atti del Convegno. Venezia, 8-9 aprile 1988. Scuola Grande di San Giovanni Evangelista. S.n.t., 1988, pp. 463.
- Polacco, Renato e Traversari, Gustavo** - Sculture romane e avori tardo-antichi e medievali del Museo Archeologico di Venezia. Roma, 1988, pp. 71.
- Politecnico** (II) di Milano nella storiografia italiana (1941-1963). Introduzione di E. Decleva. Milano, 1988, voll. 2.
- Ponte** in ferro sul Po a Pontelagoscuro per la ferrovia Padova - Bologna. Prospetto generale. 2 Tavole estratte dal "Giornale del Genio Civile" 1872.
- Pozza, Neri** - Il pidocchio di ferro e altre storie del periodo fascista. Venezia, 1988, pp. 243.
- Premuda, Loris e Gamba, Antonio** - J.G. Wirsung anatomista celebre e incisore ignoto. Padova, 1981, pp. 10.
- Previsioni** delle altezze di marea per il bacino di San Marco e delle velocità di corrente per il Canal Porto di Lido - Laguna di Venezia. Valori astronomici 1990. Roma, 1990, pp. 12.
- Pri slovenski manjsini v Austriji in Italii.** Slovene minorities in Austria and Italy. Ljubljana, 1987, pp. 115.
- Probability and causality.** Essays in honor of Wesley C. Salmon. With an annotated Bibliography by Wesley C. Salmon. Edited by J.H. Fetzer. Dordrecht, 1988, pp. 353.
- Problema** (II) della fognatura di Venezia nel Centro Storico e nelle isole della laguna. Programma di attuazione a cura di G. Ferri Cataldi e altri. Venezia, 1989, pp. 27.

- Problema** (Il) della fognatura di Venezia. Riferimenti legislativi a cura di L. Zennaro. Venezia, 1989, pp. 46.
- Problems** in textile geography. Lodz, 1988, pp. 189.
- Progetto** educazione linguistica. Italiano, dialetto e lingue straniere. A cura di E. Zuanelli Sonino. Venezia, 1987, pp. 32.
- Progressi** della nosografia psichiatrica e risvolti linguistico-terminologici. Glossario inglese-italiano di M. De Vanna. Trieste, 1989, pp. 274.
- Pubblicazioni** in occasione del centenario della Società botanica italiana, 1888-1988. Firenze, 1988, voll. 2.
- Pupi, Angelo** - Johan Georg Hamann. Vol. I Experimentum mundi. Milano, 1988, pp. 221.
- Questioni** di etica e metafisica. Napoli, 1988, pp. 124.
- Radice, Roberto** - Platonismo e creazionismo in Filone di Alessandria. Introduzione di G. Reale. Milano, 1989, pp. 444.
- Radu, P. e Onciulescu, D.** - Primul compendiu de pedagogie si metodică in limba română, 1776/85. Timisoara, 1979-1980, voll. 2.
- Rahner, Karl** - Spirito nel mondo. A cura di M. Marassi e A. Zoerle. Introduzione di J.B. Lotz. Milano, 1989, pp. 384.
- Rapporti** fra letteratura tedesca e italiana nella prima metà dell'Ottocento. Milano, 1990, pp. 223.
- Recent Results of Research on Arteriosclerosis.** Ed. by Gotthard Schettler. Berlin, 1988, pp. 34.
- Reperfusion** and Revascularization in Acute Myocardial Infarction. Ed. by G. Schettler [e altri]. Berlin, 1988, pp. 271.
- Rio** Acqua chiara. Studio naturalistico, restauro e tutela. A cura di M. Chiesi. Reggio Emilia, 1987, pp. 52.
- Riva, Franco** - L'analogia metaforica. Una questione logico-metafisica del Tomismo. Milano, 1989, pp. 203.
- Riva, Franco** - Tommaso Claxton e l'analogia di proporzionalità. Indagine sull'analogia nella scuola tomistica tra XIV e XV secolo. Milano, 1989, pp. 213.
- Romani, V.** - Il "Syntagma de arte typographica" di Juan Caramuel ed altri testi secenteschi sulla tipografia e l'edizione. Roma, 1988, pp. 159.

- Rondelet, Antonio** - Saggio storico sul ponte di Rialto in Venezia. Mantova, 1841, pp. 54.
- Rovigo**. Ritratto di una città. Rovigo, 1988, pp. 297.
- Ruschioni, Ada** - Poesia e metafisica della luce. Milano, 1987, pp. 305.
- Russu, Antonio Nuccio** - Contributo all'applicazione dell'olografia allo studio delle reazioni fotochimiche. Zurigo, 1987, pp. 88.
- Sandri, Giovanni e Checchi, Roberto** - Considerazioni per la redazione di un progetto generale delle fognature del Centro Storico. Venezia, 1985, pp. 32.
- Santa Maria Scrinari, Valnea** - Guida al Museo delle Navi nel porto di Claudio a Fiumicino. Roma, 1989, pp. 127.
- Santoro, Rodo** - Il carro del Festino. Storia dei carri di Santa Rosalia. Palermo, 1984, pp. 119.
- Savignano, Armando** - Henri Bremond. Preghiera. Poesia e filosofia della religione. Perugia, 1980, pp. 508.
- Savignano, Armando** - Unamuno, Ortega, Zubiri. Tre voci della filosofia del Novecento. Napoli, 1989, pp. 310.
- Savona, Eugenio** - Per un commento a "donna me prega" di Guido Cavalcanti. Roma, 1989, pp. 102.
- Scarpati, Claudio** - Dire la verità al principe. Ricerche sulla letteratura del Risorgimento. Milano, 1987, pp. 278.
- Scarpati, Claudio e Bellini, Eraldo** - Il vero e il falso dei poeti. Tasso, Tassaro, Pallavicino, Muratori. Milano, 1990, pp. 241.
- Sceptical (The) mode in moderne philosophy. Essays in honor of Richard H. Popkin.** Ed. by R.A. Watson and J.E. Force. Dordrecht, 1988, pp. 164.
- Schippel, Helmur** - La storia delle privative industriali nella Venezia del '400. Venezia, 1989, pp. 27.
- Scienza (La) degli strumenti.** Giovanni Battista Amici, ottico, astronomo e naturalista a cura di G. Tarozzi. Bologna, 1989, pp. 276.
- Scienza e vita nel momento attuale.** Lezioni di Bruno Bertolotti e altri. Anno 1987. Milano, 1989, pp. 160.
- Scorza Dragoni, Giuseppe** - Il Caso di Mary Bell. Fossalta di Piave, 1980, pp. 19.

- Scritti** linguistici in onore di Miklós Fogarasi. Szeged, 1988, pp. 327.
- Scrutinizing** science. Empirical Studies of Scientific Change. Edited by A. Donovan, L. Laudan and R. Laudan. Dordrecht, 1988, pp. 379.
- Scuola** di stato e nomadi. Ricerca e sperimentazioni, ovvero quando l'insegnante diventa disadattato. A cura di P. Zatta. 2<sup>a</sup> edizione aggiornata ed ampliata. Padova, 1988, pp. 255.
- Seeger, Cornelia** - Nullité de mariage, divorce et séparation de corps à Genève, au temps de Calvin. Fondements doctrinaux, loi et jurisprudence. Lausanne, 1989, pp. 502.
- Seifert, Josef** - Essere e persona. Verso una fondazione fenomenologica di una metafisica classica e personalistica. Saggio introduttivo e traduzione di R. Buttiglione. Milano, 1989, pp. 621.
- Sella, Quintino** - Epistolario di Quintino Sella. A cura di G. e M. Quazza. Roma, 1980-1984, voll. 2.
- Semana, Paolo** - La politica nell'età cibernetica. Trieste, 1989, pp. 191.
- Seneca, Federico** - Antonio Favaro, Isidoro Del Lungo e l'edizione nazionale delle opere galileiane. Firenze, 1967, pp. 1-15.
- Serra, Maria Teresa** - Angelo Ermanno Cammarata. La critica gnoseologica della giurisprudenza. Napoli, 1988, pp. 138.
- Settant'anni** con le fiere di Padova. A cura di L. Montobbio. Padova, sabato 13 maggio 1989. Padova, 1989, pp. 45.
- Shelton, Herber M.** - Artrite. Soluzione naturale. Gildone, 1986, pp. 71.
- Shelton, Herbert M.** - Il digiuno può salvarvi la vita. Gildone, 1986, pp. 308.
- Shelton, Herbert M.** - La facile combinazione degli alimenti. Gildone, 1987, pp. 157.
- Shelton, Herbert M.** - Tumori e cancro. Loro sparizione naturale per autolisi. Gildone, 1986, pp. 167.
- Singh, Ghan Shyam** - The Caged Lion. Krimpen a/d Ijssel, 1978, pp. 47.
- Sistema** di difesa delle arginature del fiume Adige. 1 Tavola estratta dal "Giornale del Genio Civile" 1878.
- Sistemi** di sicurezza sociale e previdenza integrativa. Atti del 5° Convegno Industria e Assicurazione. Passariano, 10 aprile 1987. A cura delle Assicurazioni Generali. Trieste, 1987, pp. 219.
- Slovenja** 88 okolje in razvoj. Zbornik. Ljubljana, 1989, pp. 380.

- Société** (La) Eurpéenne de Culture e l'Enciclopedia Italiana a Norberto Bobbio per il 18 ottobre 1989. Roma, 1989, pp. 25.
- Solanski-Moser, Myriam E.** - Point Contact Spectroscopy of Heavy Fermion System and Superconductors. Zurich, 1987, pp. 95.
- Solari, Gabriella** - Almanacchi, lunari e calendari toscani tra Settecento e Ottocento. A cura di G. Solari. Firenze, 1989, pp. 296.
- Speech act and Sachverhalt.** Reinach and the Foundations of Realist Phenomenology edited by K. Mulligan. Dordrecht, 1987, pp. 344.
- Sperti, Luigi** - Rilievi greci e romani del Museo Archeologico di Venezia. Roma, 1988, pp. 193.
- Spignesi Santoro, Rossana** - La biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II di Roma. Cronistoria di un trasferimento 1953-1975. Roma, 1988, pp. 75.
- Stampher-Teissbacher Arnò, Margareta** - Praktischer Leitfaden in die deutsche Handelskorrespondenz. Trieste, 1987, pp. 31.
- Stazione Zoologica di Napoli** - Biblioteca della Stazione Zoologica di Napoli (con un catalogo dei periodici in corso al 1° gennaio 1982). Napoli, 1982, pp. 25.
- Stedelijk Museum Amsterdam** - 30 anni di disegni. Mostra presentata a Firenze dal 29 settembre al 12 novembre 1989. Amsterdam, 1989, pp. 96.
- Steriotou, Giovanna** - The Fortezza of Rethymno. The defence of the town during Venetian rule. Athens, 1989, pp. 39.
- Steriotou, Giovanna** - Le mura di Candia nel quadro delle fortificazioni veneziane di Creta. Roma, 1984, pp. num. 87-98.
- Storia** orale e storie di vita. A cura di L. Lanzardo. Milano, 1989, pp. 161.
- Strassi Zaccaria, Silvia** - L'editto di M. Sempronius Liberalis. Trieste, 1988, pp. 110.
- Stringa, Nadir** - La famiglia Manardi e la ceramica a Bassano nel '600 e '700. Bassano del Grappa, 1987, pp. 176.
- Studi** di letteratura tedesca. Problemi di ricezione e altri saggi. Milano, 1990, pp. 232.
- Studi** idrografici. 1983. A cura di Antonio Rusconi. Venezia, 1983, pp. 115.
- Study Week on Large-Scale Motion in the Universe.** Ed. by V.C. Rubin and G.V. Coyne. Città del Vaticano, 1988, pp. 603.

- Study Week on Remote Sensing and Its Impact on Developing Countries.**  
Ed. by C. Chagas and V. Canuto. Città del Vaticano, 1987, pp. 675.
- Subotik, Goiko** - Ohridskata slikarska skola od XV vek Goiko Subotic.  
Ohrid, 1980, pp. 237.
- Sulli, Adriana** - Der deutsche Handelsschrift-und Warenverkehr. Trieste,  
1987, pp. 30.
- Susmel, Lucio** - Principi di Ecologia. Fattori ecologici. Ecosistemica. Appli-  
cazioni. Collaborazione di F. Viola. Padova, 1988, pp. 1180.
- Swoboda-Colberg, Norbert** - The role of specific adsorption in the nucleation  
of magnesium and cadmium oxalate. Zurich, 1987, pp. 99.
- Symposium über den Lungenkrebs...** Hrs. von W. Window. Berlin, 1976,  
pp. 225.
- Tartamella, Enzo** - Corallo. Storia e arte dal XV al XIX secolo. Palermo,  
1986, pp. 333.
- Tavola** rotonda su il Delta del Po. Sezione Ecologica. Bologna 1980 - Atti  
della tavola rotonda tenuta a Bologna il 10 gennaio 1980 su il Delta  
del Po. Sezione Ecologica. Bologna, 1986, pp. 75.
- Technology** and contemporary life. Edited by P.T. Durbin. Dordrecht, 1988,  
pp. 320.
- Teja, Angela** - L'esercizio fisico nell'antica Roma. Roma, 1988, pp. 244.
- Teodorsson, Sven-Tage** - A commentary on Plutarch's Table Talks. Vol. I.  
Göteborg, 1989, pp. 393.
- Teodorsson, Sven-Tage** - A commentary on Plutarch's Table Talks. Vol. II.  
Göteborg, 1990, pp. 302.
- Text.** A textologia. Bratislava, 1989, pp. 160.
- Theoretical** (The) and Practical. Udine, 1989, pp. 278.
- Theory** and experiment. Recent insights and new perspectives on their re-  
lation. Edited by D. Batens and J.P. van Bendegemon behalf of the  
Sixth International Conference on the History and Philosophy of Scien-  
ce. Dordrecht, 1988, pp. 283.
- Tovstiga, George** - Micromixing and fast chemical reactions in a turbulent  
tubular reactor. Zurich, 1986, pp. 71.
- Tra** società e scienza. 200 anni di storia dell'Accademia delle Scienze di To-  
rino. Saggi, documenti, immagini. Torino, 1988, pp. 214.

- Tymjieniecka, Anna-Teresa** - Logos and life. Creative experience and the critique of reason. Book 1. Dordrecht, 1988, pp. 460.
- Unani** Medicine and the goal of Health for all by the year 2000. Report of the First International Seminar on Unani Medicine New Delhi, India, 13-15 February 1987. New Delhi, 1987, pp. 62.
- Università degli Studi di Bologna. Archivio storico.** - Saggio bibliografico per un servizio di documentazione dell'amministrazione universitaria. Bologna, 1987, pp. 115.
- Università degli Studi di Trieste** - Guida dello studente. Anno accademico 1989/90. A cura della dott.ssa C. Ricci Zingone. Trieste, 1990, pp. 269.
- Università degli Studi di Trieste** - Inaugurazione dell'anno accademico 1987/1988. Trieste, 1988, pp. 73.
- Università degli Studi di Urbino. Biblioteca centrale** - Catalogo delle nuove accessioni. 1. A cura di G. Marangoni. Urbino, 1988, pp. 168.
- Università degli Studi di Venezia. Dipartimento di studi storici. Biblioteca** - Catalogo delle pubblicazioni periodiche. Venezia, 1989, pp. 52.
- Universitatea din Timisoara. Facultatea de Filologie** - Contributi lingvistice 1987. Timisoara, 1989, pp. 125.
- Universitatea din Timisoara. Facultatea de Filologie** - Contributi lingvistice. Timisoara, 1988, pp. 150.
- Université Kim il Sung.** Pyongyang, 1982, pp. 68 n.n..
- Uno (L') e i molti.** A cura di V. Melchiorre. Milano, 1990, pp. 419.
- Valcanover, Anna-Francesca** - L'oriente al femminile nel progresso intellettuale della donna occidentale nel Settecento, esperienze d'una viaggiatrice inglese nell'Impero Ottomano. Lady Mary Wortley Montagu. Venezia, 1989, pp. 15.
- Valcanover, Anna-Francesca** - Parma nelle lettere di Lady Mary Wortley Montagu (1749-1759). Parma, 1989, pp. 11.
- Valcanover, Anna-Francesca** - Un'ulteriore nota su Lady Mary Wortley Montagu. Napoli, 1988, pp. num. 63-65.
- Valussi, Giorgio** - L'impatto socio-economico. Il caso dell'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste. Opicina, 1988, pp. 69.
- Valussi, Giorgio e Minca, Claudio** - Turismo urbano. Il caso di Trieste. Opicina, 1989, pp. 70.

- Van Egmond, Warren** - Practical mathematics in the Italian Renaissance. A catalogue of italian abacus manuscripts and printed books to 1600. Firenze, 1981, pp. 442.
- Veen, Henk Th. van** - Letteratura artistica e arte di corte nella Firenze granducale. Studii vari. Firenze, 1986, pp. 160.
- Veneto** (Il) e l'Austria. Vita e cultura artistica nelle città venete 1814-1866. A cura di S. Marinelli, G. Mazzariol, F. Mazzocca. Milano, 1989, pp. 486.
- Veneto** (Il) nell'età romana. Verona, 1987, voll. 2.
- Venezia** - Verbali del consiglio dei ministri della Repubblica veneta. 27 marzo-30 giugno 1848. A cura di A. Ventura. Venezia, 1957, pp. 223.
- Venezia** e Parigi. Venezia, 1989, pp. 300.
- Venezia**, forma urbis. Il fotopiano a colori del centro storico in scala 1/500, a cura dell'Amministrazione comunale di Venezia. Venezia, 1985, 186 cc.
- Venezia**, forma urbis. Tre isole della laguna. Il fotopiano a colori degli insediamenti storici in scala 1/2000, a cura dell'Amministrazione comunale di Venezia. Venezia, 1987, cc. num. 201-335.
- Venezia** restaurata, 1966-1986. La campagna dell'UNESCO e l'opera delle organizzazioni private. Milano, 1986, pp. 236.
- Vento** sulla pianura. Fatti e personaggi della Resistenza tra Alpone-Adige-Guà. Verona, 1987, pp. 333.
- Ventura, Angelo** - Padova. Bari, 1989, pp. 445.
- Vicenza**. Comunità incompiuta? Indagine sui temi informazione, partecipazione... a cura dell'Istituto Rezzara. Vicenza, 1987, pp. 93.
- Viezzer, Giacomo** - Affreschi di G. Cadorin nella chiesa di Xadola. Belluno, 1979, pp. 24.
- Villa** (La) da Porto di Montorso Vicentino. A cinque secoli dalla nascita di Luigi da Porto. Metodologia di Studio per il restauro. Catalogo della Mostra. A cura di B. Gabbiani. Vicenza, 1987, pp. 167.
- Ville** e insediamenti rustici di età romana in Umbria. Perugia, 1983, pp. 277.
- Visentin, Guido** - Il Ghetto vecchio di Padova e le sue sinagoghe. Note storico-urbanistiche. Padova, 1987, pp. 59.



- Vogel, Cornelia Johanna de** - Ripensando Platone e il Platonismo. Milano, 1990, pp. 385.
- Wachstumsfaktoren** und Onkogenprodukte bei Entstehung und Regression der Arteriosklerose. Hrs. von G. Schettler und D. Marmé. Berlin, 1988, pp. 56.
- Werner, Joachim** - Adelsgraber von Niederstotzingen bei Ulm und von Bokchondong in Sudkorea... München, 1988, pp. 20.
- Working Group on Developmental Neurobiology of Mammals June 3-7, 1985.** Edited by C. Chagas and R. Linden. Civitate Vaticana, 1987, pp. 481.
- Working Group on Immunology, Epidemiology and Social aspects of Leprosy.** Ed. by C. Chagas. Città del Vaticano, 1988, pp. 212.
- Wos, Jan Wladyslaw** - Alessandro di Masovia vescovo di Trento (1423-1444). Un profilo introduttivo. Trento, 1990, pp. 193.
- Wuilleumier, Pierre** - Taranto dalle origini alla conquista romana. Traduzione dal francese di G. Ettore. Taranto, 1987, pp. 768.
- Yugoslav Seminar on Graph Theory, 8° Novi Sad, 1987 - Graph Theory.** Proceedings of the eighth Yugoslav Seminar on Graph Theory. Novi Sad, april 17-18, 1987. Novi Sad, 1989, pp. 172.
- Zahner, Gérard** - Il dialetto della Val San Giacomo (Valle Spluga). Milano, 1989, pp. 265.
- Zalin, Giovanni** - Approvvigionamento e commercio dei cereali nella regione gardesana durante l'età moderna. Salò, 1968, pp. 45.
- Zanini, Ines e Campara, Marcellino** - Roveré Veronese. Verona, 1987 pp. 227.
- Zbornik** razprav iz slovenskega jezikoslovja. Ljubljana, 1989, pp. 409.
- Zecchini, Giuseppe** - La cultura storica di Ateneo. Milano, 1989, pp. 287.
- Zucaro, Domenico** - Vita dal carcere di Antonio Gramsci. Venezia, 1987, pp. 152.

PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO VENETO  
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Catalogo Sommario  
(Settembre 1990)

**A T T I**

Gli ATTI hanno inizio nel 1840 e vengono pubblicati con periodicità annuale. Dal tomo I (1840-41) al tomo XCIII (1933-34) sono suddivisi in dispense, senza distinzione tra i lavori delle due classi (scienze matematiche e scienze morali). Dal tomo XCIV (1934-35) si dividono in tre parti:

- Parte generale e Atti ufficiali (un volume);
- Classe di scienze matematiche e naturali (uno o più volumi);
- Classe di scienze morali, lettere ed arti (uno o più volumi).

ULTIMI TOMI PUBBLICATI

Tomo CXXXIII (anno accademico 1974-1975). Venezia 1975.

- Parte generale e Atti ufficiali, pp. 88 e tav. I.
- Classe di scienze matem. e naturali, pp. 182 e tavv. X.
- Classe di scienze morali, lett. e arti, pp. 484 e tavv. XII.

Tomo CXXXIV (anno accademico 1975-1976). Venezia 1976.

- Parte generale e Atti ufficiali, pp. 112 e tavv. III.
- Classe di scienze matem. e naturali, pp. 296 e tavv. XXVII.
- Classe di scienze morali, lett. e arti, pp. 842 e tavv. XXXVIII.

Tomo CXXXV (anno accademico 1976-1977). Venezia 1977.

- Parte generale e Atti ufficiali, pp. 118 e tavv. II.
- Classe di scienze matem. e naturali, pp. 238 e tavv. IV.
- Classe di scienze morali, lett. e arti, pp. 636 e tavv. XV.

Tomo CXXXVI (anno accademico 1977-1978). Venezia 1978.

- Parte generale e Atti ufficiali, pp. 136 e tavv. III.
- Classe di scienze matem. e naturali, pp. 176 e tavv. II.
- Classe di scienze morali, lett. e arti, pp. 584 e tavv. XIV.

Tomo CXXXVII (anno accademico 1978-1979). Venezia 1979.

- Parte generale e Atti ufficiali, pp. 156 e tavv. VII.
- Classe di scienze matem. e naturali, pp. 352 e tavv. XIII.
- Classe di scienze morali, lett. e arti, pp. 746 e tavv. XVI.

Tomo CXXXVIII (anno accademico 1979-1980). Venezia 1980.

- Parte generale e Atti ufficiali, pp. 126 e tavv. IV.
- Classe di scienze matem. e naturali, pp. 238 e tav. I.
- Classe di scienze morali, lett. e arti, pp. 676 e tavv. XI.

Tomo CXXXIX (anno accademico 1980-1981). Venezia 1981.

- Parte generale e Atti ufficiali, pp. 109 e tavv. II.
- Classe di scienze matem. e naturali, pp. 255 e tavv. VIII.
- Classe di scienze morali, lett. e arti, pp. 353 e tav. I.

Tomo CXL (anno accademico 1981-1982). Venezia 1982.

- Parte generale e Atti ufficiali, pp. 165 e tavv. IV.
- Classe di scienze matem. e naturali, pp. 184 e tav. II.
- Classe di scienze morali, lett. e arti, pp. 409 e tavv. VII.

Tomo CXLI (anno accademico 1982-1983). Venezia 1983.

- Parte generale e Atti ufficiali, pp. 98.
- Classe di scienze matem. e naturali, pp. 216 e tavv. IV.
- Classe di scienze morali, lett. e arti, pp. 314 e tavv. XIX.

Tomo CXLII (anno accademico 1983-1984). Venezia 1984.

- Parte generale e Atti ufficiali, pp. 131.
- Classe di scienze matem. e naturali, pp. 82 e tavv. IV.
- Classe di scienze morali, lett. e arti, pp. 446.

Tomo CXLIII (anno accademico 1984-1985). Venezia 1985.

- Parte generale e Atti ufficiali, pp. 183.
- Classe di scienze matem. e naturali, pp. 158 e tavv. II.
- Classe di scienze morali, lett. e arti, pp. 435 e tavv. XXXVI.

Tomo CXLIV (anno accademico 1985-1986). Venezia 1986.

- Parte generale e Atti ufficiali, pp. 172.
- Classe di scienze matem. e naturali, pp. 197 e tavv. XX.
- Classe di scienze morali, lett. e arti, pp. 209 e tavv. XXI.

Tomo CXLV (anno accademico 1986-1987). Venezia 1987.

- Parte generale e Atti ufficiali, pp. 171.
- Classe di scienze matem. e naturali, pp. 176 e tavv. VIII.
- Classe di scienze morali, lett. e arti, pp. 366 e tavv. XVI.

Tomo CXLVI (anno accademico 1987-1988). Venezia 1988.

- Parte generale e Atti ufficiali, pp. 188.
- Classe di scienze matem. e naturali, pp. 255 e tavv. XI.
- Classe di scienze morali, lett. e arti, pp. 138.

Tomo CXLVII (anno accademico 1988-1989). Venezia 1989.

- parte generale e Atti Ufficiali, pp.152
- Classe di scienze matem. e naturali, pp.105
- Classe di scienze morali, lett. e arti, pp. 567

## MEMORIE

Le MEMORIE vengono pubblicate dal 1843 senza una periodicità fissa. Fino al volume XXX (1936-40) la serie è unica ed i lavori non sono distinti in classi. Dal volume XXXI (1954-56) escono due serie, ciascuna con una propria numerazione: una per le scienze matematiche e naturali, l'altra per le scienze morali, lettere ed arti.

## VOLUMI PUBBLICATI DAL 1954

**Classe di scienze matematiche e naturali.**

Volume XXXI (fascicolo unico).

G. MARCUZZI, *Fauna delle Dolomiti*. Venezia 1956, pp. 596 e tavv. XVI.

Volume XXXII.

— Fasc. I: P. BENIGNO, *Sul meccanismo d'azione dell'ossitetraclina «in vitro»*. Venezia 1958, pp. 42.

— Fasc. II: G. MARCUZZI, *Supplemento alla «Fauna delle Dolomiti» (Aggiunte e commenti)*. Venezia 1961, pp. 136.

— Fasc. III: S. PIGNATTI, *Associazioni di alghe marine sulla costa veneziana*. Venezia 1962, pp. 134.

Volume XXXIII.

— Fasc. I: S. PIGNATTI, *La vegetazione alofila della laguna veneta*. Venezia 1966, pp. 174 e tavv. IX.

— Fasc. II: G. MARCUZZI, A. MORISI e E. LO CASTO, *Elenco dei molluschi terrestri e d'acqua dolce del Veneto*. Venezia 1970, pp. 74.

— Fasc. III: M. MIDRIO, *Automatismo, potenziale o reale, del nodo atrioventricolare e condizioni che lo controllano*. Venezia 1972, pp. 36.

— Fasc. IV: C. VILLI, *Sulla genesi del potenziale nucleo-nucleo*. Venezia 1980, pp. 31.

Volume XXXIV.

— Fasc. I: M. RIZZOTTI, *Il concetto di artificiale*. Venezia 1984, pp. 39.

— Fasc. II: M. MARIN, M. BRESSAN e M. PELLIZZATO, *Oceanografia fisica e chimica del Nord Adriatico: repertorio bibliografico*. Venezia 1984, pp. 112.

— Fasc. III: P. VENTRICE, *La discussione sulle maree tra astronomia, meccanica e filosofia nella cultura veneto-padovana del Cinquecento*. Venezia 1989, pp. 248 e tavv. XII.

**Classe di scienze morali, lettere ed arti.**

Volume XXXI.

— Fasc. I: E. TROILO, *Ricostruzione e interpretazione del pensiero filosofico di Leonardo da Vinci*. Venezia 1954, pp. 204.

- Fasc. II: L. POLACCO, *Cronologia del portico presso l'Odeo di Erode Attico e i «porticus eumenicae»*. Venezia 1954, pp. 54 e tavv. VI.
- Fasc. III: P. SAMBIN, *Problemi politici attraverso lettere inedite di Innocenzo IV*. Venezia 1955, pp. 72.

Volume XXXII (fascicolo unico).

M. PAVAN, *Ricerche sulla provincia romana di Dalmazia*. Venezia 1958, pp. 300.

Volume XXXIII.

- Fasc. I: G. SENA CHIESA, *Le stele funerarie a ritratti di Altino*. Venezia 1960, pp. 78 e tavv. XI.
- Fasc. II: L. BESCHI, *I bronzetti romani di Montorio Veronese*. Venezia 1962, pp. 144 e tavv. XX (esaurito).
- Fasc. III: G. LIBERALI, *Lotto, Pordenone e Tiziano a Treviso. Cronologie, interpretazioni ed ambientamenti inediti*. Venezia 1963, pp. 122 e tavv. XVI.
- Fasc. IV: Z. WAZBINSKI, *Bernardo da Parenzo. Un peintre vagabond. Etude sur la fin du Quattrocento à Padoue*. Venezia 1963, pp. 72.

Volume XXXIV.

- Fasc. I: E. BEVILACQUA, *I Sibillini. Una regione sottosviluppata dell'Appennino Centrale*. Venezia 1965, pp. 112 e tavv. VIII.
- Fasc. II: F. RIVA, *Tradizioni popolari venete secondo i documenti dell'inchiesta del Regno Italico (1811)*. Venezia 1966, pp. 94.
- Fasc. III: S. POLENTON, *Catinia. Edizione critica a cura di Giorgio Padoan*. Venezia 1969, pp. 200.
- Fasc. IV: F.B. CRUCITI ULLRICH, *Scipione Maffei e la sua corrispondenza inedita con Louis Bourguet*. Venezia 1969, pp. 102.

Volume XXXV.

- Fasc. I: C. BOSELLI, *Nuove fonti per la storia dell'arte. L'Archivio dei conti Gambara presso la Civica Biblioteca Queriniana di Brescia. I. Il carteggio*. Venezia 1971, pp. 138.
- Fasc. II: P. ZOLLI, *L'influsso francese sul veneziano del XVIII secolo*. Venezia 1971, pp. 246.
- Fasc. III: M.L. MARTINI, *L'elaborazione delle poesie del Fogazzaro*. Venezia 1971, pp. 94.
- Fasc. IV: G. PAVANELLO, *L'autobiografia e il catalogo delle opere di Giovanni Carlo Bevilacqua*. Venezia 1972, pp. 108 e tavv. IV.

Volume XXXVI.

- Fasc. I: C. DELCORNO, *L'exemplum nella predicazione volgare di Giordano da Pisa*. Venezia 1972, pp. 122.
- Fasc. II: G. TOSO RODINIS, *Il petrarchismo di Pierre Bricard, scolaro francese a Padova nel XVI secolo*. Venezia 1972, pp. 168 e tavv. V.

- Fasc. III: F. PIVA, *Cultura francese e censura a Venezia nel secondo Settecento (Ricerche storico-bibliografiche)*. Venezia 1973, pp. 222 e tavv. II.
- Fasc. IV: B. GIACOMINI, *Il valore dell'asserto di base nel neopositivismo*. Venezia 1974, pp. 124.

## Volume XXXVII.

- Fasc. I: L. OLIVATO, *Provvedimenti della Repubblica Veneta per la salvaguardia del patrimonio pittorico nei secoli XVII e XVIII*. Venezia 1974, pp. 236.
- Fasc. II: F. CREVATIN, *Il mondo del lavoro in età micenea nei suoi riflessi linguistici*. Venezia 1978, pp. VI-263.
- Fasc. III: G.M. GIANOLA, *Il Greco di Dante. Ricerche sulle dottrine grammaticali del Medioevo*. Venezia 1980, pp. 278.

## Volume XXXVIII.

- Fasc. I: M. D'ABRUZZO, *Il gruppo di Efesto e Atena, opera di Alcamene*. Venezia 1981, pp. 39 e tavv. XII.
- Fasc. II: M.G. STASSI, *Un «Trattenimento politico» inedito di Girolamo Brusoni: «La Regina scurtata»*. Venezia 1981, pp. 63.
- Fasc. III: D. SIDARI, *Problema partico ed imitatio Alexandri nella dinastia giulio-claudia*. Venezia 1982, pp. 132.
- Fasc. IV: M. FOGARASI, *Parole e cultura giuridica e filosofica*. Venezia 1983, pp. 301.

## Volume XXXIX.

- Fasc. I: L. SALVADORI e C. VILLI, *Luddism: a Revolution that failed*. Venezia 1983, pp. 127.
- Fasc. II: C. GRIFFANTE, *Il trattato De curru Carrariensi di Francesco De Caronellis*. Venezia 1983, pp. 82 e tavv. VI.
- Fasc. III: C. ANTONETTI, *Sigle epigrafiche greche di Tauromenio*. Venezia 1985, pp. 67.
- Fasc. IV: F. BARDON, *La peinture narrative de Carpaccio dans le cycle de St<sup>e</sup>. Ursule*. Venezia 1985, pp. 199 e tavv. XXIV.

## Volume XL.

- Fasc. I: A. CORSO, *Monumenti periclei. Saggio critico sull'attività edilizia di Pericle*. Venezia 1986, pp. 242 e tavv. XI.
- Fasc. II: I. CALIARO, *Poesia, Astronomia, Poesia dell'Astronomia in Dante*. Venezia 1985, pp. 66.
- Fasc. III: R.I. RIDLEY, *Gibbon's Complement: Louis de Beaufort*. Venezia 1986, pp. 205.
- Fasc. IV: E.M. LUZZITELLI, *Introduzione all'edizione dei Diari dei viaggi d'Ippolito Pindemonte in Europa (1788-1791) ed in Italia (1795-1796)*. Venezia 1987, pp. 48 e tavv. VI.

## Volume XLI.

- Fasc. I: M. KLIMOWICZ e W. ROSZKOWSKA, *La Commedia dell'Arte alla Corte di Augusto III di Sassonia (1748-1756)*. Venezia 1988, pp. 117 e tavv. CCCLII.
- Fasc. II: U. BERNINI, *Lisandro e Callicratida. Cultura, etica e politica spartana fra Quinto e Quarto secolo a.C.* Venezia 1988, pp. 247.
- Fasc. III: F. MAGANI, *Il collezionismo e la committenza artistica della famiglia Widmann, patrizi veneziani, dal Seicento all'Ottocento*. Venezia 1989, pp. 118 e tavv. XI.

## Volume XLII.

- Fasc. I: C. VOLTAN, *Le fonti letterarie per la storia della Venetia et Histria I: Da Omero a Strabone*. Venezia 1989, pp. 478.

## Volume XLIII.

- Fasc. I: A. BETTINZOLI, *A proposito delle "Sylvae" di Angelo Poliziano: questioni di poetica*. Venezia 1990, pp. 95.

## Volume XLIV.

- F. SEMI, *Glossario del Latino medioevale istriano*. Venezia 1990, pp. 448.

## ALTRE PUBBLICAZIONI

## 1 - INDICI GENERALI DEI LAVORI PUBBLICATI DALL'ISTITUTO.

- *Indice per materie, dall'anno acc. 1840-41 al 1893-94 (Vol. II)*. Venezia 1895, pp. 868.
- *Indice per autori e per nomi, dall'anno acc. 1840-41 al 1893-94 (Vol. I)*. Venezia 1896, pp. CXVI-586.
- *Indice per autori e per nomi, dall'anno acc. 1894-95 al 1937-38*. Venezia 1939, pp. VIII-274.
- *Indice per autori e per nomi, dall'anno acc. 1938-39 al 1963-64 (Vol. I)*. Venezia 1965, pp. 130.
- *Indice per materie, dall'anno acc. 1894-95 al 1963-64 (Vol. II)*. Venezia 1966, pp. 314.

2 - G. GEROLA, *Monumenti veneti nell'isola di Creta*. Ricerche e descrizione fatte per incarico del R. Istituto. Volumi in formato 4°.

- Vol. I: *I centri abitati. Le fortificazioni*. In due parti indivisibili. Venezia 1905-1906, pp. LVI-676, figg. 380 e tavv. XX.

- Vol. II: *Le chiese*. Venezia 1908, pp. 392, figg. 417 e tavv. XVII.
  - Vol. III: *Gli edifici pubblici e governativi. Monasteri e abitazioni private*. Venezia 1917, pp. 320, figg. 218 e tavv. IV.
  - Vol. IV: *Opere idrauliche. Appendici (Stemmi ed Iscrizioni) e Indici*. Venezia 1932, pp. 626, figg. 84 e tavv. V.
- 3 - RICERCHE LAGUNARI, per cura di G.P. Magrini, L. De Marchi, T. Gnesotto 12 pubblicazioni. Venezia 1906-1909, pp. 372.
- (Esaurite le pubblicazioni nn. 1, 6, 12).
- 4 - OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE E GEODINAMICHE eseguite nell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia negli anni 1906, 1907, 1908, 1909, 1910. 5 pubblicazioni. Venezia 1907-1911, pp. 320.
- 5 - C. MANFRONI, *La Marina di Venezia all'Esposizione Nazionale di Roma*. Padova 1911, pp. 42.
- 6 - MONOGRAFIE STORICHE SULLO STUDIO DI PADOVA. Contributo del R. Istituto Veneto di S.L.A. alla celebrazione del VII centenario della Università. Venezia 1922, pp. 318 e tavv. II.
- 7 - CATALOGO DELLE PUBBLICAZIONI ACCADEMICHE E PERIODICHE dell'Istituto Veneto di S.L.A. Venezia 1938, pp. VIII-180.
- 8 - LA VIA CLAUDIA AUGUSTA ALTINATE. Scritti di E. Soler, R. Battaglia, A. De Bon, T. Berlese, B. Forlati Tamaro. Venezia 1938, pp. 102 e tavv. XXIX.
- 9 - ANNUARIO DELL'ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI. Venezia 1939, pp. 166.
- 10 - F. ANTONIBON, *Le relazioni a stampa di ambasciatori veneti*. Padova 1939, pp.152.
- 11 - P.A. MICHIEL, *I cinque libri di piante. Codice marciano. Trascrizione e commento di E. De Toni*. Venezia 1940, pp. XV-698 e tavv. XL.
- 12 - A. FAVARO, *Bibliografia Galileiana*. Venezia 1942, pp. V-40.
- 13 - MEDITERRANEO ORIENTALE LEVANTE VENEZIANO. Catalogo della raccolta di pubblicazioni a stampa legate al R. Istituto Veneto da G. Gerola. Venezia 1942, pp. 70.
- 14 - NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI ANTONIO FOGAZZARO. Scritti di A. Serena, L. Messedaglia, A. Alberti, G. Devoto, L. Rizzoli, A. Scolari, C. Tagliavini, A. Pompeati. Venezia 1942, pp. VI-156.
- 15 - R. SACCARDO, *La stampa periodica veneziana fino alla caduta della Repubblica*. Padova 1942, pp. XI-168.
- 16 - DIARI VENEZIANI DEL SECOLO DECIMOSESTO. Vol. I, fasc. I: Petri Delphini, *Annalium Venetorum pars IV*, a cura di R. Cessi e P. Sambin. Venezia 1943, pp. XXXVIII-298 e tavv. III.



- 17 - R. CESSI, *La capitolazione di Venezia del 22 marzo 1848* (Celebrazione centenaria del 1848-49). Venezia 1948, pp. 40 e tavv. XIV.
- 18 - R. GALLO, *Carte geografiche cinquecentesche a stampa della Bibl. Marciana e della Bibl. del Museo Correr di Venezia*. Venezia 1954, pp. 64.
- 19 - L'ISTITUTO VENETO DI S.L.A. Venezia 1954, pp. 36 e tavv. V.
- 20 - NEL VII CENTENARIO DELLA NASCITA DI MARCO POLO. Scritti di R. Almagià, F. Babinger, R. Gallo, L. Hambis, G. Luzzatto, A. Marcello, A.A. Michielli, L. Olschki, K. Usman. Venezia 1955, pp. 325 e tavv. XIII.
- 21 - ATTI DEL CONVEGNO PER IL RETROTERRA VENEZIANO. Venezia 1956, pp. 196 e tavv. XXVIII.
- 22 - P. QUARONI, *Aspetti della diplomazia contemporanea. Oriente e Occidente*. Venezia 1956, pp. 60.
- 23 - R. ALMAGIÀ, *Commemorazione di Sebastiano Caboto nel IV centenario della morte*. Venezia 1958, pp. 70 con 1 tav. grande.
- 24 - ATTI DEL CONVEGNO PER LA CONSERVAZIONE E DIFESA DELLA LAGUNA E DELLA CITTÀ DI VENEZIA. Venezia 1960, pp. 210 e tavv. V.
- 25 - COMMISSIONE DI STUDIO DEI PROVVEDIMENTI PER LA CONSERVAZIONE E DIFESA DELLA LAGUNA E DELLA CITTÀ DI VENEZIA.  
 — Vol. I: *Rapporti preliminari*. Venezia 1961, pp. 236, tavv. XXVII e carta idrografica della Laguna Veneta in tre fogli.  
 — Vol. II: *Livellazione geometrica di precisione della città di Venezia*. Venezia 1963, pp. XXII-108 e tav. grande.  
 — Vol. III: *Rapporti e studi*. Venezia 1966, pp. IV-232 e tavv. IV.  
 — Vol. IV: *Rapporti e studi. Convegno del 20 ottobre 1968*. Venezia 1968, pp. II-48.  
 — Vol. V: *Rapporti e studi*. Venezia 1972, pp. 380 e tavv. XII.  
 — Vol. VI: G. ZUCCOLO, *Il restauro statico nell'architettura di Venezia*. Venezia 1975, pp. 206, figg. 393 e tavv. VIII.  
 — Vol. VII: *Rapporti e studi*. Venezia 1977, pp. IV-226 e tavv. grandi III.  
 — Vol. VIII: *Rapporti e studi*. Venezia 1981, pp. 174 e tavv. VI.  
 — Vol. IX: *Rapporti e studi*. Venezia 1984, pp. 464.  
 — Vol. X: *Rapporti e studi*. Venezia 1987, pp. 368.  
 — Vol. XI: *Rapporti e studi*. Venezia 1987, pp. 297.
- 26 - CONTRIBUTI DELL'ISTITUTO ALLO STUDIO DEI PROBLEMI VENEZIANI. Venezia 1962, pp. 48.
- 27 - ATTI DEL SIMPOSIO INTERNAZIONALE SUL TEMA «INFLUENZE METEOROLOGICHE E OCEANOGRAFICHE SULLE VARIAZIONI DEL LIVELLO MARINO». Venezia 1963, pp. 192 e tavv. VII.

- 28 - IL PROBLEMA VENETO E L'EUROPA, 1859-1866. Raccolta di documenti diplomatici a commemorare il centenario dell'unione di Venezia e del Veneto allo Stato Italiano.  
 — Vol. I: AUSTRIA, a cura di Richard Blaas, con proemio di F. Marzolo e introduzione di R. Cessi. Venezia 1966, pp. XXXII-958.  
 — Vol. II: INGHILTERRA, a cura di Noel Blakiston. Venezia 1966, pp. 1054.  
 — Vol. III: FRANCIA, a cura di Georges Dethan. Venezia 1967, pp. 830.  
 — Vol. «MEMORIE» di N. Blakiston, G. Dethan, R. Blass, M. Cessi Drudi. Venezia 1966, pp. XXXVI-142.
- 29 - PALAZZO LOREDAN E L'ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI. A cura di Elena Bassi e Rodolfo Pallucchini. Scritti di G. Gullino, A. Albertini, E. Merkel, G.E. Ferrari. Venezia 1985, pp. 146 e tavv. LXII.
- 30 - G. BORDIGA, *Giovanni Battista Benedetti filosofo e matematico veneziano del secolo XVI*. Ristampa dagli «Atti» dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Tomo LXXXV, Parte seconda, pp. 585-754, con un aggiornamento bibliografico ragionato di Pasquale Ventrice (edito in occasione del Convegno Int. di Studio su «Giovanni Battista Benedetti e il suo tempo». Venezia, 3-5 ottobre 1985). Venezia 1985, pp. 208.
- 31 - GIOVANNI BATTISTA BENEDETTI, *Demonstratio proportionum motuum localium contra Aristotilem et omnes philosophos*. Ristampa anastatica a cura di C. Maccagni (edito in occasione del Convegno Int. di Studio su «Giovanni Battista Benedetti e il suo tempo». Venezia, 3-5 ottobre 1985). Venezia 1985, pp. 54 n.n.
- 32 - Atti del Convegno di Studio «Cultura per Venezia» Venezia, 26 maggio 1984. Venezia 1986, pp. 120.
- 33 - G. ZUCCHETTA, *Una fognatura per Venezia. Storia di due secoli di progetti*. Venezia 1986, pp. 195.
- 34 - *Corso Angelo Minich 1985-1986. Le malattie del ricambio*. Venezia 1987, pp. 221 ill.
- 35 - *Corso Angelo Minich 1986-1987. Problemi di cardiologia*. Venezia 1988, pp. 173.
- 36 - *Corso Angelo Minich 1987-1988. Problemi di ematologia*. Venezia 1989, pp. 182.
- 37 - *Corso Angelo Minich 1989-1990. Lezioni di endocrinologia e di oncologia*. Venezia 1990, pp. 211.
- 38 - *L'Osteoporosi e le odierne prospettive diagnostiche e terapeutiche. Atti del Convegno Internazionale di Studio svoltosi il 28 e 29 ottobre 1986*. Venezia 1987, pp.156 ill.
- 39 - *La cartella clinica e la documentazione medica ospedaliera. Atti del Convegno Internazionale di studio svoltosi il 15 maggio 1987*. Venezia 1989, pp. 102.
- 40 - *Cultura, Scienze e Tecniche nella Venezia del Cinquecento. Atti del Convegno Internazionale di Studio su G.B. Benedetti e il suo tempo*. Venezia 1987, pp. 503 ill.

- 41 - *Atti della Giornata di Studio a vent'anni dall'evento di marea del novembre 1966. Venezia, 3 novembre 1986.* Venezia 1987, pp. 207 ill.
- 42 - *Cronologia della Strumentazione urbanistica nel Comprensorio di Venezia.* Venezia 1987, pp. 77.
- 43 - *Per la difesa del suolo. Atti della Giornata di studio 1907-1987. Dall'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque ai nuovi servizi tecnici dello Stato svoltasi il 6 novembre 1987.* Venezia 1988, pp. 190.
- 44 - SPIRIDIONE A. CURUNI e LUCILLA DONATI, *Creta veneziana. L'Istituto Veneto e la Missione cretese di Giuseppe Gerola. Collezione fotografica 1900-1902.* Venezia 1988, pp. 459.
- 45 - L. POLACCO, M. TROJANI e C.A. SCOLARI, *Il santuario di Cerere e Libera ad summam Neapolin di Siracusa.* Venezia 1989, pp. 251.
- 46 - ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI, *Catalogo generale delle pubblicazioni 1840-1988.* Venezia 1989, pp. 358.
- 47 - ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI, *Edizioni del Cinquecento possedute dall'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. Catalogo breve.* Venezia 1989, pp. 224 .
- 48 - P. PECORARI, *Il protezionismo imperfetto. Luigi Luzzatti e la tariffa doganale del 1878.* Venezia 1989, pp. 451.
- 49 - *Ingegneria e politica nell'Italia dell'Ottocento: Pietro Paleocapa.* Venezia 1990, pp. 556, all. due carte.
- 50 - *Le scienze mediche nel Veneto dell'Ottocento. Atti del primo Seminario di storia delle scienze e delle tecniche nel Veneto dell'Ottocento.* Venezia 1990, pp. 241.

**PUBBLICAZIONI EDITE DA ALTRI ENTI,  
IN COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO VENETO DI SCIENZE,  
LETTERE ED ARTI**

- *Manzoni, Venezia e il Veneto* a cura di Vittore Branca, Ettore Caccia † e Cesare Galimberti. Atti della tavola rotonda tenutasi il 10 novembre 1973. (Collana Civiltà veneziana - Saggi 20, edita dalla Fondazione Giorgio Cini, L. Olschki, Firenze 1976).
- *Petrarca, Venezia e il Veneto* a cura di Giorgio Padoan. Atti del Convegno internazionale tenutosi il 30-31 ottobre 1974. (Collana Civiltà veneziana - Saggi 21, edita dalla Fondazione Giorgio Cini, L. Olschki, Firenze 1976).
- *Niccolò Tommaseo nel centenario della morte* a cura di Vittore Branca e Giorgio Petrocchi. Atti del Convegno tenutosi il 30-31 maggio - 1 giugno 1974. (Collana Civiltà veneziana - Saggi 22, edita dalla Fondazione Giorgio Cini, L. Olschki, Firenze 1977).
- *Boccaccio, Venezia e il Veneto* a cura di Vittore Branca e Giorgio Padoan. Atti del Convegno tenutosi il 21-22 novembre 1975. (Collana Civiltà veneziana - Saggi 25, edita dalla Fondazione Giorgio Cini, L. Olschki, Firenze 1979).
- *Omaggio a Diego Valeri* a cura di Ugo Fasolo. Atti del Convegno tenutosi il 26-27 novembre 1977 nel primo anniversario della morte. (Collana Civiltà veneziana Saggi 26, edita dalla Fondazione Giorgio Cini, L. Olschki, Firenze 1979).
- *Cartografia integrale per la gestione del territorio*. Atti del Convegno Nazionale tenutosi a Venezia, Fondazione Cini, il 6-8 aprile 1978. (Pubblicazione a cura della Giunta Regionale del Veneto, 1979).
- N. GIANNETTO, *Bernardo Bembo umanista e politico veneziano*. (Collana Civiltà veneziana - Saggi 34, edita dalla Fondazione Giorgio Cini, L. Olschki, Firenze 1985).





